Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 Promozione regionale

Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 134 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 9 GIUGNO 1998

Il successo nei ballottaggi galvanizza Berlusconi: «Cacceremo Prodi da Palazzo Chigi»

«Ora a casa il governo»

Autocritica degli sconfitti: «Bisogna cambiare marcia»

Venerdì vertice di maggioranza. Il primo nodo da affrontare è l'allargamento della Nato a Est. E il Cavaliere già avverte: «Dal Polo nessun soccorso»

ROMA Il voto di ballottaggio nelle amministrative si è trasformato in un successo per Berlusconi. E' la conferma che l'opposizione dura paga, porta voti. Tanti voti. Il Cavaliere ne va fiero e dalla villa di Arcore dichiara guerra al governo. Un governo «partigiano, fazioso e inefficiente». La ribellione, dice, «parte dalla gente preoccupata per le tasse, la mancanza di lavoro e di libertà». Quindi una promessa: non ci sarà un secondo caso Albania. Nella prossima votazione sull'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est «non ci presteremo ad operazioni di soccorso bianco per un esecutivo che non se lo merita».

L'obiettivo ora è cacciare Prodi da palazzo Chigi. «Utilizzeremo tutto ciò che ci sarà consentito per contrastare democraticamente l'azione di questo governo. Saremo irriducibili».

Berlusconi non rinnega il dialogo avuto con la sinistra: «abbiamo fatto bene. Ma alla fine i fatti ci hanno fatto prendere coscienza che gli interlocutori sono sempre gli stessi: i comunisti di prima e di dopo con

gli stessi metodi di lotta». Per esempio, sottolinea, «la pervicacia nell'uso delle procure per distruggere l'opposizione democratica».

Eppoi i risultati parlano da soli, insiste Berlusconi: «su 23 capoluoghi 14 sono andati al Polo che ne ha strappati 9 alla sinistra». Forza Italia «è il primo partito nei capoluoghi; ha ottenuto 153 seggi contro i 134 del Pds e questo è confortante».

Se il voto ha rinsaldato il centrodestra sulle posizioni di Berlusconi, i partiti della maggioranza si interrogano sulla sconfitta elettorale e sono tutti più o meno d'accordo, da Bertinotti ai D, a Marini, che occorre reagire facendo «cambiare marcia» al governo (come afferma il diessino Salvi) e determinando una maggiore coesione tra gli alleati del centrosinistra.

Prodi ha convocato per venerdì un vertice di maggioranza a palazzo Chigi.

● *Nelle pagine 2-3*

Bacchettata dalla Banca dei regolamenti internazionali che lancia anche un severo monito sulle 35 ore

«Italia nell'euro con troppe tasse»

ROMA La Banca dei regolamenti internazionali di cui a Basilea si è svolta l'assemblea annuale, ha fatto alcune rilevazioni sulla politica economica del nostro Paese osservando innanzi tutto che il risanamento dei conti pubblici, per quano forte, è stato dovuto «principalmente all'aumento delle tasse». E' vero che in tutti i Paesi l'avvicinamento all'euro ha comportato risolute politiche di risanamento, e che gran parte delle riduzioni dei disavanzi «è attribuibile a misure discerzionali; nondimeno», rileva la Bri, «se i tagli di spesa hanno avuto un ruolo preminente nella maggior parte dei casi, in Italia il miglioramento è dovuto per lo più a maggiorazioni di imposta».

La Banca adesso invita Roma (ma anche Madrid e Lisbona) a far convergere i tassi di interesse a breve verso quelli dell'area del marco e ammonisce contro le 35 ore. Tema, quest'ultimo, di cui è parlato ieri anche in un incontro, interlocutorio, tra i vertici di Confindustria e quelli dei Ds. Sono stati toccati tutti i temi del lavoro e dell' economia che sono nell' agenda parlamentare.

● *A pagina 7*

La società sta zitta sulle aggressioni

● *In Sport*

Supporter e atleti: pesante «strappo»

● *In Sport*

Una lunga storia di violenze «sportive»

● *In Trieste*

Chi scusa chi accusa: tifoseria sconcertata

● *In Trieste*

Il giudice sportivo assegna la vittoria a tavolino per 2-0 agli alabardati

La Triestina agguanta la finale Ma è grave il problema ultras

TRIESTE La domenica «della vergogna» sul campo di Busto Arsizio ha sollevato ancora una volta la gravità del problema-tifo in casa alabardata. Sono stati infatti gli ultrà di casa nostra (a parte l'invasione di campo finale) a creare notevoli problemi di ordine pubblico, sino all'episodio più riprovevole: la violenta aggressione sul terreno di gioco a un calciatore dell'Unione. Ma la sentenza del giudice sportivo, dopo la sospensione della partita, è stata quella prevedibile: la vittoria è stata assegnata «a tavolino» alla Triestina per 0-2 (con inevitabile ricorso della Pro Patria, ma solo pro forma). Sicché domenica la squadra di Beruatto si giocherà la finale per la promozione in C1 (ormai è certo, sul campo di Ferrara) contro il Cittadella, che ieri si è qualificato battendo l'Albinese per 1-0.

Numerosi i denunciati per gli episodi di Busto Arsizio: il bilancio quasi un bollettino di guerra. La gara decisiva sul campo di Ferrara

Ovvia soddisfazione nella società per il raggiungimento di questo obiettivo, ma silenzio sugli episodi di violenza, e «strappo» tra la tifoseria e gli ultrà. Nel pomeriggio di Busto Arsizio cinque poliziotti sono rimasti contusi, e una dozzina di tifosi sono stati denunciati per rissa, aggressione e lesione a pubblico ufficiale, vandalismo. La polizia ha identificato il tifoso triestino che ha aggredito Bambini e sono indagati i triestini ubriachi che, con aste e bastoni, hanno resistito alla polizia. Nei guai anche molti degli ultrà bustocchi. Tra i feriti anche una ragazza di Trieste, un fotografo e un autista della Triestina.

● *In Trieste e in Sport*

ALL'INTERNO

KOSOVO

Sanzioni dell'Europa a Milosevic

● *A pagina 8*

L'ASMARA

«Spiraglio» Rientrati gli italiani

● *A pagina 9*

REATI

Prostitute: più libertà e più multe

● *A pagina 4*

CASSAZIONE

Un semplice bacio è violenza

● *A pagina 4*

La legge sulla procreazione assistita arriva oggi dalla commissione all'aula di Montecitorio

Figli in provetta, uno stop al caos

Ma il provvedimento scatena la polemica da parte cattolica

ROMA Mettere ordine nel «Far west della provetta». Con questo scopo approda oggi alla Camera il testo unico sulla procreazione assistita. Ma il provvedimento ha già provocato violente polemiche tra i cattolici sulla legittimità del donatore esterno e dei bimbi in provetta senza matrimonio.

Se verrà approvata nel testo originario, la nuova legge permetterà anche alle coppie di fatto l'accesso alle tecniche di procreazione assistita, vietato invece alle donne single, e la fecondazione eterologa per le coppie sterili che potranno utilizzare un ovocita o lo sperma di un donatore estraneo raccolti in apposite strutture pubbliche (finora le banche del seme erano gestite da privati).

La legge proibisce la maternità surrogata, ossia gli uteri in affitto, le gravidanze in donne al di sopra dei 52 anni, la manipolazione e sperimentazione su embrioni, la vendita di semi e ovuli, il disconoscimento della paternità «in vitro».

● *A pagina 5*

TRA CAOS AEREO E TIMORE ATTENTATI

Mondiali: senza juventini gli azzurri anti-Cile

PARIGI Resta il caos nell'Air France alla vigilia dei mondiali: niente lascia prevedere che lo sciopero dei piloti possa terminare a breve. E resta anche l'allarme attentati: altri nove fermi negli ambienti dell'estremismo islamico. Intanto Maldini prepara la formazione anti-Cile per giovedì, senza anticipazioni: ma tutto fa pensare che non entrerà in squadra alcun juventino. E ieri Blatter è stato eletto presidente della Fifa.

● *A pagina 8 e in Sport*

Per la bomba a Palazzo Marino 5 anni e 229 milioni di multa

L'attentato anarchico di Milano Il video condanna la «postina»

MILANO «Anarchia, anarchia. Rivoluzione sociale». Con questo slogan Maria Grazia Patrizia Cadeddu, la «postina» che lasciò davanti all'ingresso della redazione di «Radio Popolare» la rivendicazione dell'attentato a Palazzo Marino, ha accolto ieri la sentenza di condanna. Il tribunale di Milano le ha inflitto cinque anni di reclusione e due milioni di multa oltre al pagamento di 229 milioni al Comune per i danni provocati dalla bomba fatta esplodere sulla finestra. A gridare assieme a lei lo slogan una trentina di giovani del centro sociale anarchico milanese dove la «postina» venne arrestata qualche mese dopo l'attentato.

Cadeddu è stata condannata per detenzione e porto abusivo di esplosivi, esplosione in luogo pubblico e danneggiamento in concorso con ignoti.

Il difensore della Cadeddu ha annunciato appello: «Si tratta della prima condanna inflitta in base a un video» ha detto amareggiato il legale.

● *A pagina 4*

STORICA RIUNIFICAZIONE

I Beatles insieme per Linda

Storica riunificazione dei Beatles ieri a Londra nella chiesa di St Martin in the Fields. Di fronte a centinaia di ammiratori commossi Ringo Starr e George Harrison sono comparsi accanto Paul McCartney per ricordare la moglie Linda. Insieme i tre baronetti hanno cantato «Let it be».

● *In Spettacoli*

E sulle bottiglie dovranno esserci «avvertenze» sul tipo di quelle per le sigarette

Alcolici vietati in autostrada

ROMA Niente grappa in autostrada. Ma solo dalle 22 alle 6 del mattino. Da oggi in poi sarà vietata la vendita notturna di superalcolici nelle aree di servizio. Per i furbi le multe partiranno da un minimo di milione di lire. E' questa solo una delle novità contenute nel Codice della strada diventato più severo nella lotta contro l'abuso di alcol. La legge-quadro attualmente in discussione alla commissione Affari sociali della Camera prevede l'abbassamento da 0,8 a 0,5 grammi per litro del tasso di concentrazione di alcol nel sangue rilevabile con gli alcolimetri utilizzati dalla stradale.

Non solo. Nei programmi d'esame per la patente dovranno essere inserite «adeguate informazioni sui rischi derivanti dall'assunzione di bevande alcoliche (gradazione superiore a 1,2 gradi di alcol) e superalcoliche (oltre 21 gradi).

In ogni caso le bottiglie di vino, le lattine di birra e le confezioni di superalcolici dovranno riportare sulle etichette un'avvertenza sui danni derivanti dall'uso di alcol. Proprio come accade ora per le sigarette.

● *A pagina 5*

Il numero uno di Forza Italia, galvanizzato dal successo elettorale, alza il tiro sull'esecutivo

Berlusconi: l'obiettivo è cacciare Prodi

E avverte: «Sull'allargamento della Nato a Est non siamo disposti a dare un soccorso bianco»

ROMA La voce roca come quella di chi ha urlato a lungo per la vittoria della squadra del cuore. E in effetti per Silvio Berlusconi si è trattato di un successo. La conferma che l'opposizione dura paga. Porta voti. Tanti voti. Lui ne va fiero. E dalla villa di Arcore dichiara guerra al governo. Un governo «partigiano, fazioso e inefficiente». La ribellione, dice, «parte dalla gente preoccupata per le tasse, la mancanza di lavoro e di libertà». Quindi una promessa: non ci sarà un secondo caso Albania. Nella prossima votazione sull'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est «non ci presteremo ad operazioni di soccorso bianco per un esecutivo che non se lo merita». L'obiettivo ora è cacciare Romano Prodi da palazzo Chigi: «Utilizzeremo tutto ciò che ci sarà consentito».

Berlusconi non rinnega il dialogo avuto con la sinistra: «Abbiamo fatto bene. Ma alla fine i fatti ci hanno fatto prendere coscienza che gli interlocutori sono sempre gli stessi: i comunisti di prima e di dopo con gli stessi metodi di lotta». Per esempio, sottolinea, «la pervicacia nell'uso delle procure per distruggere l'opposizione democratica».

Eppoi i risultati parlano da soli, insiste Berlusconi: «Su 23 capoluoghi 14 sono andati al Polo che ne ha strappati 9 alla sinistra». Forza Italia «è il primo partito nei capoluoghi; ha ottenuto 153 seggi contro i 134 del Pds e questo è confortante». VUna cosa è certa: «Ha vinto la nostra linea sulla Bicamerale e sono stati premiati la nostra coerenza e il nostro coraggio».

Analizzando l'esito del ballottaggio il leader del Polo rileva che a Piacenza «finalmente sono venuti da noi i voti degli elettori leghisti tenuti lontani dalle accuse dei vertici della Lega». A Parma, invece, «gli elettori di An hanno votato per il candidato alternativo alla sinistra e dato che la nostra campagna era basata sull' opposizione alla sinistra è stato superato il problema dell'assenza della sigla».

Alla base del successo, secondo Berlusconi, c'è anche «la voglia di opposizione strenua e decisa» perchè gli elettori del Polo non avevano condiviso la linea del dialogo assunta in passato: «C' eravamo fidati degli esponenti della sinistra, in particolare di D'Alema, ma alle loro dichiarazioni non erano seguiti i fatti». Il leader del Polo ce l'ha con il segretario del Pds.

Riferendosi alle «punzecchiature di D'Alema» per i suoi incontri con esponenti della Prima Repubblica replica seccato: «Non so in quale pianeta abitassero gli esponenti del Pds e del Ppi come Scalfaro, Mancino, Violante, Marini e Mattarella».

Di sarcasmo, invece, Berlusconi ne usa - e parecchio - per Antonio Di Pietro che lo accusa di non volersi far giudicare: «il senatore Di Pietro ormai è pronto per un ruolo di autore di 'Mai dire gol'. Soprattutto adesso che si occupa di calcio anche su Telemontecarlo».

Il presidente di An contro palazzo Chigi è più moderato dell'azzurro

Fini: opposizione senza guerra

ROMA «L'opposizione ha vinto, l'Ulivo è stato punito» commenta Gianfranco Fini, sottolineando che il Polo «è stato capace di aggregare il consenso di chi non era organicamente nell'alleanza». Il leader di An, insomma, è soddisfatto dell'attrazione che il centro-destra ha esercitato nei confronti degli elettori della Lega e dell' Udr, ma è convinto che il voto di domenica non ha affatto rilanciato ipotesi centriste, confermando anzi la necessità del bipolarismo. Viene riconfermato con soddisfazione l'asse Fini-Berlusconi, rinsaldato dalla riconciliazione tra i due a Portofino, dopo la burrasca della Bicamerale. Ma c'è anche l'altolà a operazioni di centro per isolare la destra.

Fini, però, appare più moderato di Berlusconi nell'offensiva da questo scatenata sull'onda della vittoria nei Comuni contro il governo «fino alle estreme conseguenze». Certo, anche secondo il leader di An gli elettori hanno detto no all'incapacità di Prodi di mantenere le promesse, ed è normale da parte dell'opposizione «l' auspicio che la maggioranza venga battuta anche in altre circostanze». Ma se Berlusconi sembra vedere nella prossima battaglia parlamentare sull'allargamento della Nato l'occasione per far cadere il governo, Fini, pacato, spiega che «il Polo prenderà una posizione concordata dopo averne discusso, abbiamo tempo per decidere cosa fare».

Ha comunque annunciato che An e Fi resteranno uniti qualunque sia il risultato nelle elezioni del Friuli-Venezia Giulia di domenica, dove si presenta una lista comune Ppi-Udr, alla quale ha chiesto di dichiarare in anticipo con chi intende schierarsi. Ma la lettura dei risultati e le prospettive future del Polo sono diverse secondo gli ex passati all' Udr. Per Clemente Mastella, infatti, non ha vinto il Polo, ma «l'alleanza Polo-Udr». «Senza di noi il Polo sarebbe uscito sconfitto» sostiene, portando ad esempio i casi di Frosinone e di Isernia.

Rocco Buttiglione rivendica di aver già portato al centro-destra molti voti moderati, e nega che il voto sia un premio per l'asse Fini-Berlusconi. Al contrario il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini assicura che «l'Udr vola sulle ali del Polo», ed è, insomma, «un voto di complemento del centro-destra».

Oggi gli europarlamentari azzurri dovrebbero essere accolti nel gruppo del Ppe.

IL SENATORE DEL CCD

D'Onofrio sulle riforme: blocco non negativo

TRIESTE Una battuta d'arresto quasi benedetta. Uno stop che ha evitato al Parlamento italiano di approvare riforme incomplete. Un «congelamento» che consentirà soprattutto di sciogliere intanto due interrogativi fondamentali: da una parte l'esito della raccolta di firme per i referendum Segni-Di Pietro, dall'altra l'ingresso o meno di forza Itlia nel Ppe.

Secondo il senatore del Ccd Francesco D'Onofrio, ieri a Trieste per la campagna elettorale in vista del voto di domenica per il rinnovo del consiglio regionale, questo blocco delle riforme non è dunque negativo. «Berlusconi ha ragione. Il lavoro della Bicamerale era pieno di ambiguità. L'assenza della Lega aveva già inferto una ferita non riemarginabile. Le contraddizioni delle richieste di sindaci, regioni e province avevano poi peggiorato la situazione. Arrivando in Aula speravamo, in ogni caso, che i nodi non sciolti in Commissione potessero trovare una giusta soluzione. Così non è stato e l'inevitabile no finale è arrivato».

Quest'oggi D'Onofrio in sede di Comitato ristretto dei 19 proporrà di chiedere in Aula il ritiro dell'ordine del giorno che prevede appunto il voto delle riforme. «Credo che per qualche mese sia giusto riflettere - ha spiegato D'Onofrio -. E poi che riforme potremmo mai approvare, ad esempio, in materia elettorale, se a metà luglio la raccolta di firme di Segni e Di Pietro dovesse andare in porto?».

Secondo D'Onofrio infatti questo «congelamento» consentirebbe anche un chiarimento dell'intero quadro politico. «Questa mi sembra l'unica via: sono infatti fortemente contrario al ricorso dell'articolo 138 - ha aggiunto il senatore del Ccd -, mentre la strada della Costituente purtroppo mi sembra politicamente impraticabile».

D'Onofrio non nasconde anche soddisfazione per i risultati elettorali di domenica, tanto da rilanciare lo stesso Ccd, puntando alla formazione di una nuova realtà: il Partito Federalista Cristiano. Non una nuova sigla, giura lo stesso D'Onofrio, ma solo l'evoluzione di una forza, il Ccd, giunta, secondo il senatore, alla maturità.

Federica Barella

Pirotecnico commento a caldo di Bossi, che sbatte nuovamente la porta in faccia al Cavaliere

«Macché voti al Polo, la Lega si è astenuta»

«Nessun accordo elettorale con Forza Italia» - «Cossiga? Mai sentito nominare»

«Domenica il popolo padano si è astenuto: quel 50 per cento di voti che mancavano sono appunto il nostro oceano elettorale»

MILANO «Non abbiamo votato per Berlusconi, la Lega si è astenuta»: il giorno dopo i ballottaggi delle amministrative, Umberto Bossi ci tiene a far sapere che il popolo del Carroccio domenica è rimasto a casa. «Ha votato solo il 50 per cento degli aventi diritto - ha detto il senatur - e i voti del Polo sono i voti degli indecisi del nord che non hanno capito. Quel 50 per cento di astensioni è il mare della Lega e lo si vede».

L'occasione per analizzare il voto delle amministrative è stato un comizio elettorale milanese in vista delle elezioni suppletive al collegio 6 della Camera (collegio di Milano lasciato vacante da Achille Serra). E ovviamente Bossi non risparmia bordate soprattutto contro Berlusconi a cui chiude definitivamente la porta per eventuali alleanze: «Con Berlusconi è chiuso qualsiasi accordo, per sempre». E ha aggiunto: «Noi non abbiamo certo votato per Berlusconi - ha spiegato il senatur ai cronisti a margine del convegno -. Pensate che nella Lega è chiamato il partito del mafioso, figurarsi se la Lega andava a votare per Forza Italia. Del resto Polo e Ulivo nei fatti sono insieme, c'è questo bipolarismo fasullo fatto per intercettare i voti della gente».

Eppure molti politici, come Veltroni, hanno detto che la Lega ha votato il Polo al ballottaggio: «Gli imbecilli nati vanno lasciati perdere», ha replicato il senatur.

Ironico anche il commento sul successo del partito di Cossiga: «Mai sentito parlare di lui». E il ruolo della Chiesa? «Io prego il Padreterno - è la risposta - e non le gerarchie ecclesiastiche». Quando gli chiedono del «semestre bianco che si avvicina» il leader leghista taglia corto: «Non mi pare che D'Alema abbia le palle per andare a votare».

Poi il leader leghista torna a scaricare veleno sul Cavaliere: «Per me non basta affossare la Bicamerale. Del resto a lui andava bene affossarla. Anche perchè gli dava fastidio far vedere che va d'accordo con l'altra parte che dice di combattere». E sui risultati positivi per il Polo, secondo Bossi «al Nord in un certo senso ha rotto il vergognoso monopolio della sinistra italiana. Al Sud Forza Italia fatalmente ha vinto: se il partito del mafioso i voti non li prende lì..».

Il senatur è un fiume in piena e ritorna sui suoi cavalli di battaglia: «Adesso il vero progetto è la libertà della Padania, io vado a prendere i voti che non appartengono all'Italia, quelli del Nord. Adesso serve solo la libertà della Padania, dopo quello che abbiamo visto in questi anni non può essere altrimenti. Meglio soli contro tutti che in questa palude. Tutto quello che è romano deve essere delegittimato al Nord: così disse la Lega e così è stato fatto. Il vero bipolarismo - ha aggiunto - è Padania contro Roma. Se io oggi per ipotesi dicessi di voler fare un accordo con Berlusconi si ribellerebbe tutta la Lega. E quanto alla sinistra fa la faccia popolare ma si è fatta mettere le redini dai potenti».

Vitaliano D'Angerio

Il senatùr Bossi ci tiene a far sapere che il popolo del Carroccio in questo ballottaggio è rimasto a casa.

Ma ce n'è anche per l'Ulivo, «che non è un polo alternativo all'altro». Elezioni anticipate? «D'Alema non ha le palle...»

NORD-EST

Il leghista Zaia conquista la provincia, ma due elettori su tre sono andati al mare

Solo Treviso va in Carroccio

Il perdente: «Ci troviamo davanti a una scelta antigovernativa»

TREVISO «Un risultato che premia una campagna elettorale condotta con fair play e progettualità da parte della Lega, che già nel primo turno aveva raddoppiato il consenso rispetto alle elezioni provinciali del 1995».

Questo il primo commento di Luca Zaia, il candidato leghista dato vincente dai dati parziali e dalle proiezioni Abacus (circa il 60% dei voti). E che poi ha vinto. Zaia partiva favorito (41,1% contro il 24,1%) ma non è in grado di dire da dove provengano i voti decisivi.

I voti sarebbero poi arrivati, stando agli osservatori, dal contenitore di Forza Italia.

All'avversario rimprovera «l' aver condotto una campagna elettorale all'insegna della polemica anzichè dei programmi».

Il duellante, Ivano Sartor, candidato dell'Ulivo, si dice soddisfatto invece del recupero, «circa 15 punti che credo siano attribuibili al movimento Nord-Est di Cacciari, al Cdu e a una parte dell'elettorato di centro».

«Quello alla Lega - ha osservato Sartor - è comunque un voto antigovernativo: bisogna che il governo dia una risposta a questo territorio, in particolare ai problemi della viabilità».

Sartor si è detto preoccupato inoltre dell'astensionismo (36,60%).

«È un fenomeno grave - ha sottolineato - che testimonia la disaffezione verso la politica ma anche la mancanza di una cultura civica».

La percentuale di votanti nel trevigiano è stata la più bassa del Veneto. La più alta si è registrata a Cittadella (72,1%), seguita da S. Giovanni Lupatoto (63,61%). Verona e Conegliano si sono attestate tra il 52% e il 53%.

«Treviso ha sbattuto ancora una volta la porta in faccia alla sinistra». Questo il commento del senatore Leghista Antonio Serena ai primi risultati per il rinnovo del consiglio provinciale di Treviso.

«La sinistra - ha aggiunto il parlamentare - esce da questa consultazione elettorale non solo con le ossa rotte, ma perde anche la faccia. E più ancora la perde il suo candidato Ivano Sartor, responsabile di aver provocato la crisi in Provincia per ordine dei suoi padroni romani».

«Se questa è l'alternativa politica alla Lega - ha concluso il senatore Serena - possiamo dormire sonni tranquilli».

Treviso rappresenta comunque l'unico successo ad alto livello del Carroccio. Sotto sotto, sembrerebbe che il centro-destra abbia girato voti ai leghisti, nell'ottica di quell'alleanza della quale nei mesi scorsi si era tanto parlato. Anche se pubblicamente è stata sempre ostentata una certa freddezza. Il Veneto dunque rimane un'area sulla quale l'osservatorio politico è particolarmente concentrato.

PROVINCIALI TREVISO — 7 GIUGNO

Luca ZAIA	Ivano SARTOR
Lega Nord	Ulivo
60,0%	40,0%

SEI

COMMENTO

Il risultato di domenica conferma la validità dell'idea di un Grande Centro

Vince chi pesca nell'ex Dc

ROMA *Non stupisce l'annuncio fatto da Berlusconi a commento del successo elettorale nelle amministrative, che l'opposizione del Polo al governo dell'Ulivo sarà d'ora in avanti irriducibile. Il Cavaliere ha potuto verificare, voti alla mano, che la radicalizzazione delle sue posizioni sulle riforme con la rottura consumata sulla Bicamerale, non ha disorientato il suo elettorato più moderato che anzi ha continuato a premiarlo anche oltre ogni aspettativa. Non che questa sia la ragione della vittoria del Polo, ma solo per rilevare che probabilmente una consistente quota di elettori ha avvertito che Berlusconi e i suoi alleati stanno colmando un certo deficit di opposizione che il Polo aveva fino ad oggi scontato a tutto vantaggio dell'Ulivo. La domanda è ora se il centro-destra sarà in grado di affiancare a questa opposizione irriducibile anche un progetto politico alternativo a quello dell'Ulivo. E non è detto che le condizioni ci siano: si tratterà con ogni probabilità di costruirle. Ma come?*

Da qualunque ottica le si guardi e tenendo certamente conto di tutte le opzioni locali che hanno condizionato il voto di domenica, queste elezioni hanno detto che sono cresciuti in maniera esponenziale i consensi a favore di formazioni politiche che affondano le loro radici in quella che fu la Democrazia cristiana. E questo vale per i vincitori ma anche per gli sconfitti. Si capisce dunque perchè Berlusconi punti a ricostruire intorno a FI quel centro della politica che come avviene in Germania, potrebbe essere un giorno alternativo alla sinistra.

Perchè l'operazione riesca sono però necessarie due condizioni: costringere i Popolari a tradire l'allenza con D'Alema per agganciarli al Polo e ridiscutere il patto con Fini. Berlusconi un progetto in testa ce l'ha: niente opzioni strategiche con An, ma solo «desistenze» elettorali (e il progetto può essere proposto negli stessi termini anche a Bossi). Progetto ambizioso e non è detto che riesca. Ma certo Berlusconi sa che questa è l'unica via per ricostruire un centro per ora disperso e diviso nei due poli.

I problemi dell'Ulivo sono maggiori, anche se la maggioranza può contare sul fatto di essere comunque al Governo: oggi essere a Palazzo Chigi può essere, ed è, un limite penalizzante: domani, se veramente verranno affrontati e risolti i problemi che sappiamo, potrebbe rivelarsi la carta vincente. In ogni caso D'Alema dovrebbe sapere che non sarà inseguendo Bertinotti che potrà recuperare quel ceto moderato che ha tradito in queste amministrative l'Ulivo. In fondo il punto è sempre quello: c'è nel nostro Paese un' ampia maggioranza di moderati che per comodità potremmo definire centrista ma che ha ormai imparato a collocarsi a destra o a sinistra non in base ad opzioni ideologiche, ma piuttosto in forza di programmi più o meno convincenti. La partita futura si giocherà su questo terreno e non sulle alchimie costituzionali o sul recupero di passate leggi elettorali.

Riccardo Bormioli

Divisioni interne, candidature sbagliate, effetto Lega: i perdenti s'interrogano sulle ragioni di una clamorosa sconfitta

Parma, Piacenza, Lucca: sinistra addio

Scarsa sensibilità sociale, troppa attenzione ai rapporti di potere: tra i Ds le prime dimissioni

Il curioso iter di Ubaldi, neosindaco parmigiano, che in passato votava per l'Ulivo. E c'è chi la butta in ridere: l'unica rossa a vincere è stata la Ferrari

PARMA Parma, Piacenza, Lucca: tre comuni nelle regioni tradizionalmente più «rosse» - l'Emilia e la Toscana - hanno clamorosamente voltato le spalle al voto abituale. A Piacenza l'effetto Lega, a Parma e a Lucca le divisioni all'interno dell'Ulivo hanno aperto la strada al successo del Polo.

Una folla di alcune centinaia di persone ha acclamato la scorsa notte, davanti al municipio di Parma, il neo-sindaco **Elvio Ubaldi** (Forza Italia-Ccd-Civiltà parmigiana), che al ballottaggio ha battuto il primo cittadino uscente Stefano Lavagetto (57,2% contro 42,8%). La prima volta del centrodestra nella città ducale ha il volto di questo cinquantenne, sposato e con una figlia, che da cinque anni non ha tessere di partito (ma dichiara di aver votato Ulivo). Sono stati lui e il suo collega piacentino del Polo, **Gianguido Guidotti**, avvocato civilista di 61 anni, che ha superato Mino Politi con il 51,1% dei voti contro il 48,9%, a sfondare nell' Emilia rossa e a costringere la sinistra all' opposizione. Una situazione nuova, sulla quale stanno già ragionando i dirigenti regionali e provinciali di partiti e movimenti. A Parma non ci sono stati apparentamenti, e il 18,9% di preferenze ricevute al primo turno da Mario Tommasini, il «picconatore» della sinistra in rotta di collisione con Lavagetto, ha finito per privilegiare Ubaldi al ballottaggio. A Piacenza la Lega (16,4% il 24 maggio) poteva essere l' ago della bilancia, ma ha deciso di non schierarsi, anche se molti voti sono poi confluiti su Guidotti.

Lavagetto, dal canto suo, si dice sereno sul suo operato e imputa a Mario Tommasini («ha provocato una frattura a sinistra traumatica e distruttiva») una parte rilevante nella sconfitta.

nel mio partito e per reagire al colpo che abbiamo subito». Un atto «dovuto e giusto», ha aggiunto, dopo una sconfitta «molto pesante», che ha portato i Democratici di sinistra al 16% dei voti, quattro anni dopo che il Pds, alle precedenti amministrative, aveva raccolto il 29%.

PARMA (7 giugno)	
Elvio UBALDI	Stefano LAVAGETTO
Polo	Ulivo
57,2%	42,8%

SEI

LUCCA (7 giugno)	
Pietro FAZZI	Antonio ROSSETTI
Polo	Ulivo
54,8%	45,2%

SEI

Lapidario, da Piacenza, Mino Politi: «Pensavo di farcela, ma l' unica rossa che ha vinto è stata la Ferrari».

Ci sono i primi terremoti: il segretario provinciale di Parma dei Democratici di Sinistra, Giancarlo Ferrari, ha annunciato le dimissioni. «Libero il campo per agevolare la discussione

Che a Parma e a Piacenza il centro- sinistra sia stato sconfitto nessuno se lo nasconde all' interno della coalizione, anche se il peso politico delle due realtà è diverso, come rileva il segretario regionale dei Ds, Fabrizio Matteucci. «A Piacenza la sinistra non ha mai vinto a man bassa - dice - la sconfitta di Parma è molto larga in casa, quella di Piacenza è di misura e giocata su campo neutro». Uscendo dal linguaggio calcistico Matteucci aggiunge che la sconfitta di Parma è pesante per due motivi: per la «gravissima emorragia» elettorale dei Ds (rispetto alle comunali del '94 il partito ha perso 10 punti), e per il considerevole scarto con cui il candidato del Polo ha vinto.

I Popolari accusano i partner di essersi presentati alla competizione «più attenti ai rapporti di potere tra i partiti, piuttosto che all' individuazione di idee e progetti comuni tra culture e storie diverse». Per il segretario regionale del Ppi Marco Barbieri a Parma le responsabilità «vanno alla miopia di chi ha sottovalutato le difficoltà sulle candidature». Lo stesso Matteucci ammette: «E'evidente che c'è stato un deficit delle nostre proposte sulle politiche sociali e gli strati deboli». Un'autocritica e un impegno per il futuro:«daremo più ascolto alla società anche per la scelta dei candidati».

Le divisioni all'interno dello schieramento di centro-sinistra hanno giocato negativamente anche a Lucca, dove ha prevalso con il 54,8% **Pietro Fazzi**, candidato del Polo, espresso da Forza Italia ma di formazione cattolica. Fazzi ha battuto Antonio Rossetti, che ha raccolto il 45,2%. Nel primo turno aveva ottenuto una notevole affermazione una lista civica (21,9%, 6 seggi in consiglio comunale), presentata dal sindaco uscente (di centro-sinistra) non ripresentato dall'Ulivo. Una spaccatura che non è stata ricomposta nel secondo turno e che ha determinato la sconfitta del centro-sinistra; è andata particolarmente male ai Ds, che hanno mietuto soltanto il 7,3%.

L'ANALISI

Il Polo sale da 14 a 20 poltrone importanti

L'effetto sindaco funziona di più con il centrodestra

Al Carroccio e al Centro di Cossiga sono rimaste le briciole ma le due forze hanno contribuito al successo di molti candidati

ROMA Il Polo batte l' Ulivo per 20 a 13: questo è il risultato delle elezioni nei comuni capoluogo e per il rinnovo delle assemblee provinciali.

E' stato uno scontro a due: gli altri protagonisti della scena politica sono stati relegati al ruolo di comparse. Alla Lega di Bossi e al Centro di Cossiga sono rimaste infatti solo le briciole (al senatur un presidente di provincia, all'ex Capo dello Stato un sindaco), ma entrambi possono ugualmente brindare.

La coalizione di governo, infatti, esce male dal turno amministrativo: va meglio alle provinciali (cinque vittorie, una in più rispetto alle precedenti elezioni) ma male alle comunali (otto comuni conquistati contro i quindici che aveva). In totale l'Ulivo passa da 19 a 13 «poltrone importanti» e il Polo sale da 14 a 20.

I comuni minori, invece, restano ancora in gran parte fedeli all'area governativa: nei 56 centri in ballottaggio, la coalizione di Prodi ne ha conquistati 29 (compreso uno della Rete) il Polo 17, la Lega 6, i centristi 4.

Il «partito dei sindaci» non ha stravinto. Su 15 ripresentati (uno, a Lucca, per proprio conto, ed escluso dal ballottaggio) solo 7 sono stati confermati: tre dell'Ulivo, quattro del Polo. Fra gli otto bocciati, invece, appena due sono di centro-destra. Si può dunque dire che «l'effetto sindaco» ha funzionato abbastanza a destra, ma poco a sinistra. Ai presidenti di provincia è andata meglio: su undici ricandidati, sette sono stati rieletti (quattro del Polo, due dell' Ulivo, un leghista) e quattro no (tre del Polo, uno dell'Ulivo).

La scarsa affluenza alle urne e la confluenza dei voti leghisti sul Polo hanno avvantaggiato il centrodestra, ma forse gli elettori moderati non hanno ricambiato il favore a Bossi. Per la provincia di Treviso, infatti, l'eletto del Carroccio, Zaia, ha avuto 139 mila voti al secondo turno contro i 154 mila ottenuti al primo: il suo concorrente ulivista ne ha persi appena quattromila.

I trevigiani che domenica hanno espresso un voto valido sono stati 232 mila contro i 373 mila del primo turno: un record negativo. Al comune di Asti, circa duemila voti leghisti sono andati al candidato del Polo (il che non è accaduto a Cuneo, dove il centro-destra non ha praticamente avuto consensi «padani» e ha perso); a Como, il vincitore Botta ha «catturato» parte dei diecimila potenziali voti del «senatur»; a Verona, il sindaco Sironi ne ha guadagnati almeno tremila sui 24 mila del Carroccio. A Parma, poi, il neosindaco Ubaldi ha certamente vinto non soltanto con i consensi leghisti ma anche con quelli di An (non coalizzata con Forza Italia e centristi). Decisivi, infine, i suffragi del movimento di Bossi finiti al sindaco «polista» di Piacenza.

Dove il duello era fra Polo e Ulivo, i risultati sono stati differenti. A Lucca, i voti dell'ex sindaco progressista si sono riversati solo in parte sul candidato del centro-sinistra e molti nell'astensionismo.

Però l'Ulivo ha tenuto bene a Frosinone, Isernia, Matera, Caltanissetta (provincia) Siracusa (comune e provincia) dove i suoi candidati hanno vinto con circa gli stessi suffragi del primo turno. Risultati scontati, inoltre, a L'Aquila ed Enna, con il Polo vincitore. A Ragusa, poi, la tardiva unità dell' Ulivo ha permesso la vittoria del centro-destra, mentre a Trapani il Polo ha rovesciato la situazione a proprio favore grazie all' Udr.

Gli elettori di Fini e Berlusconi hanno «ricambiato la cortesia» votando per Ortu (Cdr-centristi) ad Oristano.

Luca Tentoni

IL BILANCIO DEL VOTO

SINDACI (Totale)	POLO	CENTRO	ULIVO
	14	1	8
	Asti, Como, Enna, Lucca, L'Aquila, Parma, Piacenza, Ragusa, Trapani, Verona	Oristano	Cuneo, Isernia, Frosinone, Matera, Siracusa
Sindaci eletti al primo turno	Rieti, Lecce, Cagliari, Messina		Savona, Rovigo, Pistoia

PRESIDENTI PROVINCE (Totale)	POLO	LEGA	ULIVO
	6	1	5
		Treviso	Caltanisetta, Siracusa
Presidenti province eletti al primo turno	Palermo, Messina, Catania, Trapani, Agrigento, Ragusa		Ancona, Reggio Calabria, Enna

SEI

Il premier da New York per ora tace

NEW YORK Nessun commento da parte del presidente del Consiglio Romano Prodi sui risultati dei ballottaggi emersi domenica.

«Il presidente del Consiglio non ha intenzione di fare commenti», ha dichiarato infatti il suo portavoce Riccardo Franco Levi.

Prodi è a New York per alcune ore: ha parlato al palazzo di Vetro in apertura del summit mondiale sulla droga e ha partecipato con una trentina di altri Capi di Stato e di governo a una colazione offerta dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Prodi insomma per ora ha deciso di non intervenire sul dibattito politico in corso.

Bertinotti invita la coalizione di governo a cambiare strategia e D'Alema pensa di imbarcarlo nel governo

E nell'Ulivo suona il segnale di allarme

Venerdì il vertice di maggioranza - Marini: «Serve una marcia in più»

«Diniani» delusi

Stajano: l'euro non è bastato a garantire il consenso

ROMA «Non c'è da drammatizzare, ma, sicuramente, non sono dei risultati positivi». Così Ernesto Stajano, portavoce di Rinnovamento Italiano, ha commentato i risultati elettorali.

L'esponente del movimento di centro che fa capo al ministro degli esteri Lamberto Dini, in una dichiarazione diramata ieri mattina alle agenzie, ha detto infatti: «Dobbiamo smetterla col trionfalismo per il fatto di essere entrati in Europa - ha aggiunto - e cercare di risolvere con più concretezza i problemi seri che ci sono ora sul tappeto. Primo tra tutti, quello dell' occupazione». L' altra cosa da fare poi, per Stajano, è quella di «guardare con più attenzione al centro».

«La gente, in Italia - ha proseguito - va a votare con il portafoglio. I vantaggi dello stare in Europa nessuno, infatti, li ha ancora visti. L' unica cosa che si è avvertita è quella che fino ad ora, per entrare in Europa, si sono fatti solo dei sacrifici. Lo slogan non può continuare ad essere quello di fare sacrifici per entrare in Europa, fare sacrifici per rimanerci. Basta. Ora si deve cominciare a vedere qualcosa di concreto da questo governo, come una soluzione al problema del lavoro».

I partiti del centrosinistra si interrogano sulla sconfitta elettorale e sono d'accordo che bisogna far dare una scossa all'esecutivo

ROMA I partiti della maggioranza si interrogano sulla sconfitta elettorale di domenica e sono tutti più o meno d'accordo, da Bertinotti ai Ds ed a Marini, che occorre reagire facendo «cambiare marcia» al governo (come afferma il diessino Cesare Salvi) e determinando una maggiore coesione tra gli alleati del centrosinistra. Prodi ha convocato per venerdì un vertice di maggioranza a palazzo Chigi. Sarà l'occasione per una approfondita analisi dell'attività futura del governo.

Un primo chiarimento ci sarà giovedì: Bertinotti incontrerà D'Alema che, si dice, potrebbe invitarlo ad entrare nel governo. Ma il leader di Rifondazione ha già fatto sapere che non intende fare «nè patti nè negoziati», e che adesso servono «atti concreti, forti e visibili che ancora non ci sono». Bertinotti mette in guardia gli alleati: il voto ha messo in crisi «lo stato di grazia di questo governo e di questa maggioranza nei confronti del paese». Perciò l'avanzata del Polo è «un grosso campanello d'allarme per il centrosinistra» ed ora tocca all'Ulivo «recuperare la fiducia della gente».

All'ipotesi di offrire a Bertinotti un posto nel governo è contrario Rinnovamento Italiano. Se l'Ulivo ha perso, ha sostenuto il responsabile organizzativo nazionale Paolo Ricciotti, è perchè è troppo appiattito su Rifondazione. Nei prossimi giorni la maggioranza dovrà affrontare alcuni importanti questioni che metteranno alla prova la sua coesione. Perciò è necessario un immediato chiarimento tra gli alleati. Innanzitutto dovrà essere chiarito cosa si voglia fare delle riforme. Ieri c'è stato un colloquio tra D'Alema e Franco Marini ed è stato discusso questo problema. E' stata confermata la decisione di tentare di andare avanti ricorrendo all'art. 138 della Costituzione. In ballo vi è poi il voto sull'allargamento della Nato ai paesi dell'est a cui Bertinotti è contrario e, va tenuto conto, alla Camera i voti di Rifondazione comunista sono determinanti. Il governo quindi dovrebbe ricorrere all'aiuto dei deputati dell'Udr di Cossiga e del Polo, se Berlusconi non si dovesse opporre. A provocare contrasti tra la maggioranza ed il Ppi sarà invece la legge sulla fecondazione assistita. Il Ppi in commissione ha votato a favore della costituzionalità del ddl, ma ha confermato di essere contraria al suo contenuto. Un analogo discorso riguarda la legge sulla parità scolastica che per il Ppi è un punto politico irrinunciabile. Ma Rifondazione Comunista è contraria. I contrasti nella maggioranza, secondo Franco Marini, hanno senz'altro influito sulla sconfitta elettorale dell'Ulivo.

Nel Centrosinistra si fa autocritica. La coordinatrice nazionale dell'Ulivo Marina Magistrelli attribuisce la responsabilità della sconfitta alla scelta dei candidati perchè a livello locale ci sono stati «divisioni e personalismi». Per Pietro Folena, responsabile istituzioni dei Ds, il centrosinistra si è presentato «diviso e dilaniato dalle polemiche interne», e perciò ha perso. Il presidente dei senatori Ds Cesare Salvi invita il governo a «cambiare marcia» soprattutto su temi come il sud, la scuola e la giustizia.

Cirm, Abacus, Directa: le logiche particolari della lizza amministrativa

Sondaggisti: «Questa batosta se la sono proprio cercata»

ROMA *La sconfitta del centrosinistra nei ballottaggi delle elezioni amministrative viene letta in vario modo da alcuni sondaggisti, ma tutti concordano nel sostenere che l'Ulivo «se l'è cercata questa batosta». Usa proprio queste parole Nicola Piepoli (Cirm) e fa due esempi a suo dire illuminanti sugli errori di strategia, tanto netti da far pensare «che si sia voluto perdere»: a Lucca, «dove è incomprensibile perchè il centrosinistra non abbia appoggiato il sindaco uscente, che pure aveva lavorato bene. Un segno di ingratitudine che è stato pagato caro». Il secondo esempio - di segno opposto, ma con il risultato di aver portato ancora una sconfitta - a Parma: «Qui l'errore è stato proprio la conservazione come candidato del sindaco uscente».*

Quanto alla forte percentuale degli astenuti, sostiene Piepoli, si spiega «con il disinteresse della gente verso i partiti e le loro strategie. L'elettorato è stufo di persone che salgono alla ribalta perchè legate ad una cordata. Si preferisce votare la personalità conosciuta, della quale si sa che a livello locale ha già lavorato bene».

E anche Nando Pagnoncelli (Abacus) batte sulla valenza locale delle amministrative: «In questo ambito - afferma - la persona-candidato ha sempre più un peso determinante, con il progetto che porta avanti».

«Se è un sindaco uscente, viene valutato per quel che ha fatto - aggiunge Pagnoncelli -; se è nuovo, dipende dal suo radicamento sul territorio. Non importa il colore. Perchè le motivazioni di voto nelle comunali sono del tutto diverse dalle politiche: quando si tratta di decidere chi guiderà la citta in cui si vive i temi più importanti sono il verde pubblico, l'ambiente, la microcriminalità, gli asili nido. Sono questi i punti di un programma che determinano le scelte dell'elettorato». «Molti lo sanno», conclude Pagnoncelli, «ma forse qualcuno l'ha dimenticato».

Il problema dell'Ulivo, a parere di Giorgio Calò (Directa) va individuato in un «eccesso di buonismo» ed in una condotta politica «ambigua».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'8 giugno 1998 è stata di 54.300 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Pesante condanna per Maria Cadeddu, la donna accusata di aver messo l'ordigno davanti a Palazzo Marino

Cinque anni alla postina «bombarola»

Ma lei nega ogni responsabilità: «Il filmato che mi accusa è sfuocato, non avete prove»

La lettura della sentenza è stata accolta con sonore proteste da parte di vari esponenti del movimento anarchico del quale anche lei fa parte.

MILANO «Anarchia, anarchia. Rivoluzione sociale».

Con questo slogan Maria Grazia Patrizia Cadeddu, la «postina» che la mattina del 25 aprile 1997 lasciò davanti all'ingresso della redazione milanese di «Radio Popolare» la rivendicazione dell'attentato a Palazzo Marino, ha accolto ieri la sentenza di condanna.

Il tribunale di Milano le ha inflitto cinque anni di reclusione e due milioni di multa oltre al pagamento di 229 milioni al Comune per i danni provocati dalla bomba fatta esplodere sulla finestra.

A gridare assieme a lei lo slogan una trentina di giovani del centro sociale anarchico milanese dove la «postina» venne arrestata qualche mese dopo l'attentato: «Vergognatevi, assassini. Vai Patty, vai tranquilla che ci siamo noi».

La Cadeddu, in piedi nel gabbiotto, ha rassicurato anche la sorella che stava nel pubblico e protestava per la sentenza: «Era scritto. Non ti preoccupare. Mi vogliono punire per altre cose», le ha detto.

I carabinieri e gli agenti di polizia giudiziaria hanno subito sgomberato l'aula dai giovani che inveivano contro il pm e i giudici del tribunale. Le proteste sono proseguite poi lungo i corridoi del palazzo di giustizia.

Maria Cadeddu mentre si avvia verso il tribunale di Milano: la donna aveva rifiutato già gli arresti domiciliari che pure le erano stati concessi.

Maria Grazia Patrizia Cadeddu è stata condannata per detenzione e porto abusivo di esplosivi, esplosione in luogo pubblico e danneggiamento in concorso con ignoti.

Il difensore della Cadeddu, l'avvocato Giovannelli, ha annunciato il ricorso in appello: «Si tratta della prima condanna inflitta in base a un video - ha detto amareggiato il legale -. Provate a immaginare se Dell' Utri o D'Alema fossero stati ripresi da una telecamera, fuori fuoco, mentre entravano in una stanza, con un agente che avesse poi detto che sembravano loro due e con l'accusa di un passaggio di denaro. Vi sembra possibile una condanna per questo? E' un autogol incredibile delle istituzioni».

La Cadeddu era stata ripresa dalle telecamere a circuito chiuso poste all'ingresso di Radio Popolare a Milano.

La difesa durante il processo ha sostenuto che da quel filmato, non del tutto chiaro, non era possibile identificare con assoluta certezza la ragazza. Ma i giudici nel preparare la sentenza non hanno avuto dubbi e l'hanno condannata.

Poco prima del verdetto di ieri mattina la Cadeddu aveva rinunciato agli arresti domiciliari, per i quali il pm Stefano Dambruoso aveva espresso parere favorevole: «Non li voglio - ha detto la donna all'avvocato Giannelli -, è inutile».

Rosario Caiazzo

IN BREVE

Napolitano a Zagabria

Un accordo italo-croato per stroncare da subito il traffico dei clandestini

ZAGABRIA Il ministro degli Interni Giorgio Napolitano e il collega croato Ivan Penic hanno firmato a Zagabria un accordo per la riammissione dei clandestini entrati irregolarmente in Italia dalla Croazia e vicerversa. L' accordo prevede il rinvio nell'uno o nell'altro Paese di persone entrate clandestinamente. La Croazia con 4000 chilometri di coste e 1100 isole è un potenziale punto di partenza per clandestini che vogliono raggiungere le coste italiane. Finora, comunque, ci sono stati solo casi isolati grazie ai rigidi controlli di polizia.

Savona, la loro barca va a fondo senza un perché e si salvano dopo una nuotata durata sei ore

SAVONA Dopo l'affondamento della loro barca, hanno nuotato per circa sei ore, percorrendo due miglia prima di arrivare stremati e infreddoliti in salvo sulla spiaggia di Malpasso, a Varigotti. E' finita bene per tre francesi, Jean Paul Borello, 55 anni, Pascal Gard, 43 anni, e Denis Charvoz, 36 anni, l'avventura iniziata quando il piccolo yacht su cui navigavano ha cominciato a imbarcare acqua al largo di Capo Noli. Partiti da Rapallo e diretti a Cannes, la loro regata è finita quando per motivi oscuri la barca è colata a picco.

Rimini, svolta senza mettere la freccia: in due lo accoltellano e lo schiaffeggiano

RIMINI Per aver svoltato senza mettere la freccia un ragazzo riminese è stato inseguito, schiaffeggiato e accoltellato da due giovani che poi si sono dileguati. Alla polizia intervenuta sul posto, il ragazzo aggredito, Massimiliano Scipioni, 23 anni, non è stato in grado di fornire particolari sugli aggressori tranne, che erano giovani e italiani. L' episodio è successo ieri pomeriggio in via Trentanove, dove Scipioni è stato raggiunto dai due che l'hanno preso a schiaffoni quando ancora era seduto in macchina.

Genova, ragazzina di 13 anni in prognosi riservata dopo un violento urto sugli autoscontri del luna park

GENOVA Una ragazzina di 13 anni è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Gaslini di Genova in seguito ad incidente avvenuto agli autoscontri del luna park del capoluogo ligure. La piccola, S.D.G, mentre era alla guida dell' auto elettrica, è stata urtata violentemente da un altro mezzo e, secondo una prima ricostruzione, ha battuto la testa contro il bordo dell'abitacolo. Portata d' urgenza all' ospedale, la ragazzina è stata ricoverata in prognosi riservata per un trauma cranico e alla rachide dorsale.

Attacco a Berlusconi: «La Bicamerale è fallita soltanto per colpa sua»

Il senatore «sfugge» ai medici e concentra i suoi sforzi in Piemonte per racimolare entro il mese le 500 mila firme

Di Pietro riprende il tour referendario

TORINO E' proprio vero che nel sud ci sono ottimi ospedali. Ma forse è altrettanto vero che la tempra di Antonio Di Pietro è di quelle forgiate nel diamante.

Dimesso domenica mattina dal nosocomio di Matera, dove era stato ricoverato la scorsa settimana per un malore dovuto al caldo e allo stress, il senatore ieri era già in pista sulle strade del Piemonte, a perorare la causa delle firme da racimolare entro fine mese per poter chiedere alla Corte Costituzionale di indire il referendum il referendum sulle riforme.

Altro che tre giorni di riposo a casa della sorella in Molise. L'ex pubblico ministero si è fatto tutta l'Italia e ha tirato fuori la grinta dei bei tempi per prendersela con Berlusconi e con buona parte dei politici della vecchia guardia.

Decisamente poco convalescente nell'aspetto e nei modi, si è concesso un tour de force di tutto rispetto in terra subalpina: prima Novara, poi Vercelli, Biella, Alessandria e anche Nichelino, alle porte di Torino.

Proprio fresco non faceva, ma un bel venticello da nord e un tasso di umidità non più da foresta amazzonica gli hanno certamente facilitato l'impresa titanica delle ottomila firme al giorno indispensabili a raggiungere il traguardo del mezzo milione necessario (anzi: ne servono sempre almeno un duecentomila in più perchè molte poi, come insegna l' esperienza fatta dai radicali, vengono annullate per vizi di forma dalla Corte di Cassazione alla quale spetta questo controllo).

Attorniato da centinaia di persone davanti al mercato coperto di Novara, corse ad applaudire il personaggio ma al tempo stesso la miracolosa ripresa, il senatore eletto nel Mugello (dove battè Giuliano Ferrara in una celebre competizione elettorale all'ultimo sangue) ha spiegato che «il referendum per il maggioritario è l'unico modo per fare sapere al Parlamento come vogliamo le riforme». Poi, perchè si capisse che 36 ore di letto non hanno fiaccato il leggendario furore: «un po' di vecchi politici li abbiamo mandati a casa con Mani Pulite. Gli altri li manderemo a casa con il maggioritario».

Dal punto di vista del senatore c'è un solo colpevole per il naufragio della Bicamerale: «Silvio Berlusconi».

«Sia chiaro - ha detto - sono del parere che tocchi al parlamento fare le riforme e dunque sono dispiaciuto. Ma il nostro compito è dare voce ai cittadini». Ancora sull'ex presidente del consiglio: «Si parla di guerra fra Berlusconi e il pool di Milano, ma per combattere una guerra bisogna essere in due. In questo caso, invece, da un lato c'è gente che vuole fare giustizia, che fa il proprio mestiere, e dall'altro c'è uno che recalcitra e non vuole farsi giudicare».

Niente male per un convalescente affidato alle amorevoli cure della sorella Concettina, nella natia Montenero di Bisaccia.

Lisa Gandolfo

Le modifiche della legge Merlin contestate dalla senatrice Ersilia Salvato

Adescare clienti non sarà più un reato, ma le lucciole rischiano multe milionarie

Proteste anche per il tentativo «subdolo» di reintrodurre la norma che consentirebbe di schedare le donne che battono i marciapiedi

ROMA Tempi duri per le prostitute. Il provvedimento che depenalizza i reati minori, approvato alla Camera ed ora all'attenzione del Senato, introduce due novità che potrebbero cambiare radicalmente la legge Merlin.

Il libertinaggio, o adescamento, nel testo approvato alla Camera (art. 10), non costituisce più reato e viene trasformato in violazione amministrativa. Potrebbe sembrare un vantaggio per le operatrici del sesso a pagamento, ma non è proprio così: mentre ora le prostitute sorprese ad adescare i clienti rischiano l'arresto fino a otto giorni e un' ammenda da 10 a 25 mila lire, con la nuova legge vanno incontro ad una pena pecuniaria ben più pesante: da uno a dieci milioni. E non c'è dubbio che molte di loro preferirebbero la prima soluzione.

L'altra novità è contenuta nell' art. 18 che cancella il divieto (introdotto dalla 'Merlin') di schedare le prostitute. Se approvata così com'è la legge sulla depenalizzazione dei reati minori cancellerà l'art.7 della 'Merlin' che recita: «le autorità di pubblica sicurezza, le autorità sanitarie e qualsiasi altra autorità amministrativa non possono procedere ad alcuna forma diretta od indiretta di registrazione, neanche mediante rilascio di tessere sanitarie, di donne che esercitano o siano sospettate di esercitare la prostituzione, nè obbligarle a presentarsi periodicamente ai loro uffici. E' del pari vietato di munire dette donne di documenti speciali».

« Queste norme sono incomprensibili - critica la senatrice Ersilia Salvato - e vanno modificate».

Secondo Ersilia Salvato, l' introduzione di modifiche sostanziali alla 'Merlin' nell' ambito del provvedimento di depenalizzazione dei reati minori, «o è il frutto di una distrazione del legislatore o il tentativo di raggirare una seria modifica della legge sulla prostituzione».

«L'ipotesi di cancellare l'adescamento come reato - afferma la vice presidente del Senato - ci trova concordi, ma se la sanzione amministrativa prevista è così "salata" la norma non farà altro che incentivare la prostituzione».

Le "lucciole" per pagare l'ammenda, dunque, sarebbero costrette a lavorare di più.

«E' assolutamente da cancellare, invece - conclude Ersilia Salvato - l'abolizione del divieto di schedatura. Una misura questa che ciclicamente viene riproposta e contro cui ci siano trovati a lottare spesso».

SENTENZA

Un bacio sulla guancia può essere anche stupro

ROMA La guancia di una donna non è una «zona erogena» ma baciarla senza il consenso dell'interessata, soprattutto se trattenendola per le braccia e «centrando» la gota dopo avere mancato la bocca, ha «tutte le caratteristiche dell'atto sessuale» e può costare all«attentatorè da uno a sette anni di reclusione per libidine violenta.

Lo afferma la Terza sezione penale della Cassazione in una sentenza che, alla luce della legge 66 del '96 sulla «Violenza sessuale» - quella che ha riscritto i reati sessuali inserendoli nel codice penale alla voce degli illeciti «contro la persona» anzichè contro la morale -, ne mette in evidenza alcune lacune passando in rassegna varie tipologie di «molestie», dal «bacio profondo» al «toccamento non fugace dei glutei».

In particolare i supremi giudici hanno confermato il «verdetto», emesso dalla Corte d'Appello di Napoli lo scorso settembre, nei confronti di un uomo di 65 anni condannato per atti di libidine violenta in quanto aveva afferrato una ragazza cercando di baciarla in bocca chiamandola «amore, amore» ma riuscendo solo a sfiorarne la guancia perchè la giovane fuggì.

Nel suo ricorso l'imputato sosteneva di non aver compiuto atti sessuali, ma per la Cassazione sono atti sessuali quelli «diretti originariamente verso una zona erogena» (come bocca, fondoschiena, seno) e pertanto rientra tra questi anche il bacio diretto alla bocca ma «deviato» sulla guancia.

Per maggior chiarezza i supremi giudici riprendono quelli che essi stessi definiscono «esempi controversi» - perchè in sentenze del passato erano stati definiti come reati di ingiuria - e sottolineano che «il bacio sulle labbra, sulla bocca e quello profondo, il toccamento non fugace dei glutei o della mammella costituiscono atti sessuali mentre tale non è il bacio sulla fronte, semprechè - aggiungono dedicando una sottolineaura alla frase - la direzione originaria sia una zona non erogena». Dunque non c'e dubbio che il sessantacinquenne napoletano abbia compiuto un atto sessuale, dice la Cassazione, sussumibile nella fattispecie degli atti con libidine violenta. Tuttavia i supremi giudici sottolineano che nella legge sulla «Violenza sessuale» il legislatore non ha inserito le «molestie sessuali», come i toccamenti in zone non erogene e gli atti esibizionistici, comportamenti - ammoniscono - che «finiscono con l'essere penalmente irrilevanti».

Picchia l'amante e la insegue nudo: arrestato in piazza

TIVOLI Accecato dalla gelosia ha rinchiuso per giorni la convivente in casa facendole vedere riviste e film porno con un unico scopo: costringerla a confessare che lei era una delle «donnine allegre» del cast. Dopo l'ultimo pestaggio, ieri mattina la donna, una ventiquattrenne croata, è riuscita a fuggire in pigiama. Il suo compagno, un imprenditore romano, Luigi Onori, di 34, per tutta risposta l' ha inseguita nudo in una delle piazze centrali della città. La ragazza però era già stata soccorsa da alcuni passanti che hanno richiesto l' intervento degli agenti. Per l' uomo sono subito scattate le manette. Le accuse: sequestro di persona, violenza privata, percosse e lesioni.

Quando gli agenti del commissariato si sono precipitati nell' abitazione di Onori hanno trovato cataste di cassette e riviste porno. Agli agenti quindi, vista la denuncia della donna e le difese dell' uomo, non è rimasto che visionarne la maggior parte. Della donna però non c' era traccia. Pare infatti che la gelosia dell' imprenditore si scatenasse nel momento in cui faceva uso di cocaina. Onori si è giustificato così: «Io la amo, sono geloso».

Tentata rapina

Assassinati a Tarquinia un vigile e una prostituta

TARQUINIA Una prostituta africana e un uomo, il vigile urbano 46enne Luigi Brescolini in servizio a Barbarano, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco nei pressi di una stazione di servizio lungo la strada statale Aurelia tra Tarquinia e Montalto di Castro. Un' altra donna di colore è rimasta ferita ed è stata ricoverata nell'ospedale di Tarquinia.

Gli investigatori ritengono che il duplice omicidio sia conseguenza di una tentata rapina cui il Brescolini, aveva tentato di reagire. Ci sarebbe, infatti, secondo indiscrezioni, un testimone che avrebbe segnalato la presenza di un uomo.

I due cadaveri e l'altra donna ferita, sono stati trovati nel pomeriggio all'interno di un'autovettura. Si ritiene che il duplice omicidio sia avvenuto non molto tempo prima, nella tarda mattinata.

Le due vittime sono state uccise con due colpi di pistola, ambedue alla tempia destra. L'uomo era a poca distanza dalla sua auto, una Mini Metro, mentre la donna, una prostituta nigeriana è stata trovata all'interno della vettura. A dare l'allarme è stata la donna ferita, anche lei una prostituta nigeriana, colpita dall'assassino al gluteo destro, che è riuscita a raggiungere la statale Aurelia per chiedere aiuto agli automobilisti di passaggio. Dopo alcuni vani tentativi è stata soccorsa da un tedesco che ha dato la segnalazione con un telefono cellulare alle forze dell'ordine. Secondo quanto si è appreso, la donna ha detto in uno stentato italiano agli investigatori che a sparare sarebbe stato un giovane e di averlo visto in faccia.

Palermo: dopo una segnalazione al 113 «metallari» e giovani dei centri sociali vengono alle mani. Due feriti e quindici arresti

Sesso sul cofano dell'auto: scoppia la guerriglia

PALERMO Venti anni fa tra gli slogan che cambiarono il mondo uno suggeriva: «Fate l'amore, non fate la guerra». Sembra sia stato aggiornato, quanto meno in via dell'Orologio, a Palermo. Oggi suona: «fate l'amore anche sui cofani delle auto, se non trovate nulla di meglio». In quanto alle «guerre», la follia dell' umanità le dosa un po' dovunque, oggi come venti anni fa. All'una di notte, quando una volante della polizia, su segnalazione telefonica al «113», è intervenuta in via dell'Orologio, nei pressi del teatro Massimo, semplicemente per soccorrere un ubriaco si è trovata subito dopo in difficoltà. E' accaduto che il gestore di una panineria ha segnalato ad un agente che il cofano della sua automobile, parcheggiata a pochi metri di distanza dall'ubriaco, era stato trasformato in occasionale alcova a cielo aperto di una coppia intenta a scambiarsi effusioni.

Quando l'agente si è avvicinato ai due giovani ed ha chiesto loro i documenti è scattata la reazione degli interessati, che hanno ricevuto man forte da altri amici.

E' stata subito guerriglia, proiettili prescelti decine di bottiglie di birra vuote, abbandonate per strada. Il bilancio alla fine è stato di cinque feriti tra gli agenti e di 15 arrestati, - cinque sono ragazze- che devono rispondere di una serie di reati: lesioni, oltraggio, resistenza, danneggiamenti, istigazione a delinquere, violenza e minacce. La prima pattuglia giunta si è subito trovata in difficoltà, ha ricevuto man forte dai carabinieri, ma è stato necessario rivolgersi per aiuto anche alla guardia di finanza. Il questore Antonio Manganelli ha detto che i ragazzi protagonisti degli scontri con la polizia sono in parte «metallari» e in parte provengono dal collettivo «Casbah», formato in prevalenza da universitari, che anni fa aveva occupato palazzo Jung, aprendovi un centro sociale.

«A Palermo non si può parlare di 'squatters»', ha precisato a questo proposito Manganelli, compiacendosi poi per la partecipazione della gente che non ha esitato a schierarsi dalla parte delle forze di polizia. «Quello che ci ha favorevolmente colpiti - ha aggiunto il questore - è che gli abitanti della zona, quando si sono resi conto che quei ragazzi si scagliavano contro di noi, hanno inveito senza riserve nei loro confronti. E ne abbiamo preso atto con grande soddisfazione, tenuto conto in particolare che in quel rione in passato vi sono stati omertà e stati di indifferenza verso di noi». Di segno contrario il commento dei collettivi, «Box 1 - Box 2 autogestiti di Lettere e filosofia, che respinge la ricostruzione dei fatti fornita dagli investigatori, lamenta che siano stati ritenuti »pericolosi« alcuni giovani che bevono una birra o fumano alcune piacevoli sigarette profumate», sostiene che «a Palermo come a Milano» vengono picchiati immigrati.

Approda a Montecitorio la legge sulla procreazione dopo che il testo unico è stato licenziato una settimana fa in Commissione affari costituzionali

Fecondazione artificiale: si decide come e dove

Le banche del seme passeranno sotto il controllo pubblico. Dura polemica sul «donatore esterno»

ROMA Mettere ordine nel «Far west della provetta». Con questo scopo approda oggi alla Camera dei Deputati il testo unico sulla procreazione assistita presentato da Marida Bolognesi, presidente della commissione Affari sociali della Camera, e licenziato una settimana fa dalla Commissione Affari Costituzionali. Ma il provvedimento ha già provocato violente polemiche tra i cattolici sulla legittimità del donatore esterno e dei bimbi in provetta senza matrimonio.

Se verrà approvata nel testo originario, la nuova legge permetterà anche alle coppie di fatto l'accesso alle tecniche di procreazione assistita, vietato invece alle donne single, e la fecondazione eterologa per le coppie sterili che potranno utilizzare un ovocita o lo sperma di un donatore estraneo raccolti in apposite strutture pubbliche (finora le banche del seme erano gestite da privati). Non è previsto uno statuto dell'embrione ma si riduce drasticamente la produzione di ovociti fecondati limitata al numero nècessario per un unico tentativo e comunque in numero non superiore a quattro. La legge proibisce la maternità surrogata, ossia gli uteri in affitto, le gravidanze in donne al di sopra dei 52 anni, la manipolazione e sperimentazione su embrioni, la vendita di semi e ovuli, il disconoscimento della paternità «in vitro». Pene durissime inoltre per chi tenterà di praticare la clonazione umana (i fuorilegge rischiano da 10 a 20 anni di carcere).

Questa legge, che regola una materia delicata e controversa, ha causato appunto una «questione di coscienza» nel partito cattolico di governo. Tutto è iniziato martedì 2 giugno in commissione Affari costituzionali quando quattro deputati su cinque del Ppi hanno votato a favore della costituzionalità del testo pur dichiarandosi contrari alla legge per principi etico-religiosi (il capogruppo alla Camera Sergio Mattarella ha annunciato il voto contrario in aula). Poi il quotidiano «Avvenire» ha stroncato la fecondazione assistita giudicandola «una legge con licenza di reato» e ha ammonito i vertici del partito a non compiere «baratti per salvare le alleanze politiche» scatenando la reazione del segretario Franco Marini e del presidente della commissione Affari Costituzionali, Rosa Russo Jervolino.

Così, l'aspra querelle tra la conferenza episcopale ed il Ppi ha posto in secondo piano il già serrato confronto tra governo ed opposizione. Intanto, il ministro della Sanità Rosy Bindi mette un freno alle polemiche e sottolinea «l'urgenza di approvare la legge per tutelare l'embrione, le coppie e gli operatori sanitari».

IL CARDINALE

«Cari onorevoli, studiate e fate 5 minuti di silenzio»

Monsignor Ersilio Tonini: «Quello che diventa legale non è di per sé morale»

ROMA «Cinque minuti di silenzio prima di esaminare in aula il testo sulla fecondazione artificiale». Alla vigilia di una delle discussioni parlamentari più attese per sue le forti implicazioni etiche che coinvolgono in egual misura laici e credenti, il cardinale Ersilio Tonini insiste con il suo appello. «Credo - dice Tonini - che con questo gesto i parlamentari potrebbero dimostrare di essere coscienti di entrare in un luogo sacro e allo stesso tempo, darebbero il segno al mondo intero della delicatezza della questione di cui si sta parlando. Sarebbe certamente un gesto innovativo».

Tonini da anni segue il filo della comunicazione tra Chiesa e media su scottanti temi sociali e sulle frontiere più spinte della ricerca medica. Spesso ha assunto posizioni «molto personali» non sempre gradite negli ambienti ecclesiastici più tradizionalisti. E anche in questo caso Tonini non si preoccupa troppo dell'etichetta e invita senza mezzi termini i parlamentari a «leggere, a studiare, ad aggiornarsi», per non prendere a cuor leggero decisioni fondamentali per l'uomo. «Studiate a fondo gli argomenti di bioetica di cui dovete occuparvi - è il suo consiglio - perchè costituiranno l'asse portante del nostro futuro». Per Tonini gran parte del destino dell' umanità si giocherà proprio sul tavolo della medicina e la legge sulla fecondazione assistita rappresenta, come i progressi nella genetica, un passo storico sul quale «la Chiesa lancia il suo monito». Per il porporato, la ricerca non va ostacolata ma quando è in ballo la vita bisogna decidere «quale potere ha l'uomo sull'uomo». «Quello che può diventare legale - afferma Tonini - non è necessariamente morale». E da attento osservatore dei profondi mutamenti sociali del nostro tempo, il cardinale non si fa scrupolo di citare Pasolini:«La Chiesa si adatta ad essere inattuale oggi per essere attuale domani; e quando dice nò agli embrioni congelati, nò all'aborto, nò all'eutanasia pensa all'Uomo nella sua interezza, al di là delle mode e delle pseudo conquiste scientifiche».

Ro. Al.

PRO & CONTRO

La Melandri: «Si colma un vuoto legislativo»

«Garanzie e controlli per le coppie sterili»

ROMA «Una legge saggia. Un segnale molto positivo aver realizzato un testo unificato dopo i tentativi infruttuosi degli scorsi anni. Si è colmato un vuoto legislativo». Sembra soddisfatta Giovanna Melandri dei Democratici di sinistra. Eppure, aggiunge, «da un punto di vista laico, non ci si può sentire pienamente riconosciuti da questo testo».

Perchè?

«Due aspetti non mi convincono, Il primo riguarda la discriminazione verso chi vuole accedere a queste tecniche di procreazione. Al contrario delle coppie, le donne single non possono utilizzare la fecondazione artificiale. Potrebbe profilarsi un'eccezione di incostituzionalità: se la procreazione assistita costituisce un rimedio all'infertilità, tutti i cittadini possono utilizzarlo secondo il principio del diritto alla salute garantito dalla Costituzione».

Qual è la seconda perplessità?

«Non mi sembra corretto realizzare una struttura esclusivamente pubblica della banca del seme. Anche se a causa del vuoto normativo sono fiorite in modo incontrollato strutture private, a volte in mano a degli speculatori, non mi sembra la soluzione migliore passare ad una gestione totalmente pubblica. Si potrebbe provocare un intasamento della struttura, con conseguenti complicazioni e lungaggini».

Il testo affronta le questioni spinose della clonazione e degli uteri in affitto?

«Sì. Gli uteri in affitto, così come tutte le forme di maternità surrogata, sono vietati e sanzionati in maniera severa ed io sono d'accordo con questa impostazione.».

Sarebbe utile varare uno statuto dell'embrione?

«Riconoscere personalità giuridica all'embrione è una strada non percorribile, nè dal punto di vista strettamente legale, nè dal punto di vista etico-filosofico. E' una questione estranea al senso di questa legge che regolamenta soltanto un servizio sanitario. Decine di migliaia di coppie in Italia hanno problemi di sterilità e affrontano il problema della fecondazione assistita senza avere alcuna garanzia, controllo e certezza sanitaria. E' questa l'emergenza da risolvere».

La Fumagalli: «Va protetto con uno statuto»

«Ma l'embrione non è una merce»

ROMA «Spero che, dopo aver perso la battaglia sulla costituzionalità, i cattolici vincano nel merito ottenendo, come già è accaduto nel mondo scientifico, il riconoscimento dell'identità dell'embrione, della sua dignità e del suo diritto ad avere una famiglia legittima». E' decisa Ombretta Fumagalli Carulli, presidente dei senatori di Rinnovamento Italiano.

Lei chiede uno statuto dell'embrione?

«Certo. Ho presentato da tre legislature un disegno di legge intolato »Statuto giuridico dell'embrione«, ma questa proposta non è mai stata appoggiata dalle altre forze politiche. Eppure, è importante che si chiarisca che non si devono fare i figli a tutti i costi».

Per esempio utilizzando la fecondazione eterologa?

«Sì. Io sono contraria a questo tipo di procreazione che non rispetta la dignità dell'embrione e non tutela i diritti della famiglia legittima. Questo è uno dei punti più controversi della legge: sicuramente tutti i cattolici voteranno a sfavore, soprattutto per evitare che le coppie gay possano avere figli, con tutto quel che ne consegue per un bimbo cresciuto in un ambiente non naturale. Su questo punto sarebbe stato meglio chiudere la discussione prima, in sede di commissione».

Allora è urgente approvare una legge per regolamentare la procreazione artificiale?

«Indubbiamente. Ma il problema è stato affrontato in modo sbagliato. Sarebbe stato culturalmente più giusto partire dallo statuto dell'embrione per evitare questo «supermercato della vita» che non rispetta il valore dell' esistenza umana. Ogni giorno, ci sono moltissimi embrioni congelati che vengono distrutti; è ora di riscoprire la bioetica».

Esiste lo spazio per ampie alleanze in aula?

«Sarebbe auspicabile. Questa materia è trasversale e non può essere limitata dal confronto tra maggioranza ed opposizione. Anzi, credo che anche i laici siano sensibili a riflessioni etiche e non solo logiche. E non è un caso che due personalità che non provengono dal mondo cattolico come Mario Baldassarre, ex presidente della Corte costituzionale, e Giuliano Amato si siano pronunciati già da tempo a favore dei diritti dell'embrione».

SANATORIE SCANDALO

Rapporto dei Beni culturali sullo «stato dell'ambiente»

Alla Campania il triste record del «paesaggio più sfregiato»

ROMA Nell'Italia del paesaggio «violato» non c'è solo il Fuenti. Sono migliaia i «mostri» di cemento che lo deturpano, spesso col consenso di Regioni ed enti locali e gli «sfregi» sono anche in aumento. Sui 157.000 progetti di opere autorizzati da Regioni e Comuni nel 1997 (129.000 nel '96) in aree sottoposte a vincolo (che rappresentano il 47% del territorio nazionale), 2800 sono stati bocciati dal ministero per i Beni culturali (2061 nel '96). La Campania guida la classifica dell'Italia «violata», con ben 953 progetti bloccati, seguita da Toscana (344) e Puglia (243); «vituoso» il Piemonte, con una sola istruttoria bocciata. Questa la «fotografia» dell' Italia che emerge dal Rapporto '97 «Paesaggio e ambiente. I poteri della tutela» realizzato dall' Ufficio centrale del ministero per i Beni culturali. «Ci troviamo di fronte - ha detto il sottosegretario ai Beni culturali, Willer Bordon - a progetti di vero e proprio «sfregio» paesaggistico che sono stati approvati da chi dovrebbe invece salvaguardare il paesaggio, cioè gli Uffici di tutela di Regioni ed Enti locali». Il Rapporto, ha poi osservato Giuseppe Proietti, ex direttore dell'Ufficio centrale, «evidenzia una crescita pari al 21,8% dei progetti di opere in aree a vincolo paesaggistico; sono state inoltre definite dalle Soprintendenze 1185 richieste di autorizzazione in sostituzione di Regioni e Comuni inadempienti.

Il paesaggio italiano non è però messo a rischio solo da grandi opere (insediamenti edilizi nelle insenature granitiche della Gallura, pontili a Positano o Liscia di Vacca, piste di sci nel parco dello Stelvio o villette a Capri): buona parte degli annullamenti delle sovrintendenze ha infatti riguardato opere minori, quelle «microlesioni» che considerate nell'insieme, sono in realtà cariche di effetti devastanti. Si va dalle tante sanatorie concesse da Regioni e Comuni alle costruzioni abusive nei paesaggi rurali, dalle «verande chiuse» e gli «ammodernamenti» fino a balconi e terrazzi. «Tirata d'orecchie» poi a Lombardia e Calabria, le uniche regioni prive del Piano paesistico: la prima, dopo la diffida del ministero, ha adottato il Piano; in Calabria invece, sarà lo Stato ad approvarlo.

Altro tasto dolente, ha rilevato Proietti, è quello della giustizia. Si nota infatti che le decisioni dei Tar, che spesso annullano le sospensioni, vengono poi riconsiderate dal Consiglio di Stato, più omogeneo nelle sentenze. Per quanto riguarda invece la giustizia penale, nel '97 il ministero è venuto a conoscenza di 3300 procedimenti penali per reati contro il paesaggio: «di questi - ha concluso - oltre il 90% in Campania, mentre in tante altre regioni non si è aperto neanche un procedimento e ciò è sconcertante».

Con il prefisso anche per le telefonate locali le nuove norme sulla privacy danno una mano al cittadino-utente

Lo «scocciatore telefonico» ha i giorni contati

Si potrà richiedere il tabulato che consentirà di verificare chi ha chiamato

Chi lo desidera potrà chiedere la cancellazione del proprio nome dall'elenco, oppure limitare le notizie sul suo domicilio o quelle riguardanti il suo sesso

ROMA Siete svegliati da telefonate indesiderate nel cuore della notte, ricevete telefonate a vuoto e chiamate di disturbo, il vostro fax è sommerso da pubblicità e materiale promozionale?

Il tormento è finito, o almeno la legge viene incontro alle esigenze di privacy dei cittadini: dal 18 giugno (dal 19 scatta anche il prefisso per le telefonate locali) entreranno in vigore le nuove norme sulla privacy nelle telecomunicazioni.

Per quanto riguarda le cosiddette «chiamate di disturbo» sarà possibile, finalmente, chiedere alle società telefoniche di conservare i dati delle telefonate in arrivo sul proprio numero e con i telefoni di nuova generazione (e le linee digitali Isdn) avere il numero chiamante sul diplay. Insomma, un escamotage tecnologico che finalmente metterà fine alla scocciatura di dover rispondere a perditempo o «viziosi» a vario titolo.

L'articolo 7 del decreto consente al singolo abbonato che riceve chiamate di disturbo di chiedere, a proprie spese e anche telefonicamente, che la società di telecomunicazioni renda «inefficace la soppressione dell'identificativo della linea chiamante e conservi i dai relativi alla provenienza della chiamata ricevuta». Resta da vedere in che modo avere il tabulato con i dati del «disturbatore», se con una semplice richiesta o dopo denuncia, in quanto il decreto non lo spiega.

In ogni caso si tratta di un passo in avanti rispetto alla situazione attuale, con una semplificazione della richiesta e la possibilità di farla subito. Un altro punto del decreto che interessa direttamente la privacy di tutti, è quello che consente a chiunque, gratuitamente, di avere il diritto a «non essere incluso negli elenchi telefonici, di ottenere che il proprio indirizzo sia in parte omesso e, se ciò è fattibile dal punto di vista linguistico, di non essere contraddistinto da un riferimento che ne rilevi il sesso».

Altra difesa della privacy riguarda le chiamate o i fax per invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, oppure che le ricerche di mercato e per la comunicazione commerciale interattiva: con l'entrate in vigore del decreto saranno consentite solo «con il consenso espresso dell' abbonato».

Sono tutelate anche le comunicazioni che avvengono con il il «viva voce»: «un utente deve informare l'altro utente quando nel corso della conversazione vengono utilizzati dispositivi che consentono l'ascolto della conservazione stessa da parte di altri soggetti».

Infine una cautela nei confronti del trasferimento automatico di chiamata che altri potrebbero fare sulla nostra linea telefonica, ma senza consenso: sarà possibile impedirlo gratuitamente e in modo semplice.

In pratica la sicurezza del servizio e dei dati personali per quanto riguarda il telefono è d'ora in poi assicurata giuridicamente, in alcuni casi anche con sanzioni penali.

Come già accade per le sigarette, etichette con particolari avvertenze dovranno essere appiccicate su lattine e contenitori vari. Anche la birra nel mirino

«L'alcol fa male»: la dissuasione comincerà sulla bottiglia

ROMA Tempi duri non solo per i fumatori, rincorsi ormai ovunque con cartelli, divieti e consigli più o meno aperti a «smettere». Bottiglie di vino, lattine di birra e confezioni di superalcolici come i pacchetti di sigarette: dovranno presto riportare sulle etichette un' avvertenza sui danni derivanti dall'uso di alcol. La novità è contenuta nel testo unificato delle 11 proposte di legge in materia di lotta all'alcolismo all'esame della Commissione Affari sociali della Camera.

Il provvedimento - che prevede tra le molte novità anche la realizzazione di campagne di informazione sull'uso delle bevande alcoliche (gradazione superiore a 1,2 gradi) e superalcoliche (oltre i 21 gradi) - stabilisce nuove norme in materia di etichettatura di queste bevande: produttori, importatori e distributori dovranno «stampare sulle etichette informazioni relative alle conseguenze per la salute che derivano dall' uso dei prodotti».

Analoghe avvertenze dovranno essere inserite nei fogli illustrativi dei medicinali per segnalare le controindicazioni derivanti dall' interazione tra medicinale e bevande alcoliche e l'eventuale pericolosità per la guida derivante dall'assunzione dello stesso medicinale.

Norme particolari riguardano poi la pubblicità delle bevande alcoliche che sarà affidata ad un codice di autoregolamentazione tra agenzie pubblicitarie ed emittenti televisive: la pubblicità sarà comunque vietata all'interno di programmi rivolti a minori e nella fascia oraria dalle 16 alle 19 per i prodotti superalcolici (multe da 5 a 20 milioni raddoppiabili per ogni ulteriore trasgressione).

Il testo unificato vieta anche la distribuzione di superalcolici all'interno delle aziende nel corso dell'attività lavorativa o durante l'orario dei pasti: i contratti collettivi di lavoro dovranno disciplinare l'assunzione di bevande alcoliche nel corso dell'attività lavorativa determinandone i limiti massimi. In questo modo si tenta di arginare in parte il fenomeno degli infortuni parte dei quali, secondo le statistiche, sarebbero imputabili all'uso di alcolici.

Lui malato, lei stanca e sola: suicidi nell'auto in fiamme

FERRARA Due coniugi di 60 e 54 anni si sono uccisi cospargendosi di liquido infiammabile e dandosi fuoco nella loro auto, una vecchia 'Alfetta 2000' parcheggiata nei pressi del cimitero di Cento, nel ferrarese. Nella loro abitazione, nella frazione di Renazzo, i carabinieri hanno trovato più tardi una lettera indirizzata ai due figli, in cui - a quanto si è appreso - marito e moglie chiedevano scusa per il loro gesto, motivato da gravi problemi familiari e di salute. Le salme sono state trasportate all' istituto di medicina legale di Ferrara, dove sarà eseguita l' autopsia. L' allarme a vigili del fuoco e carabinieri è stato dato da un abitante della zona, che ha visto l' auto in fiamme. Quando i pompieri hanno completato le operazioni di spegnimento hanno trovato nell' abitacolo i due corpi carbonizzati. Lei era al posto di guida, lui accanto. Sul sedile posteriore, la sedia a rotelle di cui l' uomo doveva servirsi dopo essere stato colpito tempo fa da un ictus cerebrale. Luisa S. lavorava di notte come operaia in un forno, e ogni mattina doveva accompagnare il marito all' ospedale di Cento per le terapie.

BORSA

24455
0,97%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Giornata senza storia, anche se di segno positivo, per la Borsa italiana vivacizzata solo dal rialzo di alcune blue chip bancarie e assicurative. Tra scambi in frenata (2.688 miliardi di lire), l'indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,97% a quota 24.445, dopo un massimo a 24.579 punti. A beneficiare degli acquisti sono state le Mediobanca (più 2,45% a 24.650 lire) ancora sulle ipotesi di aggregazioni alternative alla fusione mancata tra Comit e Banca di Roma. Queste ultime hanno terminato entrambe in terreno positivo, le Comit a 10.385 (più 1,30) e le Banca di Roma a 3.670 (più 1,24). Brillanti le Intesa 10.630 (più 3,43) in attesa del cda in programma per giovedì sull'aumento di capitale e le San Paolo di Torino a 28.950 (più 3,08). Tra gli altri temi d' interesse, Telecom Italia hanno segnato una crescita dell' 1,21 a 13.970, contrastate le Eni a 12.615 (meno 0,10), deboli le Fiat a 7.880 (meno 1,19). Le Generali chiudono con un prezzo di riferimento di 59884, in rialzo del 2, 50%, scambiate per oltre 6 milioni di pezzi (379 miliard). Fiat risentono del dato sulle immatricolazioni di maggio, e sacrificano un 1, 17%, scivolando sotto quota 8000. Ieri è partito il collocamento Beghelli.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6250	6250	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3275	3318	-1,30	2585	4245
Acqua Marcia	690,8	669,8	3,14	385	840,7
Aedes	14977	14955	0,15	11358	17974
Aedes Rnc	7465	7469	-0,05	5825	10699
Aeroporti Roma	14262	13431,5	6,18	9320,5	16381
Alitalia	7292	7406	-1,54	2590,46	8772,63
Alleanza	25231	24886	1,39	17869	29486
Alleanza Rnc	18268	17880	2,17	11520	23901
Allianz Subal.	23077	22980	0,42	16756	27910
Amga	1476	1478	-0,14	1279	1944
Ansaldo Trasp.	3589	3663	-2,02	2456	4950
Arquati	3490	3478	0,35	2882	4568
Assitalia	11862	11788	0,63	8326	17190
Ausiliare	5087	5125	-0,74	4600	8044
Autogrill	13562	13160	3,06	9463	14814
Autostr. To-Mi	33325	33332	-0,02	15157	34593
Autostrade Priv	7514	7393	1,64	4700	8684
B Napoli 1/1/98	2903	2865	1,33	2075	3609
B S. Paolo Bs	9083	9071	0,13	6273	11149
B.P.C.Industria	34664	34461	0,59	29500	39406
B.P.Intra	26327	26137,6	0,72	17000	32100
Banco Chiavari	6559	6568	-0,14	3950	8225
Bassetti	17950	17950	0,00	10900	20000
Bastogi	151,6	155,6	-2,57	64,9	226,4
Bayer Ag	84980	83249	2,08	63686	84980
Bca Agr Mn	29151	29195	-0,15	18159	29195
Bca Carige	16967	16823	0,86	13572	21721
Bca Fideuram	11312	11008	2,76	7907	13857
Bca Intermob	7238	6998	3,43	3190	8721
Bca Intesa	10677	10411	2,56	6969	12228
Bca Intesa Rnc	5593	5507	1,56	3664	6536
Bca Legnano	12118	12230	-0,92	7641	13867
Bca P Bg-Cr. V	41363	40330	2,56	31175	49048
Bca P. Spoleto	17717	17371	1,99	13555	22177
Bca Pop Brescia	36203	35676	1,48	16844	37540
Bca Pop Milano	15640	15393	1,61	11334	18422
Bca Roma	3659	3563	2,69	1811	3898
Bca Toscana	9847	9643	2,12	4884	9847
Bco Desio	6346	6212	2,16	4486	8289
Bco Napoli Rnc	2605	2602	0,12	1655	3296
Bco Sardegna R	37887	37469	1,12	16058	41405
Benetton	38709	38711	-0,01	28767	42044
Binda	58	62,7	-7,50	27,9	99,8
Bna	2975	2986	-0,37	1671	4087
Bna Priv	1868	1830	2,08	889,5	2766
Bna Rnc	1811	1790	1,17	1055	2571
Bnl Rnc	46256	44910	3,00	26001	59619
Boero	10910	10910	0,00	8400	11877
Brembo	25656	24765	3,60	16680	29944
Brioschi	513,7	490	4,84	189,6	792,8
Bulgari	10075	10103	-0,28	8255	12766
Cab	22339	22208	0,59	15638	23789
Caffaro	2081	2102	-1,00	1797	2973
Caffaro Rcv	2270	2366	-4,06	1901	3620
Calcemento	3121	3120	0,03	1905	3898
Calcemento Wts	2071	2047	1,17	1292	2932
Calp	7375	7279	1,32	6516	9658
Caltagirone	1950	1975	-1,27	1279	2398
Caltagirone Rnc	1935	1935	0,00	1350	2777
Cam Fin	5247	5205	0,81	3733	6522
Carraro	12892	13028	-1,04	8945	14642
Cart.Burgo	15691	15857	-1,05	10304	16345
Cart.Burgo Priv	17267	17087	1,05	11185	17625
Cart.Burgo Rnc	15813	15732	0,52	9846	16462
Cem Augusta	3695	3700	-0,14	2750	5438
Cem Barletta	8610	9500	-9,37	5500	14412
Cem.Barletta R	7692	7535	2,08	3990	12355
Cembre	6901	6819	1,20	5808	8922
Cementir	2290	2294	-0,17	1704	3142
Centenari Zinelli	293,1	289,6	1,21	172,4	342,4
Ciga	2108	2042	3,23	1162	2113
Ciga Rnc	2271	2173	4,51	1389	2391
Cir	2311	2287	1,05	1463	2759
Cir Rnc	1773	1780	-0,39	948,1	2007
Cirio	1240	1235	0,41	848,2	1804
CMI	4305	4300	0,12	3858	5980
Coats Cucirini	2250	2248	0,09	1430	3012
Cofide	1056	1079	-2,13	713,2	1610
Cofide Rnc	1024	1020	0,39	641,9	1391
Comau	6001	6172	-2,77	4835	7825
Comit	10469	10174	2,90	6260	10916
Comit Rnc	8870	8648	2,57	6231	9810
Compart	1789	1757	1,82	1103	1989
Compart Rnc	1597	1594	0,19	1015	1730
Con.Acque TO	8562	8562	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	39026	38647	0,98	30812	44668
Cr.Valtellinese	21590	21278	1,47	16051	25712
Credem	5773	5519	4,60	4088	7512
Credit	10290	10082	2,06	5613	10447
Credit Rnc	7497	7477	0,27	4962	8727
Crespi	4772	4759	0,27	4208	6772
Csp International	21603	21584	0,09	19530	27967
Dalmine	684,7	682,7	0,29	473,6	916,5
Danieli	14900	14695	1,40	11734	21929,5
Danieli Rnc	8786	8671	1,33	6423,99	12516,4
Deroma	13766	13982	-1,55	10655	16387
Edison	16399	16348	0,31	10376	18294
Eni	12771	12691	0,63	9830	13272
Erg	7399	7295	1,43	6678	8743
Ericsson	104619	105417	-0,76	67415	128165
Erid.Begh.Say /Rm	379800	381667	-0,49	279484	393744
Esaote	5410	5378	0,60	4684	6232
Falck	11978	12393	-3,35	8081	15451
Falck Risp	13250	13250	0,00	7800	15510
Ferraresi	19500	19550	-0,26	13417	23114
Fiar	6765	6482	4,37	5660	8668
Fiat	7986	8011	-0,31	5078	8719
Fiat Priv	4750	4755	-0,11	2714	5447
Fiat Rnc	4757	4773	-0,34	3035	5482
Fin.Part.	1632	1615	1,05	1164	1890
Fin.Part.Priv	922,2	949,8	-2,91	614,4	1218
Fin.Part.Rnc	969,7	996,2	-2,66	672,9	1425
Finarte C.Aste	1813	1863	-2,68	1743	2596
Fincasa 44	496,2	479,6	3,46	222,3	846,2
Finmeccanica	1663	1619	2,72	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1380	1340	2,99	842,626	1718
Fondiaria Ass	11350	11316	0,30	9301	13781
Fondiaria Ass R	8138	8178	-0,49	5167	11452
Fonspa	5951	5953	-0,03	2585	7461
Gabetti Holding	3276	3300	-0,73	1953	5019
Garboli Rep Spa	2685	2685	0,00	1830	4000
Gemina Ex Sc R	2059	2070	-0,53	1300	2537
Gemina Ex Sc.	1509	1512	-0,20	744,7	1711
Generali Ass	59875	58434	2,47	41578,5	61814
Gewiss	39935	39854	0,20	33950	55422
Gildemeister	8840	8808	0,36	5980	10992
Gim	2128	2124	0,19	1317	2791
Gim Rnc	2360	2307	2,30	1783	2919
Gr. C Ricchetti	3296	3332	-1,08	2248	4025
Gr.L'espresso	15949	15964	-0,09	8792	17181
HdP	1593	1579	0,89	1060	1924
HdP Rnc	1298	1311	-0,99	988,7	1619
Hdp W 98	164	162	1,24	102,9	233,5
I.B.S.Paolo To	28619	27831	2,83	17269	29939
Idra Presse	5654	5756	-1,77	3965	6865
Ifi Priv	39057	38873	0,47	21032	49656
Ifil	9071	8953,99	1,31	6276,51	10692,3
Ifil Rnc	5467	5525,99	-1,07	3920,29	6266,04
Ima	12176	12168	0,07	7762	13194
Imi	30659	29815	2,83	21115	32974,4
Imm. Metanopoli	2398	2348	2,13	1370	2991
Impreg/Crediop Wt99	907,1	903,2	0,43	541,2	1284
Impregilo	1811	1806	0,28	1343	2208
Impregilo Rnc	1776	1794	-1,00	1333	2264
Ina	5669	5564	1,89	3558	6321
Interpump Gr.	9260	9210	0,54	5189	10115
Ipi	3443	3507	-1,83	2307	4789
Irce	12752	12813	-0,48	8574	15561
Italcementi	18984	18830	0,82	12567	22231
Italcementi Rnc	9099	8879	2,48	5562	11226
Italfondiario	28000	28000	0,00	27800	39812
Italgas	8294	8237	0,69	6849	9490
Italmobiliare	63377	63320	0,09	35629	74586
Italmobiliare Rnc	34865	34932	-0,19	19265	40832
Ittierre Holding	6767	6597	2,58	5081	7973
Jolly Hotel	13003	13203	-1,52	9450	16030
Jolly Hotel Rnc	11400	11490	-0,78	7100	11490
La Doria	6200	6273	-1,16	4879	7415
La Gaiana	6340	6340	0,00	3250	7350
Linificio	996,6	1001	-0,44	862	1636
Linificio Rnc	897	936,5	-4,22	832,2	1405
Locat	2603	2559	1,72	1609	3300
Maffei	3129	3132	-0,10	2202	4404
Magneti Marel R	3740	3770	-0,80	1796,14	5324,03
Magneti Marelli	4268	4272	-0,09	2562,94	5645,28
Manuli Rubber	11246	11196	0,45	6364	11425
Marangoni	6071	6222	-2,43	4595	7717
Marzotto	27962	27712	0,90	19969	29272
Marzotto Risp	26465	26825	-1,34	20150	29817
Marzotto Rnc	14715	14400	2,19	12259	17063
Mediaset	11675	11607	0,59	8754	13038
Mediobanca	24780	23597	5,01	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	9400	8754	7,38	8648	10542
Mediolanum	58219	57436	1,36	30217	61807
Merloni	13207	13281	-0,56	6286	15684
Merloni Rnc	6949	6721	3,39	2686	7787
Milano Ass	7855	7937	-1,03	5741	9476
Milano Ass Rnc	4988	4796	4,00	3369	6527
Mittel	3529	3450	2,29	2480	4346
Mondadori	22205	21794	1,89	14037	22935
Mondadori Rnc	18240	18240	0,00	10400	22394
Monrif	1713	1726	-0,75	630	1971
Montedison	2414	2394	0,84	1588	2835
Montedison Risp	2668	2562	4,14	1760	3334
Montedison Rnc	1683	1671	0,72	1237	2001
Montefibre	1649	1654	-0,30	1245	2124
Montefibre Rnc	1502	1496	0,40	1102	1978
N.A.I.	620,6	629,4	-1,40	255,4	917,1
Necchi	1205	1215	-0,82	630,5	1749
Necchi Rnc	2050	2050	0,00	1310	2180
Nicolay	4779	4756	0,48	4756	6666
Olcese Venez.	1100	1100	0,00	970	1555
Olivetti	2676	2638	1,44	983,076	2789
Olivetti Priv	2770	2700	2,59	1693,63	3247
Olivetti Rnc	2258	2181	3,53	1362,41	2514
Pagnossin	10833	10806	0,25	7898	13090
Parmalat	3661	3569	2,58	2500	4622
Perlier	689,7	720	-4,21	330	1185
Pininfarina	39742	40670	-2,28	30367	47635
Pininfarina Risp	38850	38850	0,00	28250	48500
Pirelli	6278	6236	0,67	4581	6979
Pirelli & C.	4624	4621,03	0,06	2641,36	5024,19
Pirelli & C. Rnc	4022	4125,99	-2,52	2410,46	4294,17
Pirelli Rnc	4663	4640	0,50	3369	5301
Poligrafici	5325	5386	-1,13	2265	5858
Premafin	1661	1559	6,54	840,1	2256
Premuda	3447	3453	-0,17	2000	4484
Premuda Rcv	4895	5015	-2,39	2020	6214
Ras	27843	27185	2,42	17364	31407
Ras Rnc	19270	19171	0,52	12243	21758
Ratti	4924	4799	2,61	3600	7393
Recordati	17519	17400	0,68	13917	22295
Recordati Rnc	10718	10301	4,05	7944	14110
Reno De Medici	6427	6429	-0,03	4683	6803
Reno De Medici Rcv	6467	6227	3,85	4505	6467
Reno De Medici Rnc	6176	6183	-0,11	2724	6500
Rinascente	18279	17868	2,30	13302	20823
Rinascente Priv	9375	9310	0,70	5499	11260
Rinascente Rnc	9653	9441	2,25	6982	12210
Ris.Napoli	29525	29525	0,00	25800	37291
Ris.Napoli Rnc	17500	17350	0,87	11550	22258
Riva Finanziaria	8237	8122	1,42	6427	10051
Roland Europe	6094	6132	-0,62	5006	7447
RoloBanca1473	44633	43947	1,56	25594	47375
Rotondi Evolution	6530	6534	-0,06	4600	8752
S.S. Lazio	5524	5443	1,49	5389	6744
Sabaf	17485	17636	-0,86	17485	25539
Sadi	5812	5792	0,35	4769	7459
Saes Getters	28055	27894	0,58	25066	38879
Saes Getters Pr.	24167	25100	-3,72	16071	34413
Saes Getters R	18685	18081	3,34	16272	24776
Safilo	69276	67604	2,47	41631	69276
Safilo Rnc	60970	61500	-0,86	31500	61500
Sai	23772	24146	-1,55	18680	27187
Sai Rnc	13656	13580	0,56	8225	17763
Saiag	17822	17614	1,18	10607	20733
Saiag Rnc	8871	8768	1,18	5205	11365
Saipem	10293	10175	1,16	8930	11772
Saipem Risp.	9919	9807	1,14	7668	11741
Sasib	7927	7717	2,72	5245	9734
Sasib Rnc	6542	6497	0,69	3462	7587
Savino D. Bene	3565	3497	1,95	2502	4199
Schiapparelli 1824	431	465,5	-7,41	154,5	1309
Seat	1291	1296	-0,39	682,5	1431
Seat Rnc	917,3	926,7	-1,01	447,1	963,8
Simint	18100	18066	0,19	11572	20353
Sirti	10406	10428	-0,21	10137	12640
Smi	1332	1322	0,76	771	1777
Smi Metalli Rnc	1309	1301	0,62	907,7	1584
Smurfit Sisa	1640	1603	2,31	1179	2065
Snia Bpd	2482	2523	-1,63	1758	3116
Snia Bpd Risp	2382	2450	-2,78	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1860	1897	-1,95	1480	2629
Sogefi	6484	6340	2,27	4453	8772
Sondel	5082	5010	1,44	3222	7146
Sopaf	1466	1484	-1,21	1400	2565
Sopaf Rnc	1196	1240	-3,55	1002	1903
Sorin Biomedica	8297	8262	0,42	7834	10588
Stayer	1966	1911	2,88	1502	2826
Stefanel	4591	4597	-0,13	3741	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stmicroelectronics	127144	128438	-1,01	127144	128438
Tecnost	5596	5429	3,08	3735	6348
Teknecomp	1589	1622	-2,04	1123	1963
Teknecomp Rnc	1315	1297	1,39	864,8	1464
Teleco Cavi	6352	6540	-2,88	6049	8760
Teleco Cavi Rnc	5367	5222	2,78	5061	7894
Telecom Italia	13982	13854	0,92	11363	15531
Telecom Italia Rn	9939	9781	1,62	7925	11210
Terme Acqui	1732	1797	-3,62	650	3384
Terme Acqui Rn	1387	1336	3,82	520,5	2912
Tim	11035	10958	0,70	7865	11691
Tim Rnc	6673	6622	0,77	5011	7766
Toro Ass Privcv	17329	17425	-0,55	10931	22375
Toro Ass.Rnc	16779	16800	-0,13	11279	20906
Toro Assicur.	32595	32723	-0,39	22525	38970
Toro W	20953	21262	-1,45	20953	32139
Trenno	5264	5351	-1,63	3218	5706
Unicem	18748	18758	-0,05	14121	22503
Unicem Rnc	9199	9119	0,88	6607	12395
Unipol	8889	8676	2,46	5470	10549
Unipol Priv	5503	5462	0,75	3484	6746
Vianini Industria	1521	1577	-3,55	1304	2088
Vianini Lavori	4898	4837	1,26	3142	5320
Vittoria Ass.	9759	9685	0,76	6708	12973
Volkswagen	1502905	1518198	-1,01	934605	1542659
Wt Paolo-brescia 99	6304	6260	0,70	4032	8033
Wts B.Intesa 02	2441	2391	2,09	1861	2914
Wts B.Intesa Rnc 02	1474	1471	0,20	891,9	1875
Wts B.P.Bg-c.V.00	2529	2489	1,61	1332	3174
Wts B.P.Bg-c.V.04	1999	1957	2,15	1045	2436
Wts Bam 01	3511	3468	1,24	2491	3661
Wts Cirio 00	620,5	611,1	1,54	273,8	995,7
Wts Compart 98	97,9	95,7	2,30	56,7	119
Wts Compart 98 S1	576	562	2,49	230,7	745,8
Wts Compart 98 S2	499,6	495,8	0,77	216,5	658,2
Wts Danieli 2000	3805	3730	2,01	2071	6031
Wts Gemina 98	155,7	168,4	-7,54	104,1	270,3
Wts Generali Ass 01	68229	66562	2,50	45641	70922
Wts Gim 99	450,2	470	-4,21	209,5	894,2
Wts Ifil 99	4419	4338	1,87	2457	5451
Wts Ifil Risp 99	3184	3130	1,73	1595	4144
Wts Impregilo 01	1093	1092	0,09	595,1	1408
Wts Mb Rina.Rnc	2197	2092	5,02	913,4	3132
Wts Mb Rinascente	4162	4030	3,28	2199	5356
Wts Olivetti	1938	1910	1,47	1536	2281
Wts Parmalat 03	2789	2764	0,90	1494	3574
Wts Parmalat 99	2677	2594	3,20	1601	3635
Wts Smi 99	628,3	617	1,83	223,5	908
Wts Stefanel	1730	1657	4,41	1384	2574
Wts Unipol Ord 99	1703	1640	3,84	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1498	1479	1,29	721,3	2022
Zignago Ex	22813	22394	1,87	13880	26120
Zucchi	17200	17200	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	9019	9019	0,00	6581	12911
Zucchini	13967	13630	2,47	11981	18573
DIRITTI					
Alitalia Az X Az	28117	27705	1,49	23783	28831

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	14896	14820
Alto Azionario	23780	23509
Apulia Azionario	20061	19890
Aureo Previdenzia	37323	36921
Blue Cis	16279	16101
Carifondo Delta	48926	48460
[illegible]		
Risp. I. Borse Int.	34968	34586
Rolotrend	20049	19841
Rom. Univ Index Xeu	N.P.	38,180
Rom. Universal Index	N.P.	74133
Royal&sunall. Equity	10185	10073
Sanpaolo H. Intern.	25204	24865
Sanpaolo Soluz. 5	40755	40341
Tallero	14189	14045
Zetastock	33216	32922
AZIONARI SP. IT.		
A.D. Azioni Italia	10762	10658
Arca Azioni Italia	37875	37472
Azimut Gl. Crescita	33089	32720
Azimut Trend Italia	21230	21000
Azzurro	57535	56880
Bn-azioni Italia	22168	21936
Bpb Tiziano	29264	28965
Capitalgest Azioni	33583	33220
Capitalras	37270	36857
Carifondo Az.Italia	18613	18444
Centrale Italia	27001	26714
Cisalpino Indice	24563	24298
Cliam Az.Italiane	17791	17594
Comit Azione	22738	22738
Credis Azion.Italia	23778	23536

Fondi	Ultimo	Prec.
Dival Pza Affari	14869	14699
Ducato Az. Italia	25148	24896
Effe Az. It.	12583	12437
Epta Azioni Italia	24751	24448
Euromob. Azioni It.	30766	30464
F&f Lagest Az.Ita	46367	45850
F&f Profess Gestio	39265	38847
[illegible]		
America 2000	26209	25824
Arca Az.America Lit	33048	32699
Azimut America	20380	20068
Capitalgest Intern.	18975	18676
Carifondo Az.Amer.	13392	13220
Central America Lit	29717	29230
Central America Usd	17,028	16,752
Centrale Emerg. Amer.	10835	10780
Cristoforo Colombo	30070	29805
Ducato Az.America	12327	12147
Euromob. Amer. E.F.	37067	36385
F&f Select America	22264	21877
Fondersel America	22710	22414
Fondicri S.America	13615	13571
Fonditalia Usa	21296	20803
Genercomit N.Amer.	43018	42393
Gesfimi Americhe	18085	17783
Gesticredit America	17818	17637
Gestielle America	21011	20680
Gestnord Americ Lit	32166	31721
Gestnord Americ Usd	18,431	18,180
Imi West	36909	36253
Ing Svilupo America	34130	33575
Interf. Blue Chips Us Eq	12738	12487
Interf. Small Caps Us Eq	10774	10573

Fondi	Ultimo	Prec.
Investire America	35803	35173
Mediceo America	17099	16802
Oasi New York	18222	17953
Oasi Tokyo	10773	10831
Primemerril America	37043	36470
Putnam Usa Eq. Lit	14451	14312
Putnam Usa Eq. Usd	8,280	8,202
Roloamerica	20170	19891
[illegible]		
Gesticr. Privatizz.	15719	15670
Gestielle B	24031	23845
Gestielle World Com	12603	12442
Gestnord Ambiente	14808	14741
Gestnord Banking	19708	19572
Gestnord Trading	11364	11298
Ing.Sviluppo Iniz.	29567	29505
Ing.Sviluppo Olanda	27903	27717
Interf. British Eq.	12240	12079
Interf. Gold Shares	N.P.	N.P.
Interf. Jap.Ese Eq.	6662	6721
Investilibero	13027	12978
Oasi Francoforte	24845	24523
Oasi High Risk	16436	16317
Oasi Londra	13889	13743
Oasi Paniere Borse	16126	15965
Oasi Parigi	24656	24246
Performance Plus	11380	11362
Prime Special	18629	18379
Putnam Usa Opp.Lit	12518	12348
Putnam Usa Opp.Usd	7,173	7,077
Royal&sunall. Free	10156	10093
Sanpaolo Az. Int. Etico	12801	12698
Sanpaolo H. Ambiente	29992	29635
Sanpaolo H. Finance	40448	40108

Fondi	Ultimo	Prec.
Sanpaolo H. High Risk	9692	9701
Sanpaolo H. High Tech	9742	9634
Sanpaolo H. Industr.	23842	23563
Sanpaolo Soluz. 4	10012	9980
Zenit Target	15793	15793
Zeta Medium Cap.	10564	10559
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	21367	21203
[illegible]		
Sforzesco	14791	14790
Venetoreend	23427	23424
Zenit Obbligazion.	11358	11358
Zeta Obbligazionari	25265	25270
OBBLIGAZ. M. INT.		
Aureo Bond	13473	13476
Cariplo Strong Cur.	12715	12680
Euro Obbligazion.	10899	10895
Grifobond	11249	11239
Quadr. Convert Bond	15371	15307
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	25007	25009
Alleanza Obbl.	10733	10731
Apulia Obbl.	10963	10969
Azimut Glob.Reddito	21481	21490
Azimut Trend Tassi	12324	12324
Bn Obbligaz.Italia	10708	10709
Brianza Reddito	10244	10245
Carifondo Ala	15242	15245
Carifondo Car.Obbl.	14946	14945
Carifondo M.Gr.Obbl	10539	10538
Cisalpina Reddito	20949	20945
Cliam Pegaso	10066	10067
Consultinv. Reddito	11293	11288

Fondi	Ultimo	Prec.
Credis Obbl.Italia	11911	11915
Effe Obbl. It.	10254	10257
Euromob. Reddito	20968	20971
Euromoney	13574	13579
Fondicri 1	12604	12612
Fonditalia Bon.Lira	14117	14117
Fonditalia Floating	11326	11327
Geporend	11319	11323
[illegible]		
Carif.Magna Graecia	14035	14034
Carifondo Carige	16631	16630
Carifondo Lire Piu	22442	22441
Centrale C.Corr.	15081	15081
Centrale Cash	12986	12988
Centrale Reddito	29926	29937
Centrale Tasso Var.	10417	10417
Cisalpino Cash	13284	13285
Cliam Cash Imprese	10451	10451
Cliam Liquidita	12562	12562
Comit Reddito	11530	11530
Cooperroma Monetar	10246	10245
Credis Monet.Lire	11676	11675
Dival Cash	10272	10274
Ducato Monetario	12834	12835
Effe Mon. It.	10101	10102
Euganeo	11052	11055
Euromob Contovivo	18083	18084
Euromob Liquidita	11201	11202
Euromob Tesoreria	16688	16691
F & F Moneta	10449	10450
F&f Lagest Monetar	12333	12334
F&f Profess Moneta	12443	12443
F&f Select Riserva	13719	13721
Fideuram Moneta	22303	22303

Fondi	Ultimo	Prec.
Fondersel Cash	13435	13431
Fondicri Ind. Plus	14600	14603
Fondicri Monetario	21384	21388
Fonditalia Lira	11871	11871
Fondoforte	16479	16484
Genercomit Br.Term.	11118	11120
Gepocash	10741	10745
Gesfimi Monetario	17495	17495
[illegible]		
Primeclub Obbl. It.	26072	26071
Quadrif. Risparmio	10228	10232
Risparmio It. Redd.	26786	26789
Rom. It.N Bond	N.P.	260568
Sanpaolo Antares Redd.	17946	17953
Sanpaolo Obbl. It.	11054	11058
Verde	12983	12984
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11486	11496
Capitalgest B.Marc.	10457	10465
Carifondo Marchi	10332	10333
Carifondo Marchi Dm	10,491	10,490
Centr.Bond Germ Dem	12,110	12,102
Centr.Cash Mar.Dem	10,977	10,976
Eurom. N.Europe B.	11315	11321
F&f Sel.Bund Dem	11,179	11,181
F&f Sel.Bund Lit	11010	11015
Fondersel Marco	10501	10509
Fonditalia D-mark	9020	9023
Generc.Eurobond Ecu	5,924	5,925
Generc.Eurobond Lit	11495	11505
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,115	5,115
Ing.Svilup.Euro C.L	9925	9932
Interf. Bond Mark	10142	10155

Fondi	Ultimo	Prec.
Mediceo Mon.Europa	11058	11060
Nordf. A. Marco Dem	12,157	12,165
Nordf. A. Marco Lit	11973	11983
Oasi Marchi	9930	9942
Personalmarco Dem	12,042	12,053
Rom. Dm B P Dem	N.P.	241,950
Rom. Dm Bond Portf.	N.P.	238338
Rom. Dm Short T. Dem	N.P.	335,050
Rom. Dm Short Term	N.P.	330048
[illegible]		
Rom. French Bonds Frf	N.P.	604,010
Rom. French S. T. Frf	N.P.	1141,350
Rom. French Short T	N.P.	335283
Rom. Jap.Ese Bonds	N.P.	2674
Rom. Jap.Ese S. T.	N.P.	6306
Rom. Jap.Ese Bonds Y	N.P.	212
Rom. Jap.Ese S. T. Y.	N.P.	500
Sanpaolo H. Bonds Euro	10334	10331
Sanpaolo H. Bonds Fr. Sv	9931	9932
Sanpaolo H. Bonds Yen	9169	9230
Sanpaolo Obbl. E. Etico	10364	10365
Sanpaolo Obbl. It. Etico	10957	10962
Vasco De Gama	20948	20933
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	N.P.	5675,089
Ina-valute Estere	N.P.	1831,365
Ing Ins Balanced	10359,893	10299,721
Ing Ins Equity	10454,204	10369,357
Ing Ins Security	9905,253	9902,910
Sai Quota	27399,912	27400,904
Symphonia Az.Global	16636	16499
Symphonia Az.Italia	17892	17806
Symphonia Monetario	10693	10693
Symphonia Ob.Global	13302	13295

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	27100	27000
Bca Pop Siracusa	24400	24400
Bca Pop Crema	93500	93600
Bca Pop Cremona	15960	15800
Bca Pop .Emilia	105000	104500
Bca Pop Lodi	22700	22600
Bca Pop Luino-Va	10900	10900
Bca Pop Nov	17300	17050
Bca Pop Sondrio	38500	38500
B.ca Prov. Na	1500	1500
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	34,7	34,714
Borgosesia	133	134
Borgosesia Rnc	117	117
Fem partecip	52	53
Ferr. Nord Mi	2700	2700
Broggi Izar	450	450
Frette	8000	8000
Ifis Priv	1496	1496
Ital. Assicurazioni	19950	19800
Napoletana Gas	4020	4020
Sicc	2410	2670

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	222,1	-1,02
B Pop Intra 94-99 6.5	245,32	-10,67
B Agr Mn 2001 7%	232,74	1,50
7 Bam 01 Cv Ex Wt	220,5	0,70
B Intesa 98/03 T.V.	293,28	1,33
B Intesa Rnc 98/03 T.V	242,15	0,17
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	163,79	2,23
5.25 Bpb-c.V.Tv04	139,75	0,90
7 B.P.Brescia Cv 03	361,5	0,42
B.P.C. Ind. 01	181,58	0,35
B Briantea 94-00 7%	168,7	-3,14
M. Alleanza 93-99 4%	211,31	1,13
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	214,6	1,61
6 B.P.Brescia 99 Cv	495	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	153,1	-0,58
6.7 C.Emilia Tv 99	225,25	0,33
6.5 E.Romagna Cv02	179	0,56
B Pop Lodi 95-00 8.5%	177	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	100,7	0,10
6.5 Fonspa 01 Cv	157,03	0,00
Medio Italm 93-99 6%	178,65	1,29
8 Sopaf 00 Cv	102,64	-0,06
Olivetti 93-99 7.5%	165,42	1,59
Olivetti 98/02 T.V.	263,87	2,09
9.25 Saffa 01	129,67	-0,22
5 Sopaf 00 Cv	99	-0,50
Medio Unic. 2000 4.5%	144,1	1,23
Medio Unic. r 2000 5.5%	138,85	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	153,03	-0,18
B P Emil. 94-99 6%	227,5	-0,22
B P Emil. 94-99 5.75%	182	-0,55
Imi/Cirio 95-00 10%	126,4	-2,11

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1749,35	1745,19
ECU	1941,6	1940,48
Marco Tedesco	985,27	984,87
Franco Francese	293,81	293,68
Sterlina Inglese	2856,86	2859,14
Fiorino Olandese	874,11	873,73
Franco Belga	47,761	47,745
Peseta Spagnola	11,604	11,599
Corona Danese	258,63	258,52
Lira Irlandese	2485,13	2484,28
Dracma Greca	5,806	5,8
Escudo Portoghese	9,62	9,617
Dollaro Canadese	1197,77	1196,56
Yen Giapponese	12,46	12,526
Franco Svizzero	1183,99	1183,98
Scellino Austriaco	140,03	139,96
Corona Norvegese	234,67	234,38
Corona Svedese	223,52	224,4
Marco Finlandese	324,16	324,02
Dollaro Australiano	1045,06	1050,95

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16420	16460
Argento (per Kg)	293000	297000
Sterlina (v.c.)	123000	130000
Sterlina (n.c.)	126000	141000
Sterlina (post 74)	125000	137000
Krugerrand	514000	565000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	100000	112000
Marengo Italiano	115000	121000
Marengo Belga	97000	105000
Marengo Francese	97000	105000
Marengo Austriaco	97000	105000
20 marchi	127000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	N.R.	0
Francoforte	5779,09	1,593
Lisbona	5619,73	1,363
Londra	6037,8	1,522
Londra Eurotop 100	2901,47	1,009
Londra Eurotop 300	1264,81	1,085
New York (prov.)	9068,1	0,336
Stoccolma (omx)	793,81	1,375
Vienna Atx	1587,83	0,61

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 20 GIU 98	99,520	99,550
10.5 BTP 15 LUG 98	100,300	100,280
10 BTP AGO 98	100,530	100,530
12 BTP 18 SET 98	101,240	101,220
9 BTP OTT 98	101,100	101,060
10.5 BTP NOV 98	101,960	101,960
8.5 BTP GEN 99	101,910	101,870
12 BTP 17 GEN 99	103,710	103,710
9.5 BTP FEB 99	102,910	102,860
8.5 BTP APR 99	102,950	102,910
9.5 BTP 15 APR 99	103,930	103,960
12 BTP 18 MAG 99	106,260	106,240
8.25 BTP LUG 99	103,810	103,730
8.5 BTP AGO 99	103,880	103,850
7.5 BTP OTT 99	103,780	103,700
9.5 BTP DIC 99	106,570	106,520
6 BTP GEN 00	102,240	102,180
6 BTP 15 FEB 00	102,420	102,340
10.5 BTP APR 00	109,940	109,880
6 BTP MAG 00	102,750	102,680
10.5 BTP 15 LUG 00	111,630	111,560
10.5 BTP NOV 00	113,150	113,180
BTP-15GE01 5%	101,130	101,050
9.5 BTP FEB 01	112,070	112,030
12.5 BTP MAR 01	119,460	119,370
4.5 BTP APR 01	99,870	99,750
9.5 BTP MAG 01	113,150	113,050
12 BTP GIU 01	119,800	119,790
8.25 BTP LUG 01	110,230	110,170
12 BTP SET 01	121,290	121,170
6.25 BTP GEN 02	105,120	105,030
12 BTP GEN 02	123,330	123,290
7.75 BTP 15 SET 01	109,290	109,180
BTP 1 MAR 02	105,330	105,240
6.25 BTP MAGGIO 02	105,540	105,430
12 BTP MAG 02	125,250	125,110
12 BTP SET 02	127,050	127,020
12 BTP GEN 03	129,050	129,030
5 BTP FEB 03	101,070	100,950
11.5 BTP MAR 03	127,810	127,650
BTP-1MG03 4,75%	100,050	99,940
11 BTP GIU 03	127,000	126,860
10 BTP AGO 03	123,320	123,280
9 BTP OTT 03	119,360	119,300
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	117,700	117,580
8.5 BTP APR 04	118,220	118,120
8.5 BTP AGO 04	118,720	118,700
9.5 BTP GEN 05	125,280	125,100
10.5 BTP APR 05	131,730	131,590
10.5 BTP SET 05	133,360	133,140
9.5 BTP FEB 06	128,440	128,230
8.75 BTP LUG 06	124,800	124,380
7.75 BTP NOV 06	118,610	118,400
6.75 BTP FEB 07	111,880	111,690
6.75 BTP LUG 07	112,250	112,100
6 BTP NOV 07	106,980	106,830
BTP-1MG08 5%	99,610	99,420
9 BTP NOV 23	147,500	147,030
8.5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,500
7.25 BTP NOV 26	124,150	123,720
6.5 BTP NOV 27	113,580	113,120
8 CCT LUG 98	99,690	99,700
7.6 CCT AGO 98	99,720	99,720
7.5 CCT SET 98	99,820	99,810
7.5 CCT OTT 98	99,920	99,910
7.8 CCT NOV 98	99,940	99,930
7.8 CCT DIC 98	99,970	99,960
8 CCT GEN 99	100,130	100,140
7.6 CCT FEB 99	100,200	100,180
7.5 CCT MAR 99	100,250	100,230
7.5 CCT APR 99	100,400	100,360
7.8 CCT MAG 99	100,420	100,410
7.8 CCT GIU 99	100,430	100,420
7.6 CCT AGO 99	100,510	100,500
7.8 CCT NOV 99	100,810	100,810
8 CCT GEN 00	100,900	100,930
7.6 CCT FEB 00	101,220	101,170
7.5 CCT MAR 00	101,250	101,260
7.8 CCT MAG 00	101,410	101,440
7.8 CCT GIU 00	101,600	101,590
7.6 CCT AGO 00	101,760	101,750
7.1 CCT OTT 00	101,060	101,050
CCT-ST01 IND	101,500	101,490
7.6 CCT GEN 01	101,100	101,100
7.1 CCT APR 01	101,240	101,230
7.2 CCT AGO 01	101,260	101,200
7.1 CCT OTT 01	101,330	101,320
7 CCT DIC 01	101,250	101,220
7.3 CCT FEB 02	101,300	101,280
8 CCT APR 02	101,290	101,270
7 CCT GIU 02	101,450	101,440
7.3 CCT AGO 02	101,570	101,540
8 CCT OTT 02	101,580	101,560
7.2 CCT NOV 02	101,630	101,610
7 CCT DIC 02	101,720	101,700
7.2 CCT GEN 03	101,300	101,300
7.3 CCT FEB 03	101,740	101,730
8 CCT APR 03	101,760	101,760
7.2 CCT MAG 03	101,850	101,800
7.2 CCT LUG 03	101,840	101,820
7.4 CCT SET 03	102,020	102,010
6.9 CCT NOV 03	100,650	100,610
CCT-MZ04 IND	100,770	100,770
6.9 CCT GEN 04	100,610	100,560
6.9 CCT 1 MAG 04	100,720	100,690
7.2 CCT GEN 06	101,800	101,650
7 CCT GEN 06	101,800	101,900
6.7 CCT SET 04	100,770	100,770
9 CTE 25 GIU 98	100,000	100,000
8.25 CTE 26 LUG 98	99,440	99,800
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,220	100,220
7 CTE 29 NOV 98	100,200	100,200
6.25 CTE 21 FEB99	100,300	100,300
7.5 CTE 26 LUG 99	102,400	102,400
8 CTE 22 NOV 99	102,260	102,260
8.5 CTE 24 GEN 00	105,750	105,750
0 CTZ 30 GIU 98	99,255	99,242
0 CTZ 15 LUG 98	99,490	99,465
0 CTZ 31 AGO 98	98,538	98,506
0 CTZ 30 OTT 98	97,982	97,933
0 CTZ 15 GEN 99	97,235	97,166
0 CTZ 15 MAR 99	96,620	96,550
0 CTZ 14 MAG 99	95,970	95,891
CTZ 15 LUG 99	95,266	95,170
CTZ 30 SET 99	94,380	94,305
0 CTZ 30 DIC 98	97,405	97,346
0 CTZ 15 MAR 99	96,631	96,535
0 CTZ 15 DIC 99	93,551	93,448
0 CTZ 15 GIU 99	95,595	95,560
CTZ-15OTT99	94,230	94,160
CTZ-16MZ00	92,519	92,430
CTZ-31MG00	91,639	91,544
5.5 BTP 15 SET 00	102,080	101,980
5.75 BTP 15 SET 02	103,950	103,850

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Tenfore

La Banca dei regolamenti internazionali «fotografa» la politica economica degli undici Paesi della «zona-euro»

«L'Italia deve attenuare la pressione fiscale»

I tassi possono calare ancora - Nuova condanna alle 35 ore: «Fardello pesante per il risanamento»

La Bri mette in risalto i progressi compiuti ma avverte che qualsiasi manovra su salari e prezzi non avrà più la rete di protezione del cambio

ROMA Ieri la Bri, la Banca dei regolamenti internazionali di cui a Basilea si è svolta l'assemblea annuale, ha fatto alcune rilevazioni sulla politica economica del nostro Paese. Osserva innanzi tutto che il risanamento dei conti pubblici, per quano forte, è stato dovuto «principalmente all'aumento delle tasse». E' vero che in tutti i Paesi l'avvicinamento all'euro ha comportato risolute politiche di risanamento, e che gran parte delle riduzioni dei disavanzi «è attribuibile a misure discerzionali; nondimeno», rileva la Bri, «se i tagli di spesa hanno avuto un ruolo preminente nella maggior parte dei casi, in Italia il miglioramento è dovuto per lo più a maggiorazioni di imposta».

La Banca adesso invita Roma (ma anche Madrid e Lisbona) a far convergere i tassi di interesse a breve verso quelli dell'area del marco (cioè verso il 3,55-4%); ammonisce, contro le 35 ore. E suggerisce una riflessione su un argomento che da noi è quanto mai delicato: le 35 ore che per inciso hanno fatto gridare allo scandalo («e un errore clamoroso, una follia») anche l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato. Secondo la Bri sarà proprio la riduzione dell'orario di lavoro a rappresentare un fardello per la sostenibilità del risanamento dei conti e per la spesa previdenziale. E i progetti all'esame in Francia e in Italia «generano incertezze sul quadro dell'economia, specie alla luce della crisi asiatica»..

Ma la questione delle 35 ore entra anche di prepotenza nel nel quadro previdenziale. Le considerazioni della Bri partono dall'invechiamento progressivo della popolazione e dall'avvicinamento delle generazioni del baby boom al pensionamento. Le crescenti erogazioni previdenziali e sanitarie mettono a serio rischio i bilanci nei prossimi decenni.

Questo significa che la sostenibilità fiscale a medio termine non è ancora assicurata. Ma soprattutto, al di là di ogni riforma per ridurre l'onere fiscale derivante dall'invecchiamento della popolazione, la possibilità di pagare le pensioni ai baby boomers senza intaccare il tenore di vita dei lavoratori futuri «richiederà una più alta produttività per ora lavorata». Poichè ciò «è poco probabile in assenza di più alti saggi di risparmio e di investimento» la situazione per la Bri è tale da essere tenuta sotto controllo.

Il rapporto annuale della Bri mette in risalto i progressi dell'Italia sul fronte della posizione finanziaria internazionale: Italia e Francia assieme hanno contribuito per due terzi all'eccedenza aggregata Ue. In particolare per l'Italia, divenuta nel '97 creditrice internazionale netta, «i progressi realizzati negli anni '90 possono in larga parte essere attribuiti a un sostanziale miglioramento dei conti pubblici, al deprezzamento della valuta, alla posizione ritardata nel ciclo europeo». Ora, con la moneta unica sparisce la possibilità di assorbire shock su salari e prezzi attraverso un successivo deprezzamento del cambio: «incrementi eccessivi delle retribuzioni avranno pertanto ripercussioni più dirette sulla disoccupazione».

r.s.

Da stamane riprende il confronto fra governo e sindacati su occupazione e Mezzogiorno

Faccia a faccia Fossa-D'Alema

Tre ore di colloquio fra il leader del Pds e il capo degli industriali

Giorgio Fossa — Massimo D'Alema

ROMA Parte da **Massimo D'Alema** il *giro d'orizzonte* del presidente della Confindustria **Giorgio Fossa** che nella settimana che segna la ripresa del confronto con il Governo su occupazione e sviluppo sonda le parti politiche sui singoli capitoli economici, fissando l'attenzione soprattutto sul capitolo 35 ore che da mesi rappresenta il vero terreno di scontro con la maggioranza. E nel momento in cui da Massimo D'Alema arrivano segnali di apertura nei confronti di Fausto Bertinotti, vero ispiratore della legge sulla riduzione d'orario, Fossa chiede al segretario dei democratici di sinistra spiegazioni e rassicurazioni. L'incontro, durato oltre tre ore non ha sortito particolare effetti.

«Abbiamo affrontato le singole questioni - ha riassunto alla fine Fossa - ciascuno è rimasto sulle sue posizioni, ma ci vedremo ancora». Qualche convergenza c'è stata sul fisco e sulla necessità di far ripartire gli investimenti nel sud e in particolare D'Alema ha mostrato attenzione sulla possibilità di riproporre la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese. «Si deve capire che o si rende conveniente investire al Sud o le imprese del Nord andranno all'estero».

Sulle 35 ore le posizioni sono invece rimaste lontane. Fossa su questo capitolo ha comunque trovato un alleato in Giuliano Amato che si è detto «perfettamente d'accordo con la Confindustria» quando denuncia i rischi della riduzione d'orario. «Mi vergogno - ha aggiunto Amato - che il sindacato al quale ho appartenuto abbia accettato questa follia per compiacere un partito minoritario ma egemone nella maggioranza».

La settimana sarà comunque assai importante per capire che aria tira con le parti sociali sul delicato capitolo occupazione. Già stamane a Palazzo Chigi Governo e sindacati torneranno a vedersi per parlare di Sud e in particolare del controverso progetto di varare un' Agenzia per lo sviluppo del Mezzogirno. Un progetto che ha lacerato i sindacati, divisi sulla struttura da dare a questo nuovo organismo, e che ha creato difficoltà all'interno del Governo stesso. Il fatto di utilizzare i proventi delle privatizzazioni di Telecom per finanziare l'attività dell'Agenzia ha costretto Romano Prodi a una serie di successive precisazioni.

Giovedì sarà poi la volta di un incontro a quattro con imprese, enti locali e sindacati. Di fatto questo appuntamento dovrebbe rappresentare la ripresa del confronto tra le parti, dopo una lunga interruzione e il fallimento delle trattative con i sindacati che, delusi per la lentezza con cui il Governo si muove, hanno annunciato una giornata di mobilitazione nazionale per sabato 20 giugno.

A complicare il quadro generale è arrivata anche la dura presa posizione del presidente di Confindustria Giorgio Fossa sul rinnovo del contratto dei chimici. Una sconfessione in piena regola dell'operato degli industriali di categoria che ha notevolmente irritato i sindacati.

MERCATI

Oggi il vertice dei G7 a Parigi

Yen in picchiata sul dollaro: ai minimi da sette anni

Mercati asiatici in caduta

ROMA La debolezza dello yen ha tenuto banco ieri sul mercato dei cambi. La valuta giapponese, scambiata ai minimi degli ultimi sette anni sul dollaro sfondando la barriera psicologica dei 140 (yen), sembra infatti destare preoccupazioni un pò in tutto il contesto internazionale. Gli occhi sono puntati soprattutto sul G7 in programma per oggi a Parigi. Il ministro delle Finanze nipponico, Koji Tanami ha detto ieri che «Tokyo agirà in maniera ferma» contro l'eccessiva debolezza della valuta giapponese. Lo yen ha perso terreno anche sulla lira chiudendo a 12,460 contro le 13,189 di venerdì. «Spero che lo yen non venga troppo sottovalutato. Non sarebbe nell' interesse di nessuno»: ha detto il presidente della Bundesbank **Hans Tietmeyer**. L'effetto yen ha avuto ripercussioni sui mercati asiatici. La debolezza della valuta nipponica ha innescato una nuova ondata di vendite che ha colpito tutti i principali listini del «Far East».

Fatta eccezione per la Corea del Sud, dove la borsa ha guadagnato in chiusura l'1, 27 per cento, e di Tokyo che ha registrato un modestissimo calo dello 0, 07%, le altre borse asiatiche hanno archiviato pesanti ribassi. Hong Kong ha recuperato in finale dopo una partenza in forte calo con l'indice Hang Seng in ribasso dell'1, 65%. In netto ribasso invece Singapore dove il presidente della *United Overseas Bank*, Wee Cho Yaw, in un'intervista a un giornale locale ha messo in guardia contro il pericolo di una recessione.

La speculazione sullo yen non ha avuto ripercussioni sull'andamento delle altre valute in Europa dove il biglietto verde ha avviato la sessione stabile a 1, 7750 marchi e 1749 lire contro gli 1,7760 marchi del fixing di venerdì e contro le 1744,85 lire delle rilevazioni ufficiali. Stabile anche il marco-lira che ha iniziato la settimana a 985 lire dalle 985,07 delle precedente rilevazioni. Passando al mercato obbligazionario, ha aperto invece stabile il future sul BTP decennale che dopo aver avviato la sessione a 119,95 (119,90 la chiusura precedente), ha toccato un massimo a 120,14.

IN BREVE

Nasce la sesta banca americana

Mega-fusione bancaria in Usa fra Wells Fargo e Norwest: affare da 34 miliardi di dollari

NEW YORK Una nuova mega-fusione nel settore bancario americano: questa volta è il turno della Wells Fargo e della Norwest, che hanno firmato un accordo di *merger* dal valore di 34 miliardi di dollari (circa 60.000 miliardi di lire) per creare un nuovo colosso che occuperà il sesto posto nella classifica delle prime banche Usa. Secondo le stime, la nuova banca avrà un volume totale di attività di oltre 191 miliardi di dollari con circa 3.000 filiali sparse in 21 stati.La Wells Fargo & Co., che ha sede a San Francisco, è la seconda banca commerciale della California, con attività per oltre 100 miliardi di dollari. Mentre la Norwest Corporation, che ha sede a Minneapolis (Minnesota), è una banca specializzata in servizi finanziari diversificati con oltre 3.450 uffici in tutto il mondo. L'operazione di fusione dovrebbe costare circa un miliardo di dollari in oneri straordinari. La nuova banca sarà un colosso con 90.000 dipendenti, 20 milioni di clienti e 5.777 tra filiali e uffici finanziari. La nuova Wells Fargo sarà al sesto posto nella lista delle principali banche Usa, dopo Citigroup, la BankAmerica, la Chase Manhattan, la JP Morgan e Banc One. L' operazione di fusione avviene in un momento di forte consolidamento nel settore bancario americano. Recentemente sono state annunciate altre due mega-fusioni, quella tra Nationsbank e BankAmerica (da 60 miliardi di dollari) e quella tra First Chicago e Banc One (30 miliardi di dollari).

Dopo l'affare Microsoft, la commissione Antitrust Usa avvia una causa anche contro il colosso Intel

WASHINGTON La commissione federale sul commercio degli Stati Uniti ha deciso di avviare una causa per violazione della legislazione antitrust degli Stati Uniti contro la compagnia di Santa Clara, in California. La causa contro Intel segue di poche settimane quella avviata contro il gigante del Software Microsoft. Attualmente, Intel e Microsoft sono incontrastati leader nei rispettivi settori. Il primo costruisce i microprocessori, cioè il cuore elettronico del computer. Il secondo realizza i programmi in assoluto più diffusi. Le due aziende sono sostanzialmente cresciute insieme, con Intel che realizzava modelli sempre più potenti di microprocessori per poter utilizzare i programmi sempre più sofisticati di Microsoft.

È finito (per ora) l'effetto dell'euforia da incentivi: il mercato dell'auto torna a vedere il segno meno

ROMA Dopo diciassette mesi di euforia da incentivi, il mercato dell'auto torna a vedere il segno meno. Era infatti dal novembre del '96, quando la diminuzione delle immatricolazioni fu dell'11,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, che le nuove registrazioni, sulla spinta delle agevolazioni pubbliche, erano in continua crescita. Nel commentare il risultata di maggio, il Centro studi Promotor (Csp) osserva comunque che, sul fronte della domanda, per questo mese e il prossimo è attesa una ripresa degli ordini legata alla scadenza, il 31 luglio, della terza e ultima fase degli incentivi.

Ma al di là di questa volata finale, per il Csp, le prospettive delle vendite per la seconda parte dell'anno «non appaiono particolarmente positive».

Il nuovo gruppo bancario che nascerà dall'aggregazione fra Credit e le Casse di Verona, Torino e Treviso

Unicredito Italiano: «Pronti a sfruttare le occasioni»

Profumo: «Strategica la partecipazione in Mediobanca» - Attenzione all'Europa dell'Est

MILANO Unicredito Italiano, il nuovo gruppo bancario che nascerà dall'aggregazione fra Credito Italiano e CariVerona, Banca CrTorino e Cassamarca è pronto a cogliere eventuali nuove opportunità che dovessero presentarsi sul mercato. E' quanto ha dichiarato l'amministratore delegato del Credit e futuro amministratore delegato della nuova aggregazione, **Alessandro Profumo**, presentando ieri il piano industriale. Profumo ha inoltre confermato gli obiettivi di redditività di Unicredito Italiano per il 2001 che vedono un Roe al 20,4% e un utile netto di 3. 200 miliardi.

«Non abbiamo niente davanti a noi - ha detto Profumo riferendosi a eventuali nuove acqusizioni - ma saremo pronti a cogliere le opportunità che dovessero presentarsi. Il gruppo, in termini di dimensioni ha già raggiunto una soglia ottimale». Unicredito Italiano sta intanto già dialogando con alcune banche europee per creare sinergie nella produzione. L'istituto punta inoltre a espandersi nei mercati ad alta crescita come l'America Latina e l'Europa dell'Est.

Alessandro Profumo

Per quanto riguada l'integrazione, Profumo ha detto che verrà realizzata entro il 2000, in modo da essere a regime nel 2001. Le sinergie annuali determinate dalla fusione ammonteranno a 1.320 miliardi ante imposte. L'istituto prevede mille prepensionamenti e il trasferimento di 1.500 dipendenti.

Parlando della nuova aggregazione, Profumo ha detto che verrà creata una nuova reltà che «non avrà nulla da invidiare alle migliori banche europee», «estremamente forte nell'area più ricca d'Europa» (la quota di mercato per sportelli sarà nel Nord Italia del 13%). La partecipazione in Mediobanca «resta strategica». Il gruppo sarà articolato su una holding operativa (Unicredito Italiano che rimarrà quotata in Borsa) con funzioni di governo del gruppo a cui faranno capo le partecipazioni bancarie, compresi il 43% del Rolo e il 100% del Credit che verrà scorporato nel '99.

Per quanto riguarda gli accordi con Generali di Unicredito, Profumo ha detto di non vedere problemi (*il Credit ha fra i maggiori azionisti la compagnia di assicurazioni tedesca Allianz*) anche se «le intese devono ancora essere esaminate».

Al termine dell'operazione le Fondazioni di Verona, Torino e Cassamarca avranno il 18,5% della nuova aggregazione, mentre l'81,5% sarà in mano al mercato e agli attuali azionisti del Credit. Il 50% delle quote di Unicredito (*la holding veronese guidata da Paolo Biasi possiede fra l'altro il 28 per cento della Cassa di Trieste*) che inizialmente saranno in mano alle fondazioni (Cariverona avrà il 18%, CrTorino il 14% e Cassamarca il 5%) verrà messo sul mercato già in autunno, mentre un altro 25% entro il 2000. Profumo a questo proposito ha affermato che l'obiettivo è quello di consentire agli azionisti di minoranza di Cariverona di avere azioni Unicredito Italiano con lo stesso concambio riconosciuto alle fondazioni entro fine '98. Alla presidenza rimarrà l'attuale numero uno del Credit Lucio Rondelli.

PIAZZA AFFARI Il titolo della compagnia triestina ha guadagnato il 2,50%

Le Generali verso quota 60 mila

Riflettori su Comit e Bancaroma

MILANO Riflettori su Generali, ieri a a Piazza Affari. Il titolo della compagnia triestina è partito determinato alla conquista delle 60000 lire, quota che ha superato più volte nel corso della seduta, grazie alle valutazioni decisamente positive delle case di brokeraggio, che hanno alzato le loro stime di prezzo sul titolo in base alle previsioni sulla redditività. Un balzo consistente per un titolo che fino a pochi giorni fa consolidava quota 57000 punti.

Le Generali hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 59884, in rialzo del 2,50%, scambiate per oltre 6 milioni di pezzi (379 miliardi), battute solo dalle solite Telecom, che hanno fatto 403 miliardi di scambi (+1, 17%). Dei bancari, sempre in gran spolvero Mediobanca, sulla scia di ipotesi (se ne fanno tante in Borsa) che la vedono coinvolta in nuove operazioni con i partner storici. Bene Imi e San Paolo, e soprattutto Banca Intesa che fanno un rialzo del 3, 87%, in attesa del cda sull'aumento di capitale, che si terrà giovedì. Le Comit hanno preso l'1,8% mentre le Banca Roma sono salite dello 0,97%. Gli scambi sui due titoli sono stati comunque in forte calo rispetto a venerdì, giornata di fuoco sul mercato dopo l'annuncio della rottura della verifica avvenuta giovedì. Sulle Comit sono stati scambiati circa 6 milioni di pezzi contro 16,5 di venerdì mentre sulle azioni dell' istituto capitolino sono passati di mano oltre 16 milioni di pezzi contro ben 72,4 dell'ultima giornata della scorsa settimana. Tonici invece gli scambi sulle Mediobanca: sono stati registrati oltre 3 milioni di pezzi trattati contro 2,7 dell'intera giornata di venerdì.

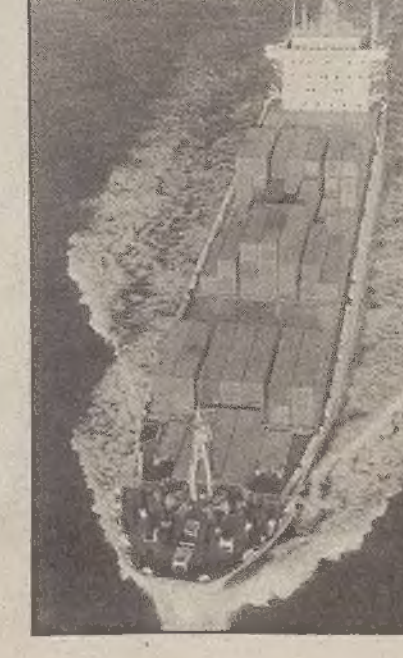
Geronzi (Bancaroma)

I prossimi giorni potrebbero essere decisivi come testimonia anche il calendario delle riunioni ufficiali che riguardano le società oggi nel mirino in borsa: giovedì è prevista la riunione del comitato esecutivo di Mediobanca, il 17 giugno è prevista la riunione del consiglio di amministrazione della Comit.

Finmare conferma la tempistica della cessione: la compagnia avrebbe perso nei primi mesi oltre 20 miliardi

Lloyd Triestino, offerte entro il 25 giugno

TRIESTE Finmare ribadisce, a scanso di equivoci, la tempistica relativa alla vendita del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione: sono state spedite ai «candidati» le istruzioni per la presentazione delle offerte «vincolanti», che dovranno pervenire a Genova entro il 25 giugno. Una volta giunte le offerte definitive, inizierà il negoziato finale, che nei programmi di Finmare dovrebbe concludersi entro la fine di luglio. Insomma, tutti i passaggi procedurali sono stati rispettati, la fase di «dovuta diligenza» (ovvero di informazione e di documentazione a supporto degli aspiranti acquirenti) si concluderà proprio il 25 giugno: adesso si fa sul serio, espletati i riti iniziatori si attendono da parte dei gruppi armatoriali interessati all'acquisto le concrete indicazioni economiche. Ricordiamo che per il Lloyd corrono Evergreen, Msc, Cma-Cgm; per l'Italia di navigazione sono in pista D'Amico (unico italiano in gara) e ancora Cma-Cgm. A proposito di Cma-Cgm, la stampa internazionale ha riportato notizie non certamente positive riguardo l'andamento finanziario del gruppo francese, guidato da Jacques Saadè, che avrebbe perso nel '97 120 milioni di franchi, una crisi in buona parte legata alle difficoltà attraversate dai mercati del Sud-Est asiatico.

E, a proposito di problemi finanziari, corrono sempre voci allarmanti sulla situazione del Lloyd Triestino, che nei primi mesi dell'anno avrebbe evidenziato un deficit superiore ai 20 miliardi. Per oggi alle 15.30 è prevista, a palazzo della Marineria, un'assemblea sindacale, alla quale parteciperà il segretario nazionale della Fit-Cisl Remo Di Fiore.

I ministri degli Esteri dei Quindici bloccano gli investimenti verso Belgrado e congelano i suoi beni depositati all'estero

Kosovo: L'Europa «castiga» la violenza serba

Alla Nato, intanto, prende sempre più corpo la possibilità di un intervento militare nell'area di crisi

LUSSEMBURGO Mentre i ministri degli esteri dell'Unione europea castigano la Serbia adottando il blocco degli investimenti e il congelamento dei beni di Belgrado all'estero, la Nato intensifica i suoi preparativi in vista di un ipotetico intervento nel Kosovo. Fonti diplomatiche vicine all'Alleanza sostengono che una decisione in materia potrebbe essere presa già in settimana, ma è molto più credibile la versione secondo la quale qualsiasi mossa in questo senso è nelle mani del Consiglio di sicurezza dell'Onu. E al palazzo di vetro la Serbia può contare su un amico di tutto rispetto: la Russia, da sempre contraria a un intervento con la forza nei confronti della politica di Milosevic.

«La nostra posizione - dichiara il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, al termine del summit europeo a Lussemburgo - è molto chiara. C'è un'unanime determinazione a non lasciare che la situazione si incancrenisca. E Belgrado non deve sottovalutarla». Fassino è conscio che il Kosovo è sull'orlo del precipizio e chiede a Milosevic «un atto di responsabilità che permetta la ripresa del dialogo politico che l'escalation militare degli ultimi giorni ha interrotto». Come aveva già proclamato a Brioni, nel vertice di domenica dell'Ince, il sottosegretario ribadisce che bisogna impedire che si determini nei Balcani una nuova Bosnia. Per questo motivo è fondamentale accantonare la logica del terrore che «viene messa in atto anche da alcune frange estremistiche kosovare».

I Quindici, per la prima volta, hanno preso ieri una posizione molto dura nei confronti di Belgrado e hanno attribuito formalmente a Milosevic una «speciale responsabilità», accusando il governo serbo di ordinare «incendi di case e indiscriminati attacchi di artiglieria su interi villaggi» abitati dall'etnia albanese. I più imbufaliti sono gli inglesi, detentori tra l'altro della presidenza di turno dell'Ue. Nuovamente ieri sia il ministro degli esteri, Robin Cook, sia il premier Tony Blair hanno scagliato il loro «anatema» contro la politica violenta e repressiva di Milosevic. Londra, in questo delicatissimo momento, è la più convinta assertrice della necessità di opporre alla Serbia una prova di forza. Di contro i ministri dell'Unione europea hanno precisato come le sanzioni non saranno valide per il Montenegro, dove la leadership del «liberal» Djukanovic offre notevoli garanzie di pluralismo e democrazia. Un altro segnale alla Serbia. Il messaggio lanciato da Lussemburgo è lapalissiano. Se Milosevic farà marcia indietro e accetterà la via del dialogo allora la Comunità sarà pronta a concedergli ulteriore credito. Se no per Belgrado si prospettano tempi sempre più bui.

Ma la reazione dalla capitale serba ieri è stata dura e per niente promettente. Innanzitutto è stato ribadito il veto alle organizzazioni umanitarie di recarsi nella zona occidentale del Kosovo dove più violenti infuriano gli scontri tra gli indipendentisti e le forze speciali di polizia. La «Tanjug», l'agenzia di stampa belgradese, vera portavoce della nomenklatura jugoslava, ha definito le decisioni europee «strane e senza senso» e ha addebitato ai Quindici la colpa di non condannare l'Albania «dove vengono addestrati i terroristi» che poi operano nel Kosovo. Ora la palla passa al Gruppo di contatto che si riunirà venerdì prossimo. Ma la sensazione è che Milosevic non voglia cambiare strategia e l'arguzia popolare insegna che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Mauro Manzin

COMMENTO

Milosevic, un «golem» che deve essere fermato

Per sopravvivere ha bisogno della guerra. Ha nutrito il suo popolo di miti e ora che si ritrova tra le mani non la «Grande Serbia», ma la «Micro Jugoslavia», Milosevic deve sacrificare sull'altare del potere nuove vittime. Non è un caso che la recrudescenza in Kosovo sia coincisa con la vittoria in Montenegro del liberista Djukanovic. Slobo sa di essere un gigante con i piedi d'argilla. Un «golem» cresciuto a dismisura e che il mondo vorrebbe trasformare in argilla inerte. Voleva dominare i Balcani e si è ritrovato in mano la sola Serbia, male in arnese, malaticcia e sempre bisognosa della «droga» bellica per evitare la deflagrazione sociale.

Intervenire militarmente ora in Kosovo significherebbe dare vita a un nuovo Vietnam nel cuore dell'Europa. Dislocare truppe ai confini, invece, alimenterebbe viepiù gli effetti della morfina nazionalista. La sindrome da accerchiamento, abilmente instillata nella gente dai leader di Belgrado, con il premier Vojislav Seselj in testa, darebbe ulteriore carburante ai quasi vuoti serbatori politici della banda Milosevic. Le diserzioni tra le fila dell'esercito federale e della polizia di questi giorni sono la cartina al tornasole di una situazione che non è saldamente nelle mani dello «Zar dei Balcani». Ed è su questi punti deboli che la Comunità internazionale dovrebbe intervenire. La Serbia non va minacciata, altrimenti essa, come un micidiale serpente a sonagli, risponde con il suo morso letale. La Serbia va isolata dal mondo. Nel vero senso della parola. Nessuno deve entrare e nessuno deve più uscire. Perché la genta capisca che il male, la miseria, la povertà e la morte hanno un solo nome: Milosevic.

Senza l'oppio della guerra, zittite le sirene nazionaliste anche il «vojvoda» rimarrebbe solo. E i dittatori, perduti i propri scherani, diventano vulnerabili. Per sconfiggere Milosevic serve la forza americana e quell'indispensabile abilità diplomatica che le cancellerie europee sono maestre nell'esprimere. Quando lo vogliono. Le urla di questi giorni di Tony Blair suonano quindi un po'stonate. Sembrano quasi dei messaggi in codice lanciati a chi sa comprendere. In queste situazioni può più un bisbiglio sussurrato all'orecchio giusto di mille proclami gridati in faccia al mondo. Anche perché Milosevic sa di aver imboccato la strada del non ritorno.

mama

Visita nei luoghi degli scontri di una delegazione di diplomatici occidentali

Belgrado mostra la guerra

Decani e Prilep sono due villaggi fantasma completamente distrutti

BELGRADO Sollevando un lembo della coltre di segretezza stesa sugli orrori del conflitto del Kosovo, le autorità di Belgrado hanno autorizzato due leader della comunità albanese e un gruppo di diplomatici a compiere una visita tra paesi e villaggi in rovina. Accompagnati dall'ambasciatore americano in Macedonia Christopher Hill, uomo di fiducia del «grande mediatore» Richard Holbrooke, gli esponenti albanesi Bljerim Shalja e Fehmi Agani si sono recati ieri nella regione di Decani, nel Kosovo occidentale, teatro delle battaglie più violente tra le forze di sicurezza e i secessionisti albanesi dell' Elk. Domenica nella stessa zona sono stati portati una settantina di diplomatici accreditati a Belgrado. E' stata una «visita guidata» che, per la prima volta, ha permesso ad osservatori indipendenti di avere accesso al «teatro delle operazioni». Finora, la loro è l'unica testimonianza credibile in una guerra combattuta nei due campi anche con le armi della propaganda.

«Il punto più brutto è tra Decani e Prilep, è lì che vi sono state le vere devastazioni - ha raccontato Rossella Franchini, consigliere politico all'ambasciata italiana a Belgrado -; a Decani abbiamo visto molte case sventrate, Prilep è un villaggio che è stato completamente distrutto». «Abbiamo visto miserie e disastri, e noi siamo stati solo in una parte delle zone degli scontri, non sappiamo che cosa sia accaduto altrove», ha detto alla radio indipendente di Belgrado «B 92» l'ambasciatore olandese in Jugoslavia, Jan Sizoo. I diplomatici non hanno avuto voce in capitolo nella scelta dell'itinerario e nessun giornalista ha potuto accompagnarli, fatta eccezione per gli inviati dell'agenzia ufficiale «Tanjug» e della radio televisione di stato.

Decani è un centro di circa 10 mila abitanti a dieci chilometri dal confine con l'Albania. Si diceva che nella furia dei combattimenti, qui molto intensi, la cittadina fosse stata quasi rasa al suolo. «Ci sono parecchie case sventrate, si vede che qui è stata usata l'artiglieria pesante - ha detto Rossella Franchini - in giro non c'era quasi nessuno, tutta la zona era deserta e mi chiedo come i profughi potranno tornare». Durante la visita, rappresentanti del governo serbo e jugoslavo hanno spiegato che le distruzioni sono state quasi tutte opera dei cosiddetti «terroristi» e che l'operazione era necessaria per liberare importanti strade e per impedire che dall'Albania continuasse il flusso delle armi dirette all'Elk. I diplomatici hanno raccontato che è stato mostrato loro un arsenale di fucili, armi automatiche e lanciarazzi «sequestrati ai terroristi».

DISASTRO AEREO

Due Mig precipitano sulle case

PRAGA Due Mig 21 sono precipitati ieri su un gruppo di case a Budejovice, nella Repubblica ceca. I piloti sono riusciti a paracadutarsi dall'abitacolo, mentre tra i civili si sono registrati, miracolosamente, solo alcuni feriti tra gli abitanti dell'edificio distrutto.

La polizia francese ha arrestato altri nove integralisti islamici legati al gruppo «Hassan Hattab» di Omar Saiki

L'incubo del terrorismo sui mondiali di calcio

Prosegue lo sciopero dei piloti «Air France», mentre il governo pensa alla precettazione

PARIGI Scioperi aerei e rischio terrorismo. Sui Mondiali - il fischio d'inizio di France '98 è previsto per domani alle 17.30 con Brasile-Scozia - pesano due grosse incognite. L'astensione dal lavoro dei piloti di Air France che prosegue senza la minima prospettiva di prossima soluzione e su cui si staglia l'ipotesi di una precettazione. E la paura di possibili attentati, resa ancora più tangibile dall'arresto di nove presunti integralisti islamici che sarebbero legati al gruppo «Hassan Hattab» di Omar Saiki, finito in manette lo scorso 26 maggio a Colonia. Lo sciopero Air France è intanto arrivato al suo ottavo giorno e la compagnia di bandiera non vuole sentire ragioni. Lo scontro ha raggiunto toni asprissimi: se i piloti protestano per i previsti tagli salariali, i vertici dell'aviolinea dichiarano di aver «esaurito» ogni capacità di comprensione delle richieste e precisano che l'agitazione è già costata alla società un miliardo di franchi, pari a circa 300 miliardi di lire.

Insomma, tre lunghi round di colloqui non sono bastati a sanare le divergenze e il presidente dell'Air France, Jean-Cyril Spinetta, ha annunciato un consiglio di amministrazione straordinario per domani o dopodomani. Anche l'offerta del maggior sindacato dei piloti di trasportare regolarmente quanti sono in possesso di un biglietto per una partita del campionato di calcio, oltre a non piacere ai sindacati minori, è stata bocciata dal Governo. «Questa è una festa che la Francia offre al mondo - è insorto Bernard Stasi, uno dei dirigenti del Comitato di organizzazione della Coppa del mondo, incaricato dal Governo di mediare nella vertenza - e tutto ciò che rovina la festa sarebbe un delitto per la Francia». Dunque: secondo Bernard Stasi, uno dei dirigenti del Comitato organizzativo, è possibile che i piloti vengano precettati per scongiurare il rischio di una debacle del grande evento del calcio.

Pesano molto le richieste, arrivate anche dall'estero, di risolvere al più presto la situazione di stallo. Ieri il copresidente del Comitato organizzativo Michel Platini ha osservato che le autorità francesi non si curano molto dei Mondiali: «hanno fatto quel che dovevano fare ma nulla di più». Un esempio? La grande manifestazione della vigilia: «credete sia stato facile ottenere le autorizzazioni? Non gliene importa granchè».

Oltre alle difficoltà organizzative e logistiche, sulla Francia dei Mondiali aleggia lo spettro dell'integralismo e delle bombe. Dei nove presunti terroristi islamici fermati ieri, sette provengono dalla periferia parigina e altri due da Carpentras, nel sud, e da Roubaix, nel nord. I primi sette sarebbero collegati a Saiki, responsabile del gruppo Hassan Hattab considerato il capo del Gruppo islamico armato nella regione di Algeri. Le altre due persone fermate sembrano invece aver intrattenuto contatti con la struttura di Adel Mechat.

In preda al morbo di Alzheimer

Stati Uniti: l'ex presidente Reagan a ottantasette anni non riconosce nemmeno l'amata moglie Nancy

NEW YORK Continua inesorabile la marcia dell'Alzheimer in Ronald Reagan: l'ex presidente americano - riporta «Vanity Fair» nel numero domani in edicola - a volte non riconosce più neppure la moglie Nancy. Reagan ha 87 anni. Con Nancy è sposato da 46 anni. Quattro anni fa, in una lettera aperta alla nazione, l'ex numero uno degli Usa ha annunciato di esser stato colpito dalla terribile malattia che gli sta rosicchiando la memoria. «Vanity Fair» presenta l'ex prima coppia d'America in copertina in una foto di Harry Benson, un esperto in immagini di celebrità: «Potrebbe essere il nostro ultimo ritratto formale assieme», ha commentato amaramente Nancy, che ha 74 anni e negli ultimi anni ha fatto da 'cane da guardià proteggendo ferocemente la privacy del marito.

Ma «Vanity Fair» è riuscita a sollevare in parte il velo di riserbo che circonda il tramonto di Ronnie: «Quando lei non è in casa, lui vaga per tutte le stanze cercandola disperatamente». I Reagan - scrive il mensile - ancora dormono nello stesso letto.

«La nostra è una relazione specialissima. Eravamo molto innamorati e lo siamo ancora», ha confidato l'ex First Lady: «Quando dico che la mia vita è cominciata con Ronald, è vero. Quarantasei anni? Non riuscirei ad immaginarmeli senza di lui».

Quanto all'ex presidente, secondo «Vanity Fair», cercherebbe tuttora di conservare una parvenza di routine a dispetto della malattia che gli ha rubato i ricordi: la mattina si reca nel suo ufficio in un grattacielo di Century City a Los Angeles e talora gioca a golf nell' esclusivo Los Angeles Country Club con William Wilson, un vecchio amico che è stato anche ambasciatore degli Stati Uniti in Vaticano. Secondo Bob Colacello, l'autore dell'articolo di «Vanity Fair» che conosce i Reagan da due decenni, Nancy si è ammorbidita con gli anni: di recente ha telefonato a Jane Wyman, la prima moglie del marito per «discutere questioni di famiglia». Sempre secondo «Vanity Fair», dei quattro figli di Ronnie, la maggiore Maureen, che è nata dal matrimonio con Jane Wyman, è la più vicina alla ex First Lady.

Iniziata a New York la Conferenza internazionale contro la produzione e il traffico degli stupefacenti

Una «santa alleanza» contro la droga

L'idea è stata lanciata dal Presidente Clinton. Il «piano» di Arlacchi

NEW YORK Una santa alleanza contro la droga è nata oggi all'Onu. Paesi produttori e consumatori hanno proclamato la volontà di lavorare insieme per ridurre la domanda, sradicare le piantagioni illegali e arrestare i trafficanti. Il presidente americano Bill Clinton, che ha parlato per primo, ha promesso che gli Stati Uniti assumeranno un ruolo di guida e ha invitato tutti a fare la loro parte. «Nessun paese - ha detto - è così grande da poter vincere questa lotta da solo, o così piccolo da non poter dare un contributo». I rappresentanti di 150 paesi, tra cui una trentina di capi di stato o di governo, partecipano al vertice nel palazzo di vetro di New York. La conclusione è prevista per domani.

L'obiettivo è un documento che impegni i governi a varare entro il 2003 leggi adeguate per ridurre l'offerta e la domanda di droga, e a fare in modo che si vedano risultati entro il 2008. Questa strategia è stata elaborata da Pino Arlacchi, l'ex senatore italiano che ha ottenuto risultati brillanti nella lotta contro la mafia e ora, come sottosegretario dell'Onu, guida la crociata internazionale contro gli stupefacenti. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan in apertura dei lavori ha ricordato la gravità del problema. «Nel mondo - ha detto - 21 milioni di vittime abusano di cocaina e eroina, e altri 30 milioni di stimolanti tipo anfetamina». Secondo il Fondo Monetario Internazionale, ha ricordato Annan, dal 2 al 5 per cento del prodotto lordo mondiale proviene dal riciclaggio del denaro sporco dei trafficanti di droga.

Per combattere questo impero occorrono risorse colossali.

Clinton ha confermato che l'anno prossimo gli Stati Uniti destineranno 6 miliardi di dollari agli sforzi per una riduzione della domanda. Ha approvato il piano di Arlacchi, che vuole offrire incentivi agli agricoltori del terzo mondo per eliminare le piantagioni di oppio, coca e canapa indiana e ha assicurato la partecipazione americana. «Lo scaricabarile tra produttori e consumatori - ha detto - è durato troppo... I confini tra gli uni e gli altri sono sempre più nebulosi. La droga è un problema di tutti e tutti dobbiamo combatterla: nelle nostre case, nelle strade e nel mondo». In cinque anni, ha annunciato Clinton, gli Stati Uniti spenderanno due miliardi di dollari per una campagna educativa.

«Quando i giovani - ha detto - accenderanno la tv o l'internet troveranno l'avvertimento che la droga può uccidere».

A tutti i paesi Clinton ha chiesto un impegno comune di «estendere il lungo braccio della legge insieme con la mano della compassione». Questa strategia del bastone e della carota è stata recepita con sfumature diverse dagli altri capi di governo, tra cui l'italiano Romano Prodi, il francese Jacques Chirac, il messicano Ernesto Zedillo, il peruviano Alberto Fujimori e il boliviano Hugo Banzer.

La possibilità di una soluzione negoziale al conflitto sembra essersi aperta ieri al vertice dell'Organizzazione dell'unità africana a Ouagadougou

Uno spiraglio di pace tra Etiopia ed Eritrea

Il ministro degli Esteri di Asmara, Woldetensae, ha avanzato la proposta di un dialogo tra le parti

NAIROBI Un sottilissimo spiraglio negoziale nel conflitto tra Etiopia ed Eritrea sembra essersi aperto ieri a Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso dove è in corso l' annuale vertice dell' Organizzazione per l'unità africana (Oua), mentre i governi di Addis Abeba e l'Asmara continuano tuttavia a rafforzare i rispettivi dispositivi militari lungo tutto il confine tra i due paesi. Nel suo discorso di fronte al vertice Oua, il ministro degli esteri eritreo Hailè Woldetensae ha avanzato la proposta di «negoziati diretti» tra Eritrea ed Etiopia «alla presenza di mediatori ad alto livello» e ha «rinnovato l'appello» del proprio governo perchè «sia posto termine alle ostilità».

La proposta eritrea non sembra però essere stata accolta con eccessivo favore dall'organizzazione panafricana, che in una risoluzione sul conflitto tra Etiopia ed Eritrea ha invece fatto suo il piano di pace messo a punto la scorsa settimana dai mediatori di Stati Uniti e Ruanda (diventato più semplicemente a Ouagadougou il «piano ruandese»).

Il piano in quattro «raccomandazioni» era stato accettato il 4 giugno dal governo etiopico, il cui premier Melles Zenawi ha ribadito ieri in incontri con diplomatici occidentali che, per Addis Abeba, rimane l'unica cornice entro cui è possibile ipotizzare una soluzione negoziale della crisi. Ma l'indomani, poco prima che i raid dei Mig 23 etiopici sull'Asmara e i mitragliamenti dei caccia eritrei contro Macallè (nel nord dell'Etiopia) imprimessero una svolta drammatica alla crisi, l'Eritrea aveva fatto sapere di considerare il piano insufficiente, poichè rimarrebbero da definire «importanti questioni di dettaglio e di attuazione». Innescato il 6 maggio dalla contesa per la zona di confine di Bademmè, il conflitto sembrerebbe dunque ancora lontano da una soluzione negoziale, nonostante l'odierno appello dell'Eritrea per una cessazione delle ostilità e l'avvio di «negoziati diretti», che suona a indiretta sconfessione della «navetta diplomatica» dei giorni scorsi tra Addis Abeba e Asmara di Susan Rice, il sottosegretario di stato Usa per l'Africa, che stamane è frattanto rientrata da Ouagadougou a Washington (dove la Casa Bianca ha fatto sapere che il presidente Bill Clinton ha telefonato ai presidenti etiopico Negasso Gidada ed eritreo Isaias Afeworki).

Lungo la frontiera comune, Etiopia ed Eritrea continuano in effetti a rafforzare i loro dispositivi militari, mentre in entrambi i paesi la popolazione è stata invitata a contribuire allo sforzo bellico con almeno un mese di stipendio e il fronte dei combattimenti sembra sempre più avvicinarsi alla zona di Assab, il secondo porto eritreo sul Mar Rosso.

Situazione sul campo

All'Asmara la giornata è trascorsa senza timori

L'ASMARA «Niente da segnalare. La giornata è stata calma, anche se caccia eritrei hanno sorvolato oggi più volte l'Asmara, come già avevano fatto ieri». E' questa la testimonianza di uno dei circa 600 italiani che, invece di essere evacuati dopo i raid dei Mig 23 etiopici di venerdì e sabato scorsi, hanno preferito rimanere in Eritrea.

Testimonianza confermata dall'incaricato d'affari, Mario Baldi, il quale ha riferito che il personale dell'ambasciata d' Italia (l'unica rimasta al completo) è in contatto con tutti i connazionali rimasti in Eritrea, che vengono sentiti per l' eventualità di un'ulteriore evacuazione. «L'ambasciata - spiega Baldi - si sta preparando per tutte le possibili opzioni, ma il 95 per cento degli italiani rimasti sono residenti in Eritrea e cercheranno di restare fino all'ultimo».

Dopo le ore convulse che, nella notte tra sabato e domenica, hanno preceduto l'evacuazione di 263 italiani dall'Asmara a Gibuti, altri tre connazionali che si trovavano nel porto di Massaua, sul Mar Rosso, hanno dal canto loro abbandonato con molta più tranquillità l'Eritrea a bordo di una fregata olandese che, giunta ieri sera dallo Yemen, vi si è ridiretta salpando alla mezzanotte. «A Massaua, rimangono adesso quattro o cinque italiani, che non hanno voluto partire», riferisce Claudio L'Eltore, un altro funzionario dell'ambasciata.

In viaggio verso Gibuti a bordo di un C-130

I nostri connazionali in fuga sostengono di dover scappare da «una guerra che non c'è»

GIBUTI Quarantatto ore senza dormire. Grandi e piccoli. Valige pronte davanti alla porta di casa. Ore trascorse vicino al telefono con nervosismo e tensione fino al via libera da parte dell'ambasciata. Poi il viaggio sui C-130 per Gibuti. «Noi siamo stati l'ultimo gruppo - racconta un uomo sui 35 anni, appena sbarcato dall'aereo - pochi minuti prima dello scadere della tregua. La paura c'era». Dietro di loro le case si sono chiuse lasciando dentro tutto, soprattutto gli affetti. «Non ci interessano le quattro cose che abbiamo lasciato - dice Dania, 41 anni, istruttrice subacquea per professionisti - Ho tutti i miei amici a L'Asmara e molti ora sono al fronte». Dania torna a Napoli con i suoi due figli Alessandro e Gianmaria, 11 e 12 anni, biondi, grandi occhi scuri, quattro anni a L'Asmara ma da sempre in Eritrea. C'è chi ha lasciato «il frigo pieno», chi il computer ancora al suo posto e chi ha detto alla signora rimasta «a guardia della casa» di cominciare a preparare il caffè, quasi uno slogan beneaugurante. Gli italiani fuggiti da L'Asmara, appena sistemati nel Boeing 747 dell' Alitalia pensano già a rientrare in Eritrea e lo ribadiscono una volta messo piede in Italia. «La nostra non è una evacuazione, la guerra per noi non c'è», dicono in coro ai giornalisti che li attendono all' uscita di Fiumicino. Tutti hanno sete di informazioni.

Appena a bordo del Boeing hanno voluto i giornali e gli animi si sono subiti accesi: «Non è vero quello che scrivono. Asmara non è a ferro e fuoco, non c'è stato nessun bombardamento a tappeto. E' stato creato solo allarmismo che ha preoccupato i nostri parenti che ci hanno costretti a rientrare», dice infervorata una ragazza con la pelle color ambra e capelli ricci e neri. Non vuole dire il nome. «Scrivi solo che la situazione non è tranquilla ma non bisogna esagerare: le immagini che fanno vedere sono quelle di repertorio e sembra che si spari a tutto spiano. Invece non è così. La vita a L'Asmara è uguale al solito».

Dure critiche alla stampa che viene accusata di voler drammatizzare lo stato reale delle cose. I bambini quasi non si sono accorti di quanto sta succedendo

«Però - ribatte Luca - quando senti che vanno tutti via e che fanno la tregua per te, allora che fai?». E c'è anche chi, come Laura, 38 anni, si sente in colpa per essere andata via: «Ho paura che ora L'Asmara diventi un facile bersaglio». Questo comunque, è stato soprattutto il volo dei bambini, circa 60. Molti sono figli di insegnanti che lavorano nella scuola italiana dell'Asmara, la più grande all'estero (1.000 alunni), altri sono figli di eritrei che hanno viaggiato da soli perchè i genitori hanno preferito non partire. Durante il volo a parte un iniziale impatto di timidezza, hanno giocato, si sono rincorsi, pochi hanno pianto. Il clima era di gioco anche se qualcuno ha mostrato anche un po'di spavento. Gli adolescenti, zaini in spalla, salgono la scaletta infuocata che li porterà via da «una guerra che non c'è», come dicono i passeggeri di questo volo speciale. Arrivati a Fiumicino tutti sanno, come i loro genitori, che torneranno a casa.

E' morto il dittatore nigeriano Abacha

ABUJA La morte del gen. Sani Abacha, capo del regime militare nigeriano, è stata annunciata ieri dalla sua famiglia. La causa dichiarata del decesso è l'arresto cardiaco. Come vuole il costume islamico, al corpo di Abacha sarà data sepoltura entro 24 ore, a quanto riferiscono fonti della famiglia. Anche se nessuna conferma ufficiale è stata data della morte di Abacha, esponenti del governo nigeriano si sono riuniti subito in sessione di emergenza ad Abuja, la capitale del paese.

Abacha, 54 anni di età, si era impadronito del potere nel 1993, dopo avere annullato le elezioni presidenziali ed avere sospeso la costituzione. Negli ultimi mesi nel paese era andata crescendo l'opposizione al regime militare, di pari passo con la crescente incredulità sulla volontà dei governanti attuali di passare la mano ad un regime civile democratico.

DAL MONDO

«Corvo bianco» ha incontrato Kohl

Eltsin vola in Germania per chiedere a Bonn un forte aiuto finanziario

BONN Accompagnato dal suo ministro degli esteri Evgheny Primakov, il presidente russo Boris Eltsin è giunto ieri a Bonn, per una visita di stato le cui tematiche dovrebbe vertere prevalentemente sulla concessione di crediti internazionali, intesa a sventare il tracollo finanziario della Russia. «Nuovi problemi continuano a venir fuori, che esigono una soluzione rapida ed energica», ha detto ai giornalisti Eltsin al suo arrivo all'aeroporto di Colonia, parlando dei colloqui che avrà con il cancelliere tedesco Helmut Kohl, suo buon amico personale; «Sia io che Helmut li risolveremo così».

Somalia: gli uomini del generale Aidid riconquistano Baidoa, ma la battaglia causa più di 130 vittime

MOGADISCIO I miliziani agli ordini di Hussein Mohamed Aidid hanno riconquistato la posizione strategica della città di Baidoa, 150 chilometri a nord-ovest di Mogadiscio, a conclusione di una battaglia che è durata alcuni giorni. I combattimenti per il possesso di Baidoa, cominciati lo scorso maggio, sono già costati la perdita di almeno 130 vite umane, prevalentemente di civili. Nel corso dei combattimenti di questi giorni, le forze dell' Esercito di Resistenza Rahanwein (Err) avevano contrattaccato con successo, invadendo un sobborgo meridionale della città nel quale le truppe si erano abbandonate ad un saccheggio indiscriminato.

Ucraina: sciopero della fame dei 500 crocieristi sulla nave «Shevcenko» che interrompe il viaggio

MOSCA Più di 500 crocieristi a bordo della nave ucraina «Taras Shevcenko» stanno attuando uno sciopero della fame per protesta contro l'armatore che sta facendo tornare l'imbarcazione al porto ucraino di Odessa da dove era partita nei giorni scorsi. I crocieristi hanno pagato da 1.700 a 7.000 dollari per un lungo viaggio nelle principali città portuali del Mediterraneo, tra cui Napoli, ma la nave rischia di essere sequestrata in uno dei porti di destinazione a causa di vecchi debiti non pagati per un totale di un milione di dollari.

India: micidiale ondata di caldo flagella il Paese Sono oltre duemilacinquecento le vittime

NEW DELHI Sono ormai oltre 2.500 in un mese le vittime della peggiore ondata di caldo che ha colpito l'India negli ultimi cinquant'anni. Anche se sulle coste meridionali del Paese è cominciato a soffiare il monsone estivo, facendo leggermente abbassare le temperature e concedendo un pò di sollievo alla popolazione stremata, occorrerà almeno un altro mese e mezzo prima che le piogge raggiungano le aride pianure del nord ove l'eccezionale afa ha colpito con particolare durezza. Nello Stato di Orissa sono stati registrati 47° centigradi.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	23	27	PECHINO	15	27
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	np	np	RIO DE JANEIRO	15	28
BRUXELLES	11	18	KIEV	18	28	SAN FRANCISCO	13	16
BUDAPEST	20	33	L'AVANA	24	32	SANTIAGO	3	15
BUENOS AIRES	12	15	LIMA	17	22	SEOUL	14	26
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	17	21	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	15	27	MANILA	26	36	SYDNEY	10	16
DUBAI	23	36	MONTEVIDEO	9	15	TAIPEI	23	29
DUBLINO	6	18	NAIROBI	15	24	TEL AVIV	19	28
FRANCOFORTE	13	25	NEW YORK	12	19	TOKYO	14	22
GIAKARTA	23	32	NIZZA	19	23	TORONTO	7	15
HANOI	28	34	NUOVA DELHI	31	42	WASHINGTON	14	21

OSLO 10/11 – STOCCOLMA 12/17 – HELSINKI 12/16 – MOSCA 17/22 – LONDRA 11/21 – AMSTERDAM 14/19 – COPENAGHEN 13/22 – BERLINO 16/30 – VARSAVIA 20/32 – PRAGA 15/32 – PARIGI 12/20 – VIENNA 20/34 – GINEVRA 10/20 – LUBIANA 16/27 – ZAGABRIA 18/29 – BUCAREST 16/30 – BELGRADO 23/33 – MADRID 12/27 – BARCELLONA 19/24 – LISBONA 14/23 – ROMA 15/27 – SOFIA 14/28 – ISTANBUL 18/25 – ALGERI 16/26 – TUNISI 20/29 – ATENE 23/32 – LARNACA 20/30 – IL CAIRO 21/33

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano:** in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6.
SS 13 Tronco Udine-Carnia: limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine.
SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).
SP 19 Monfalcone-Grado: nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al km 9,1.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 15 °C

Tmax. 26/29 – Tmin. 14/17 (Udine); Tmax. 26/29 – Tmin. 17/20 (Trieste)

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'8 giugno 1998

OGGI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti cielo da variabile a nuvoloso. Possibile qualche rovescio o temporale più probabile sui monti e fascia pedemontana. Sulla costa al mattino potrà soffiare Bora moderata.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione prevalenza di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Farà caldo.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Temporali diffusi e forti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,4	25,4
GORIZIA	18,7	23,6
MONFALCONE	20,5	27,2
UDINE	19,6	23,5

DOMANI

2.000 m 14 °C – 1.000 m 18 °C

Tmax. 29/32 – Tmin. 16/19 (Udine); Tmax. 25/28 – Tmin. 21/24 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	19	28
VENEZIA	19	27
MILANO	16	28
TORINO	16	26
GENOVA	20	25
BOLOGNA	19	30
FIRENZE	19	28
PISA	18	28
ANCONA	22	27
PERUGIA	19	29
PESCARA	18	29
L'AQUILA	14	25
CIAMPINO	18	27
FIUMICINO	19	27
CAMPOBASSO	18	27
BARI PALESE	20	32
NAPOLI	19	28
POTENZA	17	27

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	26
R. CALABRIA	20	29
PALERMO	20	25
MESSINA	23	30
CATANIA	16	29
CAGLIARI	18	30
ALGHERO	15	25

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulla parte orientale poco nuvoloso. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni settentrionali. Al Centro: nuvolosità irregolare con locali precipitazioni, anche a carattere di temporale. Al Sud e sulla Basilicata inizialmente poco nuvoloso con successivo aumento della nuvolosità e isolate precipitazioni, anche temporalesche. Sulle regioni tirreniche peninsulari e sulle isole maggiori poco nuvoloso, salvo locali addensamenti pomeridiani sulle zone interne o montuose dove non si esclude qualche isolato temporale.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Nord e al Centro; in diminuzione al Sud.

VENTI: deboli Nord-occidentali.

MARI: mossi lo Stretto di Sicilia ed i mari intorno alla Sardegna; poco mossi i rimanenti mari.

Legenda: inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C – PRESSIONE: A alta, B bassa – FRONTE: caldo, freddo, occluso – SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE – MEDIA DEI VENTI, TEMPORALE – MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO – PIOGGIA – NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

MODA

Anteprima mondiale a Firenze dello stile maschile primavera-estate '99

Tutto pronto per Pitti Uomo: vetrina tra avanguardia e retrò

Appuntamento con tutte le novità della moda maschile, dal 25 al 28 giugno a Firenze, negli spazi della Fortezza da Basso e del Palazzo degli affari, dove sta per prendere il via la 54.a edizione di **Pitti Immagine Uomo**: quattro giorni dedicati all'anteprima mondiale di abbigliamento e accessori per l'uomo della primavera-estate 1999. Chi vuole fare un tuffo nelle tendenze dei prossimi mesi, ma anche tener d'occhio o conoscere aziende, prodotti, personaggi, strategie e tecniche di vendita, avrà a disposizione un palcoscenico decisamente ricco e variegato, con 580 aziende in vetrina per 710 marchi, di cui 40 nuovi ingressi o rientri. Al centro della manifestazione, come di consuetudine, la tradizione sartoriale unita alle capacità della grande industria: le diverse anime del classico, dallo stile urbano e sofisticato, al formale impeccabile, allo spirito pratico e sportivo.

Nell'ambito di Pitti Immagine Uomo, al Padiglione delle Ghiaia, è ospitata la rassegna **Fashion-Design**, un excursus nell'evoluzione del gusto, nei materiali e nell'immagine. **Pitti Fashion Gallery** è invece una delle novità di questa edizione, dedicata ai progetti di partnership tra azienda e punto vendita.

Un discorso a parte merita **StreetStyle**, tutta centrata sull'immagine metropolitana, dove l'attenzione si sposta dall'abbigliamento allo stile di vita. In quest'allestimento lo spettatore assisterà - trasformato in protagonista - a quello che succede nell'universo della moda, ma anche della musica, dell'arte, della comunicazione. Interventi, piccoli concerti, proiezioni, momenti di spettacolo "globale": esperimenti di creatività per individuare linguaggi prossimi venturi.

Altro appuntamento visivo di grande interesse è **«L'idea dell'Uomo»**, spaccato dei cambiamenti della moda maschile e dei suoi linguaggi dagli anni Sessanta ai giorni nostri. A intrepretare quest'evoluzione sono stati chiamati cinque grandi inventori dei modi di vestire dell'uomo contemporaneo: Giorgio Armani, Jean Paul Gaultier, Rei Kawakubo, Helmut Lang e Yohji Yamamoto. A questi stilisti, che hanno impresso in segno inconfondibile nella moda degli ultimi trent'anni e che continuano a essere protagonisti di quella attuale, è stato chiesto di realizzare un'installazione per immagini simboliche, riferimenti allusivi, suggestioni, in cui si rifletta il significato complesso della loro ricerca creativa. Le installazioni saranno ospitate ognuna all'interno di cinque grandi strutture di forma geometrica, cubi in materiale specchiante, *wunderkammer* disposte nel superbo piazzale degli Uffizi, in modo che, sulle loro pareti esterne, si riflettano a loro volta, in un gioco quasi irreale e magico di specchi, i frammenti delle architetture del Vasari.

Altro momento clou è la mostra, realizzata alla Stazione Leopolda, per i trent'anni de **L'Uomo Vogue** (la rivista che in America viene chiamata The Bible). La mostra, curata da Franca Sozzani, illustrerà l'evoluzione della moda maschile dal '68 ad oggi e rimarrà aperta fino al 19 luglio.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siate più sereni e disponibili nei confronti dei vostri colleghi e dei vostri collaboratori: il lavoro se ne avvantaggerà. L'amore così così.

Toro 20/4 20/5
Dovete essere pronti a captare qualsiasi segnale di cambiamento nell' ambiente di lavoro. Difficoltà superabili con il partner.

Gemelli 21/5 20/6
Non siate troppo impulsivi ed ascoltate i consigli di persone disinteressate e preparate professionalmente. In amore alti e bassi.

Cancro 21/6 22/7
La giornata lavorativa è disseminata di piccoli e fastidiosi ostacoli: ma la spunterete voi, come sempre, del resto! In amore vi conviene tener duro.

Leone 23/7 22/8
Un briciolo di fortuna vi accompagnerà oggi nella conclusione di un importante affare. In amore non potete vivere sempre di rendita.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di guardarvi sempre le spalle, soprattutto se puntate ad un incarico molto ambito. Bella storia d'amore in un periodo sereno.

Bilancia 23/9 22/10
Appoggiatevi fiduciosi ai sicuri affetti della vostra vita per superare le difficoltà di questi giorni. Nessuno riuscirà a spiazzarvi.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro frenate l'impazienza ed affrontate un problema per volta se volete risolvere tutto. Importanti sviluppi in campo sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Cogliete al volo una buona occasione di lavoro. Incontri piacevoli, nuove conoscenze vi faranno sentire al centro dell'attenzione.

Capricorno 22/12 19/1
In una delicata situazione d'emergenza lavorativa emergerà tutta la vostra innata capacità organizzativa. Cuore capriccioso.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro avete già ottenuto parecchio ma non vi conviene dormire sugli allori. In amore avete ancora qualche chance: la faretra non è vuota!.

Pesci 19/2 20/3
Non c'è che dire: vi sentite in forma smagliante e vi conviene approfittarne per sferrare un'offensiva di lavoro. L'amore non è solo rose.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Regione storica del Piemonte - 10 Il dipartimento francese con capoluogo Grenoble - 12 La guidò anche Giuseppe Di Vittorio (sigla) - 13 Il punto cardinale corrispondente al Mezzogiorno - 14 Il lago di Omegna - 17 Gioielli di famiglia - 18 Christian che fu un famoso sarto - 20 Vicepresidente - 22 Il noto Lewis dell'atletica - 24 La percorre il nuotatore in piscina - 27 Tuttora privo di tutto - 29 Il poeta Ungaretti - 31 La compagna di Adamo - 33 Le calzature dei bimbi - 34 Proprie della sera - 36 Incominciano il mese - 37 Racchiude in se - 38 Inseriti... come rubini nell'anello - 40 Dissennate, insensate - 42 La Braga dello schermo - 43 Cadono quando il fiore appassisce.

VERTICALI: 1 Annullare l'abbonamento - 2 Zona vinicola francese - 3 Poco meno di un'ora - 4 Macchiolina cutanea - 5 Là dove sorge il sole - 6 Nel tronco e nella radice - 7 Si spinge con un dito - 8 Grosso autoveicolo - 9 Tonalità di verde - 11 Si oppone a «sotto i» - 15 Scintillante - 16 Istruzioni per l'uso - 19 Ragioniere (abbreviazione) - 21 Alimento per il bebè - 23 La vuole chi chiede - 25 Una lontana... parente del moderno pianoforte - 26 Danno il nome al primo giorno di quaresima - 28 Comprende le quattro settimane che precedono il Natale - 30 Fa le prove sui clienti - 32 Sono pari in mare - 35 Le fermate dell'aereo - 36 Lo divenne la Bosè - 39 Unitamente - 41 Terza nota musicale.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE
Pace o guerra?
Un ordine preciso per agire
è negativo per la batteria...
Parmigione

ZEPPA (5/6)
Triste rilancio al poker
Mai farlo al buio, tanto meno
al buio: è assai pericoloso.
Però, proprio per questo
mi son lasciato prendere la mano.
Radar

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto: Golf, Olfatto = Gatto
Indovinello: La bussola

Cruciverba

LOTTO

Su Bari, Firenze e Genova numeri in fase di misto ritardo-recupero

La situazione attuale nei vari comparti lascia presagire la riproduzione a breve di elementi in fase di misto ritardo-ricupero e in particolare: Bari 17 24 56, Firenze 30 66 60, Genova 33 71 79 44. Il comparto di Roma giustifica alcuni abbinamenti per il tentativo dell'ambo come segue: 22 88 - 22 63 - 21 88 - 21 63. In buona evidenza su Venezia i numeri 21 80 88 66 11.

Resta di attualità la ruota di Torino con i primi quattro ritardatari posizionati tutti nello stesso posto (secondo) e che danno luogo a due coppie simmetriche (cioè di somma 91) con un ritardo statisticamente insolito: 35 55 (ritardo minimo 76 colpi) e 34 57 (ritardo minimo 73 colpi). In entrambe l'estratto è previsto a breve. L'ambo è proponibile nella formazione d'insieme 36 55 57 69 34, ricordando che la terzina 55 57 69 è a sua volta simmetrica con sessantaquattro ritardi.

Capilista: Bari 17 (61), Cagliari 15 (87), Firenze 81 (96), Genova 71 (104), Milano 15 (86), Napoli 2 (72), Palermo 53 (98), Roma 21 (108), Torino 57 (87), Venezia 11 (95), tutte 40 (11). L'ambo 6 50 a tutte potrebbe uscire anche subito, ma in simili casi la prudenza non è mai troppa.

g.c.

Attenti a far saltare tutte le regole

In questo instabile mondo civilizzato è diffusa la tendenza di affrontare e diffondere, servendosi dei media, i problemi più delicati, quelli che investono la sfera della «persona» in maniera totale, attraverso impostazioni unilaterali e frammentarie ricavate dalle discipline scientifiche, quelle ora denominate come «scienze umane», e ciò allo scopo di spiegare razionalmente il profondo problema dell'esistenza umana.

Assistiamo così alla «performance» di conduttori di programma televisivi e radiofonici che hanno il compito di imbastire un calderone di conversazioni riguardanti la cucina, lo sport, la letteratura, la storia, la filosofia, la salute o qualsivoglia argomento scientifico, e tutto ciò con la nonchalanche straniata del divulgatore.

E così, nel proposito di incamerare e assorbire tutto con indiscriminata professionalità, questi professionisti dell'opinione non possono mancare di affrontare gli aspetti più scottanti del nostro vivere e di porre agli esperti di turno le loro intelligenti domande nonché di esprimere i loro altrettanto intelligenti commenti sul «tema» della pornografia o consimilia.

Dobbiamo dire che gli esperti sanno stare bene al gioco (gli psicanalisti in particolare fanno di tutto per smentire il detto di Karl Kraus secondo il quale la psicanalisi è quella malattia di cui pretende essere essa stessa la guarigione). Ne vien fuori una caterva di chiacchiere che dimostrano senza dubbio l'intelligenza e la preparazione di codesti specialisti, ma i problemi vengono affrontati nella sola maniera concessa: quella truccata.

Infatti, se da un lato si possono acquisire delle interessanti e anche preziose informazioni su certi aspetti del nostro vivere pratico, una parola chiarificatrice su i problemi fondamentali dell'esistenza umana (e di tutta la sessualità che è legata in modo subdolo alla conservazione della specie) questi studiosi non possono darla. Innanzitutto perché certi problemi non sono risolvibili avvalendosi di schemi neopositivistici, poi perché se gli esperti fossero davvero in grado di chiarificare in modo adeguato queste eterne manifestazioni avrebbero chiarito soprattutto in sé stessi la chiave della rappacificazione col mistero della vita, mentre, molto spesso, loro stessi non sfuggono allo smarrimento che assai bene mimetizzano sotto la crosta del «sapere». Ne consegue che l'unico sprazzo di luce viene elargito dalle serie analisi storiche che, però, ci spiegano solo il cambiamento «formale» delle varie espressioni concernenti la sessualità.

In queste trasmissioni si tende, in prevalenza, a considerare moralista o bacchettone che si oppone al libero manifestarsi della sessualità, a ridicolizzare le passate censure dimostrando come quello che ieri era considerato immorale, oggi sia diventato visibile anche da famiglie timorate, si tende dunque a «spostare i paletti» o a eliminarli del tutto in nome della libertà di espressione e che altro. Non è che questi atteggiamenti siano ispirati esclusivamente da una sorta di snobismo libertario poiché esiste anche una sincera convinzione che la vita è bella se si ottiene ciò che si desidera di più.

Ora se è comprensibile il desiderio di chi si trova di fronte a una bella creatura, lo è un po' meno se questo desiderio comporta altrui sofferenze. La conciliazione delle aspirazioni del soggetto desiderante con le regole morali ed etiche di un determinato ordine sociale si rivela molto spesso incongruente. Questo desiderio, infatti, può anche divenire la causa scatenante di immani tragedie familiari come, del resto, ci avverte apocalitticamente un messaggio biblico.

La religione cristiana, sin dai primordi e nella sua, sia pur non immune di errori, bimillenaria saggezza, ha fatto sua la convinzione che l'anarchia della sessualità avrebbe portato a catastrofi che nemmeno il piacere più intenso avrebbe potuto giustificare. Così corresse il naturalistico edonismo dei saggi Greci o quello greve dei Romani antichi, e, all'età che il Vico definì ferina, contrappose una nuova etica sessuale basata sulla eterosessualità, sulla fedeltà monogamica e anche sulla castità.

Non si finirà mai di rimarcare adeguatamente l'importanza fondamentale di questa presa di posizione. Senza di essa il mondo occidentale non si sarebbe svincolato tanto presto dallo schema iniziatico/sessuale antico tra maestro e allievo. Ed è stato proprio l'affrancamento di questa sudditanza che ha, paradossalmente, permesso la progressiva presa di coscienza delle donne.

La religione cristiana fissò dunque dei paletti. Chi oggidì si ostina a considerarli validi è considerato dunque un «bacchettone». Ma siamo certi che sia proprio così? Questo è un discorso laico che non intende entrare minimamente nelle stratosferiche sfere delle esigenze di Dio o dell'Assoluto. È un discorso, per così dire pragmatico o utilitarista e, come tale, non pretende di dare l'impostazione morale più «idonea» alla trattazione di un siffatto problema. Le soluzioni le dobbiamo trovare da noi, o attraverso l'ausilio della scienza, o della fede o in qualsiasi altra maniera. Aspettarle belle e servite da un talk-show radiofonico o televisivo rasenta la temerarietà dell'imbecille.

Provate a immaginare i campionati mondiali di calcio. Prima di tutto i giocatori sono divisi per nazionalità. Che poi lo spirito delle nazionalità si avvalga dell'apporto dei cosiddetti oriundi è un problema economico e di prestigio che non intendiamo approfondire. Il campo di calcio è circoscritto e delimitato e il gioco ha delle regole ben precise. In virtù di queste regole e altri accorgimenti tecnici si sviluppa il grande fascino del gioco. Lì trova spazio la bravura e la fantasia, le aspettative e le delusioni, l'entusiasmo e il fanatismo, la gioia e il «dolore».

Provate ora a immaginare quello stesso campo di calcio privo di paletti, di delimitazioni, di regole, di individualità non schierate. Il risultato non può non sfociare che in una bolgia totale. Ma la vita non è un campo di calcio. La ricchezza delle sue manifestazioni avviene in virtù del fatto che tra i tanti che stanno nei «confini» ce ne sono altri che li travalicano. Che poi i cosiddetti confini varino a seconda degli usi e costumi e delle latitudini non sposta di una virgola il nocciolo del problema. Ovunque le norme, le regole, le leggi sussistono proprio solo per arginare, non certo per eliminare, il travalicarsi degli impulsi. Le norme non sono la negazione ma il riconoscimento dell'esistenza dell'eccezione della trasgressione. O, ancora meglio, è l'esistenza della norma che impedisce alla trasgressione di diventare norma essa stessa.

Nessuno contesta questo dato di fatto. Qui si vuole solo affermare che i confini hanno una loro necessità, che non si risolvono i problemi eliminando le norme che li determinano, che è difficile immaginare una norma duratura completamente priva di afflato etico.

Se è vero che come diceva Bertolt Brecht «La vera violenza non sta nel fiume ma nei suoi argini», lo è altrettanto che, come voleva Freud stabilendo un rapporto tra repressione/sublimazione e civiltà, è proprio grazie all'esistenza di quegli argini che si può costruire nei suoi pressi.

Luciano Corridore
Trieste

CANADA

Duro tirocinio per giovani aspiranti di Sumo

VANCOUVER Hiroyuki Koio solleva un giovane aspirante di Sumo durante una dimostrazione precedente l'inizio delle gare ufficiali in Canada dove, per la prima volta, si esibisce la nazionale giapponese

Che bella cosa il tg dei ragazzi

Quando a scuola abbiamo cominciato a guardare, fin dalla sua comparsa, il tg ragazzi, questo mi pareva una perdita di tempo poiché avevo l'impressione di «perdere» molte ore di studi. Però, col passare del tempo, ho incominciato a nutrire dell'interesse per questo tipo di programma e oggi credo che sia un ottimo programma, perché aiuta a capire molte notizie del telegiornale per gli adulti.

Infatti molte volte mi è capitato di guardare a scuola il tg ragazzi, e poi di vedere a casa il telegiornale, che veramente mi è sembrato molto meno noioso e difficile del solito.

Inoltre il tg ragazzi parla anche di argomenti che interessano soprattutto i giovani, come musica, sport, cinema...

La conduttrice poi è molto simpatica ed è adattissima a fare questo tipo di programma che non riuscirei a guardare se non a scuola, visto che alle 5 non sono quasi mai a casa.

Perciò spero che questo programma vada avanti perché come me credo che interessi anche molti dei miei coetanei.

Tuttavia mi piacerebbe che trattassero un po' di più il tema dello sport, non più con personaggi singoli, ma più in generale (parlando per esempio più dello sci e meno di Alberto Tomba). La soddisfazione più grande però, per noi che seguiamo il tg ragazzi è quella di sbalordire i genitori con la nostra conoscenza di alcuni degli argomenti più difficili del tg delle 8 che al mattino abbiamo trascritto e approfondito a scuola.

Sana Kas
classe II B
scuola media
Addobbati-Brunner

La vivisezione non è indispensabile

Colgo l'occasione per rispondere al signor Ferruccio Bianchi riguardo al quesito da lui posto nella lettera «Test sugli animali ecco i risultati» e non solo a lui ma anche a tutte quelle persone che pur non facendo propria la sofferenza degli animali, cercano tuttavia di rapportarsi al problema della sperimentazione animale con obiettività e coscienza. Al signor Bianchi porgo in preambolo le mie congratulazioni per i toni pacati e razionali usati nell'esposizione, dalla quale traspare un sincero interrogarsi sulla questione.

Certo finché mentalmente non si farà il benché minimo sforzo per uscire dai consumati schemi di pensiero (questo soprattutto a livello di ricerca scientifica) che in questo caso si possono sintetizzare in: sperimentazione animale o sperimentazione umana o ancora mors tua vita mea, per cercare nuove vie, beh si potrà fare indubbiamente qualcosa ma non in modo sufficiente, secondo me, per risolvere il problema alla base. Tuttavia quel qualcosa che si potrebbe fare – sempre ritenendo che la sperimentazione sia indispensabile come banco di prova per una medicina che certamente ha i suoi meriti in un contesto di relativo progresso civile, ma che nei metodi resta perlomeno opinabile – quel qualcosa si chiama metodi di ricerca alternativi e sono: sperimentazione su colture cellulari, sperimentazioni su colture di organi, farmacologia quantistica, analisi chimiche, modelli matematici e meccanici, indagini statistiche, compuetizzazioni, sistemi audiovisivi.

Che dal «fine giustifica i mezzi» dal Machiavelli siano trascorsi 500 anni, sembra non avere molto peso in certi ambiti perché, come è sotto gli occhi di tutti, il progresso è soprattutto tecnologico ed economico e assai poco morale. Ma lasciamo stare la filosofia – dice lei signor Bianchi – Ah ! se tutti fossimo filosofi o poeti le cose andrebbero certamente meglio! Ma glissiamo l'argomento perché occorrerebbe troppo spazio per trattarlo adeguatamente. Ebbene bandire la violenza a ogni livello (la vivisezione è violenza con la V maiuscola) e amare tutto ciò che esiste va ben oltre ciò che comunemente si intende per riflessione filosofica perchè si tratta di cogliere e di far fiorire nell'essere umano il seme dello spirito. Vivere in questa realtà materiale è necessario perché l'umanità vi deve compiere un determinato lavoro ma viverci a tutti i costi, il più a lungo possibile a costo della vita e delle sofferenze inferte a altri esseri senzienti è assai diverso. Ma ritornando a un'analisi puramente razionale del tema, in fatto di salute esiste la prevenzione, un campo delle prospettive assai vaste e ancora troppo poco esplorato.

Liliana Passagnoli

50 ANNI FA

9 giugno 1948

TRIESTE. Pareggio 2-2 alla fine dei tre tempi (1-1, 1-2 i parziali) dell'incontro valido per il campionato nazionale di hockey a rotelle fra i rossoalabardati della Triestina (per l'occasione in maglia bianca) e i rossoneri dell'Edera. Queste le formazioni: (T) Salvini, Bertuzzi Ermanno, Cergol, Bertuzzi Emilio, Torrenti, Loggia, Bresigher; (E) Tamaro, Zennaro, Maritati, Poser, Torre, Giai, Sossi.
MONFALCONE. Sul circuito di piazza della Libertà, hanno avuto luogo le gare valevoli per i campionati nazionali assoluti di pattinaggio. Giorgio Venanzi dell'U.S. Triestina s'è aggiudicato i titoli dei 1.000 e dei 20.000 metri, mentre le sorelle monfalconesi Adalgisa e Mariella Crevatin hanno dominato il campionato italiano di 2.a categoria, vincendo rispettivamente nei 500, 1.500 e 3.000 metri.

CHI ERA

Luigia Flego, «pancogola» servolana

Nata a Trieste, nel rione di Servola, nel 1906, Luigia «Slava» Flego è stata nel corso della sua lunga e operosa vita l'esempio concreto della forte, emancipata, volitiva donna servolana. Ha svolto per molti anni, insieme alla madre, il duro mestiere della «pancogola», mestiere scomparso con lei che ne era l'ultima rappresentante. Coraggiosa protagonista della propria esistenza, ha saputo affrontare le prove che la vita le aveva riservato, da una grave malattia negli anni della giovinezza alla perdita del marito, Pietro Mazzoni, eroe della Resistenza. Rimasta sola con due figli, una femmina e un maschio che oggi vive in Australia, ha sempre lavorato per raggiungere la tranquillità economica. È stata inoltre un punto di riferimento importante per molte persone che nella sua casa sempre aperta a tutti hanno trovato aiuto e conforto. Appena le era possibile diventava una «viaggiatrice del mondo», come amava definirsi, recandosi anche in luoghi esotici e remoti. E molto tempo lo passava nell'amata Michelford in Carinzia. Colpita da una grave e debilitante malattia all'età di ottantacinque anni, ha sopportato con il coraggio di sempre la sofferenza e il dolore fisico, confortata da parenti e amici. Fino a qualche giorno fa. Fino al suo ultimo viaggio.

---

†

Ci ha lasciati

Alba Smilovich in Penco

Amare la vita, combattere la malattia, accettare la morte, hai fatto così.

Ti abbracciamo con amore: FERRUCCIO, GIULIANA e GIAMPAOLO, i nipoti MARIA, ARTURO e NADIA e ROBERTO.

Ringraziamo la dottoressa ROSANNA RUSTIA e gli infermieri del servizio domiciliare di via Ghiberti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 giugno ore 10.40 da via Costalunga per la chiesa di Santa Croce.

Trieste, 9 giugno 1998

GIANFRANCO, ZARKO e tutti i collaboratori della Videoest sono vicini a GIAMPAOLO e famiglia.

Trieste, 9 giugno 1998

Partecipano al lutto LIA e GIORGIO MORELLI, SILVANA e LUIGI TONEGUTTI, ANNAMARIA e REMO VINCIS.

Trieste, 9 giugno 1998

Affettuosamente vicini con tanto rimpianto CARLETTA, l'amica di sempre, PAOLO, LORETTA.

Trieste, 9 giugno 1998

Sono vicini a FERRUCCIO e piangono la perdita della cara

Alba

LIDIA ed ENZO con FRANCO e SUSANNA.

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

Ci ha lasciati

Maria Simic ved. Tinta

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ALDO, le nuore ENRICA e ANNA, i nipoti MAURO con FULVIA, BRUNO, ROBERTO con ANTONELLA, MASSIMO con SUSANNA e i pronipoti LUCA e MATTEO.

I funerali si svolgeranno mercoledì 10 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Barcola ove alle ore 10 si terrà una S. Messa.

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Antonia Degan ved. Andreassich

La piangono i figli MARIO e ALFONSINA, le nuore LAURA e DRAGICA, il genero MARINO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1998

Partecipano al dolore della famiglia e di ALESSANDRA per la scomparsa del padre

Milano Gropazzi

- Lo studio associato NASSI-GUERRA-MATTUCCI
- La direzione e i colleghi della S.A.T.A. srl
- ROBERTO MARANGELLI e i collaboratori dello studio

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la signora

Marcella Visentin ved. Conigliaro

Ne dà il doloroso annuncio il cugino FABIO.

Il funerale avrà luogo giovedì 11 giugno alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1998

Partecipano ORNELLA e LILIANA.

Trieste, 9 giugno 1998

Si associano FURIO e GUIDO.

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bubnic

Ne dà il triste annuncio il fratello PINO con ALBERTINA.
I funerali seguiranno mercoledì 10 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1998

La direzione e i dipendenti tutti dell'Insiel Spa partecipano al lutto del collega RENATO TRUANT per la scomparsa del padre

Gino Truant

Trieste, 9 giugno 1998

IV ANNIVERSARIO

Maria Catalan ved. Siccheri

È sempre vivo il tuo dolce ricordo.

La figlia e la nipote

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Oreste Novel

Lo piangono la moglie MARIA, le figlie DANIELA e ARIANNA, fratello, sorelle, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 giugno 1998

Sei stato

papà e nonno

meraviglioso.
Resterai sempre nei nostri cuori: DANIELA, ARIANNA, GIULIA, ROBERTA, LUCA, GIADA.

Muggia, 9 giugno 1998

Si associano i cognati ALBA e SILVESTRO.

Muggia, 9 giugno 1998

Ciao

zio Oreste

Vivrai sempre nei nostri cuori, nei nostri ricordi.
- TAMARA, LILIANA, MAURO

Trieste, 9 giugno 1998

Partecipa al dolore MARINO e famiglia.

Trieste, 9 giugno 1998

Vicine ad ARIANNA partecipano le colleghe.

Trieste, 9 giugno 1998

Si associano al dolore SONIA e MORENO.

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nerino Micor (Muja)

Lo ricorderanno sempre la moglie LUCIANA, il figlio GIANFRANCO, la nuora MARIUCCIA, gli adorati nipoti MASSIMILIANO e ALBERTO, la sorella LIDIA e marito, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARINA SPANU e allo staff della Clinica Oncologica di via Pietà.

I funerali seguiranno mercoledì 10 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

Il giorno 7 giugno '98 si è spento il nostro caro papà e nonno

Giuseppe Visintin (Angelo)

Lo rimpiangono i figli LUIGI, ANGELO, SERGIO, la nuora LUCIANA, la nipote BARBARA con tutti i nipoti e parenti.
Un ringraziamento alla Medicina Clinica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 giugno 1998 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1998

Nel XXV anniversario della scomparsa

Elisa Mosetti

sarà ricordata con una Santa Messa mercoledì 10 giugno alle ore 16.30 nella Cappella Mater Dei, strada di Guardiella 8.

Trieste, 9 giugno 1998

IV ANNIVERSARIO

Ernesto Iurincich

Lo ricordano con amore

la moglie e famiglia

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Margherita Matossi in Fedel

Lo annunciano con immenso dolore il marito ANGELO, il figlio ALDO con DIADORA BUSSANI e la nipotina MARTINA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 10 giugno alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 giugno 1998

Sono vicini ad ANGELO e ALDO: STELLIA e figli.

Trieste, 9 giugno 1998

Partecipano con affetto ONDINA, GIANNI, BARBARA, SERENA e VITO.

Trieste, 9 giugno 1998

Vi siamo vicini.
Cognata MARIUCCIA, nipoti ALDA, FULVIO e famiglia.

Trieste, 9 giugno 1998

Partecipano al dolore famiglia ZUDER e famiglia BUSSANI.

Trieste, 9 giugno 1998

---

†

Il giorno 7 giugno è mancato

Stelio Perini

Lo annunciano la moglie ANITA, i figli LUCIANA con MASSIMO, FERRUCCIO con GABRIELLA, ANTONIO con CRISTIANA, gli adorati nipoti ALBERTO e ILARIA, il fratello RENATO con ALMA, PAOLO e PIERO.
Un grazie particolare alla dottoressa CAMPANIALLI, ai medici e personale dell'Unità di oncologia.
I funerali seguiranno mercoledì 10 giugno alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1998

Sono vicine ad ANITA e ai familiari le cugine LUCIANA con MARIO e MARIA.

Trieste, 9 giugno 1998

Partecipiamo al dolore: famiglia FERNANDELLI e figli.

Trieste, 9 giugno 1998

Partecipiamo commossi: FULVIO, CINZIA, TOMMASO.

Trieste, 9 giugno 1998

I colleghi di lavoro partecipano al dolore di FERRUCCIO e famiglia.

Trieste, 9 giugno 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Indrigo ved. Quercioli

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle GINA e RITA, il fratello NINO, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Servizio emodialisi dell'ospedale Maggiore e alla Casa di riposo «Ornella 2» per le cure e l'assistenza prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1998

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Appello del deputato italiano al Sabor per sdrammatizzare le tensioni all'interno della comunità

Radin: l'Unione è la nostra garanzia

«Abbiamo ottenuto significativi successi e i rapporti con Roma sono ottimi»

«Mi dispiace per quello che è successo a Isola e a Rovigno»

CAPODISTRIA «L'Unione italiana è il bene più prezioso che abbiamo. Non è una semplice associazione: è la nostra garanzia riconosciuta internazionalmente che esisteremo ancora in futuro». E' l'appello del deputato al Sabor croato Furio Radin, a pochi giorni dall'assemblea dell'Unione italiana, la prima dopo le elezioni di aprile. Una presa di posizione, quella dell'onorevole nonchè consigliere Ui, che segue di pochi gironi quella del presidente uscente della giunta esecutiva dell'Unione, Maurizio Tremul. Entrambi intervengono in merito alle molteplici diatribe sorte all'interno dell'organizzazione che raccoglie gli italiani di Slovenia e Croazia. Polemiche sui giornali, accuse incrociate tra organismi dell'Ui, interpretazioni errate della legge e del regolamento elettorale che hanno portato a un'assemblea senza i rappresentanti di alcune comunità, fra cui quelle importanti di Rovigno e Isola. Un mix "esplosivo" insomma che ha messo in allarme non poco gli esponenti politici dell'Unione, specie in vista della seduta della nuova assemblea, prevista a Fiume per sabato prossimo 13 giugno.

Onorevole Radin, come giudica questo momento politico, da molti definito "delicato", che attraversa la minoranza italiana?

«E' un dato di fatto che negli ultimi tempi la Comunità nazionale italiana ha conseguito molti e significativi successi, nel campo del rispetto dei diritti acquisiti e dell'unitarietà».

A quali fatti si riferisce?

«Innanzitutto all'accordo bilaterale italo-croato sulla tutela delle minoranze, che contiene tutti questi principi per noi molto importanti. Poi, la prossima registrazione dell'Unione italiana anche in Slovenia. Infine il blocco dell'applicazione del filtro etnico nelle iscrizioni alle nostre scuole. Stiamo inoltre costruendo il nostro progetto-simbolo: la scuola media italiana di Pola. Per non parlare dei numerosi cantieri aperti in Istria e alla collaborazione con l'Università popolare di Trieste».

E sul fronte delle relazioni?

«Direi senz'altro i rapporti con il governo e la diplomazia italiani. Un trend che non era mai stato così buono».

Un quadro roseo. Eppure...

«Eppure, a questo punto potrei dire che c'era da aspettarselo che tutto ciò avrebbe prodotto delle reazioni negative, anche al nostro interno. Una cosa sia chiara: l'Ui non è senza difetti. Tuttavia, parte degli attacchi che sono stati portati avanti nei suoi confronti sono esagerati».

Le elezioni sono state corrette?

«Le elezioni sono state democratiche, e la procedura è stata esemplare».

I detrattori dell'Unione vedono nell'applicazione del regolamento elettorale un'eccessiva sòlerzia...

«Sta di fatto che la Commissione elettorale e il Comitato generale di controllo non hanno esitato a segnalare i casi dove non era stata rispettata la procedura. In modo indipendente, e al di sopra delle parti. Che ci piaccia o no».

Nella prossima seduta di sabato dell'assemblea ci saranno dei "grandi assenti"...

«I casi di Isola e Rovigno sono totalmente diversi. Mi dispiace che a Isola siano state fatte tutte quelle modifiche statutarie. Ma mi dispiace pure per Rovingo, dove in buona fede sono stati commessi degli errori. Si è trattato di elezioni legittime (il 60 per cento dei rovigensi è andato al voto), ma c'è stato un problema formale. Spero che le elezioni vengano rifatte. In ogni caso, nonostante alcune assenze, non si tratterà di un' assemblea monca, e il rispetto delle regole denota la forza non la debolezza dell'Unione italiana».

Alessio Radossi

E sabato 13 c'è l'assemblea presso la Comunità di Fiume

CAPODISTRIA L'appuntamento è per le 9,30 di sabato 13 giugno, presso la Comunità degli italiani di Fiume. Qui si riuniranno in assemblea i sessanta consiglieri, provenienti dalle comunità dove le elezioni si sono svolte regolarmente. Esclusi i quattro rappresentanti di Rovigno (elezioni invalidate per vizi formali), i due di Isola (elezioni congelate ancora prima che si tenessero per inadempienze statutarie e di iscrizioni), e i cinque di comunità minori, dove le elezioni non si sono potute tenere. All'ordine del giorno figurano numerosi punti fra cui la verifica dei mandati, le allocuzioni dei presidenti uscenti Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, l'elezioni del nuovo presidente e del presidente della giunta esecutiva, nonché l'elezione del comitato dei garanti. In merito un commento di Radin, che interviene sul ricorso presentato dal "vecchio" comitato dei garanti al ministro della Pubblica amministrazione di Zagabria per le elezioni a Pola. «Non sta a me decidere se esiste o meno (personalmente credo di no). Una cosa è certa: un organismo formato da candidati deve avere almeno il pudore e l'obbligo morale di non pronunciarsi».

Il difensore civico sloveno: tutela dei diritti, luci e ombre

LUBIANA Il rispetto dei diritti dell'uomo in Slovenia è soddisfacente, ma non completo. Lo rileva nel suo resoconto annuale per il 1997, presentato ieri alla stampa, il difensore civico sloveno, Ivan Bizjak. Nella sua terza relazione dalla nomina, avvenuta nel 1994, ha sottolineato i problemi rimasti ancora irrisolti. Si va dalle lacune nella legislazione alla lentezza della giustizia, dalla scarsa informazione sulle iniziative del governo alla scarsa armonia con cui operano i vari dicasteri. Il tutto conferma che lo Stato non sempre si comporta in maniera adeguata nei confronti dei suoi cittadini. Il '97 è stato caratterizzato dal cinquantesimo anniversario della Dichiarazione sui diritti dell'uomo. L'occasione è stata sfruttata a Lubiana per un'analisi più dettagliata di quanto fatto nel delicato settore. I dati statistici dicono che lo scorso anno i ricorsi al difensore civico sono aumentati di oltre il 14 per cento rispetto al 1996. In totale sono stati 3854, 2886 dei quali completamente nuovi, mentre 699 sono stati i casi riaperti. In preoccupante aumento le proteste dei lavoratori che non trovano soddisfazione presso i tribunali del lavoro nelle vertenze aperte con i datori di lavoro. La crisi dell'economia e il repentino aumento della disoccupazione hanno fatto raddoppiare i ricorsi in questo specifico campo. Anche la tutela sociale ha dato molto lavoro al difensore civico e ai suoi collaboratori, mentre al terzo posto della triste classifica sui problemi dei cittadini sloveni si collocano i procedimenti amministrativi di fronte agli organismi statali. Bizjak non ha mancato di rilevare le rimostranze sull'operato della polizia e dell'amministrazione pubblica. In gran parte, però, è stato constatato che si tratta di proteste ingiustificate. Il difensore civico ha consegnato venerdì scorso il resoconto sul lavoro svolto nel 1997 al presidente del Parlamento, Janez Podobnik, auspicando che i deputati lo esamino quanto prima per fare il quadro definitivo sul rispetto dei diritti dell'uomo nel Paese.

Il resoconto annuale relativo al '97. Giustizia lenta, poca trasparenza sulle iniziative del governo

Infrastrutture ferroviarie

Capodistria-Divaccia, raddoppio essenziale per l'attività portuale

CAPODISTRIA Raddoppio del binario ferroviario sulla linea Capodistria-Divaccia. Dopo un prolungato periodo di silenzio in questi giorni la scottante tematica si è trovata all'ordine del giorno della direzione delle ferrovie slovene, in occasione della inaugurazione della moderna stazione elettroenergetica completamente automatizzata di Cernotici, nella Valle del Risano. Si tratta di un'opera che in questa fase completamente delicata nello sviluppo del porto di Capodistria offre alcuni vantaggi pratici immediati all'unico emporio marittimo sloveno. Stando ai risultati dei primi test la costosa infrastruttura aumenta infatti la scorrevolezza del traffico su rotaie su questo percorso dal 30% al 35%. Grazie ai sofisticati congegni d'ora in poi giornalmente sulla Capodistria-Divaccia potranno transitare dodici composizioni ferroviarie in più rispetto al passato. Concretamente dalle attuali cinquantuno composizioni ferroviarie quotidiane si è passati a sessantatrè composizioni. In un mese il numero delle composizioni ferroviarie su questo tratto particolarmente impegnativo lieviterà di ben 366. In un anno saranno dunque oltre quattromila le composizioni ferroviarie in più che scorreranno su questo binario. Grazie alla nuova stazione elettroenergetica di Cernotici ora la velocità dei treni dagli attuali 47 chilometri orari aumenterà a circa 60 chilometri orari. Il valore dell'investimento, che ha tenuto in particolare considerazione la tutela ambientale, si è aggirato sui 760 milioni di talleri (all'incirca 84 miliardi di lire). Tenendo conto dei programmi di ampiamento dei traffici merceologici del porto di Capodistria la nuova stazione elettroenergetica appena entrata in funzione dovrebbe soddisfare alle necessità dell'unico emporio marittimo sloveno fino all'anno 2003. In un recente incontro a Lubiana i responsabili delle ferrovie slovene hanno promesso che entro questa data dovrebbe venire definitivamente realizzato il binario parallelo Capodistria-Divaccia. I dirigenti dello scalo capodistriano auspicano inoltre che nei primi anni del Duemila verrà costruito anche il moderno raccordo stradale che collega Castelliere alla località di Sermino. Se questi termini non verranno rispettati potrebbero sorgere grossi intoppi nei programmi di sviluppo dell'emporio capodistriano.

Su invito dell'ambasciata statunitense a Zagabria, per rompere l'«isolamento internazionale» del Paese

L'opposizione va negli Usa, l'Hdz è nervosa

E' il leader della Dieta, Jakovcic, a confermare il viaggio oltre-Atlantico

Previsti incontri al Senato, al Congresso, al Dipartimento di Stato

FIUME Nonostante lo strepitare dell'Accadizeta, non ci sono più dubbi: prossimamente i maggiori partiti d'opposizione croati si recheranno in visita negli Stati Uniti, su invito dell'ambasciata americana a Zagabria. La conferma della trasferta Oltreoceano viene fatta a Fiume, in una conferenza stampa, da Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana, che ieri – prima di incontrare i giornalisti – aveva donato il proprio sangue al Centro trasfusionale dell'ospedale fiumano. A stendere il braccio erano stati pure i due vicepresidenti dietini, Damir Kajin e Petar Turcinovic, come pure il membro della Presidenza partitica, Slavko Stanic. Ma torniamo alla parentesi Usa, che vedrà presenti la Dieta e i partiti socialdemocratico, liberale, popolare e contadino, mentre non è ancora certa la partecipazione dei social-liberali di Budisa.

«Gli incontri e colloqui che avremo al Congresso, al Senato, come pure al dipartimento di Stato – così Jakovcic – sono di importanza strategica per la Croazia, sopraffatta da un isolamento internazionale determinato dal partito governativo, l'Accadizeta». E proprio in tema di Comunità democratica croata, il barbuto leader dietino ha usato parole non esattamente tenere nei riguardi del portavoce partitico, quel Drago Krpina che alcuni giorni fa aveva affermato che l'opposizione croata sarebbe andata negli Usa a «prendere istruzioni». Per Jakovcic il «Krpina-pensiero» richiama alla memoria gli atteggiamenti bolscevichi, che tendono a chiudere la Croazia in un pericoloso isolamento «dal quale spuntano nemici dappertutto».

«Noi della Dieta saremo a Washington per dire ciò che pensiamo della situazione politico-sociale in Croazia, senza aggiungere nulla di quanto già non si sappia». Nella conferenza stampa non poteva mancare un accenno alla diatriba istriana tra Dieta e Partito socialdemocratico. Il politico pisinese, nel commentare la decisione socialdemocratica di ritirare i propri rappresentanti dai consigli comunali, ha detto trattarsi di una mossa irresponsabile e ingrata, lasciando comunque aperto uno spiraglio al riallacciamento del dialogo con i seguaci di Racan. «Non credo – ha concluso Jakovcic – che i socialdemocratici si ritireranno però dalle varie giunte».

a.m.

Istria, ecco i programmi Rai: porti, Gesuiti, istruzione

TRIESTE Appuntamenti con spettacolo, arte, storia e attualità proposti dai microfoni di «Voci e volti dell'Istria», programma della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia viene trasmesso quotidianamente alle 15.45, sulle lunghezze d'onda di 1368 khz.

Oggi sarà ospite in studio Serena Antonia Rosso, autrice di «Barche di carta» (ed. Lint). Nel libro la ricostruzione della vita del nonno e del padre della scrittrice, il loro infinito perdersi e ritrovarsi nei porti più lontani.

Mercoledì, per il ciclo di conversazioni sulla Compagnia di Gesù, con Antonio Trampus dell'università di Venezia si parlerà della figura del gesuita Giuseppe Abramich.

Giovedì, per l'appuntamento con la stampa e l'attualità di cronaca aggiornamento con i giornalisti Pierluigi Sabatti del «Piccolo» e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume.

Venerdì, con Diana De Rosa si parlerà del suo libro: «Maestri, scolari e bandiere» (Del Bianco ed.). Verranno esaminate le vicende dell'istruzione elementare in Istria, dalla restaurazione austriaca al 1918, nelle piccole scuole di campagna e nelle scuole di più classi in città, focalizzando fra l'altro la povertà di gran parte degli scolari, dell'impegno e delle misere condizioni economiche dei maestri, della faticosa conquista dell'istruzione da parte delle ragazze.

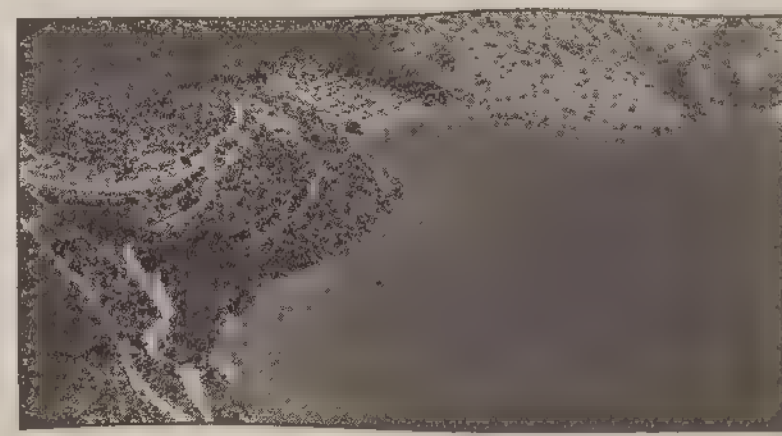
AMBIENTE

In Croazia stanziamenti per quattro miliardi

Come salvaguardare l'Adriatico Scatta il programma di ricerca

FIUME Si vanno intensificando in Croazia le attività tese a salvaguardare l'Adriatico, un mare sostanzialmente pulito ma la cui «manutenzione» esige investimenti costanti e di notevole spessore. Quest'anno è stato varato il programma di tutela intitolato «Ricerche sistematiche dell'Adriatico quale base per lo sviluppo della Croazia», piano che prevede prospezioni a getto continuo, al fine di migliorare la qualità delle acque e di salvaguardare le specie che vi abitano. Nel progetto sono stati inclusi i maggiori ricercatori e studiosi che si occupano del mare, come pure le più note istituzioni del settore. Soltanto nell'anno in corso verranno stanziati 2 miliardi di lire per tale piano, cifra di non poco conto (in Croazia), e altrettanti per avere a disposizione una nave adatta allo scopo, una specie di Calypso croata che dovrà coprire un braccio di mare che va da Umago a Ragusavecchia.

Grazie ad accordi multilaterali, il progetto di ricerca nell'Adriatico sarà legato a identiche iniziative attuate in Italia e Slovenia, mentre sono in corso colloqui per includere il piano croato ai vari progetti europei. «La futura, anzi prossima aggregazione dei progetti – è dell'opinione Nikoka Ruzinski, viceministro della Scienza e tecnologia – permetterà che si abbiano dati completi sull'Adriatico e sul suo legame con il Mediterraneo. L'operazione di monitoraggio di coste, fondali e delle acque sarà utile soprattutto nell'individuare in tempo e a risanare le aree di maggior inquinamento». Oltre ai problemi connessi con l'inquinamento, si potrà pure seguire con attenzione fenomeni tipo le mucillagini, il ciclico riapparire delle meduse e così via. Per Ruzinski i dati faranno sì che si possa finalmente avviare un programma di risanamento delle due aree maggiormente degradate nell'Adriatico, i castelli spalatini e il Quarnero, bacini a rischio per la presenza di numerosi impianti industriali.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	= 10,59 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 271,30 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l 119,80	= 1.333,79 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35	= 1.180,14 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l 103,50	= 1.152,33 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02	= 1.090,61 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Bicicletta, canoa, corsa: spettacolare progetto del maratoneta Ivnik

Triathlon tra Roma e Zagabria

FIUME Dopo che – nell'ambito della campagna di lotta contro la droga – recentemente ha percorso a piedi i 376 chilometri che separano Budapest da Zagabria, ieri il giovane maratoneta croato Zeljko Ivnik ha confermato un altro suo ambizioso e spettacolare progetto: coprire la distanza tra Zagabria e Roma in bicicletta, in canoa e infine a piedi.

Il ventitreenne Ivnik (che è studente alla scuola superiore di cultura fisica) è stato ricevuto dal presidente del Comitato olimpico croato, Antun Vrdoljak. Proprio in tale circostanza ha confermato di avere già cominciato la preparazione per la sua nuova impresa.

Sua intenzione è di percorrere la distanza da Zagabria a Zara in bicicletta, poi attraverso l'Adriatico in canoa e infine percorrere a passo di corsa l'ultima frazione, da Ancona a Roma.

L'impresa dovrebbe celebrare in settembre l'ottavo anniversario di fondazione del Comitato olimpico croato.

La recente sentenza della Corte costituzionale vincola il governo croato ad aumentare il trattamento

Rimborso dei pensionati: compromesso

FIUME Dopo che la settimana scorsa in Parlamento il premier Matesa si era mostrato estremamente ambiguo e reticente, la questione del rimborso dei pensionati è forse in procinto di sfociare in un compromesso. Messo di fronte alle proprie responsabilità da una inappellabile sentenza della Corte costituzionale (mancato adeguamento delle pensioni negli anni 1993-'97), il governo ha dapprima fatto la faccia feroce sostenendo che l'astronomica cifra del rimborso avrebbe «minacciato la stabilità del sistema e del Paese»; poi, consapevole del fatto che i pensionati costituiscono all'incirca il 40 per cento del corpo elettorale, ha progressivamente ammorbidito il tono.

Secondo le ultime novità ufficiose dal fronte-pensioni, in questi giorni governo e vertice del partito al potere (l'Accadizeta di Tudjman) starebbero arzigogolando il modo di salvare capra e cavoli: preservare dal salasso del rimborso le casse statali e accontentare almeno in minima parte le giuste istanze dei pensionati per non alienarsi definitivamente e del tutto le loro residue simpatie. Stavolta, comunque, lo sforzo dovrà essere ben più dispendioso di quella trentina di migliaia di lire elargite come aumento in occasione delle elezioni '97. Stando infatti alle voci che rimbalzano da Zagabria, la «cancellazione» parziale della truffa perpetrata ai danni dei pensionati dovrebbe costare allo Stato non meno di mille miliardi di lire all'anno. A tanto ammonterebbe il «compromesso» che il governo avrebbe in animo di proporre al Parlamento (Sabor). L'«aggiustamento» consisterebbe nell'aumento immediato delle pensioni del 20 per cento, con indennizzi particolari per gli ex lavoratori più danneggiati dal mancato adeguamento delle mensilità (quelli a riposo dal '94-'95). Per il «duro» ministro delle Finanze Skegro, tuttavia, anche questa soluzione sarebbe eccessivamente dispendiosa: per lui basterebbe un ritocco del 4-5 per cento.

Quasi certa l'origine dolosa dell'incendio sviluppatosi all'interno della struttura sanitaria di Palmanova

Rogo in ospedale, caccia al piromane

Una cinquantina di degenti è stata evacuata dai reparti invasi dal fumo

Commando animalista libera oltre 1500 conigli d'allevamento

UDINE Oltre 1.500 conigli sono stati liberati, nella notte fra sabato e domenica, nell'allevamento di Luigino Gardisan, 28 anni, di San Vidotto di Camino al Tagliamento (Udine), da un gruppo di animalisti. L'azione, rivendicata con un comunicato firmato «La Nemesi», è stata fulminea e non ha avuto testimoni in quanto l'allevamento si trova a circa duecento metri dall'abitato. I danni causati all'azienda agricola di Gardisan ammonterebbero a circa 20 milioni di lire.

«Oltre a liberare i conigli - ha detto il titolare - hanno anche rotto delle gabbie e procurato altri danni alle strutture». Milleduecento conigli sono stati recuperati da Gardisan e dai suoi collaboratori nelle vicinanze dell'allevamento. «All'appello - ha conferato oggi l'agricoltore - ne mancano trecento. Dovrebbero essere tutti nei dintorni, ma se non saranno trovati quasi sicuramente moriranno».

Nel comunicato della «Nemesi» si legge tra l'altro che «di fronte alla brutale ingiustizia di milioni di esseri senzienti portati alla vita con il solo e preciso scopo di essere allevati come nutrimento dell'uomo, cresciuti in spazi angusti che provocano loro sofferenza, pazzia, paura e infine spietatamente uccisi in una sorta di catena di montaggio, non possiamo restare impassibili e non ci resta altro da fare che liberarli».

Palmanova Ancora allarme piromani a Palmanova. A una decina di giorni dall'incendio all'ex magazzino comunale (furono distrutti due scuolabus e un mezzo in dotazione dei Marciatori), nel solco del rogo all'ex Cinema Italia, ecco un altro episodio inquietante. Che, peraltro, rimanda ad altri recenti episodi dolosi, l'incendio che ha interessato la struttura ospedaliera udinese. Le fiamme sviluppatesi domenica a tarda sera all'ospedale vecchio di via Molin 2 in due punti diversi e distanti tra loro sono state subito circoscritte grazie al tempestivo intervento del personale sanitario in servizio al Pronto soccorso.

Infermieri e tecnici sono riusciti ad evitare il peggio (sul posto sono giunti anche i dirigenti dell'ospedale) rendendo così l'intervento dei vigili del fuoco un'operazione di «assestamento» e di verifica dello stato d'emergenza. Problemi sono stati creati sopratutto dal fumo sprigionatosi che, infilando la tromba

delle scale, ha raggiunto i reparti di degenza rendendo necessaria l'evacuazione di 48 pazienti.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Cervignano e di Udine con autobotti. Le fiamme sono state appiccate attorno alle 23.30 in un deposito temporaneo di cartone e di altro materiale plastico nel sottoscala adiacente il Pronto soccorso. E quasi contemporaneamente, è andata a fuoco anche una carrozzella per il trasporto dei pazienti che si trovava nell'atrio di uno dei due ingressi del Pronto soccorso, chiuso di notte.

Le fiamme non hanno causato danni alle strutture (hanno interessato parzialmente l'impianto elettrico e qualche plafoniera), ma il denso fumo ha invaso i piani di degenza, Chirurgia al primo e Medicina al secondo. I pazienti evacuati sono stati ospitati nei reparti adiacenti.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Palmanova. Intanto ieri i dirigenti sanitari, il direttore generale, Roberto Pullini in testa, hanno effettuato un sopralluogo. Verso metà mattinata, i pazienti sono stati riportati nei loro reparti orani bonificati. La situazione si è normalizzata e passata la paura e i disagi, restano i danni, peraltro assai limitait. Vanno ora ricercate le cause: seguendo la modalità dell'incendio, che ha interessato due punti diversi, appare certa l'origine dolosa del rogo. Il direttore generale Pullini usa però prudenza. «Al momento, ci sono solo ipotesi e il dolo vi rientra, considerata la presenza di due focolai distinti e molto distanti tra loro. Aspettiamo risposte certe».

Quanto ai sistemi di vigilanza, il dirigente assicura che gli ingressi sono debitamente presidiati; durante la notte, tra l'altro, al Pronto soccorso c'è un unico accesso.

IN BREVE

Il sommovimento non ha causato danni

Terremoto, un'altra scossa nella zona di Caporetto Da Pasqua sono oltre 300

CAPORETTO Una scossa di terremoto, classificata di magnitudo 2,8 gradi della scala Richter, pari a circa quattro gradi della scala Mercalli, è stata registrata la scorsa notte, poco prima delle quattro, dalla rete sismica dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine, che ne ha localizzato l'epicentro nella zona di Nalogu, in Slovenia, a pochi chilometri dal confine con l'Italia.

La scossa - da quanto si è saputo - non è stata avvertita dalla popolazione. Nell'area è in corso, dal 17 aprile scorso, giorno in cui si verificarono i primi distruttivi sommovimenti tellurici, il terremoto ha fatto registrare finora oltre 300 scosse, la quasi totalità delle quali, però, avvertite soltanto dagli strumenti.

Giubileo, sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale il Piano degli interventi anche per Udine e Trieste

ROMA E' stato pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 122 il «Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio», dell'Ufficio per Roma Capitale e grandi eventi. Si tratta del decreto ministeriale del 21 aprile che riguarda otto settori di intervento.

Tra questi, per quanto riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia, figurano anche quelli relativi a sistemi urbani dei nodi logistici di Trieste e di Udine,

Il Piano prevede anche interventi sui sistemi urbani delle principali mete religiose e delle località connesse, quiali Assisi, Padova e San Giovanni Rotondo e Pompei.

Bandito dall'Ermi un concorso per una tesi di laurea sull'emigrazione. Le domande entro la fine di ottobre

UDINE Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di accesso al concorso per un premio di laurea per le tesi in materia di emigrazione che sono state discusse negli anni accademici 1994/1995, 1995/1996 e 1996/1997. L'iniziativa è dell'Ente regionali migranti (Ermi) e prevede l'assegnazione della somma di tre milioni di lire all'autore dell'elaborato che sarà prescelto da un'apposita commissione. Possono accedere al concorso i laureati residenti in italia o all'estero che abbiano approntato una tesi in materia di emigrazione, analizzata sotto il profilo storico, giuridico, economico, statistico, linguistico, etnologico o secondo altri aspetti attinenti, a giudizio della commissione, la materia in esame. Gli interessati debbono far pervenire le domande all'ente regionale per i problemi dei migranti in piazza 20 settembre, 23 a Udine entro il 30 ottobre.

L'Alitalia taglia le provvigioni, per due giorni le agenzie di viaggio non emetteranno biglietti

TRIESTE Le agenzie di viaggio del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Fiavet si asterranno domani e giovedì dall'emissione di biglietti aerei per voli nazionali Alitalia. Sono, queste, le ultime due giornate di lotta che la Fiavet regionale, in accordo con le direttive nazionali, ha decretato in segno di protesta contro la decisione unilaterale dell'Alitalia di tagliare drasticamente le provvigioni alle agenzie di viaggio sulla vendita di biglietti aerei nazionali. Le precedenti giornate (il 27 maggio con il rifiuto di ricevere prenotazioni e il 3 giugno con la mancata emissione dei biglietti aerei) hanno visto una partecipazione massiccia da parte delle agenzie di viaggio regionali valutata attorno all'85 per cento.

I ragazzi, abitanti a Pagnacco (Udine), erano a bordo di un'auto scontratasi con un Tir sull'autostrada nei pressi di Bergamo

Tre morti sulle strade, due sono giovanissimi

Deceduto sul colpo il ciclomotorista ucciso da un automobilista pirata identificato ieri mattina

Il furto messo a segno in una fabbrica di Sesto al Reghena - Danni per 400 milioni

Rubati 1200 quintali di alluminio

PORDENONE Milleduecento quintali di alluminio, in pani da 10 chilogrammi l'uno, per un valore complessivo di circa 400 milioni di lire, sono stati rubati, probabilmente nella notte tra sabato e domenica scorsi, dalla «Friul Press», un'azienda con un centinaio di dipendenti che ha sede nella zona industriale di Sesto al Reghena in provincia di Pordenone.

I ladri, che secondo gli inquirenti erano almeno sei, hanno forzato la porta del magazzino e poi, utilizzando i sollevatori meccanici della stessa azienda, hanno caricato il materiale su un camion, con il quale si sono poi allontanati.

Lungo un canale che fiancheggia la fabbrica sono state trovate tracce lasciate dai penumatici di alcune automobili, che probabilmente avrebbero dovuto essere utilizzate per la fuga nel caso che i ladri fossero stati scoperti.

La «Friul Press» produce parti in alluminio per le maggiori case automobilistiche, ma anche per numerose aziende di vari settori. I responsabili della fabbrica stanno ora cercando di procurarsi in breve tempo altra materia prima, per evitare di dover sospendere la produzione. Un anno fa, in un'altra azienda della zona che lavora anch'essa l'alluminio, era stato compiuto un altro furto con le medesime modalità.

UDINE In un incidente stradale sull'autostrada Bergamo-Brescia tra Grumello del Monte e Ponte Oglio sono morti due giovani e altri due sono rimasti feriti. Vittime, Mario Preli, di 20 anni, e Lorenzo Giorgiutti, di 21, entrambi di Pagnacco in provincia di Udine, ed entrambi componenti di una band friulana. In gravi condizioni i due amici che viaggiavano con loro, Giulio Mazzaro, di 22 anni, e Alberto Tosolini, di 23, ricoverati negli Ospedali riuniti di Bergamo.

Guarirà in 35 giorni, invece, Maurizio Tamburino, di 38 anni, di Milano, che era alla guida di un'altra vettura coinvolta nell'incidente.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale l'auto sulla quale viaggiavano i quattro amici ha urtato un Tir diretto verso Brescia, e poi è stata investita dal pesante mezzo. Tamburino, che seguiva poco distante, non è riuscito a evitare l'ostacolo.

Anche se ferito, con l'aiuto del camionista, rimasto illeso, Tamburino, ha soccorso i feriti. Prelli e Giorgiutti erano morti all'istante.

È invece indagato per omicidio colposo, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza il conducente della Land Rover che la scorsa notte, a Cortale di Reana del Rojale, in provincia di Udine, sulla strada provinciale 77, ha causato la morte di Gianni Piccini, 39 anni, di Tricesimo, che con il suo motorino stava rientrando a casa. Secondo la ricostruzione fatta dalla Polizia stradale del capoluogo friulano, l'uomo alla guida del fuoristrada, abitante a Savorgnano al Torre, avrebbe perso il controllo del mezzo sbandando verso sinistra proprio mentre sopraggiungeva Piccini che, nell'urto, è stato sbalzato dal motorino morendo sul colpo nello schianto a terra.

L'automobilista ha proseguito la sua corsa ed è stato rintracciato dalla Polizia stradale ieri mattina. All'arrivo delle volanti ha dichiarato di non aver dato peso all'incidente ritenendolo non grave. La procura presso la pretura di Udine ha aperto un'inchiesta.

VERSO LE ELEZIONI Viaggio attraverso il Friuli-Venezia Giulia in vista del rinnovo del Consiglio regionale (5.a puntata)

Quando il partito era dentro il Cantiere

Nel Monfalconese gli operai locali di fronte alla nuova realtà dei contoterzisti stagionali

Era lì la culla nursery ideologica di molti operai, Oggi l'unica macchina da guerra della sinistra è il sindacato dei pensionati

MONFALCONE Escono con passo mediterraneo, carico di ironia e fatica, allegria e ruggine cosmica contro «o' fottuto munno». Ogni giorno, dopo la sirena delle 12, col sole o la pioggia, escono dai cancelli con tute d'ogni colore, il berretto o la cicca di traverso, per consumare i giganteschi panini della pausa pranzo. Tra l'edicola, il bar e il monumento ai Caduti, par di essere nella piazza di Castellammare di Stabia: hanno quasi tutti l'accento del Sud i «contoterzisti» stagionali del cantiere più nordico d'Italia.

Gli altri operai, dipendenti Fincantieri a posto fisso, non vanno fuori per il pranzo. Restano dentro i cancelli, vanno nella sala mensa aziendale. Solo qualcuno esce in bicicletta e va a casa con la pedalata lenta della Bassa padana. Sono i «locali», i bisiacchi metalmezzadri, ultimi eredi dell'epopea navalmeccanica e del mondo «rosso» della Sinistra Isonzo. Hanno l'occhio e la voce della gente del Nord. Con i contoterzisti lavorano gomito a gomito; con loro hanno appena costruito la più grande nave da crociera del mondo. Per otto ore al giorno dividono gli stessi spazi, le stesse lamiere. Ma tra le 12 e le 13, per un'ora soltanto, le due masse si scompongono, si dividono. Diventano due eserciti contrapposti. Regole contro precariato; pranzo contro merenda.

Il caporalato è arrivato anche qui. «Tu, tu e tu», dice il capobastone reclutando gli uomini della giornata

Paradossi dell'era del Globale: proprio quando la navalmeccanica monfalconese sembra esprimere la sua produzione più visibile, le navi più grandi, la sua rinomanza più internazionale, proprio allora la classe operaia sembra più divisa, frammentata, quasi smarrita di fronte all'istituzionalizzazione del subappalto e delle subforniture. La contrattazione non è più quella di prima, i lavoratori stagionali a cottimo diventano preponderanti, in alcuni bar di Panzano si cominciano a vedere episodi di caporalato. «Tu, tu e tu», dice alle sette il capobastone. E recluta i più disponibili dalla mattina alla sera.

Queste scene, inconcepibili dieci anni fa, sono il segno dei tempi in questo Monfalconese che domenica va al voto. Dentro i cantieri ci sono magari le navi del Terzo Millennio, ma appena fuori c'è un caos che rispecchia fedelmente un impianto sempre più effimero del lavoro. Fuori, non ci sono solo Monfalcone, Staranzano, Ronchi e la Bisiacaria. C'è anche il popolo dei contoterzisti, quasi una città nella città. Basta andare a Marina Julia, poco oltre il centro velico «Hannibal», il Silos, il ponte sul canale e il villaggio turistico «Albatros», per rendersene conto. Lì abita il primo nucleo storico della colonia contoterzista venuta dal Sud.

Un vialone larghissimo porta a una rotonda stile Lignano ma, a differenza di Lignano, di giorno non ci vive quasi nessuno. Quattro condomini che nessuno è mai riuscito a riempire di turisti oggi sono il dormitorio della nuova manovalanza. Si animano solo la sera: lo indovini dai panni stesi sulle terrazze, e dalle targhe delle macchine parcheggiate nel deserto dell'estuario isontino. Oggi gli operai stagionali del cantiere sono cresciuti di numero: sono arrivati a quota seimila, il triplo dei cantierini a posto fisso. Ma tantissimi, anche, rispetto a un mandamento che passa di poco i 40 mila abitanti.

Michele Degrassi, di Staranzano, ex vicepresidente della giunta regionale di nuovo in lizza domenica prossima, oserva: «Le istituzioni non possono più far finta che la cosa non esista. Il problema dell'integrazione va affrontato seriamente, o l'equilibrio locale salta». Un sensore del cambiamento è il mercato immobiliare. A Monfalcone, da qualche tempo, i prezzi degli affitti sono saliti a quote irreali per una città operaia. Poi c'è l'andamento scolastico unico in regione, con l'impennata delle sezioni alle elementari e alle materne. E c'è, anche, la pressione sociale: la mancanza di strutture di filtro rende troppo crudo e diretto l'impatto dei nuovi venuti e crea problemi di convivenza e compatibilità. Tutti ne parlano, ma a bassa voce, quasi a esorcizzare una realtà che potrebbe diventare, da un giorno all'altro, dirompente.

Monfalconese, terra di paradossi sottopelle. In Regione il mandamento è superrappresentato politicamente: con Degrassi (Ds), Antonaz (Rc), Fasola (Lega), Ritossa (An) e Longo (Ppi), ha piazzato nell'ultima legislatura cinque consiglieri sui sette dell'area provinciale. E' il segno di una tradizione politica forte che, a partire dal cantiere «rosso», ha stemperato gli antagonismi di campanile diffondendo un clima politico vivace a attento alla «res publica» anche tra gli altri partiti. Eppure, lamenta la gente, i politici di mestiere, capaci di esprimere visioni di sintesi, sono sempre meno visibili nella generazione spuntata dopo il ribaltone di Tangentopoli. La campagna elettorale è «stanca», «demagogica». Il livello di attenzione «modesto». L'assenteismo prevedibile molto.

«Manca tensione ideale, impegno, creatività politica» lamentano anche i coriacei «vecchietti» del sindacato pensionati Cgil in via XXV Aprile a Monfalcone. L'impegno è roba di ieri. Le cifre parlano sole: il sindacato il regione ha 108 mila iscritti, ma 72 mila sono pensionati. Da dove parte questo invecchiamento del sindacato? Non, come nel Veneto dello sviluppo molecolare, dalla paura dei «padroncini» che passa solo al momento della pensione. Parte da un fatto demografico: dall'invecchiamento della generazione che seppe dare al lavoro una dimensione politica.

La nuova immigrazione ha fatto lievitare i prezzi degli affitti a quote irreali per una città operaia

Ieri il baricentro politico dell'area non era nemmeno la segretaria provinciale del Pci. Era la sezione del partito dentro il cantiere. Era quella la «nursery», il centro pulsante di elaborazione della politica. Oggi, nell'era del subappalto, la sola struttura organizzata, la sola superstite della bellicosa, gioiosa macchina da guerra della sinistra resta proprio il vecchio Sindacato pensionati, dove gli «ex» non battono briscola o giocano a bocce, ma diventano stakanov del volantinaggio, curano archivi elettronici, discutono, ignorano ogni tentazione dopolavoristica e vivono nel più puro clima di efficientismo operativo.

Altro paradosso: il Monfalconese, nonostante la forte presenza in Regione, ha ottenuto dalla stessa Regione infinitamente meno del Goriziano. Il dislivello è palpabile nel campo dell'istruzione, della cultura o delle strutture per anziani. A Gorizia i posti per i vecchi non autosufficienti sono in eccesso, a Monfalcone non coprono la metà del fabbisogno. Una trascuratezza non casuale per un mandamento «rosso» collocato in una regione egemonizzata dal Friuli «bianco». In compenso, il mandamento convoglia su di sé il massimo del traffico regionale; ha la centrale Enel che genera tre quarti dell'inquinamento atmosferico del territorio; grazie all'amianto usato nel cantiere, detiene il record mondiale di morti per tumore alla pleura.

«Guai a fare liti di campanile in un'area così piccola», osserva l'oncologo Gianpiero Fasola, Ln, pure lui ricandidato: «bisogna guardare oltre la dimensione provinciale, relazionarsi meglio con Udine e Trieste, puntare sulla gestione delle infrastrutture». Per il tecnico navale Paolo Ricchiardi, candidato di Fi, «oggi la grande chance sono i trasporti. L'arrivo degli olandesi a Trieste vuol dire che il mondo ha bisogno di quest'area: cerchiamo di monetizzare questo interesse».

Paolo Rumiz

La contrattazione sindacale non è più quella di un tempo. I lavoratori stagionali a cottimo sono preponderanti

L'INTERVENTO

L'importanza dell'associazionismo

«Chiediamo ai futuri consiglieri un impegno forte e costante a sostegno dei nostri emigrati»

Domenica gli abitanti della Regione Friuli-Venezia Giulia si recheranno a votare per il rinnovo del Consiglio regionale, ma non dobbiamo dimenticare che esiste, al di fuori dei confini regionali, un altro Friuli-Venezia Giulia i cui cittadini, purtroppo, non prenderanno per la stragrande maggioranza parte al voto. E quest'altra Regione presenta molti problemi assieme ad alcune opportunità da non perdere. Il finanziamento assegnato finora dalla Regione all'emigrazione è stato appena sufficiente a garantire il sostegno delle attività delle associazioni in cui gli emigrati si riconoscono. Sarebbe una grave perdita per tutti se venisse meno la convinzione che l'impegno della Regione non solo va mantenuto, ma adeguato a far fronte alle nuove esigenze che nascono da questi nostri concittadini meno fortunati di noi per essere stati costretti a cercare fortuna lontano dalla propria terra. Così come va mantenuto e valorizzato l'associazionismo e il volontariato per la preziosa azione che svolgono nel campo dell'emigrazione poiché non sembra, almeno nell'immediato, che la loro presenza possa essere facilmente sostituita e, d'altro canto, sarebbe un vero peccato disperdere il patrimonio di capacità e di conoscenze che hanno accumulato in vari decenni di attività.

D'altra parte non va sottovalutato il pericolo della perdita dell'identità storica, etnica e culturale da parte delle seconde e terze generazioni: quando viene meno l'interesse per la terra dei padri vien meno anche l'interesse per la loro lingua e se si perde la lingua si perde lo strumento di collegamento con il loro mondo e la loro cultura e, piano piano, si perdono i ricordi diretti o mediati delle proprie origini e di quelle della propria famiglia. È necessario fare ogni sforzo perché ciò non accada e agire congiuntamente sull'interesse dei giovani per le loro origini che noi abbiamo la fortuna di custodire nella nostra Regione. Il Friuli-Venezia Giulia ha conseguito un grande sviluppo in campo economico e sociale e può e deve aiutare i corregionali che vivono lontani da questa terra con valide iniziative anche in campi non tradizionali quali quello della cultura, ma esplorando anche le opportunità offerte dall'economia, dal commercio e dal turismo con possibile reciproco vantaggio. C'è da augurarsi che il Consiglio regionale che uscirà dalla votazione di domenica 14 giugno sappia impegnarsi anche in questo non secondario campo. Ma, prima di tutto, sta agli elettori sapere scegliere nelle varie liste gli uomini sensibili e attenti ai temi legati all'emigrazione e dare a loro il proprio voto, nella convinzione che, se eletti, sapranno impegnarsi per garantire al mondo dell'emigrazione il sostegno legislativo ed economico di cui ha diritto.

Silvio Delbello
Unione degli Istriani

Il senatore del Ccd Francesco D'Onofrio a Trieste parla degli effetti locali del fallimento della Bicamerale

«Un'occasione in più per l'autonomia»

«Il Friuli-Venezia Giulia dimostri di saper sfruttare fino in fondo i suoi poteri»

TRIESTE Il fallimento della Bicamerale? Un motivo in più per il Friuli-Venezia Giulia per esercitare fino in fondo la propria autonomia. Parola di Francesco D'Onofrio, relatore in commissione bicamerale e senatore del Ccd, ieri a Trieste e poi a Udine in vista del voto di domenica per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

«Il voto di domenica in questa regione è fondamentale. Lo è a livello nazionale, ma lo è soprattutto a livello locale. Come Ccd nell'ambito della Federazione di Centro con Forza Italia ci candidiamo non solo a governare assieme al resto del Polo, se i voti ce lo consentiranno, ma anche a svolgere un ruolo fortemente innovativo. Il Friuli-Venezia Giulia, grazie alla sua autonomia e alla sua specialità, malgrado l'arresto delle riforme istituzionali nazionali, può procedere al suo interno alla riorganizzazione, ad esempio, degli enti locali. Insomma questa Regione - ha aggiunto D'Onofrio - non dovrebbe minimamente preoccuparsi di quanto accade a Roma. E procedere invece ben spedita nel rivendicare e attuare la propria autonomia».

Il Ccd dunque punta al risultato pieno e addirittura azzarda, per voce dello stesso D'Onofrio a chiedere il 51 per cento dei voti a favore del Polo. «Venerdì proprio qui in Friuli-Venezia Giulia Casini, Fini e Berlusconi terranno una conferenza stampa congiunta per rilanciare questo messaggio. E' chiaro però, che se dopo il 14 saremo costretti a fare alleanze, a quel punto chiederemo ai possibili alleati non imporre diktat». Sì dunque, spiega D'Onofrio, a possibili accordi con la Lega Nord, ma al di fuori di un'ottica secessionista.

Severissimo invece il commento di D'Onofrio sul Centro popolare riformatore che in Friuli-Venezia Giulia vede riuniti Ppi, diniani, Cdr per l'Udr, Pri e Unione slovena. «E' una poltiglia elettorale, un aggregato di disperazione - taglia corto il senatore del Ccd -. Diciamo di più: è un centro più che mai strabico. E anche questo rende difficile accordi globali dopo il voto. Ma se il Ppi molla l'Ulivo e sceglie nettamente il Centro-destra, allora la situazione è decisamnte diversa».

fe.ba.

Dopo i risultati elettorali di domenica il coordinatore Romoli rilancia il progetto locale

Forza Italia contro l'astensionismo

GORIZIA Il risultato elettorale di domenica da sfruttare come molla per caricare il partito e l'intero elettorato in vista dell'appuntamento regionale di domenica prossima: così il coordinatore regionale di Forza Italia Ettore Romoli commenta i dati dei ballottaggi di domenica, che hanno visto il Polo in vantaggio sull'Ulivo.

«Dopo il trionfalistico annuncio di questa benedetta entrata in Europa - afferma infatti Romoli - l'elettorato ha bocciato in modo compatto Prodi e il suo Governo, e ciò perchè la gente ha capito molto meglio del giulivo professore di Bologna che in Europa non ci si entra semplicemente spremendo i contribuenti fino all'inverosimile, bensì per meriti acquisiti tramite un'accorta politica di efficiente gestione della cosa pubblica, politica che Prodi e i suoi epigoni locali hanno ampiamente dimostrato di non conoscere neppure nei principi più elementari».

Secondo Romoli queste elezioni hanno segnato anche un ritorno al voto dell'elettore moderato contro un forte astensionismo proprio ai danni della Sinistra e della Lega Nord. «Si è ribaltato insomma - precisa Romoli - l'assioma secondo cui l'elettore del Centro destra sarebbe più pigro».

Romoli quindi conclude il suo commento lanciando proprio un appello al voto. «Spero che gli elettori della Federazione di Centro, Fi e Ccd si rechino compatti al voto - conclude dunque Romoli - in quanto un'occasione del genere non può certo essere perduta».

Il leader di An Fini rilancia la coalizione, stuzzica il Cpr e «sdogana» la Lega Nord

«Polo indivisibile dopo il voto»

ROMA Venerdì prossimo i leader del Polo, in una conferenza stampa in Friuli, annunceranno che saranno uniti nelle decisioni da assumere dopo il voto, sperando di avere i numeri per governare. Lo ha detto Gianfranco Fini invitando la lista centrista friulana che mette insieme popolari e Udr a dichiarare prima del voto di domenica quale posizione assumerà nello schieramento politico. «In Friuli c'è una lista di centro. La invito a essere esplicita: dica adesso - ha sottolineato il presidente di An - con chi intende allearsi dopo il voto. E' un elemento di chiarezza nei confronti degli elettori». «L'Udr - ha sottolineato Fini - ha detto di essere alternativo alla sinistra e fuori dal Polo. Bisogna tenere conto di questa dichiarazione. Ma quando c'è una legge elettorale che impone di dichiarare prima da che parte si sta, è facile verificarlo. Il paradosso è in Friuli, dove nella stessa lista, il Cpr, ci sono l'Udr e il Ppi, Cossiga e Marini». A proposito della situazione che si potrebbe determinare in Friuli dopo il voto, Fini ha ricordato che la Lega, nel Friuli-Venezia Giulia, «già da tempo non parla più di secessione». Prima di verificare se sarà possibile una alleanza per governare la regione insieme alla Lega, secondo Fini, occorrerà attendere il responso delle urne, cioè i «rapporti di forza» che si determineranno.

PARTITI A CONFRONTO

Fronte Giuliano: «Non vogliamo essere sudditi dei friulani»

Il nostro obiettivo: un divorzio consensuale tra Trieste e Udine

TRIESTE Erede di quel Movimento per l'indipendenza del Territorio libero di Trieste che, sollecitando alle Nazioni Unite la nomina di un governatore, riuscì a piazzare propri rappresentanti in numerose «legislature» municipali, il Fronte giuliano concorre a queste «regionali» nella sola circoscrizione di Trieste. Sui suoi obiettivi – primo dei quali, inconfessato, è quello di un difficile superamento del «quorum» che sbarra la strada alle formazioni minori – parla qui il consigliere circoscrizionale Giorgio Gherlanz.

Perché la lista si chiama «Fronte»? Quali altre formazioni include?

«È un cartello elettorale formato dal movimento indipendentista "Nord Libero", dal "Laboratorio Trieste", dai "Pensionati giuliani", dall'"Associazione degli istriani fra inquilini e assegnatari profughi", dal movimento "Unione Nord Est" e dal "Partito dei commercianti". Tale cartello raggruppa così, sotto il simbolo dell'alabarda, le istanze degli indipendentisti, autonomisti e mitteleuropei giuliani».

Quali sono i punti principali del vostro programma?

«In primo luogo vogliamo dividere consensualmente Trieste dal Friuli, affinché i soldi dei triestini rimangano a Trieste e i nostri concittadini ritornino a essere finalmente padroni in casa propria e non siano più sudditi del Friuli».

«Se eletti sosterremo soltanto alleanze che nei programmi inseriscano la creazione di una Regione Giulia»

Che cosa vi distingue dalle altre liste autonomistiche?

«Noi siamo gli unici a voler dichiaratamente separare Trieste dal Friuli, per fare della nostra provincia un ente autonomo: la Regione Giulia».

E in secondo luogo?

«Il nostro secondo obiettivo è la creazione di posti di lavoro attraverso un rilancio dell'economia giuliana basato sul porto franco di Trieste, come previsto dal Trattato di pace di Parigi del '47, e sull'estensione dell'extraterritorialità doganale a tutta la provincia, come richiesto vent'anni fa dalle 65 mila firme a sostegno della zona franca integrale. Già secondo porto del Mediterraneo, oggi Trieste è penalizzata, grazie ai vari partiti che hanno amministrato la Regione, addirittura rispetto al porticciolo di San Giorgio di Nogaro, che fruisce di contributi per decine di miliardi».

Che cosa vi proporreste di fare, se eletti in Consiglio regionale?

«Puntiamo a concretizzare entro sei mesi i nostri principali punti programmatici, difendendo sempre i diritti (a cominciare da quelli alla casa, al lavoro, a una sanità efficiente) dei triestini, degli istriani e dei carsolini; e opponendoci strenuamente allo strapotere friulano quale è stato esercitato dalle variopinte giunte regionali che si sono succedute fino ad oggi».

Quale governo regionale sareste al caso disposti ad appoggiare dopo il 14 giugno?

«Il Fronte giuliano potrà sostenere solo una giunta che nel proprio programma inserisca la divisione di Trieste dal Friuli con la creazione di una Regione Giulia modellata sull'esempio della Val d'Aosta, regione nella quale restano in loco i 9 decimi, invece dei nostri 6, delle tasse pagate dai residenti».

g.p.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.53**
La Luna:	si leva alle	**20.01**
	cala alle	**5.05**

24.a settimana dell'anno, 160 giorni trascorsi, ne rimangono 205.

IL SANTO

Ss. Efrem, Diana e Primo

IL PROVERBIO

L'odio più grande è verso chi si è molto amato.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,09**
Via Battisti	mg/mc	**2,22**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,24**
Piazza Vico	mg/mc	**1,93**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,20**
Via Carpineto	mg/mc	**0,62**

TEMPO

Temperatura:	**19,4** minima
	25,4 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1015,6** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**11,5** da Nord Ovest
Mare:	**22,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.30	**+27**	cm
	ore	21.35	**+51**	cm
Bassa:	ore	4.02	**-58**	cm
	ore	15.38	**-16**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.03	**+30**	cm
Bassa:	ore	4.31	**-62**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il giorno dopo appare ancora più allucinante il bilancio della domenica di follia con protagonisti gli «ultras» della Triestina di calcio: cinque già identificati

Raffica di denunce per i teppisti del «tifo»

Cinque poliziotti picchiati, un fotografo bastonato, un giocatore preso a cinghiate, un autobus semidistrutto

Si stanno esaminando i filmati e le foto delle violenze: i reati vanno dalle lesioni, al danneggiamento, alla rissa. Il numero dei denunciati salirà

Il giorno dopo appare ancora più allucinante il bilancio di una domenica di follia a Busto Arsizio: cinque poliziotti selvaggiamente picchiati e mandati all'ospedale, un fotografo bastonato, una ragazza colpita con un fumogeno, un giocatore della propria squadra preso a pugni e cinghiate, un autobus semidistrutto. A causa di una frangia degli «ultras» del calcio, Trieste ha esportato così fuori città una delle peggiori immagini della sua storia recente.

La demenziale rabbia dei giovani tifosi più accalorati, incominciata con gli atti di vandalismo, si è sfogata prima contro i rappresentanti delle forze dell'ordine, è esplosa in modo assurdo e paradossale contro gli stessi beniamini all'interno del rettangolo di gioco, per culminare poi in una maxirissa con una scazzottatura tra gli stessi ultras alabardati. Questa almeno la ricostruzione che è stata fatta dagli uomini del commissariato di Busto Arsizio, secondo i quali diversi tifosi triestini erano ubriachi fradici fin dal loro arrivo.

Ieri pomeriggio erano già una dozzina i tifosi di entrambi le parti identificati e che verranno denunciati per reati che vanno dalla violenza, alle lesioni, al danneggiamento, alla rissa, ma il numero è destinato a crescere notevolmente fin da oggi. Si stanno esaminando i filmati e le foto delle violenze. La Digos di Trieste ha già identificato cinque tifosi triestini responsabili di atti di teppismo o di pestaggi. E qualche presenza starebbe una volta di più a testimoniare la contiguità tra la violenza del tifo calcistico e un'area politica di estrema destra.

«Noi proponiamo che i due campi vengano squalificati a lungo. Sicuramente i tifosi denunciati per molti mesi non potranno più mettere piede allo stadio, in base alle misure antiviolenza». Questo è stato il commento del dirigente del commissariato di Busto Arsizio che ha voluto però mettere in rilievo come a suo dire lo schieramento delle forze dell'ordine fosse nettamente sottodimensionato: «Avevo chiesto che allo stadio fossero presenti almeno un centinaio di uomini, e invece eravamo soltanto in cinquanta: venti poliziotti, venti carabinieri, più soltanto dieci rinforzi».

Le due tifoserie, comunque tenute distanti da un possente muro divisorio innalzato due anni fa dopo un'altra serie di scontri violenti che avevano coinvolto gli ultras della Pro Patria e quelli del Lumezzane, non sono mai entrate in contatto fisico perchè strette in un patto di gemellaggio. I tifosi triestini si sono però scontrati violentemente con il cordone dei poliziotti che per respingerli hanno anche fatto uso di lacrimogeni. Dalla frangia violenta del tifo alabardato sono partiti schiaffi, calci e pugni, mentre le aste delle bandiere venivano usate come bastoni contundenti. Ben cinque agenti sono stati colpiti violentemente e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Le ferite riportate dei poliziotti non sono delle più leggere: le prognosi vanno infatti da due settimane a un mese. Una ragazza triestina è rimasta ustionata da un mortaretto.

«A un certo punto — racconta Stefano Cavicchi, fotografo milanese che stava facendo il servizio fotografico per 'Il Piccolo' — ho visto gli ultras della Triestina buttare le bandiere oltre la rete di recinzione degli spalti. Tre o quattro sono penetrati in campo. Ho visto uno roteare una cinghia con le borchie e colpire quattro o cinque volte assurdamente e con ferocia il numero 6 della Triestina (Bambini, ndr.) Il giocatore alabardato mi è sembrato talmente sorpreso che non ha nemmeno tentato di evitare i colpi. Un altro ultras si è avvicinato a me e mi ha colpito all'avambraccio con l'asta di una bandiera. Sono andato all'ospedale e mi hanno medicato una ferita che guarirà in cinque giorni.»

L'episodio più paradossale dello sciagurato stillicidio di azioni violente ha portato appunto gli «ultras» a colpire gli stessi giocatori alabardati. La rabbia, provocata dal fatto che in quel momento la Triestina stava perdendo 2-0 ed era virtualmente eliminata, si è sfogata su Bambini, evidentemente il più «a tiro» che oltre che a cinghiate, è stato colpito anche con un pugno.

Il livore si è trasferito sul versante opposto solo a fine gara, allorchè gli alabardati hanno accorciato le distanze. I tifosi bustocchi hanno divelto la rete di recinzione, invaso il campo e circondato l'arbitro. Quindi hanno anche malmenato l'autista del pullman triestino, Mario Pontoni.

Le violenze degli ultras alabardati erano incominciate però fin da quando la polizia era riuscita a stento a caricarli su un autobus: si sono vendicati smontando e distruggendo i sedili.

Silvio Maranzana

Disgustati i commenti degli sportivi veri

«In testa hanno solo alcol»

Disgusto. E' la parola più gettonata tra quanti seguono le vicende alabardate dal di fuori, con un sano spirito sportivo che, con i deliri di Busto Arsizio ha poco a che vedere. Nel triangolo delle Bermude di San Giacomo, un'osteria o un bar ad ogni angolo tra la via dell'Istria e la via Giuliani, i covi di una tifoseria appassionata e contenuta al tempo stesso si sprecano. Ma non arrivano certo parole di circostanza, complici, nei confronti di certi tifosi alabardati da esportazione. «Se vogliono uccidere il calcio – osserva Roberto, tra un calice rosso e un "rodoletto" – hanno fatto la scelta giusta. Non mi interessa il risultato della partita, le tensioni, l'importanza della posta in palio. La cosa peggiore è che tutti, dalla società in giù, non hanno il coraggio di prendere le distanze da certi teppisti. E così facendo, per non alienarsi le simpatie di un paio di centinaia di facinorosi, allontanano migliaia di sportivi *normali* dallo stadio».

La frange estremiste, in effetti, hanno sempre costituito un siparietto a sè, lontano anni luce dalla bonaria filosofia del tifoso medio alabardato. Ne è buon testimone il cavalier Aurelio De Vito. Per quasi un ventennio la sua chioma bianca, il suo aplomb da gentiluomo d'altri tempi hanno caratterizzato la Triestina, della quale era accompagnatore ufficiale. Adesso, anche da semplice abbonato allo stadio, non può esimersi da alcune considerazioni amare. «Aggredire i propri giocatori – esordisce – è una cosa meschina e assurda, che non ha senso...Non si possono fare certe figuracce, mi chiedo cos'abbiano certi giovani nella testa, oltre all'alcol...In tanti anni di storia alabardata non si era mai vista una cosa del genere... Persino nell'ormai mitico spareggio di Vicenza, quando il gol del parmense Ancellotti venne propiziato da un passaggio...di terga da parte dell'arbitro, la reazione di migliaia di tifosi della Triestina era stata contenuta. Amareggiata, quello sì, ma assolutamente entro i limiti della decenza. Si era, semplicemente accettato il verdetto del campo, senza fare tragedie».

All'imbarazzo, quasi palpabile, per l'indegna sceneggiata di Busto, si aggiunge in certi casi qualche osservazione sottile che testimonia come, nella stragrande maggioranza dei casi, i triestini non si facciano accecare dal tifo. «Diciamolo: è l'epilogo di un torneo – afferma Sergio – nel quale la Triestina ha maturato ben pochi meriti. Avremmo già dovuto ringraziare per essere entrati in qualche maniera nei play-off...Siamo arrivati in un modo o nell'altro in finale e quei pazzoidi vanno a picchiare i giocatori? Una preghiera: non si potrebbe interdirli per sempre dallo stadio? Ne perderebbe qualcosa il tifo, d'accordo, ma vuole mettere la tranquillità? A mio avviso si potrebbe anche recuperare qualche spettatore, di quelli che, finchè impazzano certi "fenomeni", al "Rocco" non si fanno proprio vedere...».

«Le aggressioni, le invasioni di campo, le violenze, fanno male alla società e prima ancora alla città che le esprime». Roberto Damiani, vicesindaco di Trieste, da qualche settimana detiene anche la delega allo sport. E fa subito capire che il suo concetto, in materia, è decisamente lontano da quello dei picchiatori in nome dell'Alabarda. Le "bravate" in terra di Lombardia, assicura, possono far maturare qualche situazione che, fino a poco tempo fa, non era nemmeno pensabile. «C'è il rischio – spiega – che queste azioni inqualificabili facciano disamorare due eccezionali imprenditori quali Trevisan e Zanoli. In nessun modo quello che è successo a Busto Arsizio può venir giustificato con la delusione profonda che può colpire i tifosi quando reputano insufficiente l'impegno o il rendimento dei propri giocatori».

Il conseguente invito di Damiani è assolutamente logico: a episodi del genere si può replicare solo con una ferma condanna. Oltrechè «presentandosi compatti a Ferrara per riscattare con un tifo civile e un sostegno leale alla Triestina la brutta pagina di Busto Arsizio».

Risale a 14 anni fa l'episodio più drammatico degli scontri tra «tifosi» e forze dell'ordine

Nell'84 Stefano Furlan perse la vita

Il tempo passa ma le «brigate rossoalabardate» restano le stesse

«Ci interessa solo la Triestina. Non abbiamo dirigenti e non riconosciamo gerarchie. Accettiamo gente di tutte le risme, senza chiedere nulla della loro vita privata. Siamo un po' leggeroni ma siamo gli unici che sostengono la squadra anche quando è sotto di tre gol».

Passano gli anni, cambiano i presidenti, la Triestina è fallita e risorta, ma gli ultras rossoalabardati continuano ad animare non solo la cronaca sportiva.

La dichiarazione «ci interessa solo la Triestina» risale al marzo del 1984 ma potrebbe essere sottoscritta oggi. E' stata resa a caldo, 14 anni fa, sull'onda dell'emozione suscitata dalla morte di Stefano Furlan, 20 anni, ucciso dalle manganellate di un poliziotto all'uscita del vecchio Grezar. Derby Triestina-Udinese, Coppa Italia, 14 anni fa. Incidenti non dissimili a quelli di domenica. A Stefano Furlan gli ultras hanno dedicato una curva. Non lo hanno dimenticato.

Dovrebbero però anche ricordare ciò che ha dichiarato in più occasioni la mamma del povero ragazzo, la signora Renata. «Se vogliono ricordare mio figlio veramente, vadano allo stadio solo per divertirsi e non per compiere atti di violenza». La signora Furlan aveva anche inviato una sorta di messaggio alle autorità. «Nei servizi di ordine pubblico mandino gente che sa quello che fa. Non giovani alle prime esperienze che possono perdere la testa: lo sport deve ritornare a essere divertimento, non tragedia e violenza».

Alle parole non sono purtroppo seguiti i fatti. Dal 1984 a oggi la tifoseria triestina si è fatta conoscere in buona parte del Nord Italia. A nulla sono serviti i gemellaggi e i naturali cambi generazionali, le diffide e gli appelli alla società, gli schieramenti di polizia e il ridimensionamento delle ambizioni di classifica. Treni, pullman, automobili continuano a trasportare in altri stadi e in altre città i ragazzi della curva perché gli spalti rappresentano da almeno vent'anni una sorta di territorio franco. Dove si può impunemente offendere, urlare, bestemmiare, togliersi i pantaloni e anche picchiare. L'importante è appartenere ai più, essere in mezzo al mucchio, dalla parte «giusta». Anche contro i «propri» giocatori, rei di tradimento e per questo da punire ancora con maggiore severità degli avversari di turno. E' questa la nuova frontiera, l'ultima aberrazione.

Claudio Ernè

A sinistra i funerali del giovane Stefano Furlan nel 1984. A destra l'invasione di campo da parte degli ultras rossoalabardati domenica a Busto Arsizio: hanno picchiato i giocatori della squadra che erano andati a sostenere. La foto è stata scattata dal fotografo prima di venir a sua volta bastonato a sangue.

Il segretario dei Democratici di sinistra ha commentato positivamente il progetto per il rilancio del porto

D'Alema promuove Trieste Futura

Gli aspetti approfonditi in un incontro con il presidente Coppola di Canzano

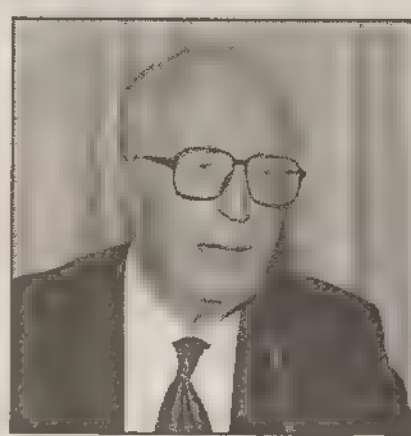
Ieri sera, intanto, il programma dell'associazione è stato presentato da Pacorini e Susmel agli operatori dell'Unione regionale economica slovena

«E' un altro segnale di una Trieste che riscopre l'orgoglio di voler contare, di voler riaffermare un proprio ruolo di protagonista nei cambiamenti in corso, interni al nostro Paese, e nella costruzione della nuova Europa. Ed è un segnale importante, che va nella direzione per la quale lavorano i Democratici di sinistra». Il «segnale» è il progetto elaborato da Trieste Futura; il commento è ciò che il segretario dei «Ds» Massimo D'Alema ha dichiarato al presidente di Trieste Futura, Eugenio Coppola di Canzano, che gli ha illustrato il progetto durante la visita di sabato scorso.

D'Alema ha anche precisato che c'è grande interesse e attenzione da parte dei Democratici di sinistra, sia a livello nazionale sia locale, per il progetto, rilevando che «va discusso da tutti gli attori coinvolti – istituzioni locali, forze politiche e associazioni economiche – nella trasparenza degli obiettivi e nell'interesse complessivo della città».

Un incontro approfondito, quello con d'Alema, che ha permesso al presidente di Trieste Futura di scendere nei dettagli del programma dell'associazione: un intervento integrato – com'è noto – fra l'ampliamento e l'ammodernamento del Porto nuovo e il recupero delle aree del Porto vecchio, con il fine di rilanciare l'economia cittadina, rispettando e valorizzando allo stesso tempo il patrimonio storico.

Per il Porto nuovo, in particolare, Coppola di Canzano ha spiegato a D'Alema che il programma prevede l'ampliamento dell'area dello Scalo Legnami per realizzarvi il Terminal rinfuse (a fianco della Ferriera), nonchè opere di infrastrutturazione delle aree ex Esso ed ex Aquila per utilizzarle a fini portuali.

Quanto al Porto vecchio – ha rilevato Coppola di Canzano – si stanno approfon-

Coppola di Canzano

dendo le ipotesi di collocare, nelle aree che gradualmente saranno disponibili con l'ampliamento del Porto nuovo, oltre al terminal traghetti in fase di realizzazione, un marina, la nuova sede della Fiera, il World Trade Center, il Centro off-shore, nonchè strutture ricettive, direzionali, spazi culturali e per il tempo libero.

Coppola di Canzano ha infine ribadito la volontà di procedere in maniera graduale, attraverso un confronto approfondito e in accordo con l'Autorità portuale e con tutte le istituzioni locali, come del resto è stato già rilevato nel recente incontro con il sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Soriero.

Ieri sera, intanto, il vicepresidente e il project manager di Trieste Futura, Federico Pacorini e Lucio Susmel, sono stati ospiti dell'Unione regionale economica slovena. Un incontro voluto dalla stessa Urse – tra l'altro socio fondatore di Trieste Futura – per illustrare agli aderenti e agli operatori i progetti e gli obiettivi dell'associazione.

A testimoniare l'interesse della componente slovena della regione per il programma di Trieste Futura, la presenza all'incontro del console di Slovenia, la signora Velencic Pelikan, di quello di Croazia Bertosa e di quello della Repubblica federale di Jugoslavia, Pavic.

«Molti dei nostri soci – spiega il presidente dell'Urse, Marino Pecenik – sono trasportatori, e quindi interessati direttamente alle prospettive di sviluppo del porto. L'incontro non è però solo rivolto a loro, ma a tutti gli operatori sloveni del Friuli-Venezia Giulia, dato l'interesse suscitato in regione dal progetto di Trieste Futura».

Franzutti (Fi): «Smaschererò chi lavora contro il porto»

Franco Franzutti, 55 anni, avvocato, sposato con una figlia. Fa politica da 36 anni e attualmente è vice segretario della LpT. Nel '75 è stato consigliere comunale del Pli e si è battuto contro il trattato di Osimo. Nella Lista è entrato nell'87. Si candida alle regionali nel cartello di Forza Italia, al cui ultimo congresso di Assago è stato delegato nazionale. Segno zodiacale: Leone.

Qual è la maggior difficoltà nel rapporto tra Trieste e la Regione?

L'unica soluzione seria e giuridicamente percorribile per risolvere questo problema è creare, come per Trento, una provincia autonoma di Trieste, una realtà ben distinta dal Friuli, che consenta alla nostra città di amministrare autonomamente le sue risorse, mantenendo un forte legame nazionale.

Il suo obiettivo prioritario.

Smascherare chi ha venduto al Friuli e altrove le risorse per Trieste per guadagni personali, e indagare perchè i nostri punti franchi portuali vengono boicottati da lobby triestine ed europee.

Esiste un'egemonia della classe politica friulana o è solo pochezza di quella triestina?

C'è un'obiettiva egemonia friulana. Trieste può contare di più in un consiglio friulano-centrico solo a una condizione, visto che esprime 13 consiglieri su 60: non ricattabilità dei suoi rappresentanti, qualità e decisione.

Saranno le elezioni del...

Dello smascheramento di chi lavora contro Trieste e il suo porto.

Dopo il voto avremo un'altra regione ingovernabile?

Un forte risultato per Forza Italia e il Ccd determinerà la governabilità.

De Gioia (Verdi): «Trieste capitale della nautica»

Quarantanove anni, funzionario di Dogana, Roberto De Gioia ha seguito tutta la trafila politica, dalle circoscrizioni al Comune e poi alla Regione dove, al primo mandato, è stato assessore all'edilizia e allo sport. Esponente dei Socialisti democratici italiani, si candida da indipendente nelle file dei Verdi.

Alla luce della sue esperienza, qual è la maggiore difficoltà nel rapporto Trieste-Regione?

«L'apporto numerico. Bisognerebbe modificare la legge elettorale, perchè non è concepibile che il capoluogo regionale e la città più popolosa abbia una presenza così esigua nell'assise del Friuli-Venezia Giulia ».

Qual è il suo obiettivo prioritario?

«Il recupero di un'autonomia finanziaria e legislativa per la città che le consenta di far decollare due settori peculiari, porto e turismo. Trieste presenta delle caratteristiche ambientali naturali, legate soprattutto al mare, tali da non precluderle nessun obiettivo. Potrebbe proporsi senza alcuna difficoltà come la capitale della nautica da diporto nell'Adriatico, ad esempio».

Esiste un'egemonia della classe politica friulana o è solo scarsezza di quella triestina?

«L'egemonia c'è, e deriva dallo strapotere numerico. E' un nodo politico che bisogna districare quanto prima».

Saranno le elezioni del...

«Da quello che sento in giro, purtroppo, del disinteresse e dell'accentuato distacco tra i cittadini e gli amministratori».

Dopo il voto avremo un'altra Regione ingovernabile?

«I sintomi sembrano esserci tutti. C'è solo da augurarsi che una volta tanto la rappresentanza triestina riesca a coagularsi per riuscire, nonostante tutto, a portare a casa dei risultati concreti».

L'auspicio di Gambassini

«Staffieri, futuro assessore agli scali»

Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, che non si ricandida alla Regione per motivi di salute, passa idealmente il testimone a Giulio Staffieri, rappresentante del Melone nelle file di Forza Italia, e lo propone anche come futuro assessore ai trasporti e porti. Il presidente della LpT si è detto anche sicuro che la futura Regione sarà guidata dal Polo delle libertà, al quale spetterà raggiungere un'intesa di governo con la Lega Nord.

Staffieri, dal canto suo, pur glissando scaramanticamente sull'ipotesi dell'assessorato, ha ricordato come l'obiettivo più qualificante del programma della Lista, compatibile con quello dei "forzisti", rimane l'autonomia necessaria - amministrativa, legislativa e fiscale - di cui i triestini saprebbero sicuramente servirsi altrettanto bene dei trentini.

Gli altri punti centrali del programma di Staffieri riguardano la rivisitazione dell'intera strategia della Sanità regionale, almeno per quanto riguarda Trieste, con particolare riferimento alle «non più oltre accettabili linee d'indirizzo dell'Agenzia regionale», che il candidato non ha esitato a definire dedicata al Friuli. Altrettanto forte sarà l'impegno su "istruzioni-giovani-lavoro", oltre che sul porto e i punti franchi. Secondo il listaiolo, l'autonomia e i decreti attuativi dei punti franchi, resi operativi, rappresenterebbero le chiavi per aprire la cassaforte in cui sono da troppo tempo inutilmente chiuse gran parte delle maggiori potenzialità di Trieste.

Ultimo obiettivo sarà «Trieste 2000», ovvero un miglioramento della qualità della vita potenziando l'offerta sportiva, culturale e turistica.

A sostegno di Ciani

«Nei Ds c'è tutto l'impegno socialista»

Un invito agli elettori socialisti a sostenere con il loro voto i Democratici di sinistra - e, in particolare, il candidato Gianfranco Ciani - è espresso in una lettera firmata da Fulvio Anzellotti, Claudio Boniciolli, Giorgio Conetti, Carlo Emperger, Lucio Ghersi, Elio Palmieri ed Enzo Tornelli. «Riteniamo di poter formulare tale invito in piena coerenza con le nostre idee e il nostro impegno politico - si legge nell'appello - in quanto il partito dei Democratici di sinistra si è formato attraverso il forte cambiamento del Pds e la sua piena adesione alla cultura riformatrice italiana di matrice socialista e liberalsocialista».

L'impegno per la riforma delle istituzioni, per l'innovazione e lo sviluppo competitivo dell'economia e per il riequilibrio dello stato sociale, che oggi costituiscono gli obiettivi di fondo della politica dei Ds - prosegue la lettera - sono proposte formulate negli anni '80 dal Psi e, in particolare, da Giuliano Amato. A questi impegni, vanno aggiunte le grandi scelte europeiste effettuate dal Paese, che «sono state promosse dai socialisti e oggi sono patrimonio politico dei Democratici di sinistra».

Secondo i sette sottoscrittori dell'appello, un voto ai Ds è tanto più auspicabile a Trieste, «dove la cultura della convivenza civile, l'impegno per il rinnovamento istituzionale della Regione e degli enti locali e le iniziative dirette allo sviluppo economico della città - patrimonio della sinistra triestina e particolarmente dei socialisti fin dagli anni del primo centro-sinistra - si scontrano con posizioni che, più che conservatrici, sono demagogiche, irrazionali e velleitarie»

Sbriglia: «Mi attaccano perché ho scelto la parte sbagliata»

Enrico Sbriglia, direttore del carcere del Coroneo, non accetta le critiche sull'«inopportunità» della sua candidatura alla Regione (nelle file di An), sollevate dai Verdi, e ricorda ai suoi detrattori di aver voluto semplicemente esercitare un suo diritto civile, «perfetto e costituzionalmente garantito», che va sotto il nome di elettorato passivo.

Tanto per cominciare, ai «finti democratici» che lo censurano, Sbriglia fa notare di avere reso il carcere (insieme ai suoi collaboratori, spesso di idee politiche opposte alla sua) una struttura «sempre più permeabile e interfacciata con la società esterna», ospitando volontari, artisti, attori, scrittori, maestri di canto, oltre che le visite di centinaia di studenti, uomini di scienza e di cultura, delegazioni straniere, privati cittadini. «Ma tanto - rimarca - non è bastato per conferirmi il "patentino" di democratico, perchè, per essere tale dovrei, per alcuni, fare anche qualche altra cosa, e cioè, senza che vi sia uno straccio di norma che me lo imponga, non prendermi la "libertà" di accettare una candidatura alle prossime consultazioni».

«Faccio appena notare che tale reprimenda - prosegue Sbriglia - mi perviene da altro "disinteressato" candidato di diversa formazione politica che, solo se dovessi soffermarmi alla quantità e spreco di materiale elettorale che ha prodotto, ben lontano sembrerebbe essersi posto da quelle condivisibili istanze di difesa dell'ambiente, del suolo, degli alberi, ecc...».

Sbriglia, ricordando che nel suo caso non è affatto vietato esercitare il diritto di elettorato passivo, si dice consapevole che subirà attacchi per aver scelto la parte «sbagliata», «in quanto - prosegue - ove altra fosse stata la mia scelta politica, con ogni probabilità gli stessi critici di oggi avrebbero parlato di "servitore dello Stato" progressista, illuminato, rappresentante della società civile».

Viveva da sola nella sua villa di via Lavareto, a Barcola – L'allarme dato da un sacerdote che la cercava al telefono

Anziana professoressa uccisa dall'afa

Secondo il medico legale Lina D'Atena sarebbe deceduta tre-quattro giorni fa

Il gran caldo, l'alta umidità, una crisi cardiaca, un collasso. Tra queste ipotesi va cercata la causa della morte della professoressa Lina D'Atena, già insegnante di lettere in alcuni licei cittadini, tra i quali il «Dante».

Il corpo dell'anziana signora, nata nel 1922, è stato trovato ieri nel pomeriggio nella sua villa di via Lavareto 10, nel rione di Barcola. Era esanime a terra, accanto alla scala che porta ai piani superiori. Secondo il medico legale Fulvio Costantinides la morte risaliva ad almeno tre-quattro giorni. Altro al momento non si poteva dire. Qualcosa in più potrà venire dall'autopsia, comunque non ancora disposta dalla Procura.

L'allarme è stato lanciato da un sacerdote di Capodistria che aveva chiamato i carabinieri della stazione di Barcola. «Non sento la signora D'Atena da alcuni giorni. Mi sembra strano, vista la frequenza delle sue telefonate».

I militari, qualche minuto più tardi, hanno bussato alla porta della villa. Nessuna risposta. Anche i vicini non ricordavano di averla vista negli ultimi giorni. Sono stati chiamati i pompieri, che con parecchia difficoltà sono riusciti a entrare nell'edificio. La porta era blindata e sprangata, le finestre pure. «Una sorta di bunker, chiuso dall'interno» ha commentato un vigile del fuoco.

La prof. Lina D'Atena

Appena sfondato l'uscio gli uomini in divisa hanno capito a ciò che di lì a un attimo si sarebbero trovati di fronte. Un'anziana che viveva sola, esanime a terra. E così è stato.

I carabinieri hanno attentamente esaminato tutta la villa, alla ricerca di eventuali «anomalie». Ogni cosa era al suo posto. In perfetto ordine. Non mancava nulla. Indagini, quindi, chiuse ancor prima di essere aperte. Nessun mistero, nessuna intrusione. Solo una povera signora uccisa da una crisi innescata dal gran caldo di questi giorni. Morte naturale, se una simile temperatura è «naturale» per l'inizio di giugno.

In effetti i dietologi e i medici consigliano agli anziani e ai cardiopatici di evitare sforzi e di scegliere accuramente il cibo, predilligendo verdure e frutta, scartando fritti, salse, piatti elaborati e alcolici.

c.e.

Assolta dalla Corte d'appello la titolare del mobilificio «Lanza» di Prosecco

Il divano per la caserma: nessuna truffa

Mirella Bartole; titolare del mobilificio «Lanza» di Prosecco, è stata assolta ieri dall'accusa di concorso in truffa militare. Lo ha deciso la Corte d'appello presieduta da Vittorio Deliddo. In primo grado i giudici del Tribunale erano stati di diverso avviso: la commerciante era stata condannata a una pena detentiva col beneficio della condizionale.

Secondo l'accusa, ieri smentita dai magistrati di secondo grado, avrebbe fornito un divano in pelle alla caserma di Sgonico, già sede del «Nono Gruppo lancieri di Firenze». Una fornitura che la Procura aveva ritenuto «virtuale», frutto dell'accordo truffaldino con un maresciallo e un ufficiale del reparto. Una fornitura avvenuta, secondo l'accusa, solo sulla carta, tramite fatture e «bonifici» di pagamento. I soldi sarebbe andati al comandante del reparto, l'allora colonnello Aldo Andreosè, mentre l'affare sarebbe stato gestito anche da un maresciallo.

Per questa ricostruzione, avallata dalle dichiarazioni dell'ufficiale, il divano in pelle non sarebbe nè mai uscito dal mobilificio nè entrato in caserma. Lo Stato avrebbe però pagato la fattura: sette milioni e 100 mila lire.

Il processo di ieri ha rovesciato questa ricostruzione. Determinante per l'assoluzione della signora Mirella Bartole sono state la riapertura dell'istruttoria chiesta dal difensore, l'avvocato Franco Ferletic, e la deposizione di un camionista che ha dichiarato sotto giuramento di aver effettivamente consegnato alla caserma di Sgonico il divano e le poltrone. In istruttoria non era stato creduto.

L'autotrasportatore ha anche esibito la bolla di accompagnamento firmata da un maresciallo del reparto. Di questo divano, secondo l'inchiesta che la Procura di Trieste aveva aperto nel 1994, si sono comunque perse completamente le tracce. Va anche detto che nell'ambito dell'inchiesta della Procura militare di Padova, avevano chiesto e ottenuto di patteggiare la pena il colonnello Aldo Andreosè e il maresciallo Francesco Valerio. Ieri la Corte d'appello di Trieste, oltre alla titolare del mobilificio, ha assolto dalla stessa accusa anche l'impiegata Franca Zochil.

IN BREVE

Prima vittima, poi aggressore nella medesima pizzeria

E' tornato nella pizzeria di via Caprin dove qualche sera prima era stato colpito e ferito, anche con un temperino, da alcune donne di colore. Voleva ottenere un chiarimento in particolare dal titolare del locale. Anche in questa occasione però per Rodolfo Della Mea, 23 anni, è finita male. Stavolta è stato sbattuto per alcune ore «al fresco», in una cella del Coroneo.

Della Mea si è presentato nella pizzeria all'una e mezzo dell'altra notte e ha incominciato una discussione con il titolare che però, ritenendosi ingiuriato, ha chiamato la polizia. Quando è arrivata la volante, il giovane si sarebbe scagliato contro i due agenti colpendoli. Entrambi i poliziotti si sono fatti medicare ferite guaribili in quattro giorni. Della Mea è stato arrestato per oltraggio, resistenza e violenza e rinchiuso in carcere. Già ieri però è stato rimesso in libertà.

Elettricista sbatte la testa contro un cavalletto su una nave ormeggiata al Molo settimo

Ha battuto violentemente la testa mentre stava lavorando sulla motonave carboniera «Amelia», ormeggiata al Molo settimo. Di questo infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina l'elettricista Davide Leghissa, 24 anni, abitante in via Cologna 45. Mentre era intento a riparare il motore elettrico di un cavalletto adibito allo scarico di carbone, Leghissa ha sbattuto la testa contro un supporto di metallo. Soccorso dai colleghi è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dov'è stato trannuto in osservazione. Le sue condizioni non sembravano preoccupanti.

Assemblea pubblica dell'Associazione industriali con il presidente nazionale Giorgio Fossa

Giorgio Fossa, presidente di Confindustria, sarà a Trieste il 22 giugno per partecipare all'assemblea aperta dell'associazione degli industriali della nostra provincia. Al centro dell'incontro la relazione del presidente della locale Assindustria, Federico Pacorini, dedicata al tema «Il coraggio di cambiare» sull'impegno degli imprenditori per il rilancio della città che sembra aver ritrovato nuova fiducia in se stessa dopo anni di torpore. Saranno presenti le massime autorità cittadine e gli esponenti degli ambienti economici e culturali.

● **La Lega Nord** invita i triestini, oggi, alle 12.15, a una gita in golfo sul Delfino verde con l'onorevole **Roberto Maroni**, capo del governo della Padania. Partenza alle 12.15 dal Molo Pescheria, visita a Sistiana e a Muggia. Previsto il rientro alle 18 (punto di ristoro a Sistiana).

● Oggi, alle 19, al Savoia, il ministro del Lavoro, **Tiziano Treu**, e il sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza, terranno un incontro sugli impegni del governo Prodi dopo l'ingresso dell'Italia nell'Euro. Saranno presenti i candidati **Roberto Tanfani e Cristiano Degano.**

● Giovedì, alle 17, il segretario nazionale del Ppi, **Franco Marini**, sarà allo stadio «Rocco», dove seguirà sul maxischermo la partita Italia-Cile.

● Oggi, alle 18, il candidato dell'**Us** nelle liste del Cpr, **Ivo Jevnikar**, parteciperà a una tavola rotonda, nella sala della Banca di credito cooperativo del Carso di Opicina, su amministrazione regionale e politica economica. Alle 20.30, all'azienda agrituristica Skerlj di Sales, incontro con gli elettori di Sgonico.

● La candidata **Caterina Dolcher**, che corre con i Ds, si occuperà oggi, alle 17.30, al teatro Miela, di «Donne, lavoro, percorsi e contraddizioni», parlandone con vari ospiti.

● Oggi il **Fronte Giuliano** organizza in piazza della Borsa la «discoteca in piazza»: muisca, ballo e animazione con dee-jay, dalle 20 alle 23. Alle 10.30, invece, i candidati incontreranno gli elettori a Servola, in piazza Cavana, a Rozzol e Roiano. Nel pomeriggio saranno in piazza della Borsa e in via delle Torri.

● **Roberto Danese**, candidato di Forza Ialia, sarà oggi, alle 9.30, davanti alle Coop di Rozzol Melara per incontrare gli elettori. Alle 11 sarà all'Unione commercianti, mentre alle 19.30 appuntamento alla Pro loco San Giovanni.

● Per dibattere con i candidati alle regionali i principali temi di interesse industriale ed economico, l'**Assindustria** promuove oggi, dalle 9.30 alle 13, una riunione di giunta, allargata ai rappresentanti delle aziende interessate. Appuntamento nella sede di piazza Scorcola: nella prima parte della mattinata sono previsti interventi della **Lega Nord, Rifondazione e Verdi**; nella seconda parte, di **An, Cpr, Ds e Forza Italia.**

● Iniziative elettorali di **Rifondazione** oggi, dalle 10 alel' 12 in via dell'istria e piazza della Repubblica; dalle 16 alle 19 in campo San Giacomo; dalle 17 alle 21 a Dolina; dalle 18 alle 20 in piazzale Gioberti.

● **Paolo Ghersina**, capolista dei **Verdi**, sarà oggi dalle 8 alle 9 alla fermata della linea 10 di piazza Goldoni per distribuire le cartoline in cui si chiedono provvedimenti per ridurre l'impatto ambientale del traffico e tutelare i pedoni. Tavoli di informazione dalle 10 alle 13 in via Carducci e dalle 16 alle 19 in piazza Goldoni. Comizio volante di Ghersina, alle 11.30, in via Paisiello, sui temi della tutela dei consumatori, e, alle 17, in Viale, sui temi della riqualificazione urbana.

● Oggi, **Roberto de Gioia** terrà un pubblico dibattito, alle 19 al teatro Miela, sui problemi della casa legati all'edilizia pubblica e privata.

● Oggi, alle 20.30, il **centro studi Tommaseo** organizza al posto di ristoro Knulp in via Piccardi 8, un incontro-dibattito sul tema: rapporti tra scienza, politica e cultura a Trieste. Sono previsti gli interventi di Stefano Fontana, Antonella Furlan, **Bruno Zvech, Luciano Fonda**, Franco Del Campo, Gino D'Eliso.

● Oggi, alle 17.30, nell'aula magna dell'Università della Terza età Danilo Dobrina in via Corti 1, incontro culturale promosso dall'Unesco - Ufficio regionale scienza e tecnologia per l'Europa - sul tema: scienza, tecnologia, società. Interverranno il rettore Delcaro, il professor **Luciano Fonda** e l'astrofisico Margherita Hack.

● Incontro pubblico organizzato dalla Pro loco Amici rione **San Giovanni-Cologna**, oggi, alle 19, alla Rotonda del Boschetto, per interrogare i candidati sugli impegni che sono disposti ad assumersi sul problemi del quartiere.

● **Bruno Benevol**, candidato di An, sarà a disposizione degli elettori dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 18.30 alle 19.30 al bar Tommaseo, dove tratterà i temi della scuola e dell'educazione.

● Oggi pomeriggio **Alessandro Carbone**, candidato dei **Verdi**, illustrerà il suo programma in un incontro di politica e muscia al Caffè San Marco, dalle 18.30 alle 21.30. Suoneranno Gino Deliso e Ilario Buontempo.

● **Giulio Staffieri**, candidato di Fi, sarà alle 18 di oggi al Tergesteo, per presentare un'illustrazione del suo programma con domande dei cittadini. Segue brindisi.

● L'onorevole **Menia** e **Paris Lippi** di An polemizzano con chi ha voluto ricercare, nella presenza di Fini alla Foiba di Basovizza, una mossa elettoralistica o di recupero anticomunista. «E' ingeneroso e deviante sostenere questa tesi - affermano - soprattutto perchè è facile ricordare come Fini abbia partecipato quasi sempre negli ultimi anni a questa celebrazione, assolutamente fuori da scadenze elettorali, e soprattutto come abbia evitato di annunciare la sua presenza proprio per evitare speculazioni». Menia e Lippi rimarcano di non accettare lezioni da nessuno, «si tratti di avversari, moralisti dell'ultima ora o alleati, dai quali non dobbiamo certo prendere lezioni di anticomunismo, anche perchè, quando ce n'era bisogno, eravamo gli unici a farlo, assumendocene in prima persona i rischi».

Tribunale

In vendita tre case di Giorgio Casadei, ex segretario di De Michelis

Nuovi guai per Giorgio Casadei, 49 anni, uno dei protagonisti di «Tangentopoli», già segretario particolare dell'ex ministro degli esteri Gianni De Michelis, già segretario della Federazione giovanile socialista di Trieste.

Il primo luglio verranno messi in vendita tre suoi appartamenti. Si è fatta avanti col Tribunale di Trieste la Banca «San Paolo» di Torino che rivendica dall'ex uomo politico poco più di 144 milioni. Un debito asseritamente non onorato. L'avviso di vendita è affisso alla bacheca del secondo piano del Palazzo di Giustizia, sommerso da altre decine di identici documenti.

Nel foglio sono citati in dettaglio i tre alloggi che, se non interverranno fatti nuovi, verranno aggiudicati nelle prossime settimane. La prima abitazione è quella di via Damiano Chiesa 100. Un attico ricavato da una antica casa colonica oggi inserita in un complesso di villette a schiera. Lì l'ex segretario di De Michelis ha posto il proprio domicilio. Il secondo è rappresentato da un alloggio posto al numero 3 della Rotonda del Boschetto. Il terzo è in via Gatteri 33.

Giorgio Casadei, ha iniziato la propria carriera politica a Trieste. Erano gli anni Settanta quando poco più che ventenne venne nominato vicepresidente della Cluet, la Cooperativa libraria universitaria e dirigente della Lega della Cooperative. Ai primi incarichi ufficiali fece seguito una rapida scalata sotto la bandiera del Psi. La sua carriera strettamente politica iniziò fuori città come commissario della Federazione giovanile del Psi di Venezia. Dopo aver conosciuto Gianni De Michelis divenne amministratore unico del quotidiano «Il diario» che chiuse i battenti tre anni dopo. Assunto dall'Enimont occupò anche un posto nel consiglio di amministrazione della Banca nazionale delle Telecomunicazioni e in quello dell'Ente fiera di Trieste.

Plauso unanime all'iniziativa del Comune che ha chiesto a cittadini e animalisti di segnalare le colonie di randagi

«Maternità responsabile» per i gatti

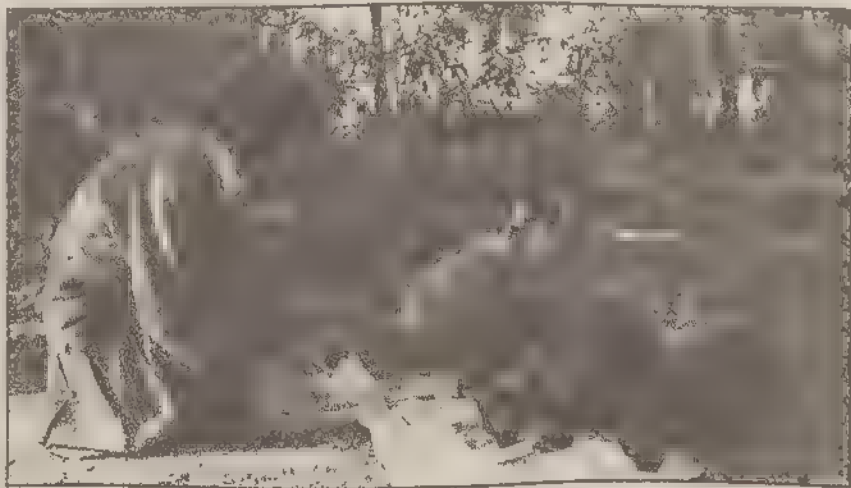
Il censimento permetterà di attuare una serie di sterilizzazioni mirate

Si eviteranno in tal modo crudeltà sugli animali adulti e la barbara eliminazione dei mici neonati, ottenendo un migliore rapporto uomo-animale

La decisione di censire tutte le colonie feline, adottata dal Comune e dal Servizio veterinario dell'azienda sanitaria, ha suscitato l'unanime consenso di coloro – la maggioranza sono donne – che dedicano tempo e denaro al sostentamento dei randagi.

Ma com'è nata l'iniziativa?

Numerosi animalisti si erano rivolti all'assessore Mauro Tommasini (affari generali e istituzionali) da cui dipende l'ufficio zoofilo comunale, facendo presenti i problemi che crea il continuo incremento delle nascite nelle colonie feline. «Da queste denunce – spiega Tommasini – è scaturito il programma pluriannale che parte dal censimento e prevede una campagna di sterilizzazione. Programma che senz'altro contribuirà a migliorare il rapporto uomo-animale».

Consensi da tutti i fronti. Giorgio Cociani, che ha creato con personale sacrificio l'unico gattile d'Italia per ospitare randagi malati o feriti, è dell'avviso che il contenimento delle nascite è positivo sotto molti profili: avrà il potere di eliminare la brutale soppressione di mici neonati e di limitare il diffondersi delle malattie feline. E mette a disposizione otto gabbie per la degenza post-operatoria.

Per Annamaria Coslovich «il civile censimento era atteso da molto tempo per un costante monitoraggio del territorio, il controllo del randagismo e così il lavoro dei protezionisti non sarà più vanificato». Annamaria, fioraria, che si occupa con altri dei gatti del giardino di via Giulia, è grata all'Enpa, al Pubblico canile e a Giorgio Cociani per la disponibilità sempre dimostrata. Ha creato con le sue sodali il gruppo zoofilo "Muzio de Tommasini".

Franca Zuliani, assistente sanitaria in attesa di occupazione, afferma che l'iniziativa è più che valida perchè in città il randagismo felino è molto diffuso con conseguenti maltrattamenti. Franca, che assiste i mici di via San Donato e San Felice a San Giovanni, ha fatto sterilizzare a proprie spese diverse femmine.

Maria Grazia Unusic, impiegata di banca in pensione spera che il positivo e necessario programma si realizzi quanto prima «per risparmiare alle persone il penoso spettacolo di micini e neonati scaraventati nei cassonetti e lo sterminio di tanti gatti adulti». Maria Grazia, che assiste i gatti di San Giusto e dintorni, in due settimane ha constatato l'avvelenamento di quattordici felini.

Entusiasta dell'iniziativa pure Mariuccia Conti, casalinga, che da dieci anni cura i gatti del cimitero di via Cumano, quelli che vivono su un fondo nei pressi della galleria di Piazza Foraggi e dei mici della stazione, che hanno anche altri paladini. Mariuccia vorrebbe però che oltre alla sterilizzazione ci fosse anche una modesta assistenza veterinaria. Questi sono soltanto alcuni giudizi perché i buoni che si interessano di nutrire e curare i gatti sono moltissimi. Il censimento viene effettuato a mezzo di moduli che si ritirano, e si riconsegnano dopo compilati, ai centri civici.

Miranda Rotteri

Lettere e filosofia, nuovo corso di studi all'università con il prossimo anno accademico

Parte la laurea multiculturale

Servirà a formare addetti capaci di muoversi nella società multietnica

Diventa realtà il nuovo corso di laurea in «Scienze e tecniche dell'interculturalità». Il nostro ateneo è il primo in Italia ad avviare con il prossimo anno accademico un corso mirato alla formazione di personale specializzato, in grado di muoversi con disinvoltura nell'odierna realtà multietnica. La progettazione del nuovo piano di studi è stata fatta su misura delle esigenze del mondo del lavoro. Si creerà personale per le strutture d'accoglienza, giovani capaci di intessere rapporti diplomatici e internazionali, futuri insegnati di scuole multietniche e giornalisti con conoscenze specifiche in precise aree geografiche e culturali.

La preside di Lettere e filosofia, che ha istituito il corso, Silvana Monti, dopo aver manifestato l'apprezzamento per la grande collaborazione riscontrata nei colleghi delle altre facoltà, ha sottolineato che questa nuova iniziativa rilancia globalmente gli studi accademici triestini in una dimensione internazionale.

Dieci anni fa la Comunità europea stimolò i propri membri alla creazione di percorsi didattici che preparassero tecnicamente gli studenti ad affrontare tradizioni, lingue e costumi di popoli esterni alla comunità ma destinati a correlarsi a essa per ragioni politiche, sociali ed economiche. Solo Francia, Germania e Inghilterra raccolsero l'invito mentre l'Italia si appresta a farlo adesso.

«L'aiuto dei privati sarà fondamentale – spiega Silvana Monti – per garantire un servizio di livello ai nuovi studenti, che con molta probabilità arriveranno a frequentare il corso anche da altre città. Si sono già interessati l'Ente porto, la Camera di commercio e alcune banche, ma ciò che ci onora maggiormente è il coinvolgimento del ministero degli Esteri, che potrà aiutarci con la creazione di stage e di possibilità occupazionali per i nostri laureati».

La durata complessiva degli studi è di quattro anni: dopo il biennio orientativo, durante il quale lo studente riceve insegnamenti generali come Diritto della Comunità europea, Storia della filosofia o Letterature comparate, c'è il secondo biennio di specializzazione. Tra gli otto indirizzi proposti. Romanistica, Anglistica, Europa centro-orientale e balcanica, Semitistica, Arabistica, Italianistica e Accoglienza e cooperazione internazionale.

Massimiliano Tarantino

Politici e scienziati riuniti a convegno il 26 e 27 giugno al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia

Armi biologiche, tutta l'umanità è a rischio

Trieste capitale della pace per discutere la messa al bando di questi ordigni

Nel 1979 in pochi giorni in una regione situata nella Siberia settentrionale morì un centinaio di persone e migliaia di capi di bestiame: in un primo tempo le autorità imputarono le cause dell'ecatombe ad una partita di carne avariata, solo dopo una serie di verifiche e di accertamenti eseguiti anche sulla direzione del vento nei giorni del disastro si stabilì che la reale causa di quelle morti fu una fuga di antrace di carbonchio da un vicino centro di biotecnologia dove i russi stavano preparando armi chimiche. All'epoca dei fatti era già in vigore da sette anni una convenzione, sottoscritta anche dagli stessi sovietici, che proibiva questo tipo di produzione. A distanza di quasi vent'anni e nonostante il crollo del colosso comunista, oggi si torna a parlare di quel tragico incidente: per i russi sarebbe confermata la versione originaria, quella della carne avariata. L'episodio è stato ricordato ieri da Decio Ripandelli del Centro di ingegneria genetica e di biotecnologia di Trieste nel corso della presentazione del convegno internazionale in programma il 26 e il 27 giugno in Stazione Marittima sull'uso pacifico delle biotecnologie. Il richiamo all'incidente russo conferma la presenza del rischio bellico e terroristico della contaminazione chimica ed il conseguente impegno da parte della comunità internazionale a vigilare sull'impiego corretto della biotecnologia.

Paradossalmente la disgregazione del blocco sovietico ha determinato un aumento del pericolo di guerra batteriologica: mentre prima il monopolio della fabbricazione di ordigni nucleari era sostanzialmente diviso tra americani e russi con conseguente controllo reciproco degli armamenti, oggi, il surplus di capacità tecnica nei paesi dell'Est e la facile reperibilità di microrganismi patogeni rischiano di riportare il pianeta sull'orlo dell'autoeliminazione.

Il convegno farà diventare Trieste capitale mondiale della pace: l'assise infatti, alla cui presentazione è intervenuto anche il direttore dell'Icgeb di Trieste, Arturo Falaschi, punta proprio ad invertire questa distruttiva tendenza con il coinvolgimento dei maggiori rappresentanti degli organismi amministrativi e politici internazionali.

g.l.

Trasporti e pesca, presentate a Salonicco le offerte triestine

«Tournée» in Grecia della Camera di commercio. L'ente triestino ha partecipato alla «Conferenza sui trasporti intermodali e di transito nel sud est europeo» e a quella su «L'avvenire delle politica strutturale della pesca», che si sono svolte a Salonicco. Nell'occasione, il vice presidente, Franco Gropaiz, ha sviluppato il tema di Trieste piattaforma logistica dei flussi di traffico tra Unione Europea, Egeo e Mar Nero, mettendo in evidenza il sistema di intermodalità che caratterizza i due «corridoi» di traffico quello marittimo dell'Adriatico e quello terrestre transbalcanico, «assi catalizzatori di un'area geo-economica in pieno sviluppo, rappresentata da realtà produttive che vanno dalla Svizzera lungo tutto l'arco a sud e a nord del sistema alpino fino alla pianura pannonica. Flussi di traffico che si intersecano poi lungo i mercati est-ovest del Mediterraneo e per l'oltre Suez» In questo contesto Gropaiz ha ribadito la validità del porto di Trieste, punto nodale di questi flussi di traffico. Anche in tema di pesca è stato messo in luce il ruolo dell'acquacultura triestina dal rappresentante del settore, Mario Minca, il quale ha detto che Trieste dispone di un progetto mirato, che si inquadra nella filosofia comunitaria.

La delegazione triestina, assistita dal console Pignatelli e da Fabio Ziberna della Cciaa, ha incontrato il colleghi della Camera di commercio di Salonicco e altri esponenti economici ellenici i quali hanno assicurato la prossima presenza a Trieste di una delegazione economica, collegata ad un'iniziativa culturale.

Grave lutto per Lino Carpinteri E' scomparsa la moglie Novella

È mancata improvvisamente Novella Carpinteri, moglie di Lino Carpinteri, direttore con Mariano Faraguna de «La Cittadella». Non aveva mai accusato malesseri di alcun genere e la morte l'ha colta ieri mattina ai piedi del letto. Novella Ctoros (suo padre era di origine greca) era sposata da quarantacinque anni con Lino Carpinteri e il 20 maggio scorso avevano festeggiato la ricorrenza delle loro nozze, insieme ai due figli, Roberta e Guido. In questi giorni la famiglia si era trasferita nella casa di Opicina, e domenica Novella aveva detto al marito che l'indomani non sarebbe scesa in città. Cosa che, per motivi di lavoro, Carpinteri ha, invece, fatto, e ieri mattina ha avuto il ferale annuncio per telefono dalla figlia. Novella Carpinteri aveva sessantasette anni ed era una donna intelligente, gentile, riservata e di eccezionale equilibrio. Moglie e madre esemplare aveva sempre avuto un dialogo con i figli. Il rito funebre verrà celebrato alle 10.20 di giovedì prossimo nella Cappella di via Costalunga.

Al collega Lino Carpinteri le più sentite condoglianze dalla redazione de «Il Piccolo».

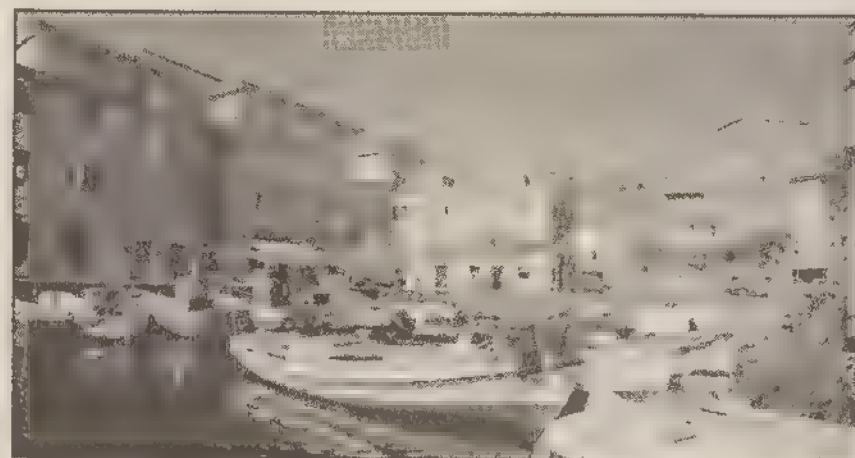
MUGGIA Dopo la presentazione della terza fase progettuale, discussa con la sola maggioranza

«Nascosto» il Piano regolatore

L'opposizione: «Non ci dicono nulla» - Gasperini: «Tutto normale»

La Giunta fa sapere che lo strumento urbanistico si trova ora al vaglio dei funzionari per le verifiche. Ma la Lega teme trabocchetti

«Non ci fanno vedere niente, speriamo che sotto non ci sia qualche trabocchetto». «Stiamo agendo secondo le leggi, una volta esaminato il lavoro dei progettisti presenteremo tutto al Consiglio comunale». E ricominciato a Muggia il botta e risposta tra l'amministrazione comunale e i consiglieri di opposizione in merito al Piano regolatore. Nei giorni scorsi i nuovi progettisti incaricati di redigere il Piano hanno presentato la terza fase progettuale, discussa in una riunione riservata alle forze politiche di maggioranza. La giunta ha fatto sapere che lo strumento urbanistico si trova ora al vaglio dei funzionari per una verifica del lavoro svolto. E' stato sottolineato che gli estensori del Piano hanno posto particolare attenzione alla tutela ambientale, alle problematiche della viabilità in relazione al valico di Rabuiese, sugli interventi turistici, sulla valorizzazione della fascia costiera e per il contenimento dell'espansione urbanistica.

L'opposizione continua però a lamentarsi per non aver ricevuto alcuna informazione in merito. «Tutto si sta svolgendo secondo la prassi – spiega l'assessore Lorenzo Gasperini –, il lavoro sarà valutato dall'amministrazione e quindi reso noto a tutto il consiglio comunale». «Le linee guida indicate ai progettisti dalla precedente amministrazione – fa notare Giorgio Rossetti dell'Ulivo – sono state integrate con un documento annunciato dall'assessore ma che noi non abbiamo mai visto». «La situazione è estremamente vaga – dichiara l'ex sindaco Milo, ora capogruppo di "Avanti Muggia" - ma sono convinto che le varie fasi del lavoro andrebbero presentate quanto prima ai consiglieri». «Sono perplesso da questo modo di operare – chiude Edoardo Marchio della Lega –, spero che dietro non si nasconda qualche trabocchetto per i muggesani. L'amministrazione si è giustificata dicendo che si tiene tutto nascosto per evitare speculazioni sui terreni». Un piano misterioso dunque, quello che dovrebbe dare il via allo sviluppo turistico della cittadina? «Nessun mistero – risponde il sindaco Dipiazza –. Noi siamo quelli che devono proporre, poi il consiglio valuterà. Comunque i nostri uffici sono aperti, ma mi pare che di voglia di lavorare non se ne parli. Sono solo tutti pronti a saltarmi addosso in consigli comunale».

Riccardo Coretti

SANTA CROCE Tornano a protestare gli abitanti della dorsale

Guerra dei bus in Carso «L'Act ci abbandona»

Le affermazioni dell'azienda suscitano nuove polemiche

Dorsale carsica, gli abitanti di Santa Croce riattizzano le polemiche nei confronti dell'Act di Trieste. Già il mese scorso infatti il Comitato promotore di Santa Croce si era fatto avanti con una pubblica denuncia. I cittadini del piccolo paese carsico lamentavano la scarsa attenzione prestata alle corse dell'altopiano dall'Azienda consorziale trasporti. «Siamo trattati come cittadini di serie B», era l'accusa lanciata dal portavoce del comitato, Salvatore Parisi, che metteva a confronto il numero e la frequenza della linee esistenti in altri comuni minori della provincia triestina come, ad esempio, quello di Muggia.

La replica del responsabile delle pubbliche relazioni dell'azienda triestina non ha certo placato gli animi e lo stesso comitato di Santa Croce ha inviato un'altra lettere di protesta sia all'Act che al Consiglio circoscrizionale dell'altopiano Ovest. «L'Act ha dichiarato che la revisione della dorsale carsica è stata corretta e discussa con gli abitanti interessati – si legge nella lettera di Parisi –, ma tale revisione, iniziata nel giugno del 1996, non è mai stata illustrata o discussa con gli utenti. Questi ne erano venuti a conoscenza solamente dai mezzi di stampa e dai nuovi orari delle fermate». Anche l'affermazione secondo cui «il nuovo piano ha ricevuto notevoli consensi dalla Circoscrizione altopiano Ovest» viene contestata aspramente. «Il Consiglio – spiega Parisi – riunito in assemblea allargata ai cittadini nell'agosto dello stesso anno, aveva respinto all'unanimità il nuovo piano, avanzando invece richieste all'Act per il prolungamento della linea «42» fino a Santa Croce. Quanto al fatto che la differenza con Muggia deve essere compresa e spiegata – prosegue il portavoce del Comitato – nessuno ha mai chiesto chiarimenti sul servizio per Muggia. È stata evidenziata soltanto la sensibile disparità di frequenza delle corse verso e da due comuni ugualmente distanti da piazza Libertà».

Ma la considerazione che più ha fatto arrabbiare gli abitanti è senz'altro quella nella quale l'Act sostiene che «i residenti di Muggia sono costretti a recarsi a Trieste, mentre quelli dell'altopiano possono scegliere anche Monfalcone». «Ritengo quanto detto intollerabile e provocatorio – si legge ancora nella lettera – e ricordo ai responsabili dell'Ufficio relazioni pubbliche che non esistono linee di trasporto pubblico tra l'altopiano e Monfalcone. Quanto al fatto che molti abitanti preferiscano usare l'automobile per recarsi in città, va sottolineato che, se ora una parte dell'utenza utilizza la propria autovettura, lo fa perché vi è stata costretta dagli orari delle corse, dalla scadente qualità del servizio e dalla rassegnazione». «Se poi l'azienda non può o non intende per ora migliorare il servizio della linea "44" – conclude Parisi – abbia almeno l'umiltà di accettare un confronto pubblico con l'utenza, incontro richiesto da quel lontano giugno del '96 quando tutte le promesse fatte sull'argomento dai dirigenti dell'Act, anche attraverso l'iniziativa "Pronto Piccolo" sono andate disattese. Siamo infatti convinti che, insieme, si possano ancora trovare delle soluzioni per migliorare il servizio».

e.o.

I problemi del rione

La Pro Loco di San Giovanni chiama a raccolta i candidati

Oggi, alle 19, alla Rotonda del Boschetto, accanto all'edicola (in caso di maltempo alla stessa ora sotto il porticato della palestra della scuola Suvich in via Giulia 54) si svolgerà un incontro pubblico promosso dalla Pro Loco Amici del Rione di San Giovanni-Cologna. La Pro Loco ha infatti invitato tutte le forze politiche che partecipano alla competizione elettorale ad essere presenti con un loro candidato. Lo scopo, dicono alla Pro Loco, è di conoscere la posizione dei candidati su alcuni problemi del rione tra cui piscina e impianti sportivi, alloggi Iacp, esclusione della caccia nel Boschetto e sul Monte Spaccato ecc.,

---

MUGGIA Completato il primo tratto della nuova pavimentazione in arenaria. Poi toccherà all'illuminazione pubblica

Il centro storico cambia. E punta al rilancio

Una festa della cittadinanza per celebrare la prima fase dei lavori (destinati a durare ancora per mesi) nel centro storico di Muggia. Queste le ragioni che hanno spinto un gruppo di cittadini, tra i quali molti commercianti, a organizzare un incontro in corso Puccini a Muggia.

È stato infatti completato il primo tratto della nuova e suggestiva pavimentazione in arenaria *(nella foto di Sterle)* che, con il rifacimento dell'illuminazione pubblica, è destinato a cambiare il volto del centro storico. Le agevolazioni per chi intende ristrutturare gli edifici, la nuova rete fognaria e di smaltimento delle acque, dovrebbero, dopo anni di attesa, trasformare il nucleo centrale della cittadina istroveneta. L'amministrazione comunale non ha mai fatto mistero, infatti, di puntare proprio al rilancio, anche commerciale, del centro storico di Muggia per sfruttare in maniera tangibile gli investimenti turistici in atto lungo la costa, e su tutti quello di «Porto San Rocco».

Muggia

Spettacolo ragazzi In scena «Memoria»

Oggi, alle 18, Al Teatro Verdi di Muggia, nell'ambito di Muggia Spettacolo Ragazzi / Teatro Scuola, la scuola media «Nazario Sauro» presenta lo spettacolo «Memoria». Domani, alle 14.30, i genitori della Materna «SS. Giovanni e Paolo» presentano «Peter Pan».

MUGGIA Consegnati ieri i riconoscimenti ai vincitori del concorso organizzato dalla Provincia

La natura nel nome di Julius Kugy

I ragazzi delle scuole protagonisti della gara culturale

«Questo premio, che prende il nome da un uomo coraggioso e grande amante della natura, nasce come un gioco per conoscere meglio l'ambiente in cui viviamo, ma diventa anche un'occasione per difendere e apprezzare la natura nella giusta maniera». Con queste parole, l'assessore provinciale Giulio Marini ha dato il via ieri mattina nella sala del Teatro Verdi di Muggia alla cerimonia di premiazione dell'edizione '97/98 del Premio Julius Kugy, organizzato dalla provincia di Trieste tramite il suo assessorato all'ambiente e riservato agli studenti e ai cittadini residenti nel territorio provinciale.

Il tema scelto per quest'anno era: «La pietra: natura, ambiente, paesaggio dalla costiera al Carso triestino». Alla presenza del presidente del consiglio regionale Roberto Antonione e del sindaco di Muggia Roberto Di Piazza *(nella foto di Sterle)*, in una sala stracolma di bimbi con in testa berrettini rossi e gialli realizzati per l'occasione, sono stati premiati scuole e privati. Con 2 milioni e la medaglia d'argento «Julius Kugy» sono stati premiati gli alunni della I D della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, vincitori nella categoria A2 (medie), cui è andato anche il premio speciale della presidenza del consiglio regionale (una grande coppa e 23 marsupi); l'insegnante Tamara Alessia della scuola materna di via Puccini per la categoria A1 (materne ed elementari), che ha ricevuto il premio speciale Ipanema Rovis (100 sezioni di quarzo per tutti i bambini dell'asilo); la società Geos di Santo Gerdol per la categoria B (privati, associazioni, società) con in aggiunta il premio speciale Assicurazioni generali (libro d'arte su Palazzo Carciotti).

Sono stati infine consegnati ulteriori premi prima dell'arrivederci all'edizione del prossimo anno.

In particolare, nella categoria A, classi medie, alla Scuola media «Nazario Sauro», classe I D tempo normale, è stato assegnato un premio di due milioni di lire della Provincia, la medaglia d'argento Julius Kugy, e il premio speciale presidenza del Consiglio regionale (coppa grande e 23 marsupi).

Scuole materne ed elementari: alla scuola materna di via Puccini, insegnante Tamara Alessia, premio di due milioni della Provincia, medaglia d'argento Julius Kugy, premio speciale Ipanema Rovis, (100 sezioni di quarzo per tutti i bambini dell'asilo).

Categoria B: privati, associazioni, società. Alla «Geos snc» di Santo Gerdol & C., premio di due milioni della provincia di Trieste, medaglia d'argento Julius Kugy, premio speciale assicurazioni Generali, (libro d'arte su Palazzo Carciotti).

SAN DORLIGO Incontro a Domio sui rischi legati alle opere idrauliche

Appello degli ingegneri anti-frane «Liberate il Rosandra dal cemento»

Liberare il torrente Rosandra dalla morsa del calcestruzzo, rinaturalizzando un ambiente d'acqua che negli ultimi anni va ripopolandosi di pesce e altri anfibi. Se n'è discusso al circolo Fran Venturini di Domio, in un incontro organizzato dall'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica (Aipin), alcune migliaia di soci lungo tutta la penisola per un organismo che ha preso le mosse proprio da Trieste. L'appuntamento di Domio è il secondo di una serie che l'Aipin ha inaugurato qualche mese fa a Bagnoli della Rosandra.

I temi sono più che mai d'attualità, in un Paese tristemente segnato dai recenti episodi di erosioni e frane della Campania. Per questo la prevenzione va indirizzata su attività di manutenzione costante del territorio, piuttosto che su interventi massicci e costosi a seguito di episodi di calamità. «Vi sono delle tecniche – ha spiegato Giuliano Sauli, presidente dell'associazione – che mirano a riprendere alcune zone attraverso delle tecniche antierosive e stabilizzanti, utilizzando delle piante abbinate con altri materiali». Un intervento del genere, è stato osservato, potrebbe far rivivere quella parte del torrente Rosandra che è stata ufficialmente costretta a percorrere un tratto in cemento lungo più di trecento metri, situato nel tratto che va dalla Grandi Motori in direzione Domio. «Con il risultato - ha detto Sauli - di impedire alla fauna ittica di poter risalire il corso, comunque di spostarsi e vivificare in un torrente che, se ripristinato in termini di naturalità, potrebbe rappresentare un'oasi di verde e di pesca sportiva nel comune di San Dorligo». E un'ipotesi che il Comune stesso intende percorrere e che potrebbe ridare vivibilità a una zona che dal dopoguerra in poi è stata oggetto di enormi espropri per opere industriali che hanno inciso pesantemente sul volto di questa parte della provincia. «Per questa ragione – ha sostenuto l'assessore comunale Dario Brajnik –, gli incontri proposti dall'Aipin verranno incoraggiati ulteriormente nel tentativo di trovare delle soluzioni valide per ridare al Rosandra e ad altri elementi del nostro paesaggio un nuovo corso nel rispetto della natura». «Le idee di sistemazione idrauliche senza l'uso di opere di canalizzazione e grandi sbarramenti di cemento non sono utopia – ha dichiarato Sauli –: per il Rosandra l'intervento più grosso va riservato al tratto citato. Per il resto basterebbero degli accorgimenti minimi per dare al torrente una naturalità integrale pur al di fuori dell'ambito del parco di tutela».

«Accanto al Rosandra – interviene l'assessore Brajnik – pure l'area dei laghetti delle Noghere dovrebbe essere quanto prima recuperata a una polifunzionalità dove la salvaguardia del nuovo ecosistema si colloca sopra tutto». Attualmente visitata solamente da pescatori di frodo e usata spesso quale discarica, la zona in questione (per tre quarti sotto il comune muggesano e per un buon quarto sotto quello di San Dorligo), sarebbe interessata da un progetto di recupero elaborato dalla Federazione italiana della pesca sportiva. «Una volta rilevata l'area dai proprietari dell'Ezit – chiude Brajnik – i laghetti delle Noghere potrebbero rappresentare un'oasi naturale e riserva di pesca sportiva che ambientalisti e associati Fips si impegnerebbero a gestire». I due Comuni, a quanto pare, si trovano già concordi e impegnati per appoggiare il progetto.

m.l.

DUINO AURISINA Si è svolto il primo di tre incontri organizzati nell'ambito del programma di animazione economica finanziato dal Comune e dall'Ue

Le mille arnie del Carso: progetto europeo per l'apicoltura

Dici miele e l'associazione immediata è con un vaso piuttosto grande, da cui riesce sempre complicato estrarre un cucchiaino, e che magari era il compagno dei bicchieroni di latte con le foglie di salvia che fungevano da terapia antinfluenzale nei mesi invernali. Antipatico perché troppo dolce e appiccicaticcio. Ma il miele non è tutto uguale, non ha lo stesso gusto e non ha neppure le stesse caratteristiche e funzioni. Questo è parte di quanto emerso nel primo dei tre incontri sull'apicoltura, facente parte del «Progetto di animazione economica», organizzato dal Comune di Duino Aurisina e cofinanziato dal Comune e dall'Unione Europea (fondi Obiettivo 2).

Per il Consorzio apicoltori della provincia ha parlato il veterinario Livio Dorigo, introducendo l'attività dell'apicoltura in Carso sia in termini qualitativi sia quantitativi. Il consorzio conta oggi nel territorio della provincia un centinaio di operatori con mille arnie. Il 17 giugno ci sarà il secondo incontro, sempre alla biblioteca di Aurisina, sulle produzioni dell'alveare: miele e mieli, propoli, pappa reale, le tecniche di produzione e valorizzazione del miele e il suo uso in cucina. Il 25 giugno si effettuerà la degustazione del prodotto, l'abbinamento con il formaggio di capra, l'alimentazione e la nutrizione nonché l'uso del miele come strumento fondamentale nell'educazione alimentare permanente.

Livio Dorigo nel suo primo appuntamento pubblico ha ripercorso l'utilizzo del miele nel tempo, vero e proprio fatto storico e di civiltà. Latte di capra e miele erano il cibo degli dei. La pecora e l'ape come due strumenti per l'equilibrio del territorio: la prima mangia l'erba, quindi falcia, concima e con gli zoccoli prepara il terreno mentre l'ape, impollinando i fiori, crea le premesse per il pascolo, destinato ad essere sempre più robusto e permanente. Sono dunque entrambi strumenti per ribonificare i territori ed è l'ideale per il recupero della landa carsica, caratteristica tipica di queste zone nei secoli e ormai ridotta all'osso.

L'apicoltura è in primo luogo determinante nello sviluppo dell'economia agricola e poi lo «strumento» miele è di fondamentale importanza per l'educazione alimentare permanente. Essendo un prodotto costante è importante per educare il gusto delle persone che devono abituarsi a scegliere i diversi tipi di miele a seconda delle specifiche caratteristiche nutrizionali. Il miele infatti non è tutto uguale: tra i più conosciuti si citano ad esempio quello di salvia, di tiglio o di acacia.

g. st.

Muggia

Cani: paletta e museruola

Obbligatorio, a Muggia, munire i cani di guinzaglio e museruola. Lo ha ordinato il sindaco con un'apposita ordinanza, con la quale si fa obbligo ai proprietari di cani di tenere in pubblico gli animali al guinzaglio e con la museruola. Non solo, ma qualora i cani sporchino strade e marciepiedi con le loro deiezioni «i proprietari dovranno provvedere all'immediata rimozione delle lordure». Esentati dall'ordinanza solo i non vedenti che utilizzano i cani da accompagnamento.

San Dorligo

Strada chiusa a San Giuseppe

Per lavori richiesti dall'Enel da ieri è chiuso al traffico, dalle 8 alle 17 di ogni giorno, il tratto della strada in località San Giuseppe della Chiusa.

Il tratto di strada rimarrà chiuso «fino alla fine dei lavori», fa sapere il Comune di San Dorligo.

I lavori sono affidati all'impresa Sicem di Gemona del Friuli, che è stata incaricata di provvedere all'apposita segnaletica stradale.

A proposito del bollo auto

Una circolare del ministero delle Finanze, diramata pochi giorni fa a tutti gli uffici interessati (Aci, Uffici del Registro, Direzione generale delle entrate), regolamenta in modo chiaro e definitivo la facoltà, concessa dalla legge 449 del dicembre 1997, di risolvere l'annoso problema del pagamento — o meglio dell'esonero dal pagamento — del bollo, richiesto anche con procedura esecutiva, relativo a veicoli il cui possesso è stato perso anni addietro senza che fossero state effettuate, spesso per cause non dipendenti dal vecchio proprietario, le prescritte annotazioni al Pra.

Per meglio comprendere i benefici di questa legge è bene ricordare che prima della sua entrata in vigore l'esonero dal pagamento della tassa automobilistica veniva fatto decorrere solo dal giorno in cui al Pra risultava segnalato il manifestarsi di un fatto interruttivo del possesso quale la vendita, la demolizione, il sequestro, il furto o l'esportazione.

Ogni dimenticanza o ritardo veniva punita con la pretesa, spesso esercitata con procedure esecutive, di pagamento dei bolli maturati nel periodo intercorrente tra l'effettiva perdita di possesso e l'annotazione al Pra, né era possibile ottenere sgravi pur presentando esplicita documentazione probatoria.

Basti ricordare in proposito che alla stessa ordinanza del pretore veniva dato valore subalterno alla trascrizione al Pubblico registro, mentre in nessun conto venivano tenuti atti notarili, verbali di sequestro, certificati doganali e simili e in ogni caso l'eventuale opposizione, attraverso ricorso alla Direzione regionale delle entrate, era ammessa solo nel breve periodo di trenta giorni dalla data di notifica della cartella esattoriale.

La legge 449 anticipa, finalmente, il diritto all'esonero alla «data certa» risultante da «idonea documentazione» dando a quest'ultima quella giusta valorizzazione che già altri uffici le attribuivano e il suo primo effetto è quello di rendere annullabili molte delle posizioni per le quali il Servizio riscossione tributi sta inviando cartella esattoriale quando non ha già provveduto alla notifica di avviso di mora.

Non potrà più verificarsi inoltre il frequentissimo caso di chi, venduta la macchina con regolare atto notarile, si è visto notificare a distanza di anni richieste di tasse automobilistiche che sarebbero state di competenza dell'acquirente se questi avesse adempiuto all'obbligo di trascrivere al Pra il trasferimento della proprietà.

Nella recente circolare citata in apertura, il ministero delle Finanze dà un elenco preciso dei documenti definiti «idonei» e dei riferimenti di data validi per l'esonero dall'obbligo del pagamento della tassa: dichiarazione di rottamazione rilasciata da impresa autorizzata, denuncia di furto o di appropriazione indebita, atto di vendita pubblico o privato, provvedimento giurisdizionale definitivo, nonché — fondamentale per quanti non rientrano nella tipologia — dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi della legge 4 gennaio 1968 n. 15.

Per quanti ritenessero di poter usufruire delle agevolazioni che la legge consente, ricordiamo che la nostra Associazione è a disposizione per dare gli opportuni chiarimenti nell'ufficio di via Milano 5, tel. 040/636681.

Associazione utenti auto delegazione di Trieste

FILO DIRETTO

Proteste per la soppressione del punto di consultazione di via Pascoli: l'azienda risponde

Centro Telecom, chiusura inopportuna

La Telecom ha chiuso centri di consultazione elenchi di tutta Italia, tra cui,anche quello di Trieste. Tralascio i commenti su come la notizia è stata data: un trafiletto sui giornali il venerdì precedente la chiusura, così tutti noi utenti sbattiamo il muso sul fatto compiuto, mentre in ambiente Telecom la notizia era già nota e confermabile da tempo.

Alla protesta popolare la Telecom risponderà a tono. Noi utenti pertanto faremo la parte degli scontenti, degli antidiluviani, dei non aggiornati. In soldoni la risposta sarà questa: si chiudono i centri perché costano, perché obsoleti, poco funzionali, per nulla «in linea con la politica di rinnovo e incremento di funzionalità del servizio» e così via.

La bassa qualità del popolo utente, poi, giustifica la decisione Telecom: il desolante campionario umano che si rivolgeva al servizio, era composto da poco remunerative vecchiette nemmeno in grado di consultare un elenco, qualche rompiscatole di sordomuto che utilizzava il Dts (apparecchio a scrittura per sordomuti) che la Telecom era costretta a installare per legge, inguardabili extracomunitari impegnati a contattare il loro Paese di origine con inutili tentativi di prenotazioni di chiamata, parassiti consultatori di elenchi (comprateveli!), tra i quali il sottoscritto, capaci di deteriorare decine di elenchi avendo bisogno, in genere per attività professionale, di centinaia di numeri per volta. Io personalmente sono contento perché nel cambio ci guadagno: ora avrò un operatore del 12 tutto per me, il quale, avendo io necessità di centinaia di numeri per volta, dovrà dedicarmi le sue giornate con pazienza e rassegnazione. Avevo già l'idea di comprarmeli, gli elenchi di tutta Italia e di mezza Europa, ma così faccio prima e, da buon parassita, non spendo una lira, anche perché ora, da certi telefoni, 12 sarà gratuito...

Il risparmio economico giustifica solo in parte politiche così radicali: esiste, o dovrebbe esistere e sicuramente esisteva in passato, una logica dei rapporti umani, del far sentire un'azienda vicina ai propri utenti che va al di là delle logiche di mercato e che anzi, tutto sommato, incrementano altri tipi di tornaconto... Attendo dall'Azienda una risposta credibile.

Roberto Leopardi

Desidero protestare per la chiusura del servizio pubblico Telecom di via Pascoli, dove in tale sede si potevano consultare le guide telefoniche di tutta Italia e c'erano anche due addetti alle informazioni, molto gentili ed efficienti. Ora io, come moltissimi altri cittadini, non sappiamo più dove rivolgerci. Le informazioni, attraverso il numero della Telecom, sono insufficienti; se non si è in possesso di tutti i dati completi gli impiegati non possono aiutarci, perché non è loro permesso impiegare più di pochi secondi. Purtroppo le privatizzazioni delle aziende sono sempre negative per i cittadini. Oggi il dio denaro predomina più che mai. Stiamo andando verso un regresso!

Caterina Florian

Le lettere del signor Leopardi e della signora Florian ci offrono l'occasione per precisare ulteriormente le motivazioni che, nell'ambito della riorganizzazione del servizio dei posti telefonici pubblici, hanno portato alla chiusura del nostro di via Pascoli n. 9 con il contestuale potenziamento dei tre Centri di telecomunicazione automatici (Cta) in via Coroneo, Stazione centrale Ferrovie dello Stato e piazza Tommaseo, i quali risultano maggiormente frequentati dalla nostra clientela.

In effetti, più moderne ed efficienti tecnologie d'accesso al servizio telefonico, ma anche mutate esigenze e abitudini della clientela, hanno determinato il superamento dei Ptp presidiati. Riteniamo peraltro che questa operazioné, che non coinvolge solo Trieste, contribuirà a elevare ulteriormente la qualità e l'efficienza delle prestazioni offerte alla clientela, la quale presso al Centro di telecomunicazione automatico di via Coroneo potrà a breve disporre anche del servizio «Pubblifax».

In particolare, alla signora Florian, che ringraziamo per l'apprezzamento rivolto al nostro personale, confermiamo che presso al centro di via Coroneo potrà continuare a consultare gli elenchi telefonici della nostra regione.

Confidiamo, infine, d'aver dato ulteriori elementi a chiarimento delle osservazioni del signor Leopardi che, ci fa piacere rilevare, ha già trovato dei vantaggi da questa nostra iniziativa, con riferimento alla gratuità del servizio «12» offerto nei tre Centri di telecomunicazione automatici.

Claudio Trevisan,
Resp. Area territoriale comunicazione Telecom Italia Friuli-Venezia Giulia

IL CASO

Lavoratori esposti all'amianto Negati i benefici della legge

La vicenda di un ex portuale al quale l'Inail non riconosce i rischi subiti nel corso degli anni

Sono un ex lavoratore portuale e come tanti miei colleghi, un paio di mesi fa, ho presentato domanda all'Inail provinciale affinché mi fossero riconosciuti i benefici previsti dalla legge 257/92 (modificato dalla legge 271/93, per i lavoratori che sono o sono stati esposti all'amianto. La risposta ricevuta dall'istituto è strabiliante, offensiva della verità e della mia dignità dato che non è mio costume mentire o chiedere quanto non mi è dovuto: «Sulla base degli accertamenti effettuati da questo istituto e tenuto conto delle indicazioni contenute nel curriculum professionale rilasciato dal datore di lavoro, si dichiara che presso la Compagnia portuale di Trieste soc. coop. a r.l. il dipendente sig. Hikel Paolo non è stato esposto all'amianto».

Ho effettuato la mia prima giornata in Porto quale occasionale di II lista della Compagnia di bordo il 6 giugno 1964. Da allora fino al 1975, quando fui eletto console della mia Compagnia, ho sempre operato a bordo delle navi, tra le quali numerosissime quelle che trasportavano amianto allo stato naturale. Considerato merce povera, l'amianto veniva trasportato in imballaggi altrettanto poveri, costituiti da scarti di sacco ricuciti alla meglio. Durante la manipolazione, la polvere costituita da fibre di amianto fuoriuscite dall'imballaggio era visibile a occhio nudo e veniva aspirata a pieni polmoni dagli addetti alle operazioni.

È noto a tutti poi che un elevato numero di lavoratori portuali è prematuramente deceduto proprio per tumore alla pleura che, come tutti sanno, è conseguenza solo dell'aspirazione di fibre di amianto. Non è dunque possibile negare in buona fede il riconoscimento dell'esposizione all'amianto a chi ha operato nelle suddette condizioni.

Ritengo giusto ricorrere contro il mancato riconoscimento del rischio da parte dell'Inail e sono pertanto pronto a fornire la documentazione relativa alle navi su cui ho lavorato. Invito i miei colleghi a cui come me è stato negato questo riconoscimento a contattarmi per predisporre un ricorso collettivo che costringa l'Inail a rispettare finora a mio giudizio disattesa. Le stesse considerazioni valgono per la compagnia di terra.

Paolo Hikel

Il simbolo della Croce rossa

A seguito della denuncia di Nord Libero pervenuta per competenza a questo Comitato provinciale, non risulta un uso improprio del simbolo della Croce Rossa italiana da parte di alcuno e in particolare riguardo la denuncia in oggetto.

Ove mai ciò si verificasse, sarebbe cura di questo Comitato denunciare per primo simile abuso, sotto qualsiasi forma venisse proposto.

Il Comitato provinciale della Croce rossa italiana

Educazione stradale

Le insegnanti delle scuole materne statali del Quinto Circolo didattico ringraziano sentitamente il Corpo dei vigili urbani di Trieste per la loro simpatia, professionalità e disponibilità nel collaborare al progetto di educazione stradale del circolo stesso. La semplicità e la chiarezza che hanno caratterizzato gli incontri con i bambini e l'originalità delle esperienze proposte hanno sicuramente contribuito alla riuscita del progetto, favorendo l'interiorizzazione di norme e comportamenti del vivere civile in un clima allegro e coinvolgente.

Le insegnanti e i bambini delle scuole materne statali del Quinto Circolo didattico di Trieste

Una vecchia rosa dei venti

Al lettore che giorni fa chiedeva qualche notizia intorno al manufatto sconosciuto situato nel cortile del ricreatorio Edmondo De Amicis, rispondo con la seguente noticina.

Si tratta di una rosa dei venti, proveniente dal vecchio molo San Carlo (oggi Audace) che nel 1860-61 venne ulteriormente prolungato di ultimi 133 metri. Con l'occasione, la scogliera che si trovava sulla testata venne interrata e fu tolto il ponticciolo levatoio che lo univa a terra. La fine ghiaietta che lo ricopriva venne sostituita con lastroni di pietra del Carso.

Da sempre veniva chiamato semplicemente per antonomasia «el molo», frequentatissimo passeggio. Come tale si volle abbellirlo in testa con un candelabro a tre fiamme, quattro panchine e la «rosa dei venti» con sedici raggi dei quali uno con punta alabardata (Nord). Nel 1925 venne sostituita dalla bronzea ora esistente, simile all'antica, con l'orlo cordonato e un esatto metro di diametro.

Di tedesco però, come è stato scritto, non vi è proprio niente, salvo molte firme incise dei soliti nullafacenti o di qualche coppietta.

Edoardo Marini

Città nel degrado

Spesso mi domando quale sia il simbolo più eloquente del degrado di questa città, se la triste e imbrattata fontana di S. Giusto, se i disadorni e spelacchiati giardini pubblici, se le sporche tabelle stradali mai pulite anche dei più vecchi adesivi stradali (consiglio con l'occasione di non votare per quelli che li attaccano, perché dimostrano già con il loro atto uno scarso senso civico), se gli arrugginiti e fangosi paletti posti sui marciapiedi, se gli sporchi e fortunatamente pochi sottopassaggi o le maggiori vie di scorrimento cittadino e le fermate degli autobus sempre invase da auto in sosta abusiva.

Sono sempre in dubbio su quale simbolo scegliere, ma in questi giorni di turismo collegato col giro d'Italia ho avuto la certezza che lo spettacolo più avvilente è stato dato dall'erba alta e incolta dei pochi metri quadrati del Teatro romano.

Una vera vergogna, considerato la nobiltà storica e culturale del monumento, la sua posizione centrale e la presenza di tanti turisti in città.

Ma a chi importa la città e le cose concrete? Chi ha ormai del senso civico e del gusto estetico? L'importante è fare baruffa per acquisire il potere, l'amministrazione del bene pubblico è solo un «optional».

Fausto Dabeni

Le ginnaste piranesi della Società Redenta

Ecco una bella foto di gruppo delle ginnaste piranesi della Società Redenta che nel 1924 o '25 vinsero il primo premio al concorso nazionale di Firenze, assieme al maestro Giusto Petronio e alle figlie. L'unico maschio, con il medagliere appuntato sul petto, era Remo, che sarebbe caduto a Cefalonia.

M. Ruaro

Maria nel fiore degli anni

Un bel ritratto di Maria Rinaldi nel fiore degli anni. A Maria, che oggi compie novant'anni, mille auguri dalle figlie, dai figli, dalle nuore e dal genero, da tutti i nipoti e dai pronipoti.

Papà Luigi al pianoforte

Questo è papà Luigi al pianoforte tanto tempo fa, quando aveva qualche... capello in più. A papà, nel giorno del suo settantesimo compleanno, un abbraccio affettuoso da parte del figlio Franco.

Persone da ringraziare

Desidero ringraziare le persone che il 29 maggio scorso alle 17.30 sulla strada per Basovizza (altezza cave), mi hanno prestato soccorso in seguito al malore da me accusato a bordo della mia auto (Ka grigia), ed in particolare il ragazzo con il motorino che ha subito chiamato il 118.

Grazie di cuore a tutti.

Tullia Cincopan

Il circo elettorale

Ciò, Maik te ga sentì che xe tornà el circo? Che circo Jeck, quel de Moira Orfei?

No quel, cretin, xe tornà el circo delle elezioni. Ma cossa te parli Jeck, cossa c'entra le elezioni col circo, po? Be, sai ghe vol Maik: per diventar consiglier regionale xe richiesti certi requisiti che solo i circensi ga. E sarìa Jack? Sarìa che ghe vol esser dei bravi giocolieri, equilibristi, ilusionisti e acrobati e se no te bastassi ghe vol anche saver meravigliar el publico.

Alora go capì Maik, sto tuo witz, ma te se gà dimenticà de quei che nel circo i te fa rider... come i se ciama che no me ricordo? Lassemo perder che se xe per quel, no ghe vol sai.

Ciò, a proposito Jeck, adesso che te me disi me ricordo de aver leto sul giornal che xe 631 de lori che vol butarse in torta.

Ostia, Maik, tanta roba? Sì Jeck, ma se te pensi ben no xe proprio tanti. Ognidun gha una posibilità su 20 de farghela. Te vol meter con quei concorsi dove per diese posti i se presenta in diesemila? Po' se la te va ben, te devi lavorar tuta la vita, qua inveze se te va ben, basta che te rivi a tegnir duro zinque ani, e te xe garantido el futuro vita natural durante.

Ciò Maik, no sarà tanto dèi; te piasi sempre spander... ! Jeck, mi no spando un tubo! Cossa te credi che iera tuto quel farse la rifa l'un l'altro per candidarse? E poi, te vol meter, se te la spunti xe sempre meio che lavorar. In fondo la morale xe che per candidarse basta solo un requisito: saver prometer ben!

Bon bon Jeck, te sa cossa che te digo: speremo che i novi sia meio dei veci, ma go paura che ghe sarà pochi novi e tanti veci ma sopratuto speremo che no i ne fazi solo rider.

Ciao Maik, ciao Jeck.

Bruno Giraldi

«Da esule a esule»...

Mia moglie è nata ad Abbazia e si è trasferita a Trieste otto anni fa. Riceve alcuni giorni fa una lettera, indirizzata a suo nome, nella quale Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – ma anche presidente della Provincia, mi pare – la invita «da esule a esule» a ricordare, fra i vari candidati validi alle prossime elezioni, il suo «fraterno amico Bruno Marini, insieme al quale per vent'anni abbiamo creduto e lavorato per la causa istriana, fiumana e dalmata...».

Fin qui tutto lecito, mi sorgono però alcuni dubbi: siccome il nome di mia moglie non lo possono aver trovato sull'elenco telefonico, mica se lo saranno procurato attraverso liste dell'anagrafe o liste elettorali? Il trattamento dei dati personali non è regolato dalla legge, che ne proibisce l'uso se non dopo aver ottenuto un'autorizzazione reciproca?

Tutto ciò non è un caso: la medesima lettera è stata ricevuta da altre persone nate a Fiume e che non appaiono sull'elenco telefonico.

Se queste informazioni provengono dall'anagrafe – che comunque non avrebbe potuto divulgarle se non, ricordiamolo, dopo aver ricevuto autorizzazione specifica da parte degli interessati – il costo di lire 400 a nominativo apparirà nel bilancio dell'associazione di Codarin o fra le spese elettorali di Marini?

Lucio Copuletti

Associazione di consumatori

Con riferimento all'articolo «Consumatori, associazioni in guerra» apparso a pag. 16 delPiccolo» del 2 giugno c'è una risposta sola da dare: prima di fare comunicati sarebbe bene documentarsi sullo stato dell'arte, altrimenti è meglio tacere per evitare di incorrere in brutte figure.

Rubo ancora spazio per aggiungere che sono molto orgogliosa della nostra piccola associazione locale (sorta nel 1991 quando nella nostra città non esistevano servizi di questo tipo) che svolge peraltro per tutti i consumatori un grande servizio che valica i confini provinciali e regionali, e sono grata a tutti i collaboratori che con il loro lavoro hanno consentito di varare iniziative che hanno anticipato quelle poi avviate su scala nazionale. Tanto è vero che l'Adoc, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, ci ha affidato la presidenza regionale della loro importante organizzazione nazionale.

Guerra? No. Prima di tutto perché ci vogliono due contendenti mentre noi non abbiamo mai né attaccato né sindacato il lavoro svolto da altri. E poi è uno spreco di energie e di risorse che noi preferiamo riservare al servizio della gente.

Luisa Nemez, presidente regionale Adoc-Otc

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Ufficiali

Il previsto concerto del Quintetto d'ottoni in programma per oggi alle 18 è stato annullato e rinviato a data da destinarsi.

Panathlon International

Oggi alle 20 il Panathlon club Trieste, in occasione del centesimo anniversario di fondazione, sarà ospite del Tennis club Triestino a Padriciano. Dopo la visita alle nuove strutture Franco Del Campo parlerà della storia del sodalizio.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nel salone del Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) il Circolo delle Generali in collaborazione con la Rai e l'Associazione «Amici della Contrada» organizza un incontro con Franco Loi su Virgilio Giotti. Seguirà una lettura di alcuni testi poetici e in prosa tratti dall'opera del poeta triestino con gli attori del Teatro La Contrada.

Club Zyp

Oggi alle 18.15, per gli incontri di poesia al Club Zyp in via delle Beccherie 14 il laboratorio di scrittura, incontro tra poeti. Le persone che scrivono possono partecipare portando alcuni scritti propri. Alle 20.30 Musicarte, laboratorio di ricerca sulla musica popolare è in piazza Unità per ascoltare il concerto di Fabio Zoratti. Per informazioni tel. 301018 o 301689 al pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi, dedicata ad argomenti rotariani, si terrà alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17 la fotografa Carmela Vasta presenta un viaggio attraverso i Paesi europei dal titolo «Tour mitteleuropeo». Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 prove del coro; alle 17 una volontaria sarà a disposizione per la biblioteca.

Conferenze Isru

«La memoria, l'apprendimento e lo studio»: incontro a ingresso libero con Carmelo Latino, a cura dell'associazione culturale universitaria Isru oggi alle 17 alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Radio Fragola

Parte oggi alle 13.30, sulle frequenze di Radio Fragola (104.500, 104.800 Mhz) «Fuori dei denti»: filo diretto con lo scrittore Pino Roveredo. Gli ascoltatori potranno intervenire in diretta, per esprimere la loro opinione o semplicemente per scambiare quattro chiacchiere, telefonando a Radio Fragola al 575051.

Libreria Borsatti

Oggi alle 16.30, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3), l'Italia on line presenterà: Internet Kit. Ingresso libero.

Federazione monarchica

Penultimo appuntamento della stagione nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 oggi alle 18.30: per la videoserata dedicata alla Storia d'Italia dal 1860 al 1960 organizzata dalla Federazione monarchica italiana si passerà in rassegna il tema: «Gli italiani all'ombra del fascismo». Ingresso libero.

Ordine dei farmacisti

Oggi alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti della provincia in piazza S. Antonio Nuovo n. 4, Maurizio Marini, direttore della Scuola di omeopatia, Sim Pathos, parlerà sul tema: «È possibile l'omeopatia del "simillimum" in farmacia?».

Santos Basket in assemblea

L'Associazione sportiva Santos Basket comunica ai soci che oggi nella sede di via Boegan 8 si svolgerà l'assemblea annuale per il rinnovo del direttivo. Prima convocazione alle 18, seconda alle 20.

«Bulli e pupe»

La «Bulli e pupe» organizza una gita a Gardaland il 21 giugno. Prenotazioni al 231481.

Problemi di fede

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda per i problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì 21-23, tel. 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano.

Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina organizza in giugno e luglio un centro estivo ricreativo per bambini/e dai 3 agli 8 anni; un corso di avviamento a diverse discipline sportive per ragazzi dai 6 ai 15 anni; un corso serale per adulti di ginnastica artistica anche per principianti. Per informazioni e iscrizioni tel. 360546 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6), persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 577388.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più; telefona al 306666 e all'167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Associazione Petrarca

L'associazione liceo ginnasio «Petrarca» comunica ai propri soci che giovedì dalle 18 alle 19 in Galleria Tergesteo, saranno raccolte le iscrizioni alla cena sociale, che si svolgerà il 19 giugno.

Pellegrinaggio Terra Santa-Sinai

La parrocchia Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa e al monte Sinai dal 27 luglio al 6 agosto. Per informazioni all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6) dalle 9 alle 11.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la Commissione Inps - Ordine dei medici chirurghi di Trapani ha individuato la carenza di un posto nelle liste speciali dei medici di controllo relative al comprensorio di Castelvetrano. Domande alla sede Inps Trapani, Direzione, via Scontrino 28, 91100 Trapani.

Marinai d'Italia

Domani alle 9.30 precise, in occasione della giornata della Marina militare italiana, cerimonia alla radice del molo Audace. Con l'alza bandiera sarà ricordata la vittoriosa impresa di Luigi Rizzo e del suo equipaggio. Verranno ricordati pure i sommergibilisti caduti in combattimento.

Escursione dell'Alpina

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica una gita in Val Visdende, dove si effettuerà il giro delle malghe. Da Pramarino per casera Dignas, C.ra Chiastelin, e malga Chivion, con arrivo a Penta. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18 alle 20.

Liceo Galilei

La segreteria del liceo scientifico Galilei (v. Mameli 4, tel. 040/390270 - 390290) comunica che sono a disposizione i moduli per l'iscrizione alla classe prima per l'a.s. 1998/99. I moduli si possono ritirare in portineria da lunedì a sabato, con orario ininterrotto (8-19; sabato 8-13). Nei giorni 24 e 25 giugno la scuola rimarrà chiusa per le prove scritte dell'esame di maturità. I moduli compilati e corredati della documentazione richiesta, verranno consegnati in segreteria (I piano) da lunedì a sabato (8-13). Il termine ultimo fissato per le iscrizioni è sabato 4 luglio.

ORE SPE

PICCOLO ALBO

Pappagallino ondulato, maschio, colore azzurro, è fuggito domenica dalla gabbia lasciando sconsolati la sua compagna e i padroni. L'eventuale rinvenitore è pregato di riconsegnarlo verso compenso. Tel. 943622.

Smarrito cellulare Microcell il 30 maggio alla sagra di Caresana, tel. 280237 Barbara.

Sabato smarrito paio di occhiali da vista tratto Roiano, Rive, Baiamonti, strada di Fiume, Cattinara. Tel. 813077.

La persona che mi ha sottratto dalla borsa sull'autobus n. 22 venerdì alle 17 il portafoglio rosso, abbia la compiacenza di restituirmelo privo del denaro ma con i documenti sui quali c'è il mio indirizzo. Garantisco discrezione.

Il 5 giugno nei pressi della pineta di Barcola smarrita una stupenda bassottina (meticcio) marrone, un anno di età e di grande valore affettivo. Lauta ricompensa a chi la riporta. Tel. 040/425303 o 040/411149 o 0348/2291556 o 0347/8174068.

Al Circolo Generali il duo Gulli-Cavallo e la musica francese

Domani alle 17.30 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), per il ciclo «Una storia, una musica...» organizzato e condotto da Liliana Ulessi, è in programma un pomeriggio dedicato alla musica francese. Ospiti della manifestazione il violinista Franco Gulli, la pianista Enrica Cavallo – da 50 anni sua compagna sul palcoscenico e nella vita – e il Quartetto d'archi Tartini. Particolare spazio sarà riservato al compositore Ernest Chausson: Gulli, Cavallo e il «Tartini» eseguiranno il suo concerto per violino, pianoforte e quartetto d'archi. Gli inviti, fino a esaurimento dei posti, vanno ritirati alla segreteria del Circolo (sesto piano) dalle 17 alle 18.30.

Cca: il cammino della medicina spiegato da Premuda

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8 Loris Premuda terrà una conferenza sul tema «Dall'ispezione esterna del malato all'endoscopia». Professore emerito di Storia della medicina all'Università di Padova, Premuda esaminerà il percorso attuato dalla medicina in età moderna, dal Cinquecento ai trionfi della medicina strumentale di laboratorio. Partendo da Padova e inoltrandosi lungo i contributi del pensiero galileiano e della medicina passiva d'osservazione delle scuole inglesi e olandesi per arrivare fino all'evoluzione tecnologia che nel nostro secolo fa prevalere la diagnostica strumentale, Premuda cercherà di chiarire i complessi processi della ricerca e della ragione. La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

FARMACIE

Dall'8 al 13 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Modugno Stefano, Stasolla Beatrice, Molaro Cecilia, Sila Greta, Galimberti Michele.
MORTI: Cok Giustina, di anni 83; Marsich Giulia, 90; Canciani Giustina, 77; Coretti Valeria, 89; Maleckar Maria Petrina, 83; Perini Stelio, 67; Micor Nerino, 72; Visintin Giuseppe, 89; Indrigo Anita, 78; Lach Enrica, 92; Mantio Giuliano, 42; Vogrich Felice, 82; Bubnic Giovanni, 75; Truant Gino, 79; Scarpati Michele, 83; Gropazzi Milano, 79.

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

I gruppi alla rassegna

Pop inglese e un po' di rock: giovedì sul palco The Waves

Siamo giunti (tempo permettendo) alla quinta serata della rassegna organizzata da Gioart (Giovani artisti) in collaborazione con Radioattività e con *Il Piccolo*. Durante il concerto in programma per giovedì, come sempre, alla gelateria Il Pinguino sul molo Pescheria, parteciperanno tra gli altri gruppi anche quello etichettato The Waves. Il gruppo (*nella foto*) si è formato nel gennaio di quest'anno dallo scioglimento di tre band che suonavano generi musicali diversi tra loro. La musica dei The Waves può essere definita un misto tra il pop di matrice inglese e un rock non troppo duro. La band è formata da Marco Ianaro alla voce, Simone Gregorin alla chitarra, Alessio Demark al basso e Luca Furlan alla batteria.

Ricordiamo che anche il pubblico può esprimere la propria preferenza in merito ai gruppi che si esibiscono durante le serate al Pinguino, utilizzando le schede di votazione pubblicate ogni giorno (tranne il venerdì) qui a lato.

Scheda di votazione

Preferenza

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno un cd in omaggio. Inoltre i musicisti più votati suoneranno in occasione delle serate finali della Festa della musica.

Ritagliare e consegnare al Pinguino, molo Pescheria 1

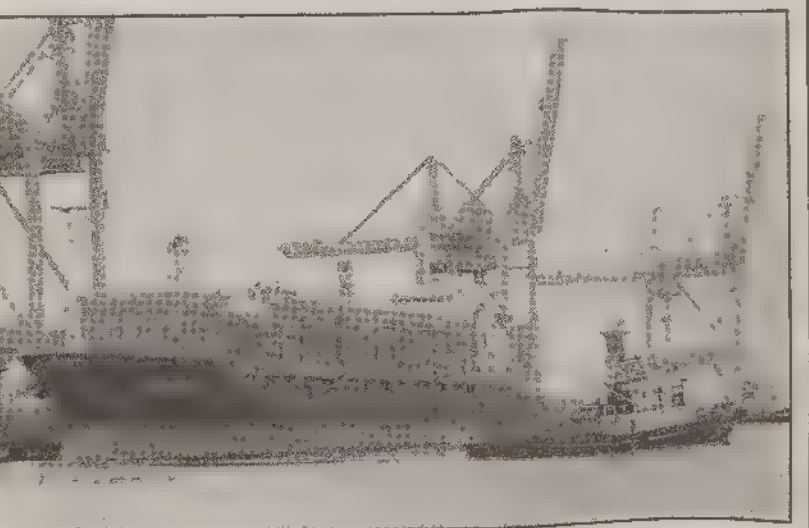
Nome e cognome ....

Telefono ....

«Scuola fuori» diventa evento multimediale

Si sono impegnati e divertiti, hanno imparato e infine hanno costruito uno spettacolo per mostrare i risultati del loro lavoro. I ragazzi di «Scuola fuori» – il gruppo di giovani, studenti e non, che ha partecipato al progetto istituito dal Sert alla scuola Codermatz – hanno concluso anche per quest'anno la propria attività con un evento multimediale che, messo in scena nei giorni scorsi al teatro Miela, ha dimostrato tutta la loro forza e capacità davanti a un pubblico entusiasta.

Il tema di fondo è stato quello della creazione del sito Web che li ha visti impegnati durante l'anno e che è stato poi trasposto sulla scena con un ribaltamento tra realtà e virtualità. Nel sito vero e proprio infatti (consultabile dal 15 giugno all'indirizzo w.w.w.sert/scuolafuori.it) i ragazzi hanno documentato tutte le proprie attività con intermezzi di video, danza e musica ideati da loro stessi. Un'operazione che, come gli stessi giovani chiedono, dovrebbe trovare spazio anche fuori dalla scuola. (*Nella foto Lasorte, un momento dello spettacolo*)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/6	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
9/6	9.00	At NORASIA ATTICA	Ancona	51/16
9/6	11.00	It SOCAR 3	Ancona	52
MOVIMENTI				
9/6	6.00	CAM EYONG	da orm. 51 a orm. 45	
TRIESTE - PARTENZE				
9/6	12.00	Rs DMITROV	ordini	Afs
9/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
9/6	14.00	Pa MSC MEE MAY	Pireo	49
9/6	16.00	Gr PSARA	ordini	Siot 3
9/6	16.00	At NORASIA ATTICA	Capodistria	51
9/6	19.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31

Ricerca sull'handicap L'Airh ha eletto il nuovo direttivo

La sezione triestina dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap (Airh) ha rinnovato nel corso dell'ultima assemblea le cariche sociali per il triennio 1998-2000. Il direttivo, presieduto da Licio Abrami, è composto da Enrico Caratti (vicepresidente), Walter Routher Rutter (segretario), Giovanni Matuchina (tesoriere), Claudio Semerani (consigliere); revisori dei conti Salvatore Cavallar, Fulvio Roberti e Fabio Zadro.

La sezione triestina Airh, fondata dal Lions Club Trieste Host, ha sede in via Dante 7; svolge un'intensa opera di sostegno nel campo della ricerca genetica medica e molecolare, e conta sulla collaborazione di un gruppo di referenti scientifici di cui fanno parte Antonio Amoroso, Furio Bouquet, Benedetto de Bernard, Mauro Giacca, Paolo Loser, Euro Ponte e Matteo Valente.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nino Brill per il XXVII anniv. (6/6) dalla moglie Lidia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rachele Crosetta ved. Godena nel VII anniv. (9/6) dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marisa Mordo nel XXV ann. (9/6) dalla mamma Alma 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Banfield.
— In memoria di Claudio Oppelli nel IV anniv. (9/6) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alessandra Riosa per il compleanno (9/6) dai genitori 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Carlo Villatora dalla moglie Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Volpis nel X anniv. (9/6) dalla moglie Maria e dalla figlia Marina 50.000, dalla mamma Maria e dalla sorella Marina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Istituto Rittmeyer: una giornata di svago con la pesca sportiva

Anche quest'anno, per la sesta volta, il Circolo dei pescatori sportivi di Ronchi dei Legionari ha offerto una gradevolissima giornata di evasione agli ospiti dell'Istituto regionale per i ciechi Rittmeyer. Oltre una ventina di persone minorate della vista, accompagnate da un folto numero di familiari e amici, hanno trascorso l'ultima domenica di maggio al laghetto delle Mucille, nel Comune di Ronchi dei Legionari. Erano con loro i pescatori del Circolo sportivo e altri collaboratori che hanno seguito la gara nella quale i non vedenti si sono cimentati con grande divertimento.

Dopo una mattinata all'aria aperta, tutti hanno consumato insieme un pranzo preparato dai pescatori stessi: a seguire, le premiazioni con la consegna di coppe e medaglie. Ringraziando il Circolo, il presidente dell'istituto Rittmeyer Silvano Pagura ha sottolineato il valore della rinnovata testimonianza di amicizia offerta con impegno personale di tempo e di mezzi da parte dei soci del Circolo.

«Gelato in rosa» Ecco il vincitore della tappa triestina

Si è conclusa pochi giorni fa la rassegna triestina del gelato artigianale «Gelato in rosa» che, abbinata alla tappa triestina dell'81.o Giro d'Italia, ha visto impegnate otto tra le migliori gelaterie della nostra provincia: gelaterie che si sono sfidate nel presentare a una qualificata giuria il proprio gelato dal tipico colore rosa e dal sapore di fragola.

Vincitore assoluto è risultato Giancarlo Arnoldo della gelateria Arnoldo di Opicina; secondo, a solo mezzo punto di distanza, si è classificato Omar Arnoldo della gelateria Arnoldo di viale Miramare.

La premiazione si è svolta alla presenza del sindaco Illy, del presidente nazionale della Federazione ciclistica e del presidente provinciale della Fipe. Il prossimo mese, a Roma, il «vincitore di tappa» dovrà gareggiare con gli altri colleghi vincitori delle rispettive tappe del Giro d'Italia nella finalissima del Gran Premio «Gelato in rosa» che assegnerà la «maglia rosa» per il miglior gelato all'esercente più fantasioso e creativo d'Italia.

Videoamatori a concorso con «Il mio reportage»

Il Club cinematografico triestino, con il patrocinio della Provincia, ha bandito il concorso videocinematografico intitolato «Il mio reportage» e aperto a tutti gli autori non professionisti. La durata massima dei filmati deve essere di due minuti e trenta secondi, esclusi i titoli. I concorrenti, suddivisi nelle categorie junior (sotto i 21 anni) e senior (più di 21 anni) dovranno raccontare con linguaggio telegiornalistico un fatto di cronaca, una manifestazione, un avvenimento (anche familiare) e una ricorrenza. Le situazioni possono essere realmente accadute oppure essere frutto di una *fiction*.

Le opere in concorso andranno consegnate nella serata del 13 novembre nella sede del Club cinematografico, in via Mazzini 32. La giuria che esaminerà i filmati sarà formata da teleoperatori della Rai e di Tele 4 e da giornalisti del settore. La proiezione e la premiazione delle opere è fissata per il 27 novembre nella sala Baroncini di via Trento 8. Per ulteriori informazioni si può telefonare ai numeri 415848 o 942432.

PIAZZA GUTENBERG Presentato il primo di una serie di volumetti prodotti dai giovanissimi

I ricreatori parlano col «Tam tam»

Una collana destinata a documentare le attività svolte

Una collana di libri tutta nuova, per raccontare la creatività dei ricreatori nella maniera più immediata: presentando i risultati dei loro laboratori artistici. Con questo obiettivo è nata «Tam tam»; più che un nome, un vero e proprio simbolo di comunicazione. Primo a cimentarsi nella non facile impresa di documentare il quotidiano e invisibile lavoro tra le quattro mura dei ricreatori è stato il Pitteri, che nell'ambito di «Da Gutenberg al laser» sabato ha presentato l'agile volumetto illustrato dal titolo «S.O.S. dal mare» *(foto Sterle)*. Il libro è stato realizzato con il concorso di più forze: idee, disegni e foto sono prodotti dai ragazzi del ricreatorio; la composizione e la stampa sono invece dovute ai ragazzi del corso per operatori grafici del Centro di formazione «Villaggio del fanciullo».

In realtà, ha spiegato l'assessore comunale all'istruzione e condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat, il libro è nato dalle riflessioni sull'esperienza di uno spettacolo teatrale precedentemente realizzato dal Pitteri e già presentato lo scorso anno scolastico nelle scuole materne. Alla fine della tournée le insegnanti Marina Degrassi e Susan Petri hanno stimolato i ragazzi a ricordare i momenti più importanti e più apprezzati dello spettacolo. Si è poi passati a sperimentare la differenza tra la dimensione cinestesica, propria del teatro, e la percezione che caratterizza la visione e la lettura; è stata fatta assaporare la diversità tra il ritmo teatrale e quello del libro; si sono assemblati, nello spazio-pagina e con criteri di equilibrio formale, le foto, i disegni, la scrittura. Lavorare alla modifica di un lavoro precedentemente svolto ha dato un senso di continuità ed ha coinvolto un sempre maggior numero di ragazzi. Il risultato di questo lavoro sta tutto nel fresco libretto che coniuga immagini e testi in un collage che ben documenta la preparazione e l'impegno ma anche la fresca creatività.

A questo numero zero seguirà entro l'anno un altro volume della collana Tam tam, e a prepararlo sarà stavolta l'atelier creativo del ricreatorio Stuparich. La collana potrà così divenire uno strumento periodico di documentazione delle esperienze ludico-educative dei ricreatori.

a.m.n.

Oggi nella cittadella del libro obiettivo puntato su «Shalom»

Dopo la mattinata per i giovani (ne parliamo qui a lato) il pomeriggio di «Da Gutenberg al laser» comincia oggi alle 16.15 con la presentazione di «Miramar addio – Massimiliano d'Austria» e «Miti imperiali – Rose rosse per Sissi» di Romana De Carli Szabados. Alle 17 incontro con Gabriele Crozzoli, autore dell'antologia di immagini «Trieste: luci e colori del porto»: presenteranno Fulvio Molinari e il vicesindaco Roberto Damiani.

Dalle 18 «Shalom Trieste»: anticipazioni su un importante evento cittadino, cioè la mostra sulla cultura ebraica in programma da luglio al gennaio '99. Oltre a Damiani interverranno Riccardo Calimani, Ariel Haddad, Anna Rosa Rugliano, Maria Masau Dan, Adriano Dugulin e Franco Bocchieri. Alle 19.30 Marta Ascoli e il suo «Auschwitz è di tutti», a cura di Dugulin e Valerio Fiandra: il dramma della deportazione nei ricordi di una sopravvissuta. La giornata si concluderà alle 20.30 con il concerto del gruppo strumentale The Original Klezmer Ensemble: la formazione propone appunto la musica Klezmer, quella cioè degli ebrei dell'Europa dell'Est tradizionalmente suonata nelle feste e nei matrimoni ebraici.

Dai ragazzi del Carli un nuovo ipertesto dal sapore d'Europa

Due gli appuntamenti che «Da Gutenberg al laser» riserva stamattina ai giovani. Alle 10.15 la seconda parte del laboratorio riservato ai bambini delle scuole materne ed elementari, condotto dall'illustratrice Paola Pistone dell'Atelier di Mago Girò di Bari. In contemporanea si conclude «Handel in Wandel» (Commercio in evoluzione), la presentazione dell'ipertesto realizzato dagli studenti dell'istituto tecnico commerciale Carli. Il programma rientra nel progetto educativo europeo Comenius Azione 1, che tra i vari obiettivi si pone quello di promuovere i contatti e la collaborazione tra studenti, insegnanti e istituzioni a livello europeo. Ad affiancare i ragazzi triestini nella realizzazione dell'opera sono stati l'istituto Hak II di Vienna e L'Ecola de Comercio di Lisbona. Sull'esempio della scuola austriaca gli studenti triestini hanno fondato un'azienda simulata, mentre dai contatti con la scuola portoghese è nata l'occasione per un ulteriore progetto europeo.

Inaugurata la rassegna nella sede di Corso Saba

Lista per Trieste in mostra: carrellata di immagini su vent'anni di attività

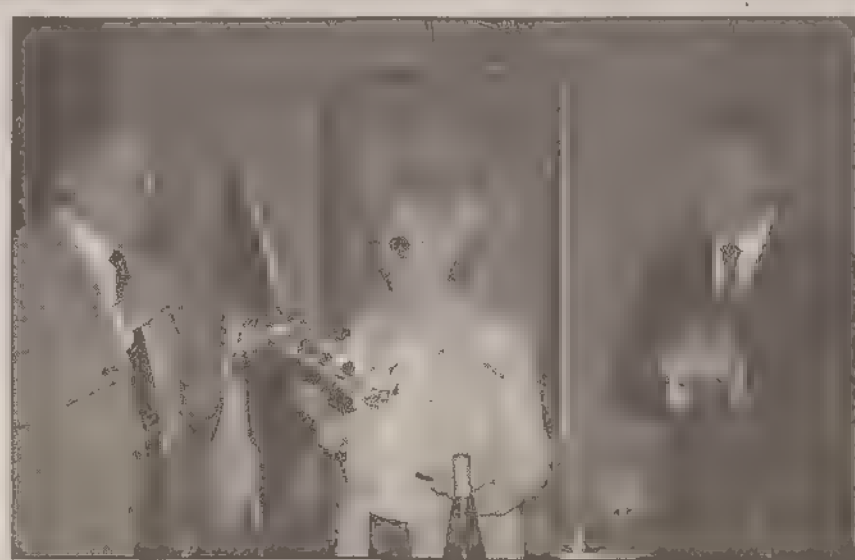
La Lista per Trieste si mette in mostra nel senso letterale del termine: decine di fotografie esposte nella sede di Corso Saba ripercorrono questi vent'anni di attività svolta dal «Melone». È uno spaccato della storia stessa della città: condivisibili o meno, la Lista ne ha interpretato pulsioni, inquietudini e aspirazioni. Così le prime immagini in bianco e nero, un po' sbiadite dal tempo, ci rimandano ai primi comizi del 1978 in piazza Sant'Antonio, quando la Lista fece il suo esordio nel panorama politico locale. Del 1979 le immagini di un Gianfranco Gambassini impegnato in un'assemblea al Capitol; curiosa la foto delle bandierine della Lista che sventolano sulla croce metallica posta sulla vetta del monte Peralba; dalle cime dolomitiche alle sassose pinete del Carso dove la Lista si impegnò in operazioni di pulizia a vasto raggio; erano i tempi della Zfi, Zona franca integrale, che allora tanti sogni alimentò.

Passa il tempo, cresce il consenso, arrivano le prime Feste del Melon al Ferdinandeo, i comizi si spostano da piazza Sant'Antonio: ombrelli bianchi con lo storico melone punteggiano una piazza Unità stracolma durante un comizio. E poi, commemorazioni alla Foiba di Basovizza, fino alla recente (si fa per dire, sono già passati sette anni!) manifestazione contro il paventato passaggio dei carri armati serbi. Nel 1992 Giulio Staffieri scopre una lapide in memoria dei caduti per l'italianità. Il vento cambia: nel '93 un attento Riccardo Illy con a fianco Roberto Damiani, in verità un po' distratto, segue un incontro della Lista al Savoia sul ruolo internazionale di Trieste. Nel '95 la campagna in difesa del Maggiore, striscioni e slogan che si perdono nella bora. Nel '96 arriva Vittorio Sgarbi. Il resto è storia recente, ma quei comizi...

Fotografie, ma non solo: ieri Renata Letizia Cargnelli, scrittrice e conferenziera di origine anglo-friulana ha ripercorso questi vent'anni di storia della Lista dalla prospettiva bibliografica; sono una trentina i volumi pubblicati che parlano di questo movimento indipendentista e autonomista; dal primo «Discorso di un triestino agli italiani» di Manlio Cecovini datato 1969, all'ultimo in ordine cronologico «Il trattato di Osimo» del '92, di Carlo Montani; citazione d'obbligo anche per una tesi di laurea dello stesso anno sulle forze politiche del Friuli-Venezia Giulia in cui ampio risalto viene dato proprio al «Melone»; autore è Emanuele Bressan.

g.l.

Interclub Rotary Una serata ricca di premiati

Nel corso di una conviviale interclub tra il Rotary Trieste e il Rotary Trieste Nord è stata festeggiata Fulvia Costantinides, alla quale i presidenti dei sodalizi – rispettivamente Claudio Calzolari e Giuliano Grassi – hanno consegnato a nome del Rotary Internazionale il «Jean Harris Award» quale riconoscimento per il contributo dato allo sviluppo e al progresso delle donne nella società. Nel corso dell'incontro Calzolari ha consegnato i «Paul Harris Fellow» a Ludovico Dalla Palma e a Sandro Salvati.

Una medaglia d'oro è andata a Luigi Venanzi, dipendente del Comune: si tratta di un premio istituito tre anni fa dal Rotary Trieste allo scopo di premiare un dipendente pubblico che si sia particolarmente distinto nel suo lavoro. Al termine, in anteprima per i rotariani, è stata proiettata una videocassetta – curata da Ennio Riccesi – sulla poderosa condotta sottomarina per la depurazione del golfo triestino. *(Nella foto, da sinistra, Calzolari, Costantinides e Grassi)*

Vigili urbani: 136 anni di storia in esposizione

Si inaugura oggi alle 12 nel padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia la prima mostra storica sulla polizia municipale. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 14 giugno (orario 10-13 e 16-19) comprende oltre cento reperti tra foto, fregi, uniformi e documenti relativi ai diversi periodi di attività dei vigili urbani: uno spaccato di storia che prende il via nel 1862, anno di fondazione del Corpo, e di cui sono stati recuperati materiali preziosi come un'ingiallita foto che ritrae i vigili nel lontanissimo 1875.

La pubblicazione curata da Carla Corso e Sandra Landi

Le prostitute e i loro clienti: maschilità in compravendita

Un ritratto impietoso dove non c'è sfruttamento ma offerta consapevole di se stesse. E dove il punto focale dell'identità dell'uomo sta «sotto la cintura»

«Abbiamo ritenuto fosse il caso di far luce sul buio dei marciapiedi; di abbattere gli stereotipi facendo parlare le prostitute, coprotagoniste della vendita del sesso. Ma volevamo anche puntare i riflettori sui clienti, altri protagonisti cui invece da sempre è concesso di restare nell'ombra».

Così Carla Corso e Sandra Landi hanno presentato alla libreria Borsatti il loro «Quanto vuoi?» (ed. Giunti, L. 22.000) in cui prostitute e clienti si raccontano. Introdotte dai docenti della Facoltà di Scienze della formazione del nostro ateneo Enzo Kermol e Francesco Pira, l'antropologa Landi e la Corso – spiritosamente autodefinitasi «rappresentante del target» – hanno messo impietosamente a nudo quei nove milioni di uomini che vanno con le prostitute. Uomini che non si riconoscono come clienti per una strana forma di scissione dell'io: deboli, insicuri, terrorizzati dalle donne, alla ricerca di una propria identità e maschilità.

Così infatti emergono nella parte più nuova del libro: le «interviste inconsapevoli», una sorta di *candid camera*, di registrazioni fatte dalla Corso nei suoi incontri con i clienti. Anche a cinquant'anni gli uomini hanno bisogno di farsi dire «come sono» e pagano per farsi rassicurare? Dalle interviste risulta proprio questo. Allora, si sono risposte la Corso e la Landi, è vero che il punto focale della loro identità sta sotto la cintura. Dalle pagine emerge la mancanza di comunicazione tra uomini e donne: la sessualità è (o dovrebbe essere) la forma più completa di dialogo. Un dialogo che non c'è: si cercano rapporti basati sul potere di chi compra su chi si vende. Ma è vero potere, quello degli uomini che pagano? Non sono proprio loro ad aver bisogno e quindi a subire il potere?

Da questo libro, rivolto soprattutto alle donne per aprire un dialogo tra quelle «perbene» e quelle «permale», emergono alcuni punti forti: la consapevolezza che nei rapporti tra i generi il cammino da fare è ancora lungo. E se l'apporto del movimento femminista è stato fondamentale, la rivoluzione sessuale non è servita a nulla poiché i ragazzi sono disinformati sul sesso e lontani anni luce dall'erotismo. Quanto alla presunta complicità tra cliente e prostituta, è riscontrabile solo con i transessuali, cioè con caricature di donne. Da sfatare poi lo stereotipo che vuole le prostitute vittime, sfruttate e viziose: per la Corso le vittime sono pochissime e lo sfruttamento quasi sempre è consapevole. Chi si vende lo fa per denaro e il sesso se lo cerca altrove.

Annamaria Naveri

Opere realizzate dagli allievi del Petrarca

Sono sbocciati nella Risiera mille «Fiori di speranza»

Regalando il loro profumo fanno pensare all'innocenza, sono fragili e semplici come la purezza e nel loro ciclico rinascere a primavera rappresentano un inno alla speranza.

I fiori, gentili creature della natura, sono stati scelti dagli allievi del liceo classico Petrarca come un simbolico omaggio ai martiri della Risiera. Fiori trasfigurati dalla creazione artistica, immaginati e composti sulla tela a rappresentare le anime dei morti, i petali come tante speranze incontrate, a volte troppo presto sfiorite lungo il cammino dell'esistenza.

La mostra «Fiori di speranza» (nella foto, una delle immagini) *è stata inaugurata ieri mattina nella sala delle Croci della Risiera di San Sabba, il campo di prigionia e di morte che i nazisti allestirono a Trieste e dove uccisero e bruciarono in un forno crematorio migliaia di persone. L'idea di coinvolgere gli allievi in un'iniziativa che attraverso l'arte toccasse temi importanti come la follia di morte e la memoria, è stata del docente Giovanni Franzil, che ha avuto l'adesione degli studenti delle classi quarte E, F, G, H, I e quinte E, F e G.*

Nel corso dell'inaugurazione della mostra il direttore incaricato dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin, ha sottolineato come il lavoro degli allievi del Petrarca sia importante perché dimostra come la scuola può, prendendo in considerazione il passato, contribuire a formare il futuro delle coscienze dei giovani.

Franzil si è detto soddisfatto di come la motivazione dell'iniziativa sia arrivata al cuore dei ragazzi e, prendendo a prestito una citazione da Gandhi, ha aggiunto che «artistico è ciò che conduce l'uomo un passo più avanti sul sentiero della moralità». Dopo il saluto del preside del Petrarca, Feminiano, Ferdinando Zidar, deportato in Germania, ha rievocato ai ragazzi che affollavano il cortile della Risiera la sua esperienza di internato. La mostra, a ingresso libero, resterà aperta fino al 13 settembre con orario 9-13 (lunedì chiuso).

p. mar.

SCUOLE

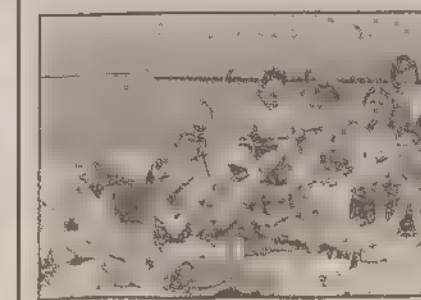
Rappresentazioni in piazza Tor Cucherna

Licei Oberdan e Galilei: studenti-attori in scena con i «Mistery plays»

Si intitola «Mistery plays ovvero Teatro in piazza tra sacro e profano» lo spettacolo teatrale in lingua inglese e italiana che le classi quarte A e C del liceo Galilei e un gruppo di studenti del liceo Oberdan, coordinati da alcuni docenti degli stessi due istituti, presenteranno domani e giovedì dalle 11 alle 12.30 – e domani anche alle 17.30 – in piazza Tor Cucherna. La manifestazione, che rientra nell'ambito delle attività del Galilei per l'insegnamento dell'inglese, apre quest'anno le porte alla collaborazione dell'altro liceo scientifico cittadino e a tutta la città.

Gli interventi di pronto soccorso spiegati ai bambini dell'Istituto Beata Vergine

L'Istituto Beata Vergine ha promosso un'altra simpatica iniziativa per i suoi scolari. Shai Misan e Umberto Depretis, affiancati da Fabia Giacomelli, hanno illustrato ai bambini della scuola materna gli strumenti e le prove di base di pronto soccorso, spiegando ai piccoli il funzionamento delle attrezzature contenute all'interno della vettura della Ume.

Asilo nido comunale di via Morpurgo: si conclude al mare il Progetto Ambiente

La sezione dei bambini grandi dell'asilo nido comunale di via Morpurgo 7 ha portato avanti, nel corso dell'anno scolastico, il Progetto Ambiente. Dopo aver realizzato varie attività di laboratorio ed aver organizzato diverse uscite finalizzate, come quella in Val Rosandra, a conclusione del percorso didattico nei giorni scorsi i bambini hanno potuto godere di una bella, divertente mattinata al mare. *(Foto Lasorte)*

Il problema delle adozioni a distanza Spettacolo con gli alunni della Bergamas

Oggi e domani alle 9 e venerdì alle 20 gli studenti della scuola media Bergamas, in collaborazione con il gruppo teatrale La Barcaccia per la regia di Giorgio Fortuna, presentano al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) il testo di Fabio Venturin «Il tesoro del Vecio Napa». Lo spettacolo, a ingresso libero, è imperniato sul problema delle adozioni a distanza: i ragazzi della Bergamas invitano ad assistervi anche gli studenti delle altre scuole e i loro genitori.

Appassionati d'arte e di cultura: ecco il Club Incontri

Due cuori con all'interno le note musicali e le maschere del teatro greco sormontati da un libro aperto. Il tutto disegnato su di uno spinnaker che, gonfiato dal vento dell'arte, veleggia verso nuovi orizzonti culturali. Wuesto il simbolo del neocostituito Club Incontri, fondato da Vincenzo Acciarino (attuale presidente) per riunire e fare incontrare quanti amano il tempo libero, il teatro, la musica, la letteratura, le arti figurative e quant'altro può essere ricondotto ai molteplici aspetti dell'arte, della cultura e della valorizzazione dei talenti locali.

Per iniziare, nella sede sociale di via Boccaccio 1 (tel. 422282) sarà inaugurata oggi alle 20 con la mostra dell'artista Chiara Botteghelli, studentessa dell'istituto d'arte Nordio, che si presenta al pubblico con la sua prima personale dopo aver esposto in varie collettive. La mostra sarà aperta fino al 23 giugno (festivi compresi) dalle 19 alle 21.30.

d. m.

MONTAGNA

L'escursione domenicale con la XXX ottobre: da Valbruna al Rifugio Corsi attraverso il canalone

Il rude fascino del Lavinal dell'Orso

La commissione gite della XXX Ottobre aveva in programma per domenica la salita di Punta Fiames a Cortina. Le elezioni regionali ha impedito il tutto e così la giornata sarà usata per un allenamento per tutti, ma in particolare per chi parteciperà alla gita sul Monte Rosa. L'uscita farà toccare la neve e mettere a prova le capacità dei partecipanti: raggiungere il Rifugio Corsi (1854 m) da Valbruna (1002 m), passando però per l'innevato canalone del «Lavinal dell'Orso». I non interessati potranno fermarsi al bivacco Mazzeni (1630 m) o andare al rifugio Grego.

Il Lavinal dell'Orso: una gola rinserrata fra due aspre montagne che permette di passare con facilità da una valle all'altra. Questo passaggio era frequentatissimo un tempo, non solo dai cacciatori o dal mitico orso che ha dato il nome alla sella e al ghiaione (il Lavinal) che scende alla Spragna. L'antico sentierino era stato sistemato a dovere dai nostri alpini che «per allenamento» superavano il passo con fardelli e armi e anche con batterie di mortai.

Il Lavinal dell'Orso si apre con un ampio fronte di ghiaie concretizzate spesso ricoperte da un abbondante nevaio. La salita in caso di neve è più facile, perché se bene attrezzati si può facilmente salire l'erta, battendo dei gradini. Più duro affrontare la pendenza in estate, quando le scarse tracce di sentiero invitano a trovare un intinerario intelligente fra i massi franati. Il terreno, duro e pericoloso all'inizio, diventa poi franoso e faticoso. Con la neve non vi sarà il pericolo di sassi smossi, anche se i camosci, che quasi sempre vengono a curiosare su chi invade il loro territorio, potrebbero, saltando fra le rocce, provocare qualche frana: sarà obbligatorio il casco per tutti. Raggiunta la Sella del Lavinal (2138 m), gli escursionisti scenderanno al Rifugio Corsi; li attenderà poi la lunga discesa verso la località Prà dell'Orso, sulla strada asfaltata che congiunge Tarvisio con Sella Nevea.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, arrivo in val Saisera alle 10.30, al bivacco Mazzeni alle 12.30, alla Sella a Lavinal dell'Orso alle 14.30, al rifugio Corsi alle 15, al pullman alle 18, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno prési in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

24ENNE laureato in informatica con tre anni di esperienza con Visual Basic e sviluppo Web, inglese e portoghese fluenti cerca lavoro tel. 040/351701 cell. 0338/9740498. (A6128)

NEO-DIPLOMATO ragioniere 54/60 attualmente operaio windows 95 word 97 access excel cerca lavoro 0338/3424865. (C0398)

PENSIONATA responsabile gestione del personale paghe contributi offresi part-time eventuale tempo determinato, 0481/777842. (C003)

VALIDO commesso in agraria incluso ricambi macchinari con lingua croata offresi anche altre mansioni disposto trasferirsi in mobilità tel. 040/370748. (A6181)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. EUROGROUP Spa per costituire nuovo stabilimento ubicato Monfalcone ricerca disegnatori tecnici, operatori CN, carpentieri, saldatori. Esaminiamo anche candidature non specializzate ma di potenziale. Tel. 0438/795766 Fax: 0438/795733. (A00)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 assume apprendisti con esperienza e anche primo lavoro. Presentarsi in salone. Chiuso il lunedì. Tel. 631618. (A6236)

AGENZIA di Trieste seleziona personale minimo 35 anni automunito. Massima serietà per lavoro consegna buste. Gradita ma non indispensabile esperienza. Per appuntamento chiamare 040/7600279. (A6334)

AIUTO CUOCA per ristorante cercasi. Tel. 212014. (A6238)

ALBERGO stagionale cerca cuoco capopartita subito tel. 226221. (A6337)

AMBOSESSI desiderosi intraprendere l'attività di vendita con guadagni superiori alla media ricerca ditta per Trieste e Gorizia. Solo su appuntamento 0481/474594 (14 – 18 sabato escluso). (C00)

ANADIIS ricerca collaboratori buone possibilità di guadagno. Tel. 0335/8160335. (A00)

ANIMATORI sportivi (tennis vela nuoto windsurf canoa arco aerobica assistenti bagnanti con brevetto) hostess miniclub deejay costumiste scenografi coreografi ricerchiamo urgentemente per villaggi turistici Italia ed estero anche prima esperienza max 30 anni. Tel. 041/958695. (Gpd)

CENTRO turistico ricerca ambosessi per immediato inserimento in hotel, agenzie e turismo 085/870524 ore ufficio. (G.BO)

CERCASI 3 persone decise guadagnare bene da subito anche part-time. Per appuntamento 0481/767339. (C00)

CERCASI apprendista commessa per pasticceria. Scrivere a cassetta n. 3/S Publied 34100 Trieste. (A6174)

CERCASI apprendista parrucchiera presentarsi lunedì 8 giugno dalle 9 alle 11 in via Rossetti 7. (A6251)

CERCASI autista patente C per raccolta latte e trasporto prodotti caseari. Tel. 040/392192. (A6145)

CERCASI giovane max 22 anni in possesso libretto sanitario per laboratorio gelati. Presentarsi martedì dalle 10 alle 12 viale Ippodromo 12/b Il Gelatiere. (A6229)

CERCASI infermiera professionale per prestigiosa casa di riposo tel. 0347/4138666. (A6184)

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 040/418809. (A6280)

CERCASI operaio/a volonterosi, massima serietà, per assunzione immediata settore viti-enologico. Spedire curriculum a Casella Postale n. 67 - 34071 Cormons - Go. (B00)

CERCASI ragazza ottima presenza per lavoro in ristorante birreria. Tel. 0335/303332. (A6267)

CERCASI ragazzi-e solo distribuzione pubblicità lungo periodo. Rivolgersi via Ponziana 6, Trieste, ore 17-19.

CERCO urgentemente cuoco serio max trentenne, posto fisso telefonare al 764543. (A648)

COMMERCIALISTA cerca ragioniera pluriennale esperienza paghe contabilità semplificata ordinaria professionisti dichiarazioni fiscali no perditempo. Tel. 040/636406. (A6190)

CUOCO cercasi ristorante Bontempo Muggia tel. 040/271270 presentarsi dalle 12 alle 15 e dopo le 19 martedì chiuso. (A6255)

DITTA locale cerca esperto reparto uomo per proprio punto vendita a Trieste astenersi privi requisiti scrivere a Cassetta n. 5/S Publied 34100 Trieste. (A6264)

FUNZIONARIO commerciale seleziona azienda telecomunicazioni per incarico di responsabile filiale di Trieste. Si richiede esperienza significativa nelsettore o informatica. Tel. 0432/562090. (A6039)

OFFICINA cerca meccanico auto esperto tel. dalle 8 alle 14 al 2296000. (A6253)

PANIFICIO Monfalcone cerca apprendista panettiere età 16 – 23 anni tel. 0481/485100. (C00)

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni cerca, per propria Agenzia in Trieste, diplomati e/o laureati esperti rami assicurativi cui affidare la promozione dei nostri servizi e la gestione di un portafoglio. Offresi: gamma di prodotti tra i più innovativi del mercato, formazione stimolante e continuativa, interessanti provvigioni con premiante sistema di incentivi, possibilità di carriera. Richiedesi: spiccata attitudine alla vendita, dinamismo, motivazione ad operare per obiettivi in team organizzato. Inviare curriculum manoscritto, con espressa autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96, a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A6170)

STUDIO commercialista cerca consulente del lavoro anche praticante o interessato a fare praticandato. Cassetta n. 4/S Publied 34100 Trieste.

Rappresentanti

AGENTI introdotti in negozi settore cartoleria e informatica, cercasi per promozione di innovativo prodotto di consumo. Zone Nord Italia. Inviare curriculum fax n. 0445/511955. (Gpd)

DITTA in espansione leader in articoli pulizia e detergenti cerca agenti per varie province. Manoscrivere curriculum vitae Manentegros viale Ippodromo 2/2A 34139 Trieste. (A5775)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A.A. DIRETTORE primario istituto bancario, cerca appartamento in affitto zona centrale ottime finiture. Salone tre/quattro stanze doppi servizi possibilmente posto auto, GABETTI OPIMM 040/763325. (COO)

REFERENZIATO cerca appartamento confortevole preferibilmente ammobiliato semicentro. Tel. 040/567004.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Sansovino grande magazzino quattro fori servizio 900.000 trattabili. (A00)

ABITARE a Trieste. Coroneo inizio, uffici/abitazioni grandi metrature, bel palazzo, ascensore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Viale ambulatorio/ufficio 180 mq autometano ascensore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petronio, arredato non residenti, cucinona soggiorno matrimoniale bagno 650.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo locale recente 90 mq con servizio, vetrine, carraio, 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Viale, residenti vuoto, soggiorno cucina bimatrimoniali bagno autometano 700.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI Miramare salone 4 stanze cucina servizi 850.000 Ospedale salone 2 stanze servizi 700.000 Capodistria 2 stanze tinello cucinino bagno 600.000 Crispi stanza soggiorno cucinino bagno 600.000 Cavana 3 stanze servizi 450.000. 040/7606552. (A6247)

AMMOBILIATI Giulia salone 2 stanze servizi 950.000 Ruggero Manna salone 3 stanze servizi 1.200.000. 040/7606552.(A6247)

Continua in 33.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
17.54 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.58 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
11.28 IC	Zagabria/Lubiana
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.04 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 AUT	(*) Gorizia
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia.
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Venezia/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.39 R	Portogruaro.
18.00 IR	Venezia
18.57 E	Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra
22.30 E	Mestre/Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 E	Roma/Mestre
7.52 D	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Bari/Venezia
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia.
13.48 IR	Venezia.
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 D	Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Grande esposizione nel barocco Palazzo Corsini di Firenze fino al 28 giugno*

«Nabis», profeti di un'arte luminosa

Sulle tracce di una corrente pittorica che esplorò il mistero dell'uomo

La bellezza dei quadri dei «Nabis», uno dei movimenti artistici più interessanti dell'Ottocento, si sposa, a Firenze, al barocco di Palazzo Corsini. Sopra, «La toilette», un olio su tela di Félix Vallotton datato 1905. A sinistra, «Nudo allo specchio» di Pierre Bonnard, del 1931.

FIRENZE *L'occhio degli impressionisti guarda e lavora «en plein air», raccogliendo, più che le forme della natura, la luce che le dà colore. È un occhio intento a riscoprire quella vita che fu a lungo repressa nelle aule delle accademie e nei vecchi studi polverosi. Figlio dell'occhio degli impressionisti è quello dei «Nabis» (in ebraico Profeti, così lì definì il poeta parnassiano Henri Cazalis), una corrente artistica nata nell'ultimo decennio dell'Ottocento, che si completa con l'inizio e si esaurisce lungo i primi quarant'anni del nostro secolo. È un occhio che esplora gli interni della vita borghese, ma anche l'interno dell'uomo, entrando nel suo fondo mistico o creandolo.*

A Firenze, nel barocco Palazzo Corsini, sul Lungarno omonimo, la mostra intitolata «Il tempo dei Nabis» (a cura di Gay Cogeval e Claire Frèches-Thory, fino al 28 giugno; catalogo Artificio), esaudisce generosamente la migliore aspettativa. Ne è avvio segreto una tela assente dalle pareti, «Bosco d'amore» che Paul Sèrusiere dipinse nel 1888 a Pont-Aven. Famosa per essere stata considerata la «leggenda aurea» dei «Nabis» e rinominata «Il Talismano», ebbe il potere di aprire i segreti di una vita estetica nuova. È un olio di paesaggio, molto piccolo, dai colòri puri, violenti, in conflitto di passione tra di loro. Ma se il «Bosco d'amore» è il primo «Talismano», altri talismani sono il Paul Gauguin errabondo, inquieto, che investe della sua spiritualità una natura oggettivata entro contorni precisi, quasi rilevati, e il Vincent Van Gogh che avvolge ogni realtà della sua vorticosa follia girasolica. Insomma, i «Nabis» oscillano tra una libertà del colore senza limite e il limite preciso che l'oggetto assegna al colore.

Nati quasi tutti tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso, alcuni di essi, come Pierre Bonnard, Edouard Vuillard e Félix Vallotton, sono molto noti anche fuori del gruppo d'origine. Il percorso di Bonnard si estende nella mostra dal 1894 al 1945: luminosissimi e contrastanti iniziano «I cappelli» (1894); il trittico «Corse a Longchamps» (1897-99) immerge in varianti di verde; «Finestra aperta sulla Senna a Vernonnet» (1912) si apre a una quieta icona di paesaggio; e una distesa «Terrazza assolata» (1945) crea un mosaico di toni. Vuillard, con una tecnica spesso influenzata dal puntinismo, passa dal rutilante intarsio di «Al "Divan japonais"» (1890-'91) all'accensione cromatica dei particolari d'ambiente di «Madame Trarieux e le sue figlie» (1912), e dalla rigidità di colori dell'«Autoritratto ottagonale» (1890) alla tenerezza floreale di «Misia nel giardino».

Vallotton, unico artista non francese ma svizzero, entra con colori sfacciati nella realtà borghese della «Visita» (1899) e di «Misia alla toilette» (1898), ma dà al sintetico schizzo di «Verdun» (1917) l'incendio e la cupezza del sangue e della morte. Accanto a questi tre maggiori trovano larga ospitalità Maurice Denis, in cui il contorno guaginiano si immette tanto nel misticismo di «Mattino di Pasqua» (1893) e di «Processione del Perdono» (1890-'91), quanto nel realismo dei «Copritetto» (1889-'90); Kerr-Savier Roussel, il più votato di tutti alla fascinazione del simbolismo in «Scena simbolista» (1890-'92) e altre scene; e Paul-Elie Ranson, calato nel decorativismo melodioso del liberty in «Due grazie» (1895).

Se in questa fugace rassegna si è parlato di Gauguin, di Van Gogh, di misticismo, di simbolismo, di liberty, accettando la presenza di uno di questi caratteri in un singolo artista, è però difficile sostenere che i «Nabis» nell'insieme non partecipino di tentazioni formali e contenutistiche perfino tra di loro concorrenti. In questo senso essi sono stati davvero profeti. Facile è riconoscere il debito di Matisse con la squillante luminosità del Bonnard dei «Cappelli» (1894) e con le macchie del Vuillard della «Signora Elegante» (1891-'92). Un rapporto sottile collega il dinamismo futurista con l'avvolgimento turbinoso del Vallotton del «Valzer» (1893). L'affinità del classicismo fuori del tempo di De Chirico consuona con quello postimpressionista del Maurice Denis del «Ritratto di Marta a Firenze» (1904). Ma i «Nabis», oltre che nella pittura, si esercitano nella scultura, nel disegno, nel manifesto pubblicitario, e sfiorano con Vallotton perfino il fumetto.

Ci si può chiedere se essi abbiamo costituito un vero movimento avanguardistico. Forse la migliore risposta è che sono stati un movimento d'attesa, da cui emergono accenni di quel nuovo che esploderà con il secolo dell'industrializzazione e delle avventure più contraddittorie dello spirito europeo.

Luigi Fenga

SAGGI *Pratiche pubblica «Scrittori di terra, di mare, di città» di Cristina Benussi*

La letteratura? Puoi leggerla come un atlante

Ritualità e mitologie identiche nei classici italiani di ieri e di oggi

È stato Alberto Savinio a sostenere una volta che la funzione più importante della critica è quella di «inventare», ovvero di scoprire all'interno di un testo il segreto centro motore del discorso, il nucleo generatore di energie. Il principio caro a Savinio viene applicato da **Cristina Benussi,** docente a Trieste di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea, nel suo **«Scrittori di terra, di mare, di città» (Pratiche, pagg. 287, lire 26 mila),** un viaggio da Manzoni a Moravia alla ricerca del filo rosso capace di legare testi all'apparenza assai diversi tra loro.

Che cosa accomuna Nievo a Gadda, Verga a Pasolini, Fogazzaro a Fenoglio? Sono narratori di terra, attenti alla salvaguardia della stabilità di un assetto sociale che può anche mutare, ma deve farlo in termini «naturali», dice la studiosa. Foscolo, Tommaseo, D'Annunzio, Svevo, Vittorini o Calvino vengono invece classificati tra gli autori di mare, tra gli artisti nei quali prevale un sentimento del tempo che è segno di dissipazione, oggetto tangibile del disordine. Mastriani, De Marchi, Marinetti, Bontempelli, Buzzati (*nella foto*) e Moravia, infine, appaiono scrittori di città, inventori di storie nelle quali predomina spesso il valore del denaro (autentica molla dell'esistere urbano), capaci di raggiungere il pubblico eterogeneo di una società di massa, sollecitandone non i sogni ma le ossessioni.

Per mettere a fuoco questa griglia interpretativa la studiosa prende avvio da Aby Warburg e da un suo progetto (la realizzazione di un grande atlante mnemonico per fissare i rapporti tra le arti visive di ogni tempo) per poi far leva sugli studi antropologici. «Dell'idea di Warburg – precisa – mi sono servita per individuare le ritualità e le mitolgie identiche e ripetitive, a partire dalle quali e nelle quali gli scrittori pescano le loro trame narrative. Se guardiamo alle tappe fondamentali dell'avventura umana (nascita, riproduzione, morte) possiamo facilmente constatare come esse seguano costantemente, nei tre gruppi, lo stesso percorso, così come simili sono le strategie economiche, le ideologie politiche, le delimitazioni del sapere e della morale attivate e perseguite da chi nel suo specifico microcosmo vive».

La continuità prevale, dunque, sulla distanza tra i signoli autori, sui diversi problemi che si trovano ad affrontare. Anche se, naturalmente, non può essere del tutto assente una scansione temporale. Legata, però, ai grandi mutamenti che hanno interessato nel corso degli ultimi due secoli la società. Perché se l'attaccamento alla terra e al suo ciclo ha un senso propositivo all'epoca di Alessandro Manzoni, diventa invece rimpianto o nostalgia in Pier Paolo Pasolini, in un'Italia alle prese con il boom economico e con una diffusa crescita della civiltà industriale. E l'attenzione per le genealogie e le ramificazioni familiari perde peso in un mondo frammentato, dove il prodotto di un matrimonio difficilmente viene ancora ritenuto «una sorta di innesto».

Laicizzatasi la società, nel corso del Novecento trovano maggiore consenso gli scrittori di mare e le metafore legate a questo universo. «L'uomo di mare – precisa Cristina Benussi – si trova di fronte a un ignoto che non può conoscere nella sua reale conformazione, ma solo immaginare e verificare nella sua realtà mediata dalla reapprensentazione, che può variare senza necessariamente giungere a una verità esaustiva». Ad aver peso non è la continuità, bensì il valore della mente, l'intelligenza speculativa. E sugli scrittori di mare il Novecento italiano ha costruito la sua forza, ancorandosi alla triade Svevo-Pirandello-Calvino che meglio esprime la tensione verso una narrativa meno provinciale, più europea. Anche a costo di accorgersi al termine della ricerca – è il caso di Calvino – che il mondo «è ridotto a un foglio di carta dove non si riescono a scrivere altro che parole astratte, come se tutti i nomi concreti fossero finiti».

La terza linea, quella degli autori di città, è la più tenue, possiede pochi rappresentanti di valore. Forse perché, a differenza di quanto accaduto altrove, manca una robusta vena metropolitana, non abbiamo avuto un Balzac o un Dickens a mettere in luce gli incroci tra l'esplosione del capitalismo ottocentesco, i mutamenti della personalità e i nuovi ritmi del romanzo. Certo, c'è Moravia. Ma non basta per dar vita a una tradizione credibile. Tenendo anche conto della lunga teoria di fallimenti di cui è pieno il percorso del superuomo moraviano, deciso a cambiare i rapporti di forza e alla fine costretto a limitarsi a contemplarli. Mettendo in evidenza i limiti di un'ideologia borghese spesso modellatasi all'insegna dell'egoismo e della meschinità.

Funziona la griglia interpretativa proposta nel volume? Senza dubbio apre nuovi orizzonti e lascia intuire parentele in precedenza insospettabili. Alcune assenze lasciano tuttavia qualche dubbio: ad esempio, la totale esclusione dei narratori che nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta hanno documentato il boom economico, e quindi l'ostracismo nei confronti di Paolo Volponi, che avrebbe tutte le caratterstiche per essere accolto all'interno dell'analisi di Cristina Benussi. Nessuno, meglio di lui, ha saputo dar conto del passaggio dalla terra alla città e poteva, dunque, offrire spunti di sicuro interesse. Per molti aspetti, però, Volponi era un irregolare. E l'irregolarità difficilmente trova spazio quando ci si mette alla caccia di linee nette e ben visibili.

Edoardo Poggi

NARRATIVA *Vendutissimo, ma banale, «L'avvocato di strada»*

Grisham in mezzo ai barboni non sembra proprio a suo agio

Strano, grande Paese gli Stati Uniti. Il 14 maggio scorso un uomo, Russell Baker, che aveva rubato una stecca di sigarette a Los Angeles, è stato condannato a 25 anni di carcere. Non è uno scherzo: Baker aveva alle spalle due condanne per aggressione e la Corte Suprema della California ha applicato la legge dei «tre strikes», che fa scattare automaticamente la condanna da un minimo di 25 anni all'ergastolo per chi commette un terzo reato.

Strano, grande Paese questi States, prima potenza mondiale, in cui, nonostante il benessere e la ricchezza, milioni di persone sopravvivono nell'indigenza e nella miseria più vergognose.

John Grisham (*nella foto*) - ex avvocato penalista del Mississipi, meglio noto come autore di legal-thriller (da «Il rapporto Pelikan» a «Il socio», da «Il momento di uccidere» al recente «Il partner») di cui ha venduto quasi 100 milioni di copie, pur avendo sfornato anche best-seller d'impegno civile e sociale («La Giuria», sulla lotta antifumo, e «L'uomo della pioggia», sulla prepotenza delle assicurazioni sanitarie), non si era mai preso a cuore le condizioni di chi sta peggio, quei relitti umani, gli «homeless», ovvero i barboni, senza tetto nè legge, che vivono per le strade, dormono sotto i ponti o sulle panchine (e magari passano a miglior vita), tra l'indifferenza dei passanti.

Ora **John Grisham** ha posto rimedio pubblicando «The Street Lawyer», che negli Stati Uniti ha tirato 2 milioni e 800 mila copie ed è stato subito tradotto in Italia (da Tullio Dobner, piuttosto frettolosamente) ed è appena uscito con il titolo **«L'avvocato di strada» (Mondadori, pagg. 370, lire 33 mila)**.

La storia è presto letta, non solo per l'innata curiosità dei fedelissimi di Grisham, ma anche perchè potrebbe riassumersi in un paio di paginette o in una (prevedibile) sceneggiatura cinematografica. Protagonista è un giovane brillante avvocato, Michael Brock (che lavora 80 ore la settimana, guadagnando di conseguenza, a scapito del suo matrimonio), folgorato come Paolo sulla via di Damasco quando un barbone di Washington lo prende in ostaggio assieme a otto colleghi.

La vicenda si chiude subito, perchè il «Mister» viene ucciso da un tiratore scelto della polizia. Ma Michael entra in crisi di coscienza. «Gli homeless non hanno voce. Nessuno ascolta, a nessuno importa, e loro si aspettano che qualcuno li aiuti... Ma se hai un avvocato che si mette al telefono a piantare grande, allora qualcosa succede».

Michael Brock - accantonate le ultime riserve: «Avevo il fegato di mollare tutto? Di buttare letteralmente nel cesso milioni di dollari?» - abbandona il suo prestigioso (e ricchissimo) studio legale Drake & Sweeney, comincia a frequentare i senzatetto, ad aiutarli nel rivendicare i loro diritti, rendendosi conto che «non lo si fa per i soldi, bensì per l'anima». E da buon samaritano querela i suoi ex datori di lavoro, colpevoli di uno sfratto illegale, che provoca la morte di una giovane madre e dei suoi tre bambini.

La trama - fragilina e troppo diluita - è scontata (anche troppo) come una favola «liberal» a lieto fine. I personaggi sono abbozzati, piuttosto stereotipati, da una parte i buoni, dall'altra i cattivi. Manca la suspense e le pagine grondano di buoni sentimenti. Gli unici cattivi sembrano essere gli avvocati: avidi, impeccabili pescecani che si fanno pagare 500 dollari l'ora. Inevitabile che finiranno sconfitti dell'«avvocato di strada», paladino dei poveri. Insomma, una crociata tirata per le lunghe.

Grisham è indubbiamente abile nel «catturare» i lettori, ma questa volta, al di là del successo scontato che sta avendo il suo romanzo (che probabilmente finirà anche, come gli altri, sul grande schermo), non è proprio il caso di tesserne le lodi. Per una volta forse hanno ragione i critici schizzinosi, quelli, per esempio, che negli Usa hanno colto al volo l'occasione per stroncare il romanzo: «I personaggi sono clichè, la trama fa acqua da tutte le parti, lo stile è mediocre, il messaggio sociale ridicolo».

Renzo Sanson

MUSICA Bon Jovi, Celine Dion, Pino Daniele ed Eros Ramazzotti tra i protagonisti dello show oggi su Raiuno

Pavarotti duetterà per la Liberia

L'incontro con le Spice Girls sarà tra i momenti più attesi della serata

MODENA E' affidata all'inedita coppia Jon Bon Jovi-Luciano Pavarotti l'apertura del «Pavarotti International», in programma oggi a Modena, trasmesso in diretta in prima serata su Raiuno, presentato da Milly Carlucci *(nella foto)*. Insieme con la rockstar del New Jersey il tenore modenese canterà «Let it rain», uno dei brani scritti appositamente per questa grande rassegna che celebra l'incontro tra la musica classica e il pop con intenti benefici. Questa edizione è realizzata per assistere il popolo della Liberia; nelle passate edizioni il «Pavarotti International» ha raccolto 12 miliardi per i bambini della Bosnia e un ospedale specializzato per la cura delle leucemie.

Il cast di quest'anno è come sempre ricco di presenze internazionali e come sempre è costruito per presentare una carrellata di brani celebri e non con un gusto più vicino a Las Vegas che a quello del pubblico rock: il cast è formato da Pino Daniele, Zucchero, Vanessa Williams, i Corrs, Celine Dion, Eros Ramazzotti, Natalie Cole, le Spice Girls, Stevie Wonder, Trisha Yearwood e da Florent Pagny.

Tutti duetteranno con «il maestro»: seguendo l'ordine della scaletta, dopo quello con Bon Jovi, la serata prevede duetti con Zucchero, in una versione «asciugata» del «Va' pensiero», con i Corrs, il gruppo di sorelle irlandesi che proporranno in italiano «O surdato 'nnamurato», con Eros Ramazzotti nella ormai celebre «Se bastasse una canzone».

La serie dei duetti prevede poi uno dei momenti più improbabili della serata, l'incontro con le Spice Girls, la loro prima apparizione in pubblico dopo la partenza di Geri: assieme a Pavarotti canteranno «Viva forever»; «Napule è» è il brano scelto da Pino Daniele per il suo incontro con il tenore che poi canterà «I hate you then I love you», la versione inglese di «Grande, grande, grande» scritta da Tony Renis per quello che probabilmente sarà il momento di maggior successo dello spettacolo: l'incontro con Celine Dion.

La classica «Non ti scordar di me» è il duetto scelto con la bellissima Vanessa Williams, mentre il tenore francese Florent Pagny si incontrerà con Pavarotti nella «Donna è mobile».

La cantante country Trisha Yearwood canterà con Pavarotti «Adeste Fideles», Natalie Cole «Tonight» una delle più celebri arie di «West side story». A chiudere sarà l' incontro con Stevie Wonder in «Peace wanted just to be free».

Tutti gli ospiti canteranno un brano del loro repertorio, tra gli altri Pino Daniele «Un amore senza fine», Celine Dion il brano guida di Titanic «My heart will go on», Stevie Wonder «Higher ground», nel momento dedicato alla più pura musica soul, Zucchero «Menta e rosmarino», Eros Ramazzotti «Adesso tu».

IN BREVE

Zeffirelli: sarà divertente il suo «Tè con Mussolini»

FIRENZE Seconda settimana di riprese a Firenze per il «Tè con Mussolini» di Franco Zeffirelli, che uscirà nei primi mesi del '99. Il regista *(nella foto)* promette un film in cui «si riderà da matti», grazie anche alla scrittura del commediografo inglese John Mortimer, «il re delle battute spiritose» con «uno straordinario gusto di far rivivere la storia». Gli aspetti comici, legati soprattutto ai comportamenti delle eccentriche signore inglesi che formano il «piccolo Zeffirelli», che nella finzione si chiama Luca Innocenti - la storia è in larga parte autobiografica -, si mescolano con la drammaticità degli anni della seconda guerra mondiale.

E Zeffirelli si fa fotografare con i «due» Luca, da piccolo - interpretato da Charley Lucas - e da adolescente - Baird Wallace - mentre racconta della straordinaria vitalità delle signore inglesi interpretate da Joan Plowright, Maggie Smith, Lili Tomlin e Judi Dench, mentre Cher sarà Elsa, ebrea americana propugnatrice dell'amore libero e appassionata di arte moderna.

A trent'anni dalla morte, le poesie di Quasimodo recitate in un cd dal figlio Alessandro attore

SIRACUSA Il rapporto tra padre e figlio si riannioda nella tecnica elettronica del compact disc in cui Alessandro Quasimodo, che è attore, reciterà le poesie del genitore Salvatore *(nella foto)* a trent'anni dalla morte, avvenuta a Napoli il 14 giugno 1968. Le poesie del premio Nobel sono state scelte per tracciare un percorso narrativo. Il cd sarà presentato con un recital il 13 giugno in occasione della riapertura del teatro Selinus a Castelvetrano.

Le poesie si alternano nel compact a frammenti musicali realizzati per quintetto d'archi e fagotto, composti da Giuseppe Cusumano ed esguiti dalla Scialaba orchestra. Nel cd rivivranno i temi della produzione artistica del poeta: la matrice greca e la Sicilia, la ricerca religiosa, l'impegno civile, l'orrore per la guerra, la resistenza, le lotte sociali. E ancora: amore e gli affetti familiari, il senso dell'amicizia e il dialogo con l'aldilà.

CINEMA È l'interprete del film, tratto dal romanzo di Francesco Biamonti

Amendola prende il largo

ROMA Claudio Amendola sta interpretando il serial tv in otto puntate «Scomparsi», diretto da Claudio Bonivento (ex produttore cinematografico) prodotto da Canale 5 che sarà pronto per il prossimo Natale. Lo ha annunciato ieri l'attore in occasione dell'anteprima del film «Mare largo», opera prima di Ferdinando Vicentini Orgnani, nel quale interpreta un capitano di lungo corso combattuto tra un amore trascurato, la possibilità di una vita normale e l' impossibilità caratteriale di realizzarla.

La storia, tratta liberamente dal romanzo di Francesco Biamonti «Attesa sul mare», racconta le vicende di un capitano che trasporta un carico d' armi di contrabbando da Tolone alla costa della Jugoslavia durante la recente guerra.

«Ho interpretato questo film - ha detto Amendola - perchè mi è piaciuta la sceneggiatura, ma anche per la possibilità di rimanere a lungo su una nave in quanto il mare, specialmente d'inverno, mi rilassa e mi aiuta a pensare. Questo è il mio quinto film a cavallo fra il '97 e il '98 ed avevo deciso di riposarmi, ma non ho potuto resistere all' interesse della vicenda che è realmente avvenuta durante i conflitti nell' ex Jugoslavia».

Fra gli interpreti vi è Rade Serbedzija («Prima della pioggia», «La tregua» ed il recente «Eyes wide shot» di Stanley Kubrick) nel personaggio di un trafficante internazionale di origine russa che organizza il trasporto delle armi in Bosnia.

Attualmente l'attore vive a Londra con le sue tre figlie che parlano serbocroato, ma gli piacerebbe molto soggiornare anche in Italia.

La protagonista è Isabella Ferrari (attualmente in stato interessante) che ha precisato di aver accettato quel ruolo, sia pure breve, ma incisivo, perchè le piace lavorare con i registi esordienti. «Fra l'anno scorso e quest' anno - ha detto - ho interpretato quattro film, tre dei quali sono opere prime».

Il regista Ferdinando Vicentini Orgnani ha concluso affermando di «aver voluto fare un film di respiro europeo e, d'accordo con i produttori Grazia Volpi e Claudio Grassetti, la Dania Film e l'Istituto Luce, abbiamo deciso di programmarlo subito in varie sale, con 30 copie, piuttosto che ad ottobre, rischiando di farlo schiacciare dalle grosse opere americane».

Anche Isabella Ferrari fra i protagonisti del film di Vicentini Orgnani

Dai critici musicali

Premio Abbiati all'«Armide»

MILANO «Armide» di Gluck, diretta da Riccardo Muti (che sarà ripresa nella prossima stagione alla Scala), e «L'icone paradoxale. Hommage à Piero della Francesca» di Gerard Grisey sono gli spettacoli vincitori del XVII Premio «Franco Abbiati».

I critici musicali italiani hanno premiato inoltre il direttore Eliahu Inbal, il regista-scenografo Graham Vick e, tra i cantanti, Simon Keenlyside e Cristina Gallardo Domas.

LIBRI

Gianluca Salamon racconta vita e spettacoli di Niki Wargas

Nello «Specchio di Pinuccia» la Trieste che faceva show

Un nome ben scelto può decidere una carriera. Lo riconosceva perfino la signora Anna Menzio, in arte Wanda Osiris. Quel tocco egiziano nel nome le aveva portato un sacco di fortuna. Anche Fernanda Pantaleoni, la prima soubrette italiana apparsa in pubblico soltanto in bikini, si era data un nome intrigante: Vivienne D'Aris.

Di nomi d'arte, Vivienne D'Aris se ne intendeva. Per il giovane Nicola Tochich, nato a Zara, che le si presentò davanti alla fine degli anni Quaranta per tentare la strada del palcoscenico, la D'Aris scelse un nome dalle consonanti esotiche, fatte apposta per evocare paesi lontani. Aveva vent'anni Nicola Tochich, quando d'improvviso si trasformò in Niki Wargas. Le porte della rivista musicale gli si spalancarono in fronte.

Fino ad allora, per Nicola spettacolo significava solo qualche serata a Trieste. Aveva canticchiato e ballato all'«Hangar Club», una sala del porto trasformata nel '45 in club per le forze militari alleate. Ci suonava un pianista in gamba, Lelio Luttazzi, e a cantare, con la sua aria da «crooner» giuliano, era Ferruccio Ricordi. Presto anche lui avrebbe cambiato nome: si sarebbe chiamato Teddy Reno.

Tornano, le storie e le mitologie di quegli anni, in un volume che viene presentato domani alle 17 in piazza Unità fra gli appuntamenti di «Da Gutenberg al laser». Introdotto da Miranda Rotteri, **G. Luca Salamon** *presenta il suo libro* **«Lo specchio di Pinuccia. Conversando con Nicola» (La Mongolfiera Libri, pagg. 153, lire 28 mila).**

Lunga intervista e biografia romanzata di un personaggio destinato a intrattenere con la sua città d'elezione, Trieste, il classico rapporto di affetto e lontananza, «Lo specchio di Pinuccia» racconta la vicenda personale e pubblica di un ballerino pendolare fra le riviste dorate della Wandissima, le serate nella compagnia di Livio Cecchelin e Jole Silvani, e gli spettacoli di travestiti alla «Grotta», il locale di Cavana che prima delle legge Merlin rappresentava un punto d'approdo nel dedalo del più malfamato quartiere triestino.

In una città che non sembrava offrire grandi spazi alla tolleranza in materia di costumi sessuali, ma che in realtà si compiaceva di un travestitismo, che fa sempre spettacolo, Niki Wargas, era a suo modo la star di locali storici delle notti triestine, come il «Mexico», il «Trocadero», o di teatri come il «Filodrammatico», il «Secolo» di San Giovanni o anche dell'insospettabile «Armonia» di via Madonnina.

Soprattutto sul versante privato è curiosa e perfino pettegola la biografia di Wargas, che con franchezza e orgoglio racconta all'intervistatore quanto quella professione, così vituperata, fosse poi oggetto di infuocati corteggiamenti e di episodi che nelle pagine di Salamon si trasformano in piccoli e grandi thriller di storia locale. Tiene testa addirittura alla famigerata banda Collotti, il giovane Tochich non ancora Wargas, ma finisce, poi, col fare l'interprete per gli occupanti nazisti. Stringe la mano a Rock Hudson, ospite d'onore all'«Hangar Club», ma termina le proprie serate nel cimitero di Merna, per trasgressivi riti erotici, o fra le braccia di qualche ricco industriale locale, di cui discretamente tace le generalità. Nemmeno il soprannome di Pinuccia, che un carabiniere in divisa gli affibbia una sera all'«Armonia», fa ombra a una carriera che lo porta in giro per il mondo, nella compagnia di ballo di Zizi Jeanmaire e Roland Petit, in America e in Australia, oppure nei locali della costa romagnola.

Proprio qui conosce un personaggio destinato a una carriera ancora più clamorosa della sua. «Allo Studio Kappa di Rimini – ricorda Wargas – ho lavorato come coreografo. Vi lavorava pure un uomo che cantava con una voce stupenda. Può darsi che volesse imitare Frank Sinatra, perché si muoveva tra il pubblico con la stessa disinvoltura, stringendo il microfono come chi ha intenzione di fare grandi cose nella vita. Modulava la sua voce con una dolcezza unica. Le donne si incendiavano ascoltando le sue canzoni».

Quel promettente cantante era Silvio Berlusconi, incontrato anche qualche anno più tardi su una nave da crociera. «Io ero primo ballerino nella compagnia di Paul Steffen. Lui faceva l'animatore».

La fine degli anni Ottanta segna il ritiro dalle scene di Niki Wargas (diventato intanto organizzatore di spettacoli per il Kursaal di Montecatini o Cascina delle Rose di Grado), ma non la perdita di quel suo ostinato volere essere se stesso che, Pinuccia o non Pinuccia, rimane il segno di un'esistenza. Un segno raccolto in una biografia dove, ora che Nicola Tochich è scomparso da circa un anno, si amplificano con tratti ingenui e romantici i passaggi di una vita fuori dalle regole, ma non se ne tradisce la coerenza. «Sono sicuro che se avessi accettato tutti gli inviti, anche di letto, ora sarei una grande star. Ma ho sempre rifiutato perché dovevo studiare, o perché credevo nella gentilezza d'animo». Nel proprio specchio, Pinuccia continua a guardarsi senza vergogna.

Roberto Canziani

Il primo ballerino Nicola Tochich, in arte Niki Wargas, nelle foto tratte dal libro «Lo specchio di Pinuccia», edito da La Mongolfiera Libri.

Archeologia: Perù

Morta l'astronoma Maria Reiche: nel 1928 scoprì le «Linee di Nasca»

LIMA **E' morta ieri all'età di novantacinque anni, l'astronoma tedesca Maria Reiche, che nel 1928 aveva scoperto insieme con l'archeologo statunitense Paul Kosok le cosiddette «Linee di Nasca», ovvero i misteriosi disegni che coprono trecentocinquanta chilometri quadrati nell'omonimo deserto situato a 470 chilometri al sud della capitale del Perù, Lima.**

Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale di Nasca, precisando che la scienziata - che due decenni fa perse la vista e l'udito - è morta di cancro.

Sulle gigantesche figure delineate nella pianura di Nasca, che risalgono all'ottavo secolo avanti Cristo, gli scienziati continuano ancora oggi a discutere.

Si tratta di circa settanta «disegni» che rappresentano uccelli, scimmie, pesci, alberi e strane figure geometriche.

Non è mancato chi, alla luce del fatto che si possono osservare bene solo dall'alto, ha parlato di segni d'orientamento per l'atterraggio di extraterrestri.

Ma secondo Maria Reiche, che allo studio di queste linee aveva dedicato la sua intera esistenza, i solchi che formano le figure sarebbero stati utilizzati durante la civiltà Nasca a fini agricoli e sarebbero serviti soprattutto a segnalare la posizione del sole e della luna per determinare l'epoca delle semine.

Le «Linee di Nasca» sono attualmente una delle principali attrazioni turistiche peruviane.

La popstar al centro di una controversia

Carey: sexy-incontri rivelati dall'autista

WASHINGTON E' nata come una controversia su arretrati mai pagati, ma rischia di diventare uno scandalo a luci rosse per la popstar Mariah Carey. Il responsabile delle sue limousine, Franco D'Onofrio, si dice disposto a portare la diva in tribunale, dove è intenzionato a raccontare come la accompagnava ad incontri segreti con il giocatore di baseball Derek Jeter, mentre la cantante era ancora sposata con il presidente della Sony Music Tony Mottola (da cui divorziò nel marzo del '97). D'Onofrio ha presentato la sua denuncia alla Corte suprema di Manhattan. Carey, afferma, lo costringeva a orari interminabili e a richieste capricciose, gli aveva promesso l'esclusiva per le sue limousine, ma alla fine lo ha licenziato su due piedi senza neanche pagare ciò che gli doveva. D'Onofrio chiede un milione di dollari di danni.

Secondo il 'New York Post', l'autista conosce tutti i segreti della popstar, dalla relazione con Jeter alle notti brave in compagnia di musicisti rap come Sean 'Puff' Combs, Q-Tip e Jermaine DuPri.

Gli avvocati della Carey respingono ogni accusa e parlano di «tentativo di arricchirsi ingiustamente», affermando di aver contatto D'Onofrio due settimane fa e di aver offerto l'immediato pagamento di tutti gli arretrati, ma di non aver mai avuto una riposta.

RASSEGNA Dopo le anticipazioni sull'edizione di quest'anno, presentata ieri mattina a Udine

Folkest, polemica fra Trieste e Friuli

Gli organizzatori: «Nessuno si è degnato di rispondere alle nostre offerte»

TRIESTE E' ancora una volta polemica fra Trieste e il Friuli, stavolta con la scusa di Folkest. La prestigiosa rassegna musicale itinerante, giunta alla ventesima edizione, è stata illustrata ieri mattina a Udine, dopo la presentazione delle settimane scorse a Milano. Le polemiche sono state innescate da una precedente sottolineatura dello scarso feeling esistente fra la rassegna e Trieste. Erano state sentite entrambe le campane: gli organizzatori della rassegna e l'assessore alla cultura triestino Roberto Damiani, chiamato in causa dai primi, che aveva lamentato la mancanza di una proposta organica da lui sollecitata per Trieste.

«Damiani ha la memoria corta - rincara ora Andrea Del Favero, direttore artistico della rassegna - oppure ci confonde con altri, dal momento che abbiamo avuto l'onore di parlare con lui una sola volta, nell'inverno '96-'97. Precedentemente non aveva mai risposto alle nostre lettere e anche quell'incontro fu ottenuto grazie ai buoni uffici di amici. Presente a quell'incontro fu una consulente di Damiani per la musica, che da quel momento sarebbe diventata la nostra unica referente per quel brevissimo tempo durante il quale abbiamo sognato di poter accontentare gli appassionati triestini».

«Non abbiamo avuto alcun ulteriore contatto - prosegue Del Favero - nè con Damiani nè con alcun funzionario del Comune. Ho partecipato a un breve incontro con due suoi collaboratori, nella sede della società di pallacanestro triestina, nel corso del quale si è parlato della necessità di un progetto organico che coinvolgesse tutte le forze in campo».

«Abbiamo in seguito formulato una proposta a Damiani - conclude il direttore della rassegna - dopo aver verbalmente sottolineato più volte la nostra piena disponibilità a operare secondo le richieste del Comune di Trieste. Ma non se ne fece nulla, in seguito alle dimissioni anticipate del sindaco Illy. Ci fu detto che saremmo stati ricontattati. Ciò non è mai avvenuto. Nell'ottobre '97 abbiamo rispedito una lettera al Comune di Trieste, alla quale nessuno si è mai degnato di rispondere».

Sulla polemica è intervenuto anche Italo Tavoschi, assessore al Turismo del Comune di Udine: «Trieste non perde un colpo per fare polemiche di bassa lega con Udine o con quanto produce il Friuli. Mi sento veramente a disagio nel commentare queste cose. La verità è che Damiani è abituato ad avere le cose ben confezionate su un piatto d'argento, ma ha sbagliato i suoi calcoli».

Fin qui la polemica con Damiani. Ma Del Favero si spinge più in là. E risponde anche alle critiche relative al fatto che Folkest, rassegna itinerante che gode dei contributi della Regione, tocchi ogni anno località grandi e piccole del Friuli, dell'Isontino e a volte persino dell'Istria, ignorando sempre il capoluogo regionale: «E' come lamentarsi che il Mittelfest non organizza niente a Trieste, o che il Festival dell'Operetta non porta i suoi spettacoli in Valcellina».

Nella presentazione di ieri mattina a Udine, l'organizzatore si è in particolare soffermato sugli spettacoli in programma a Udine e Spilimbergo: Steve Winwood e Fiorella Mannoia nel capoluogo friulano (5 e 16 luglio), David Crosby, Angelo Branduardi e Fabrizio De Andrè a Spilimbergo (23, 25 e 26 luglio).

Carlo Muscatello

Fabrizio De Andrè sarà il 26 luglio a Spilimbergo, città che divide con Udine i nomi di maggior richiamo di Folkest.

APPUNTAMENTI

Una serata di cabaret latino con il duo Chicayban e Daris

TRIESTE Oggi alle 21, al teatro di via Ananian, serata di Cabaret Latino con Alberto Chicayban e Roberto Daris, la Banda Berimbau e «Maria del Carmen y su son cubano».

Oggi alle 21, al Bar Miramare (in viale Miramare), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Concerti d'Estate», concerto di Maia Berdieva e Alexiei Soutchkov (22 giugno Elena Privano-Karl).

Venerdì alle 21, al Posto delle Fragole (parco ex Opp), serata con il gruppo «4WD» (venerdì 19 Rock'n'roll Party, venerdì 26 il cantante e chitarrista Ken Mercer).

Venerdì alle 21, allo Stadio Grezar, concerto dei Deep Purple.

Sabato alle 21, al Teatro Miela, concerto jazz del pianista Dado Moroni. Informazioni al 569885.

Domenica alle 11, in Galleria Tergesteo, concerto dell'Orchestra «Vecia Trieste» (che saluta la città prima della partenza per un tour in Inghilterra).

Martedì 23 giugno alle 21, allo Stadio Grezar, concerto dei Simple Minds.

MUGGIA Oggi alle 18, al Teatro Verdi, per Muggia Spettacolo Ragazzi, la scuola media Sauro presenta «Memoria» (domani alle 14.30 «Peter Pan» per i bambini delle materne).

UDINE Sabato alle 21, a Majano, in piazza Italia, spettacolo con Lino Straulino (20 giugno spettacolo teatrale «Cabot»).

VENETO Sabato alle 23, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata musicale con Joe Brex Band (giovedì 18 Le Orme).

Sabato alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Katia Ricciarelli (prevendite a Trieste all'Utat).

SLOVENIA Domani alle 18, all'auditorium di Portorose, a ingresso gratuito per gli italiani d'Istria, verrà presentato in prima visione per la Slovenia il film «Il ciclone», di e con Leonardo Pieraccioni *(nella foto)*.

Anche musicisti classici alla terza edizione di «Music Masterclasses» a Gorizia da agosto a settembre

Imparare il jazz con Kenny Wheeler

GORIZIA *Approfondire e perfezionare le proprie conoscenze musicali, affinando la tecnica e sviluppando l'interpretazione accanto a docenti di eccellente caratura. E' l'opportunità offerta dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» che propone la terza edizione delle «Music Masterclasses - Gorizia armonica». I corsi si apriranno il 17 agosto e, fino al 19 settembre, presenteranno un fitto calendario di lezioni, aperte sia ad allievi effettivi che a uditori, di concerti, che vedranno protagonisti i docenti e gli allievi, e di seminari, condotti dagli insegnanti della Fondazione goriziana.*

Il programma delle «Music Masterclasses» sarà inaugurato dalla partecipazione del jazzista canadese **Kenny Wheeler**, *uno degli stilisti trainanti, sia alla tromba che al flicorno, del jazz mondiale. Wheeler, apprezzato pure come compositore e arrangiatore, condurrà il corso dal 17 al 21 agosto.*

Il primo flauto della Scala, **Bruno Cavallo**, *si rivolgerà ai giovani flautisti dal 18 al 23 agosto, approfondendo con loro il repertorio e i più importanti passi d'orchestra che spettano allo strumento. Di assoluto rilievo la masterclass pianistica (22 - 25 agosto), affidata all'esperta guida di* **Francois-Joel Thiollier**, *uno dei più completi pianisti e musicisti d'oggi, applauditissimo protagonista di memorabili concerti anche in diverse sale del Friuli - Venezia Giulia.*

Dal 31 agosto al 3 settembre, sarà di scena **Francesco Mander**, *sovrintendente della Fondazione goriziana, per la masterclass di direzione d'orchestra, cui seguirà, dal 10 al 16 settembre, il corso di chitarra con* **Roland Dyens**, *concertista che unisce una accuratissima ricerca del suono a una formidabile tecnica. Le «Music Masterclasses» si concluderanno con il corso di tromba, che* **Pierre Thibaud**, *docente alla Trompetteakademie di Brema, terrà dal 13 al 19 settembre.*

I seminari saranno tenuti da Claudio Pio Liviero, Daniela Brussolo e Roberto Caterini, rispettivamente per gli ensemble di chitarre, flauti e trombe, da Valter Sivilotti e Fulvio Madotto per la parte pianistica e da Glauco Venier per il jazz.

Dalia Vodice

Il Piccolo Teatro di Udine festeggia cinquant'anni

UDINE Il Piccolo Teatro della Città di Udine compie cinquant'anni: un arco di vita che ha offerto alla gloriosa istituzione friulana l'opportunità di di abbracciare diverse disciplinbe dell'arte scenica, dalla prosa all'inesausto impegno didattico sul versante della danza, musica e recitazione.

E proprio per festeggiare assieme all'intera città, dal 12 al 16 giugno al Palamostre si terrà il Piccolo Teatro festival, che proporrà nove diversi spettacoli di produzione, allestiti da docenti e artisti (come Nicoleta Josifescu, Flavia Romano, Fabiana Dallavalle, Federico Pastore), e che si concluderà il 20 giugno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

In particolare, venerdì sera è in programma la prova generale ad invito di «Chiacchierate» e la messinscena di «Venite, vi racconto una storia», favola danzata e recitata su musiche di Ciaikovski, Kaciaturian, Spice Girls e Aqua. Lo stesso programma sarà replicato in «prima» assoluta sabato sera, insieme con due atti unici, «Sulle note di Strauss» e «Don Chisciotte suite», su musiche di Minkus.

Domenica 14 il festival di arricchirà di altre quattro performance: «Giorno di festa» su musiche di Adam, «Sinfonia in bianco e nero», dedicata al repertorio di Verdi, «Revcelations», all'insegna del gospel, e «Temi di studio sulla danza di carattere», con musiche di Prokofiev e Ravel. Lunedì 15 giugno (con replica il 16) andrà in scena l'atto unico «La gatta da pelare», danzato e recitato sulle musiche di Michael Jackson *(nella foto)*, Madonna, Diana King, Spice Girls.

Il Piccolo Teatro Festival si concluderà sabato 20 giugno con il gala al «Nuovo», al quale parteciperanno artisti e gruppi udinesi formatisi proprio alla scuola del Piccolo Teatro Città di Udine.

Domani al Cristallo

La Contrada e i suoi «Amici» tra bilanci e anticipazioni

TRIESTE Domani, alle 11, al Teatro Cristallo avrà luogo una conferenza stampa di chiusura delle attività di prosa della Contrada e dell'Associazione «Amici della Contrada».

Verranno tracciati i risultati e i bilanci della stagione di prosa appena conclusasi e quelli della prima serie di letture sceniche denominata «Teatro a Leggio», con cui l'Associazione degli Amici della Contrada ha dato l'avvio alla sua attività. Inoltre verranno fornite anticipazioni sul prossimo cartellone di prosa (in particolare sulle tre produzioni che la Contrada) e sul secondo ciclo di «Teatro a Leggio», che riprenderà in ottobre, in concomitanza con la nuova stagione del «Cristallo».

Parteciperanno il presidente e il direttore organizzativo della Contrtada, Orazio Bobbio e Ivaldo Vernelli, e il presidente e il direttore degli «Amici», Mario Licalsi e Paolo Quazzolo.

In visita alla Sindone

«Resterò fino al Giubileo», promette Mike Bongiorno

TORINO «Resterò a Mediaset almeno fino al Giubileo, poi vedremo. Vorrei andare in pensione, ma non so se ne sarò capace». Lo ha detto Mike Bongiorno, a Torino, dove è giunto ieri accompagnato dalla moglie Daniela per vedere la Sindone. «Prima di lasciare la televisione del tutto - ha aggiunto - mi piacerebbe, però, fare ancora qualcosa con la Rai».

Bongiorno, che è vicepresidente di Canale 5, ha poi detto di essere impegnato nella preparazione di nuovi programmi per Mediaset. «Non posso però raccontare nulla - ha spiegato, - ma dico solo che mi spiace che Mediaset non abbia dato il suo ok per la mia partecipazione su Rai2 a un programma con Fazio».

I coniugi Bongiorno stanno anche preparando, con la «Bongiorno Production», per il Giubileo, diversi documentari-inchiesta di carattere religioso.

Storica riunificazione dei tre baronetti superstiti a Londra per ricordare la moglie di Paul

I Beatles: «Let it be» per Linda

Protesta anti-fisco dei Rolling Stones: annullate le tappe inglesi

LONDRA Centinaia di ammiratori, animalisti, vegetariani, senzatetto, decine di star, tra cui anche Elton John e Sting, parenti ed amici hanno ieri ricordato Linda McCartney, la moglie dell'ex Beatle Paul, morta il 17 aprile scorso di cancro. Nella storica chiesa di St Martin in The Fields, nella centralissima piazza londinese di Trafalgar Square, Ringo Starr (*nella foto*) e George Harrison si sono riuniti, dopo trent'anni, al compagno musicista e, per la prima volta dallo scioglimento della band nel 1969, hanno cantato assieme a lui per aiutarlo a superare il dolore.

McCartney ha organizzato la cerimonia, il primo rito religioso per la morte della moglie, in persona,nei minimi particolari. Ha scelto la chiesa di St Martin, un imponente edificio in stile greco del 1700. La serata è cominciata con il suono di una singola cornamusa, che ha intonato «Mull of Kintyre», una canzone scritta da Paul e Linda McCartney con i Wings.

Un boato ha accolto l'arrivo di McCartney, giunto assieme ai figli Heather, Mary, Stella e James. Sir Paul è apparso visibilmente commosso. La parte più toccante della cerimonia è stata quando i tre Beatles hanno eseguito assieme la canzone «Let it be», scritta da McCartney in onore di sua madre, morta di cancro quando lui aveva solo 14 anni, cantata a gran voce da tutti i presenti. Paul ha ricordato la moglie: «Era l'amore della mia vita, era la mia vita», ha detto vestito di scuro ed abbracciando i figli. Con le lacrime agli occhi e la voce rotta dall'emozione ha poi cantato «Linda», il brano scritto dall'amico di famiglia Jack Lawrence per Linda quando era una bambina e che McCartney aveva inciso per la moglie in occasione del suo 45/mo compleanno.

Intanto c'è da registrare una clamorosa protesta anti-fisco dei Rolling Stones. La band di Mick Jagger ha annullato a sorpresa le tappe inglesi della sua tournèe mondiale adducendo una serie di motivazioni, ma quella dominante sono le tasse. Jagger se la prende con una legge di riforma che colpisce i guadagni fatti all'estero dai cittadini britannici e chiude una scappatoia che aveva permesso a tanti di loro di farla franca per tanto tempo. La vecchia legge esentava dalle imposte del Regno Unito i cittadini che vivevano e lavoravano all'estero per più di un anno, purchè non trascorressero più di 62 giorni in patria. Ma il governo di Tony Blair ha abolito questa esenzione per tutti, fatta eccezione per la gente di mare.

Il fatto è, spiega Jagger in un'intervista al Times da Monaco di Baviera, dove si sta preparando per la prima serata europea del «Bridges to Babylon tour», che in base a questa legge i Rolling Stones finirebbero con il dover sborsare al fisco di Sua Maestà sui 12 milioni di sterline, poco meno di 35 miliardi di lire. «Se facessimo i concerti inglesi chiuderemmo in perdita il bilancio dell'intera tournee europea», dice Mick. «Non possiamo fare una cosa del genere, sarebbe da cretini».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1998. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione Sinfonica di Primavera 1998. **Venerdì 12 giugno, ore 20.30 (turno A) e domenica 14 giugno, ore 18 (turno B).** Direttore Kenneth Montgomery, soprano Danielle Streiff; musiche di B. Britten, E. Chasson, F. Mendelssohn - Bartholdy e M. Ravel. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA ESTATE 1998. S'inizia martedì 16 giugno la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival Trieste Operetta Estate 1998. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con le Assicurazioni Generali. Lunedì 15 giugno 1998 ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, recital del duo pianistico Maia Berdieva - Alexei Southkov. Musiche di Arenskij, Saint-Saëns, Poulenc, Ravel.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'angolo rosso, colpevole fino a prova contraria» con Richard Gere. In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8.000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Strade perdute» di David Lynch, con Bill Pullman, Patricia Arquette, Balthazar Getty, Gary Busey, Richard Pryor. Un mistery fantastico e terrorizzante firmato dal regista di Twin Peaks. Solo oggi a solore lire 8.000. Ultimi giorni. V.m. 18..

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La signora».

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway. **Oggi ingresso L. 8.000.**

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La vita è bella» di Roberto Benigni. Gran premio della giuria al Festival di Cannes. **Oggi ingresso L. 8.000..**

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14. **Oggi ingresso a sole L. 8.000..**

NAZIONALE 2. 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese. Ult. giorni. **A sole Lire 6000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Deep impact» di Steven Spielberg con Robert Duvall e Morgan Freeman. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8.000..**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Full Monty». Il film più pazzo e divertente della stagione. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8.000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Teatro di guerra» di Mario Martone. Con Andrea Renzi, Anna Bonaiuto, Iaia Forte e Antonio Servillo. 1.a visione. Prezzi normali. Da lun. a ven.. 1.o spett. L. 5000.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Sesso e potere (Wag the dog)» con Dustin Hoffman e Robert De Niro, regia di Barry Levinson. Tutti i giorni ingresso L. 5000.

ARENA ARISTON. Cinema-estate '98. Il programma di giugno è in distribuzione alla cassa del cinema.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Innamorati cronici» deliziosa commedia con Meg Ryan e Matthew Broderick.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21.30:** «Sette anni in Tibet», di J.J. Annovd con B. Pitt.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'angolo rosso», con Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Il grande Lebowski».

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.20: «Arancia meccanica».

SPOT

Ragazzine «a caccia» deluse da una tonaca

di **Fiora S. Palazzini**

La pubblicità segue i tempi, non li anticipa. Si sta parlando un po' dappertutto (anche in questa rubrica) del maschio in crisi e dell'intraprendenza delle ragazze d'oggi, e gli spot puntualmente confermano.

Con maggiore o minore aggressività, fantasia, buon gusto, ecco le giovani donne alla caccia serrata del maschio. Donne fatali e aggressive, ambigue e futuriste, metropolitane e ladre, platinate o mediterranee, sono sempre loro, alla fine, a farla da padrone in tantissimi spot, alcuni dei quali decisamente senza fantasia. Che la donna sia sempre stata la protagonista principale della pubblicità, così come delle copertine di settimanali o mensili, è un dato ripetuto così tante volte che banalizzo me stessa e i lettori a riparlarne.

L'unica differenza interessante, in questi ultimi tempi, è vedere come la sfaccettatura delle personalità femminili stia diventando più ampia: e questo è un dato che non può non far piacere. A tutti. L'altro ieri: o casalinga beota o maliarda ammiccante. Ieri: donna efficiente e tailleurata.

Oggi: ne vediamo proprio di tutti i tipi e di tutti i colori.

Le donne quindi hanno un'anima? Ovvero sono diventate anche per i pubblicitari esseri pensanti e autonomi, degni di personalità non stereotipate? Diremmo bene, anzi benissimo, se non ci accorgessimo che, a diventare uno stereotipo, ahimé sta diventando il maschio. Osserveremo meglio e ne riparleremo. Quello che non cambia mai, in pubblicità, è la conquista: non c'è prodotto che sotto sotto non sottintenda il piacere di piacere. In estate, poi! Gli amori sbocciano in tv quanto nella realtà: a carrettate.

Uno dei più simpatici è lo spot di Maxibon che – sempre nel tema «abbordation» – quest'anno ha cambiato musica e ci presenta una storia al contrario: sono le ragazze che tentato l'abbordaggio di un tipo carinissimo.

Ma, sorpresa! Il maschio in questione è un prete.

Tema strausato, ma in questo caso approcciato con un realismo all'italiana e un buon gusto che lo fanno diventare un gioiellino nel panorama pubblicitario di queste ultime settimane. «Quella che è appena cominciata – pomposamente recita il comunicato stampa dell'agenzia che ha ideato questo commercial – può essere considerata una campagna di evoluzione e di svolta». Il tutto frutto di ricerche sociologiche che ci dicono che «questo è il momento delle tribù femminili giovanili». Un fenomeno che ognuno di noi può ben vedere, girando per strada o andando in autobus o osservando su Mtv le squinzieggianti Spice Girls o le All Saints.

Le componenti di queste tribù sono «belle, attive, caratterizzate, influenzate-riscattate da fenomeni planetari». «E prendono l'iniziativa con l'altro sesso anche in tv».

Detto fra noi: per fortuna la decodifica dello spot Maxibon è migliore di queste parole. Il film segnala, sì, un fenomeno nuovo, ma in fondo illustra uno spaccato di vita da teen-agers che c'è sempre stato, e che ci rimanda a un mondo da provincia italiana assai piacevole e ben descritto.

Agenzia: Conquest; direttore creativo: Pietro Maestri; art director: Giovanni Pagano; copywriter: Elisa Pazi; casa di produzione: FilMaster; regia: Daniele Luchetti; direttore della fotografia: Paolo Calmi; musica: Pata Pata, Miriam Makeba.

Applauso.

OGGI IN TV

«Donne in amore» su Tmc

Torbido rapporto fra due sorelle

Ecco i film da segnalare:

«Piccola peste si innamora» (1995) di Greg Breemar (Canale 5, ore 21). Stanco seguito di una celebre serie su un bambino terribile in prima tv.

«Good-bye America» (1997) di Thierry Notz (Raidue, ore 20.50). Epopea degli Stati Uniti in forma televisiva con Michael York protagonista.

«Donne in amore» (1969) di Ken Russell (Tmc, ore 23.40). Dal romanzo di D. H. Lawrence, il torbido rapporto di due sorelle e la storia dei loro uomini. Oscar a Glenda Jackson *(nella foto)* per la sua interpretazione.

«Nottataccia» (1992) di Duccio Camerini (Retequattro, ore 22.55). Commedia degli equivoci con Massimo Wertmuller, professore stralunato, e Stefania Sandrelli.

«Kill me again» (1990) di John Dahl (Tmc, ore 20.45). Il noir che ha rivelato un autore anticonformista con Val Kilmer a caccia di un bottino e alle prese con un killer (Michael Madsen) e una dark lady formato tascabile, l'allora sua moglie Johanna Whalley Kilmer.

Tmc, ore 19

Christopher Lee a «Forte fortissima»

L'attore Christopher Lee, in Italia per partecipare al Fantafestival, sarà ospite oggi dell'ultima puntata di «Forte Fortissima», condotta da Rita Forte e Claudio G. Fava. Tra le pellicole più gettonate: «Titanic», «C'era una volta in America», «Ghost» e «Pretty woman».

Canale 5, ore 23.15

Genitori e figli al «Costanzo show»

Saranno genitori e figli gli ospiti oggi del «Maurizio Costanzo Show». In studio: Vittorio Sgarbi con la madre Rina; Franca Rame con il figlio Jacopo Fo; Massimo Lopez con la madre Gigliola.

Tmc, ore 13.05

L'ultima puntata di «Soldi e soldi»

Oggi sarà dedicata alle forme d'investimento preferite dagli italiani l'ultima puntata di «Soldi Soldi». Tra gli ospiti in studio: Oscar D'Afflisio e Giuseppe Dionisi, speculatori; Gianluca Verzelli, Filiberto Pieravanti e Ferdinando Buonaccorsi, promotori finanziari.

Tmc, ore 16

Chiude il «Tappeto volante»

Ultima puntata della quinta edizione di «Tappeto Volante», il programma condotto da Luciano Rispoli. In studio: Ela Weber, Amadeus, Federico Salvatore, Cecilia Gayle, la cantante Corona, Luciano Rossi e Barbara Massimo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 FUOCO ALLE SPALLE. Film (poliziesco '50). Di Vincent Sherman. Con Virginia Mayo, Viveca Lindfors.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Angeli all'inferno"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 TOTO' TARZAN. Film (commedia '51). Di Mario Mattoli. Con Toto', Marylin Bufered.
15.45 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 UN CORO D'AMORE - STELLE, MUSICA E SOLIDARIETA'
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Intrigo a Washington" - 2a parte
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.50 PAVAROTTI & FRIENDS FOR LIBERIA COUNT DOWN
23.10 TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
0.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.00 SOTTOVOCE: OMERO ANTONUTTI. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 BABAR
8.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.40 PINGU
8.45 BANANE IN PIGIAMA
8.45 POPEYE
9.00 FLINSTONE KIDS
9.25 POPEYE
9.40 QUANDO SI AMA. Telenov.
10.00 SANTA BARBARA. Telenov.
10.45 TG2 MEDICINA 33.
10.55 BUONGIORNO PROFESSORE. Telefilm.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 GO CART POMERIGGIO
14.05 TOM E JERRY
14.40 IL VIRGINIANO. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH
16.05 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
17.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Virtù"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 GOODBYE AMERICA. Film (dramm. '97). Di T. Notz. Con M. York, R. D. Chong.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 GIACOMO IL PREPOTENTE
1.15 OGGI AL PARLAMENTO
1.25 NEON CINEMA
1.30 METEO 2
1.35 RAI SPORT NOTIZIE
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 FISICA 1 - LEZIONE 21. Documenti.
3.35 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE - LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30). Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 FERMATA D'AUTOBUS (R). Con Giusi Cataldo.
9.00 SEI JELLATO AMICO, HAI INCONTRATO SACRAMENTO. Film (western '72).
10.30 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL MONDO 3
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TENNIS TAVOLO: CAMPIONATO PLAY OFF - RITORNO
15.50 MOUNTAIN BIKE: GRAN PRIX DISCESA
16.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI ITALIANI PISTA
16.45 LOIS AND CLARK. Telefilm.
17.30 GEO MAGAZINE. Docum.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
24.00 SPECIALE FORMAT: KOSOVO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 IL TEMPO DEL RITORNO. Film (drammatico '93).

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Fantasmi in casa" "Partita a poker"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Il passato degli uomini"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PICCOLA PESTE SI INNAMORA. Film tv (avventura '95). Di Greg Beeman. Con William Kat, Gilbert Gottfried, Justin Chapman.
22.45 I ROBINSON. Telefilm. "Fiocco rosa"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - PROVA D'ATTORE
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Grazie del cuore"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Omicidi secondo copione"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 CASA KEATON. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 TUTTA COLPA DEI DIAMANTI. Film tv (comm. '96). Di S. Rodnunsky. Con Jim Gray, Davide Richard.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.01 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 FLIPPER. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 INVASIONE LETALE (2A PARTE). Film tv. Di Armand Matroianni. Con Luke Perry, Kim Cattrall, Rebecca Gayheart.
22.40 X - FILES. Telefilm. "Uomini verdi"
23.40 ITALIA 1 SPORT - SPECIALE MONDIALI
0.40 STUDIO SPORT
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 FATTI E MISFATTI
1.05 BLOODY PSYCHO. Film (orrore '89). Di Lucio Fulci. Con Peter Hinz, Louise Kamteeg, Brigitte Christensen.
3.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "I bei ricordi"
4.00 VENERDI' 13. Telefilm.
5.00 ROBIN HOOD. Telefilm.
6.00 WEBSTER. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'AMORE NASCE A ROMA. Film (commedia '59). Di Mario Amendola. Con Mario Carotenuto, Claudio Villa.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 LETTO A TRE PIAZZE. Film (commedia '60). Di Steno. Con Toto', Peppino De Filippo, Nadia Gray.
22.55 NOTTATACCIA. Film (commedia '92). Di Duccio Camerini. Con Stefania Sandrelli, Massimo Wertmuller, Massimo Bellinzoni.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 LA STANZA ACCANTO. Film (thriller '94). Di Fabrizio Laurenti. Con N. Benninghofen, T. Patrick.
3.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
5.10 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 QUINCY. Telefilm.
8.15 TELEGIORNALE
8.25 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE (R)
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 IL CASO THOMAS CROWN. Film (poliziesco '68). Di Norman Jewison. Con Faye Dunaway, Steve Mc Queen.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 KILL ME AGAIN. Film (thriller '90). Di John Dahl. Con Val Kilmer, Joanne Whalley.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI
23.40 DONNE IN AMORE. Film (drammatico '69). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, Oliver Reed.
2.10 TELEGIORNALE
2.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
4.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
8.00 TRIBUTE. Film (comm. '80). Di Bob Clark. Con J. Lemmon, Robie Benson.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
11.20 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE. Docum.
12.00 SPORTQUATTRO
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 THE INTERNATIONAL PROPELLER
14.00 CAPE REBEL. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
17.30 SCOOP. Telefilm.
19.00 ZOOM GORIZIA
19.30 FATTI A COMMENTI
20.30 QUADRATO
21.30 SCOOP. Telefilm.
22.30 LAFF MOVIE. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.35 ZOOM GORIZIA
24.00 DELITTO A CENTRAL PARK. Film (dramm. '89). Di J. Herzfeld. Con D. Aiello, William Baldwyn.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.05 LA SIGNORA DIMENTICA. Film (giallo '89).

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 360" CON VITTORINO MELONI (R)
7.40 TELERIULI SPORT
8.00 VIDEOBIT
9.30 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 GLI INSEMENITI MONDIALI
13.30 TG CONTATTO
14.30 VIDEOSHOPPING
18.25 CIAK SI GIRA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.10 GLI INSEMENITI MONDIALI
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.55 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (com. '90). Di M. Laurenti. Con A. Vitali, L. Fabrizi, Nadia Bengala.
1.30 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 BASKET NBA
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECIMANCA. Con Andro Merku' e Enzo Rotondo.
20.00 LE PERLE DEL LITORALE LAZIALE. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI..
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 CALCIO: RUDAR - PRIMORJE AJDOVSCINA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 NON STOP HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
21.30 DARIA
22.00 JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 MTV HOT
23.30 GODZILLA PARTY SPECIAL
24.00 ALTERNATIVE NATION
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 MUNDIAL
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 CAFFE' ARCOBALENO
7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
15.00 SHOWCASE
15.30 COLORADIO ROSSO
18.00 1+1+1
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 L'ESTATE DELLA CORVETTE. Film (comm. '78). Di M. Robbins.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORD EST
12.35 TNE NEWS
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 I CONTI IN TASCA
20.30 TNE NEWS
20.45 TUNNEL. Film (dramm. '83). Di Massimo Pirri.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 ATTRAZIONI OMICIDE. Scenegg.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 GIAN BURRASCA. Film (commedia '82). Di P.F. Pingitore. Con Alvare Vitali, Mario Carotenuto.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 ASPETTANDO SEVEN
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.10 NOTIZIARIO
7.30 DOCUMENTARIO. Doc.
7.50 DISPERATAMENTE TUA.
8.15 CARTONI ANIMATI
11.40 DISPERATAMENTE TUA.
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DOCUMENTARIO. Doc.
15.45 SPORTIVI'
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 TERRITORIO ITALIANO
18.00 NOTIZIARIO
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.15 NEWS MOTORI
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.30 TG GENERATION
20.45 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO A CURA DI MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GIATRUS
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 TENENTE O'HARA. Tf.
18.15 TROFEO SPORT EQUESTRI
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIATRUS
20.30 I GRANDI VIAGGI. Doc.
21.00 TENENTE O'HARA. Tf.
22.00 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11 05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.32. Tecnologia e ricerca; 13 00: Rai Giornale Radio; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Il paese del melodramma; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I Mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44. Uomini e camion; 17 08. L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: GR1 Express; 17.45: GR1 Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.50: Vivere il mare; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Tira Imbecille; 8.30: GR2; 8.50 Domino; 9.08: Mattina d'estate, 10.30 GR2 Notizie; 11.54: Mezzogiorno con Claudio Baglioni; 12.10: GR Regione, 12 30 GR2, 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Top 10; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2, 20.00: Punto due: Speciale mondiali; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Poesia e musica; 6.05. Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00. Nel mare del fantastico; 11 15. Mattinotre 12.30 Opera senza confini; 13 30 Nel mare del fantastico; 13 45 GR3, 14.04 Lampi di Primavera, 18 45 GR3, 19 01 Hollywood party, 19.45 Effetti musicali 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Clusone Jazz '97; 23.15: Ventitre e quindici Economia; 24.00: Musica classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde regione - Giornale radio, 11.30. Undicietrenta (diretta); 12.15: Tribuna elettorale; 12.30: Giornale radio; 14.30: Non solo Friuli (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Navigare necesse est; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Krizanovska: «Nemesi», romanzo. Traduzione di Ivan Vouk, sceneggiatura radiofonica in 20 puntate di Lelja Rehar. Produzione Radio Trieste A, regia di Marjana Prepeluh. VII puntata; 9.40: Lettere da... 10: Notiziario, indi: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11 45 Al centro dell'attenzione, 12 30 Musica corale; 12.45 Tribuna elettorale, 13. Segnale orario, Gr; 13 20 Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14 10 Genti d'Istria, indi: Musica orchestrale; 15.10: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Peter Goeder Herbert Hoven: «Qui si scrivono solo delle lettere», originale radiofonico. Traduzione di Lucka Jencic, regia di [illegible] bic; 19 Segnale orario, Gr; 19 20 Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / [illegible]

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45 Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10 50 Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19 48 Punto meteo, 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11 05. «Liberi di liberarsi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì. 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15 Hit 101 Dance, con Mr Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13. 13 55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18 55, 20 Notiziario, 8 15, 10 15, 12.15, 14.15 17 15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07 Il primo disco, 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7 40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05 Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30. L'oroscopo agostinelliano; 9 45 Crazy Line - 31089; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05 Disco Italia; 11 05 Discopiù, 11 15 I titoli del Gr Oggi; 12.24 Radio Trafic viabilità; 12.40 Crazy Line 31 08 99, 13 Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03 Classifichiamo Magnum versione compilation, 14 30 Classifichiamo Speciale Dance chart, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05 Crazy Line 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El negro» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (ri ogni 2 ore); 9 05, 11.05, 13.05, 17 05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico; 7 58 (poi ogni 2 ore) Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05 Le news di Fantastica; 9 31, 11 31, 13 31, 16 31, 20.31, 23.31 Ultim'ora, le novità di Fantastica

PALERMO A SCHILLACI

Nonostante la retrocessione in C2, i rappresentanti di due «cordate» hanno interesse a rilevare il pacchetto azionario del Palermo, detenuto dall' imprenditore Giovanni Ferrara che ha confermato l' intenzione di vendere. Disposto a trattare pure Totò Schillaci, il bomber di Italia '90, che quattro mesi fa tentò di avviare una trattativa per rilevare il Palermo.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 TMC: TMC Sport
13.00 Telefriuli: Gli inseminiti Mondiali
15.15 Capodistria: Basket NBA
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Tennis tavolo
15.50 Raitre: Mountain bike
16.00 Raitre: Atletica leggera: Camp. It. Pista
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Telefriuli: Telefriuli sport
20.00 TMC: TMC Sport
20.10 Telefriuli: Gli inseminiti mondiali
20.35 Raiuno: Sport notizie
23.00 Videomusic: Tmc2 Sport
23.05 TMC: Crono - Tempo di motori
23.10 Telefriuli: Telefriuli sport

RICORSO DEL «TORO»

«Non ci interessa nulla di quello che fanno questi signori, perché ne hanno fatte talmente tante. Non fanno più notizia». Lo ha detto il presidente del Perugia, Luciano Gaucci, commentando l'annuncio della presentazione da parte del Torino di un ricorso sulla regolarità della partita disputata domenica al Curi e vinta dagli umbri 2-1.

SPORT

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF Vittoria a tavolino per 2-0 della Triestina e squalifica del campo della Pro Patria

Il giudice sportivo rimanda in gol la Triestina

Solo un'ammenda di due milioni per l'Unione - Domenica prossima a Ferrara la sfida-promozione

TRIESTE Triestina in finale con il Cittadella. Lo ha deciso ieri sera il giudice sportivo della Lega di serie C Filippo Conti dopo aver esaminato il referto dell'arbitro Pieri di Genova che domenica era stato costretto a «chiudere» la partita prima della fine per non rischiare la pelle. Il verdetto ha trasformato il 2-1 scaturito sul campo in un 2-0 per la Triestina a tavolino. Il giudice sportivo ha presentato un conto salato alla Pro Patria il cui campo è stato squalificato per due giornate. Per l'invasione sul terreno di gioco di alcuni ultras alabardati la Triestina se l'è cavata con una ammenda di due milioni. Robetta.

«La decisione di sospendere la gara adottata dall'arbitro - sta scritto nella sentenza - deve essere del tutto condivisa posto che c'era una situazione di pericolo reale per la terna arbitrale». Negli atti ufficiali emerge che un guardalinee è stato colpito a un polpaccio mentre l'arbitro è stato oggetto di ripetuti tentativi di aggressione. Il signor Pieri, comunque, se la sarebbe anche sentita di ritornare sul terreno di gioco per concludere la partita che era in schedina, ma il questore di Busto ha detto no. Il «giallo» si è protratto per oltre un'ora, fin quando non si è saputo che la partita era da considerarsi interrotta a 2' dalla conclusione.

Gli ultras alabardati allo stadio di Busto Arsizio. (Cavicchi)

Nonostante questo provvedimento in casa alabardata nessuno ha fatto salti di gioia ritenendolo un atto dovuto. «Un verdetto inevitabile - afferma il diesse Walter Sabatini in deroga al silenzio-stampa - a meno che il giudice sportivo non volesse rimettere in discussione tutta la giurisprudenza calcistica. Non ci aspettavamo alcuna grazia, ma solo la conferma del risultato acquisito sul campo grazie al gol di Gubellini». La società ora si riserva la facoltà di denunciare il responsabilòe dell'aggressione al giocatore Nicola Bambini per lesioni personali. Il terzino fluidificante sta meglio, tuttavia ora bisognerà valutare le sue condizioni sotto il profilo psicologico.

La Pro Patria si è messa subito al lavoro per preparare il ricorso con l'assistenza legale dell'avvocato Cantamessa. Nel reclamo che presenterà al giudice di secondo grado stamane, la società bustocca insisterà sul fatto che gli ultimi minuti sono stati giocati in una situazione al limite della regolarità con numerosi tifosi (sia alabardati che lombardi) ai bordi del campo. Nessuno comunque a Busto si fa grandi illusioni sull'appello presentato alla Caf che in casi gravi come questo è sempre orientato a confermare le decisioni dell'arbitro e del giudice sportivo. Entro giovedì il verdetto definitivo. Per bene che vada, il club bustocco può ottenere la riduzione della squalifica del campo.

E domenica tutti a Ferrara, sede particolarmente gradita alla Triestina. Data la vicinanza, un fiume di tifosi alabardati potrebbero prendere la via dello stadio «Mazza». E' tra l'altro un campo che porta bene all'Unione che là ha già conquistato una promozione (dalla C1 alla B) trascinata da dieci mila sostenitori. La Triestina ha già prenotato l'albergo. Secondo l'attuale regolamento, in virtù del secondo posto conquistato nella stagione regolare il Cittadella avrà a disposizione due risultati su tre nell'ambito dei 90' o 120' di gioco.

Maurizio Cattaruzza

Bambini a terra dopo essere stato colpito da un «suo» tifoso. (Foto Cavicchi)

IL DATO TECNICO

Una brutta prova

Una squadra incapace di gestire un risultato

TRIESTE Un tentativo di suicidio sventato in extremis: questo il comportamento della Triestina nella partita di ritorno a Busto Arsizio. Ogni volta che gli alabardati decidono (o sono costretti dagli eventi) a adottare una tattica di contenimento rischiano la catastrofe. La Triestina che domenica ha fronteggiato i bustocchi non era neanche lontana parente della squadra dell'andata. C'è poco da fare, la formazione di Beruatto e Dossena non è capace di aspettare l'avversario per poi ripartire in contropiede. La Triestina ha un codice genetico tale che deve sempre aggredire l'avversario, se invece i ruoli si capovolgono sono guai. Entra in affanno e perde anche la lucidità per reimpostare la manovra. Difensori e centrocampisti domenica hanno buttato via un'infinità di palloni anzichè rigiocarli con tranquillità per le punte. Fino al 2-0 la Triestina non ha creato il minimo pericolo per Macchi: l'Unione sembrava schiacciata dal peso delle responsabilità. Neanche l'allenatore Paolo Beruatto ha un alibi pronto per la sua squadra. «Abbiamo interpretato male il modulo», spiega. «Domenica i ruoli si sono rovesciati, tanto che la Pro Patria ha preso subito il sopravvento. E noi come al solito non abbiamo saputo gestire il risultato».

Beruatto scarta però anche una caramellina per la sua formazione: «Abbiamo regalato la seconda partita ai bustocchi tuttavia siamo riusciti a spuntarla lo stesso perchè ci abbiamo messo più cuore e determinazione degli avversari anche quando non c'erano più le condizioni per crederci. Siamo sinceri, sul 2-0 nessuno avrebbe più scommesso una lira sulla nostra qualificazione. I ragazzi sono stati eccezionali a non mollare. Questo è l'unico aspetto positivo. Per il resto è stata una brutta giornata di sport. Di più non posso dire perchè sugli altri episodi avvenuti in campo la società ha imposto il silenzio-stampa». Riguardo l'alterco accaduto nello spogliatoio alabardato, c'è da rimarcare che Vinti e Benetti hanno fatto solo da pacieri tra i due veri litiganti. Scherzi giocati dalla tensione. La moviola ha dissipato ogni dubbio sulla regolarità delle rete di Gubellini: un difensore lo teneva in gioco. La squadra riprenderà questo pomeggio gli allenamenti. Sono da verificare le condizioni degli acciaccati Notari e Troscè e di un Bambini sotto choc.

Cat.

LE REAZIONI

Tra i giocatori alabardati e gli ultras che hanno invaso il campo

Strappo difficile da ricucire dopo l'aggressione
Nessuna condanna da parte della società

TRIESTE Uno strappo difficile da ricucire. I giocatori alabardati non possono cancellare tanto facilmente dalla loro memoria quanto è accaduto negli ultini minuti della partita di Busto, subito dopo il gol del 2-0 realizzato da Bandirali. Di fronte a uno stadio allibito, alcuni ultras hanno scavalcato la rete di recinzione per «punire» i loro giocatori. «Ho visto uno di questi teppisti colpire più volte in viso e in testa un alabardato con una cintura borchiata: hanno poi tentato di aggredire altri giocatori senza riuscirvi. E' pazzesco». La testimonianza è di Stefano Cavicchi, il fotografo che è stato colpito con le aste delle bandiere. Nicola Bambini, dolorante e sotto choc, non è stato più in grado di riprendere il gioco. E' rimasto a bordo campo a farsi curare dal medico.

Ci sono mille modi legittimi e civili per manifestare la propria delusione: i fischi e i cori di contestazione spesso ormai sono parte integrante dello spettacolo, ma non è invece ammissibile entrare sul terreno di gioco per picchiare i propri giocatori. Gli ultras più pacati, quelli che vengono sempre allo stadio solo per sostenere la propria squadra, adesso dovrebbero emarginare questi scalmanati altrimenti diventa difficile fare un distinguo. Episodi del genere si pensava che potessero accadere solo a Canicattì o a Castrovillari ma evidentemente tutto il mondo è paese. Calcisticamente parlando Trieste non è più un'isola felice, semmai è un paradiso perduto. Già tre mesi fa, il pullman alabardato era stato preso a sassate davanti al Grezar al ritorno dalla trasferta di Varese. Adesso viene da chiedersi con quale stato d'animo alcuni giocatori scenderanno in campo nella finale di domenica prossima con il Cittadella. Non possono giocare con la paura di prenderle dai loro stessi tifosi. Giocatori che peraltro potrebbero sentirsi scarsamente protetti. Il silenzio-stampa non è sicuramente il miglior modo per tutelare i propri tesserati. La Triestina doveva prendere ufficialmente posizione contro questi facinorosi, ma non l'ha fatto perchè c'è di mezzo la partita che vale la C1. Dalla sede di via Roma non è uscita nemmeno una parola di condanna. L 'incolumità e la dignità dei giocatori vale però molto più di una finale. «Non voglio fare commenti - taglia corto il diesse Sabatini - perchè i fatti e le immagini sul giornale parlano da soli. Faremo un comunicato a suo tempo...» Come dire che l'Alabarda non vuole inimicarsi quella frangia della tifoseria prima di un incontro in cui ritiene di aver bisogno anche del loro sostegno. Oltre a Bambini, è stato malmenato (ma dai tifosi locali) anche l'autista del pullman della Triestina Mario Pontoni, mentre il team manager Giorgio Vagaia è stato tratto in salvo dai giocatori dopo essere stato aggredito a fine partita.

Gli ultras alabardati macinano tutto l'anno centinaia di chilometri per seguire la Triestina facendo sicuramente notevoli sacrifici, ciò però non li autorizza a bastonare i giocatori. Anche se sono sempre gli stessi cinque o sei soggetti a movimentare la scena. Alla fine la Triestina, se l'è presa solo con il servizio Televideo Rai che nella sua pagina sulla C2 ha fonito una versione troppo di parte dei fatti. Una protesta legittima ma l'altro comunicato?

Mau. Cat.

GLI AVVERSARI

Le polemiche per gli incidenti

Busto Arsizio sotto choc: «Siamo stati derubati» Pochi poliziotti allo stadio

TRIESTE Busto Arsizio è ancora sotto choc. Da quelle parti – almeno così dicono i bene informati – episodi di guerriglia come quelli di domenica non erano mai capitati. I giornali locali addossano gran parte delle colpe ai supporter triestini e all'arbitro Pieri di Genova, reo, secondo loro, di aver esacerbato gli animi nel discusso finale. Ma sotto accusa sono soprattutto le forze dell'ordine, poco presenti e intempestive. La richiesta di 90 tra poliziotti e carabinieri chiamati a presidiare lo «Speroni», si è poi tramutata in un invio da parte del ministero degli Interni di soli 30 uomini.

Un giocatore bustocco.

Troppo pochi per placare la massa di scalmanati, triestini e bustocchi, che nella gazzarra si sono dimostrati alleati. Tanto che, quest'ultimi, oltre all'autista del pullman alabardato, nel concitato post-partita hanno preso di mira pure l'attaccante locale Lunini, «colpevole» di aver fallito l'occasione del 3-0. La società bustocca, che per bocca dei suoi dirigenti ha fatto sapere di sentirsi «derubata», non sembra intenzionata a mollare. Per il ricorso alle decisioni del giudice sportivo la Pro Patria si è affidata all'avvocato Cantamessa, specialista in diritto sportivo a tal punto da risultare il «difensore» del Milan e di Fabio Capello. Il suo atteso reclamo dovrebbe puntare tutto sulle irregolari condizioni dalle quali è scaturito il gol finale di Gubellini: troppa gente in campo per consentire lo svolgimento regolare del match e troppo il recupero concesso dall'arbitro. Il presidente bustocco Petenà si sente nel contempo sia dalla parte del torto (infatti si attende una grossa squalifica per il suo campo), sia da quella di chi il torto l'ha subito. «Sarebbe stato meglio – la sua dichiarazione più colorita – che ce lo avessero detto prima che la Triestina "doveva" raggiungere la finale, così, domenica, andavamo tutti al lago». Insomma, a Busto, dirigenti, giocatori e mezzi di informazione si sentono «derubati» dall'arbitro Pieri. E a rafforzare la tesi del presunto complotto qualcuno giura e spergiura di aver sentito la giacchetta nera genovese rivolgersi a fine partita nei confronti degli alabardati con un «sospetto»: «Auguri per la finale».

Alessandro Ravalico

COMMENTO

Poveri ultras, incompresi e così sensibili

TRIESTE Ieri pomeriggio la redazione Sportiva del Piccolo è stata tempestata di telefonate: i tifosi della Triestina volevano sapere la decisione del giudice sportivo in merito alla partita di Busto. Da nessun tifoso è giunta solidarietà ai giocatori della Triestina e al nostro fotografo, picchiato dagli ultras alabardati. Nè ci pare di aver colto, nella trasmissione pomeridiana di Tele 4 alcun segnale di pentimento da parte dei tifosi organizzati, dove «organizzati» è un aggettivo per distinguerli dagli ultras. Sull'organizzazione di questi tifosi in verità abbiamo dei dubbi, a cominciare dall'effettiva distanza da quei balordi che domenica hanno picchiato i propri beniamini e che domenica a Ferrara saranno regolarmente in curva, a tifare o picchiare Triestina a seconda del loro sensibilissimo animo di ragazzotti incompresi.

Aspettavamo, aspettiamo e aspetteremo anche nei prossimi giorni una precisa denuncia «morale» da parte della Triestina e dei tifosi «organizzati» nei confronti degli ultras. Posto che la moralità sia ancora un valore. Perché a ben guardare e a ben sentire qualche dubbio ci è venuto.

Roberto Covaz

L'ALTRA PARTITA

Designata l'avversaria dell'Unione, ma l'Albinese ha messo paura ai veneti

Un lampo di Colitti catapulta il Cittadella in finale

Cittadella	**1**
Albinese	**0**

MARCATORE: st 52' Colitti.
CITTADELLA: Zancopè, Simeoni, Ottofaro, Migliorini (36' st Colitti), Zanon, Giacomin, Rimondini, Filippi, Zirafa (20' st Grassi), Caverzan (29' st Sarracino), Scarpa. A disp: Capecchi, Cogno, Bressi, Rostellato. All: Glerean..
ALBINESE: Radaelli, Remonti (41' st Znca), Valenti, Poloni, Marchesi, Biava (29' st Rastelli), Moralacchi, Mosa, Bolis, Del Prato, Bonavita. A disp: Zanoli, Imberti, Meneghel, Locatelli, Temelin All: Piantoni.
ARBITRO: Linfantici di Viareggio.
ANGOLI: 6-2 in favore del Cittadella.
NOTE: spettatori 900 circa. Ammoniti: Zirafa, Caverzan, Poloni, Marchesi e Valenti. Espulsi al 48' st Giacomin e Del Prato.

CITTADELLA Finalmente, dopo tanta pioggia, Giove Pluvio ha deciso di darsi una tregua concedendo a Cittadela e Albinese di affrontarsi per stabilire quale doveva essere l'avversario della Triestina nella finalissima dei play-off del girone A di C2. Alla fine la gara ha mantenuto tutte le premesse della vigilia, con il risultato sempre in equilibrio sino alla fine.

Inizia in maniera più disinvolta il Cittadella che al 5' con Giacomin si rende pericoloso grazie a una conclusione dal limite parata con difficoltà di Redaelli. Al 19' ci prova Bolis per l'Albinese, anche lui dal limite, con pallone alto sopra la traversa. Ancora Cittadella pericoloso al 26' con Rimondini che dalla linea dei sedici metri fa partire un tiro respinto da Redaelli, sul pallone interviene poi Scarpa la cui conclusione viene nuovamente ribattuta da un difensore. L'Albinese sembra in difficoltà nel costruire delle trame di gioco efficaci, arrivando però vicina alla marcatura alla fine del primo tempo con Bonavita che su suggerimento dal fondo di Mosa, a tu per tu con Zancopè, si fa ribattere il colpo di testa da due passi.

La ripresa inizia con il Cittadella all'attacco che al 1' manca subito un'occasione da gol con Zirafa che su assist di Scarpa non trova la deviazione al volo. A questo punto esce l'Albinese affacciandosi nella metà campo avversaria sempre più spesso e facendosi minacciosa al 4' con Bolis (parata di Zancopè a terra), al 13' con Morlacchi (ancora Zancopè a deviare in angolo) e al 28' con Bonavita lanciato in velocità sul quale ancora una volta è tempestiva l'uscita del portiere granata. Si aprono gli spazi per il contropiede del Cittadella che proprio allo scadere dei minuti di recupero realizza il gol che decide il risultato con Colitti, bravo a ribattere in rete una conclusione di Filippi respinta da un difensore ospite.

A due giorni dall'esordio mondiale contro il Cile, Cesare Maldini sceglie il silenzio per preparare la partita e difendersi dalle critiche

Il colore bianconero non si addice all'Italia

Nella formazione che il ct ha in testa non ci sono juventini - Prove generali anti-Salas

SENLIS Cesare Maldini si chiude in meditazione per 48 ore. Il black out era già previsto e si chiuderà alla vigilia dell'esordio con il Cile di giovedì. Il ct avrà tempo così per riflettere sugli ultimi eventi, in particolare sulla deludente prestazione di domenica contro la selezione dell'Oise che ha riproposto i dubbi sulla reale consistenza della squadra azzurra, già evidenziati dalla sconfitta di Goteborg.

Il dato più significato è che esiste la concreta possibilità che nel debutto di Francia 98 la nazionale faccia a meno dei giocatori juventini, protagonisti della stagione. Rimasti a casa per incidenti gravi Ferrara e Peruzzi, il blocco Juve ha pagato un prezzo salato anche in termini di infortuni medi: Del Piero è giunto in azzurro con problemi muscolari da cui si sta riprendendo solo ora, Torricelli ha preso un pestone serio a Coverciano e ancora non accenna a guarire. Del contigente bianconero rimangono quindi una riserva assoluta come Pessotto, un semi-titolare come Di Livio (che in un certo senso può essere considerato quasi un ex) e un'alternativa d'attacco come Inzaghi che è partito come quinta punta e ora sta guadagnando consensi.

Se le previsioni saranno confermate a formare l'ossatura della nazionale dovrebbero essere tre milanisti, due interisti (più Baggio), due parmigiani, un laziale e due «stranieri». In controtendenza con lo sviluppo della stagione. A voler sottilizzare ci saranno comunque tre ex (i due Baggio e Vieri) ma per la sterminata legione di tifosi bianconeri è una consolazione un po' magra. Certo è che la Juve paga un prezzo altissimo alle scorie della stagione, ma trovare una correlazione tra la «strage» di infortunati e i metodi di preparazione è un po' arrischiato, mancando le controprove.

Cesare Maldini indica a Baggio la strada giusta (?).

Improbabile è il recupero per giovedì di Del Piero, per cui le opzioni juventine saranno due: Di Livio, che parte svantaggiato nella corsa per una maglia con Moriero, Inzaghi che sembra con Baggio l'attaccante più in forma. Considerando che stanno giù di corda Nesta, Dino Baggio e Vieri, le alternative praticabili alla formazione al momento sarebbero tre: Bergomi libero con Costacurta a destra, Di Biagio a centrocampo e Inzaghi in attacco. Ma a prendere per oro colato le indicazioni di domenica bisognerebbe inserire anche Pessotto al posto di Paolo Maldini, un'ipotesi francamente impresentabile. Maldini ha cambiato formazione all'ultimo momento solo contro l'Inghilterra a Roma: e non è andata bene. E' probabile che terrà conto del precedente.

Ma nell'allenamento di ieri pomeriggio Maldini ha insistito con la sua formazione titolare: Pagliuca, Nesta, Costacurta, Cannavaro, Maldini, Moriero, Albertini, Dino Baggio, Di Matteo, Vieri, Roberto Baggio. L'allenamento è durato un' ora e mezzo e si è diviso in due parti: 45' di atletica, ginnastica e poi partitella a schemi. Alessandro Del Piero ha fatto regolarmente la prima porzione di seduta con lo stesso programma degli altri. Poi ha lavorato con Pincolini facendo scatti in slalom attraverso i pali.

Maldini ha insistito a lungo con la parte tattica in funzione di difesa: il muro azzurro viene allenato ad essere impenetrabile e a tentare il rilancio con azione che poi si ferma poco lontano dall'area. Il ct usa il piglio del condottiero spronando gli azzurri ad impegnarsi di più, rimproverando Nesta per un disimpegno un po' frettoloso. Nella partitella a schemi Cannavaro si occupa di Ravanelli e Nesta di Inzaghi: secondo logica doveva essere il contrario considerando che Inzaghi è più simile a Salas. Prevalentemente Nesta giostra a destra, mentre nei giorni scorsi era stato utilizzato a sinistra. E anche questa sembra un'incongruenza considerando che Salas fluttua sul centro-sinistra dell'attacco. In compenso gli azzurri sembrano tonici, concentrati e allegri.

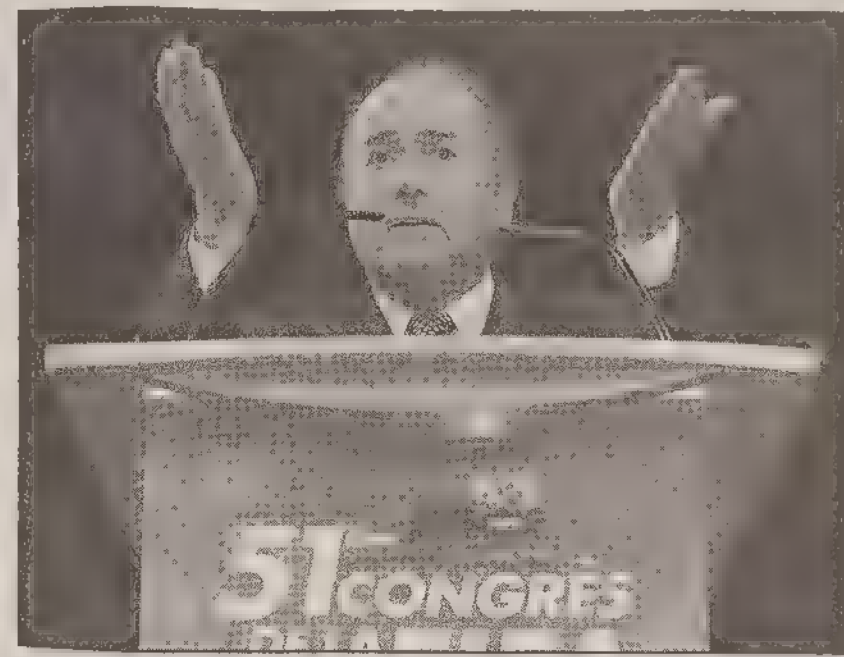
Chiesa si mette al servizio della squadra impegnandosi, con Di Livio, nel battere angoli e punizioni. Oggi sarà la giornata decisiva per capire se l'attaccante è destinato a tornare a casa. Si saprà di più infatti sulle condizioni di Torricelli.

Sufficiente una votazione per stabilire il successore di Havelange alla presidenza

Blatter è arrivato in cima alla Fifa

L'Italia era a favore di Johansson e adesso teme ritorsioni

PARIGI Alla fine ha vinto Joseph Blatter. Alla vigilia dell'apertura dei Mondiali è lui il nuovo presidente della Fifa, il «signore» dell' organismo che regola mondiale. Da anni segretario generale della Fifa, prende il posto del grande vecchio brasiliano Joao Havelange, suo padrino e sponsor. E nulla ha potuto il suo rivale, lo svedese Lennart Johansson, il candidato appoggiato dall'Italia e da gran parte delle delegazioni europee.

Già nella prima votazione, nella mattinata di ieri, Blatter aveva ottenuto la maggioranza dei voti (111 contro 80) ma non quella necessaria dei due terzi. La seconda votazione però non è stata necessaria perchè Johansson si è ritirato: «Il gioco è finito - ha commentato mettendosi da parte - auguro al signor Blatter buona fortuna». Un comportamento signorile che ha chiuso in maniera onorevole una campagna elettorale giocata senza esclusione di colpi nella quale i due candidati si sono rinfacciati accuse di ogni genere e accusati reciprocamente di essere «pupazzi» nelle mani di qualcun altro.

Joseph Blatter, il nuovo presidente della Fifa.

Johansson, che nella sua campagna aveva accanto come uomo immagine Pelè, aveva i suoi sostenitori tra Europa e Africa mentre Blatter, che aveva puntato su Platini, ha raccolto i suoi voti tra Asia e Americhe. Lo scontro era esploso quando lo svedese ha cominciato ad accusare Blatter di avergli copiato il programma e di essere un pupazzo nelle mani di Havelange. Blatter, invece, ha attaccato lo svedese definendolo unun burattino nelle mani della Federazione tedesca e dall'ex presidente della Federazione italiana Antonio Matarrese. «Può esserci stato qualche fallo ma non c'è stata nessuna entrata da dietro», ha detto Blatter.

Scusi presidente, ma per chi ha votato l'Italia? Luciano Nizzola sorride e si stringe nelle spalle: «Avevo detto che il nostro voto sarebbe rimasto segreto e non cambio idea. Sarebbe troppo facile, oggi, salire sul carro del vincitore».

Tutti, al congresso Fifa, dicono che l'Italia ha votato per Johansson, secondo i desideri di Milan e Juventus, ma, subito dopo l'elezione di Blatter, non sono mancati quelli che si sono preoccupati di mettere in giro la voce che, in realtà, il voto italiano è andato al nuovo presidente della Fifa. In fondo proprio questa era la strategia, non troppo nascosta, della Federcalcio: non rivelare il proprio voto nel tentativo di non perdere, qualunque fosse stato il risultato finale.

In realtà l'impressione è che la sconfitta italiana sia doppia, qualunque sia stato il voto. Perchè Johansson crede che Nizzola abbia fatto quello che gli ha chiesto Franco Carraro, presidente della Lega, ed abbia votato per Blatter. E Blatter non crede al voto italiano e, comunque, rimprovera a Nizzola di non aver preso posizione pubblica come hanno fatto Francia ed Inghilterra. Partendo da questa considerazione c'è chi prevede sciagure calcistiche di ogni tipo per il calcio italiano, dalle ipotesi di arbitraggi negativi durante questi Mondiali al mancato inserimento del Milan nell'Intertoto.

Scommesse

Giocatori contattati per «truccare» le partite

LONDRA Scatta la paura dei mondiali truccati: dai maggiori allibratori britannici, sono arrivate dall'Estremo Oriente puntate esorbitanti su alcune partite di secondo piano, scatenando il timore che ci sia un tentativo di manipolare i risultati di diversi incontri. Mentre la Fifa ha lanciato una propria inchiesta nella possibilità che un gruppo di miliardari malaysiani stia cercando di «comprare» la prestazione di molti giocatori, due elementi della rosa statunitense, John Harkes e Roy Wegerle, hanno confermato di aver ricevuto, durante il girone finale delle eliminatorie Concacaf, telefonate anonime tese a sondare la loro disponibilità a truccare le due partite degli Usa contro El Salvador.

La Ladbrokes e la William Hill, i due maggiori uffici di scommesse inglesi, e la Victor Chandler, di Gibilterra, hanno ricevuto puntate per circa 45 miliardi di lire su incontri del primo turno che vedono in campo il Paraguay ed il Camerun. Le indagini, secondo fonti della Fifa, per adesso sono centrate in particolare su un uomo d'affari malaysiano che da mesi attraverso l'Internet cerca di contattare amici e parenti dei giocatori.

Nigel Seeley, un esperto della Eurobet, uno dei maggiori allibratori calcistici europei, ha sottolineato che «il mondiale non può che fare a gola a chi ha la passione per le scommesse. Con i soldi che girano in Estremo Oriente non sarei sorpreso se qualcuno cercasse di truccare i risultati. Si tratta di cifre incredibili». La cifra offerta per truccare una partita sarebbe di circa 750 milioni di lire.

L'attaccante juventino potrebbe ripetere le esplosioni mondiali degli «outsider» Paolo Rossi e Totò Schillaci

Inzaghi sogna una favola da Pablito

SuperPippo: «Non saranno le tre reti a fare cambiare idea a Maldini»

SENLIS La figura del predestinato che esce dal cono d' ombra delle riserve per diventare l' uomo del mondiale in Italia ha fascino enorme: retaggio inevitabile dei guizzi di Paolo Rossi e Totò Schillaci. Normale, dunque, che con una squadra alla ricerca di rapidità e gol nell'immaginario collettivo tocchi ad uno come Pippo Inzaghi assumere le sembianze dell' emergente dal tocco magico.

D' altra parte lo juventino di reti ne ha sempre segnate tante: 51 solo negli ultimi due anni. E' semmai sorprendente che siano tre reti segnate contro i ragazzi dell' Oise a dover riproporre il nome di Inzaghi, dopo che ha lasciato il segno in campionato e Champions League.

«Infatti - precisa quasi offeso - non credo che siano le tre reti a far cambiare idea su di me a Maldini. Casomai un' idea se la sarà fatta per i gol che ho segnato con Atalanta e Juve, senza parlare dell' Under 21. Sono quelle le cose che contano. Anche se ad un attaccante fa sempre piacere andare in gol, anche contro l' Oise».

Deve essere proprio così, se appena può si apparta con un giornalista di Rai Sport e lo rimprovera bonariamente perchè l'altra sera i tg non hanno esaltato la sua tripletta. Quando parla in conferenza stampa, comunque, per mezz' ora Inzaghi sembra avere mandato a memoria il manuale dell' azzurro per bene: «Qualsiasi cosa Maldini decida la accetterò, facendomi trovare pronto nel caso ci fosse bisogno di me».

Poi però anche il misurato Inzaghi decide di dire la sua: la molla è una domanda sulla presunta leggerezza di una coppia formata da lui e Del Piero. «Ah sì - dice - allora se dovessimo giocare speriamo finisca come è andata quest' anno con la Juventus: campionato e supercoppa vinti, finale di Champions League raggiunta. La verità è che non esistono più giocatori leggeri e pesanti: e non esiste più il diktat di dovere schierare per forza una punta 'pesante' ed una leggera. Sono luoghi comuni».

E allora, avanti con le precisazioni.«I paragoni con Rossi? Fanno piacere, ma anche Graziani e Schillaci sono nomi importanti: ed avevano il 19 come me. Adesso qualcuno dice che Baggio-Inzaghi è la coppia ideale, rispondo solo che con lui non avrei problemi a trovare l' intesa. Comunque Baggio può anche giocare dietro le punte, siamo tutti giocatori in grado di adattarsi».

Infine, il tasto mercato. «A Roma annunciano che ho firmato? Allora festeggiamo...Siamo seri, io ho un contratto con la Juventus e voglio diventare una bandiera bianconera».

SuperPippo Inzaghi sogna un Mondiale alla Paolo Rossi.

Il portiere dell'Inter è alla sua terza partecipazione iridata

Pagliuca fa la classifica dei c.t.: «Sacchi bravo ma troppo rigido»

SENLIS Tre mondiali, tre allenatori, tre esperienze diverse. L'affetto e la riconoscenza restano, ma la graduatoria delle preferenze si può fare e Gianluca Pagliuca la fa: Vicini e Maldini superano di un'incollatura Sacchi. Non tanto per meriti sportivi, quanto per atmosfera. «Ognuno ha i suoi metodi ma ora c'è più dimensione umana. Sacchi era un po' rigido, Maldini è democratico e comunicativo, il gioco ora è diverso. Ma con entrambi abbiamo ottenuto risultati, guadagnato qualificazioni. Vicini è più simile a Maldini, lo ricordo nel suo ruolo di ct come una persona squisita. Il pregio di Maldini è che tutti hanno voce in capitolo. In campo si arrabbia, ma dopo si sta tranquilli».

Ma l'album dei ricordi presenta anche degli aspetti amari: «Di Usa 94, a parte il caldo, ricordo l'esperienza dei rigori a Pasadena: ho capito come sarebbe andata a finire quando il tiro di Romario ha preso il palo e poi è andato dentro».

Il portiere dell'Inter, titolare dell'ultima ora, racconta di una premonizione di Zamorano, che però non lo preoccupa più di tanto: «Ivan da mesi mi ripeteva: ti segno un gol a Bordeaux. Invano gli spiegavo, il titolare è Peruzzi, ma lui insisteva. Forse se lo sentiva, ma non cambia nulla. Può anche segnare un gol, ma l'importante è che vinciamo noi. Spero che lui recuperi e sia in campo».

Ma quello di Pagliuca non è solo un sano rapporto di colleganza. «Se non c'è Zamorano c'è il rischio che scendiamo in campo meno concentrati. E invece dovremo esserlo fino in fondo: se Ivan gioca come nella finale di Coppa Uefa per noi diventa dura».

Gianluca Pagliuca

«Potrebbe essere il mondiale dei portieri e sono tre quelli che ammiro di più: l'olandese Schmeichel, l'austriaco Konsel, lo spagnolo Zubizarreta. Tutti anziani? Ma un portiere viene fuori alla distanza perchè ad un certo punto è la testa che diventa importante. Se il fisico regge si può anche migliorare. Io che mi alleno con grande intensità mi sento meglio di quando avevo 20 anni».

Due pensieri Pagliuca li rivolge a Peruzzi e Buffon: «Capisco quello che prova Peruzzi perchè è l'amarezza che ho vissuto restando fuori degli Europei. E' brutto restare fuori specie se non si è rassegnati. Con Buffon non c'è alcun problema, siamo stati insieme anche alle Olimpiadi. Lui non ha certo bisogno di consigli, ha dimostrato ampiamente il suo valore, il futuro è nelle sue mani».

Pagliuca non condivide le ipotesi di novità regolamentari («Sono contro il doppio arbitro») e non se la sente di scherzare sulla mancanza di juventini in azzurro. «Può darsi pure - dice - che nella partita contro il Cile non ci saranno bianconeri in squadra, ma ciò dipenderà esclusivamente da problemi fisici. Si sono infortunati Ferrara e Peruzzi, ora Del Piero e Torricelli, ma è solo una situazione contingente».

Ma Pagliuca si ricorda di essere anche il portiere dell'Inter e quindi non può prescindere da uno zoom sulle prospettive future: «Abbiamo fatto una grande stagione e quindi firmerei per poter ripetere al mondiale l'andamento della nostra annata. Certo, lo scudetto è finito alla Juventus, ci sono stati alcuni episodi discutibili, ma poi ci siamo ampiamente consolati con la vittoria nella finale di Coppa Uefa con la Lazio. Con l'arrivo di Baggio l'Inter si è rinforzata e quindi le nostre chances di scudetto sono aumentate».

L'interista e i suoi compagni

Bergomi telefona al «Fenomeno»

SENLIS Una telefonata ad Ivan Zamorano per sapere l' entità del suo infortunio, un' altra a Ronaldo per chiedergli di non fare troppo il Fenomeno in questo mondiale. Beppe Bergomi, capitano interista, si è fatto promotore di una sorta di «solidarietà» nerazzurra a Francia 98. L'altra sera il difensore della nazionale italiana ha attivato il cellulare ed ha provato a mettersi in contatto con l' attaccante cileno per conoscere le sue condizioni dopo l' infortunio. Non è riuscito a parlargli, ed allora dal ritiro argentino è stato l' altro interista Zanetti a aggiornare Bergomi.

Giovedì disagi in vista

A Bordeaux bus fermi per sciopero

PARIGI I sindacati della compagnia di autobus urbani di Bordeaux hanno preannunciato ieri uno sciopero per giovedì, proprio in concomitanza con la partita Italia-Cila che si svolgerà allo stadio Parc Lescure della città. Le organizzazioni sindacali chiedono aumenti salariali. Italia-Cile sarà la prima partita del Mondiale ad essere giocata a Bordeaux che, nella prima fase, ospiterà anche Scozia-Norvegia, Belgio-Messico, Sudafrica-Arabia Saudita e Argentina- Croazia.

Amichevole della Germania

Un gol di Bierhoff in Costa Azzurra

NIZZA Con una rete di Oliver Bierhoff ed un autogol su conclusione di Marschall, la nazionale tedesca ha battuto ieri sera a Nizza una rappresentativa della Costa Azzurra con il punteggio di 2-1. L'incontro si è svolto, alla presenza di un folto gruppo di sostenitori tedeschi, nello stadio Rai. L'intero incasso dell'amichevole è stato devoluto in beneficienza a due organizzazioni francesi. Prima dell'inizio dell'incontro, su richiesta della Federcalcio tedesca, è stato osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime dell'incidente ferroviario di Eschede.

Parola di Pescante

Totoscommesse presto operativo

ROMA Il totoscommesse è in dirittura d'arrivo. Il Coni è pronto a partire e Pescante annuncia che «si comincerà dal primo giorno utile». Il giorno utile arriverà quando alcuni adempimenti burocratici saranno compiuti da parte del Ministero delle Finanze che, secondo Pescante «è stato solerte». Dice Pescante: «Spero che si possa iniziare dai quarti di finale dei Mondiali, ma è molto improbabile. Si partirà con calcio, ciclismo e basket». Dalla prossima stagione si partirà con 2000 ricevitorie che useranno il sistema on line differito, quello già in uso per l'Enalotto.

Il tecnico federale triestino Vittorio Russo analizza le probabili novità di Francia '98

«Centrocampo decisivo»

«Più difficili i falli tattici, premiata l'abilità tecnica»

TRIESTE Interessanti sicuramente, ma poco spettacolari. Ecco come saranno i mondiali per Vittorio Russo, il tecnico federale triestino recentemente promosso vice ct della nazionale femminile, responsabile della selezione azzurra femminile Under 18 e osservatore dell'Under 21 di Tardelli.

Russo, perchè questi mondiali non saranno spettacolari?

«In assoluto ritengo che non ci saranno rilevanti novità tattiche. Non credo che le nazionali, in partite praticamente senza appello, possano attuare un sistema di gioco utile ma spregiudicato come il 3-4-3 ad esempio».

Perché?

«Perchè per giocare così ci vuole un lungo lavoro quotidiano alle spalle corredato da una grande preparazione didattica».

Allora cosa offriranno questi Mondiali?

«Soprattutto nella prima fasa prevarrà la prudenza. Non credo che ci saranno goleade».

Da quali nazionali si aspetta qualcosa di particolare?

«Credo che sul piano tecnico le squadre africane faranno molto bene. Ma punto anche su Brasile e Argentina».

E per quanto riguarda le nazionali europee?

«A parte l'Italia, vedo Francia e Germania su tutte. Anche la Spagna è molto forte. Mi incuriosisce la Danimarca».

Si parla molto delle stelle: ma brilleranno davvero?

«Si faranno notare soprattutto i giocatori abili nella destrezza: Del Piero, Ronaldo, Baggio, Salas e Mjatovic».

E le nuove regole incideranno?

«Credo che saranno penalizzati soprattutto i centrocampisti abituati a interrompere il gioco con i cosiddetti falli tattici a metà campo. Meno problemi avranno i difensori perché al limite dell'area si ricorre al fallo solo in casi estremi. Ma di buono c'è che verrà premiata finalmente l'abilità tattica».

Come intervenire per evitare le espulsioni dei centrocampisti?

«Squadre più corte per favorire i raddoppi di marcatura».

Maldini dice che con queste regole e con il prevedibile aumento delle espulsioni si doveva poter contare su una rosa più ampia: almeno 25 giocatori. E' d'accordo?

«Sono d'accordo. Del resto la rosa di un club professionistico di alto livello è di 24 giocatori».

Da quali colleghi si aspetta di imparare qualcosa?

«Gli allenatori più bravi sono quelli che sanno cambiare la squadra in corsa. Il calcio moderno impone questa capacità».

Un nome?

«Per esperienza, capacità tecniche e coraggio dico Milutinovic. Uno molto bravo anche a gestire il gruppo».

Dunque la Nigeria può andare lontano?

«Certamente. Hanno dalla loro qualità tecniche e atletiche. E Milutinovic saprà cavare il massimo da questi giocatori. In più si è avvalso del preparatore atletico Bordon, ex dell'Udinese e ora all'Inter, uno dei più bravi in Italia».

Vittorio Russo ha le idee chiare sul Mondiale.

Favorite per la vittoria?

«Brasile e Argentina. Ronaldo è un giocatore unico, inimitabile. Gli argentini sono forti in tutto».

Un giudizio sull'Italia?

«Ho grande fiducia in Cesare Maldini. Sarà sicuramente un grande mondiale per noi».

ro.co.

MERCATO Anche il Parma in fila per Inzaghi

Guidolin all'Udinese: «Ripartiamo con umiltà»

UDINE «A Udine si sono create molte aspettative alle quali si può rispondere in due modi: o con sfrontatezza o con umiltà. Io, come il presidente, ho scelto la seconda, cioè di ripartire con umiltà». Francesco Guidolin, presentato ieri da Gianpaolo Pozzo, azionista di riferimento dell'Udinese, è stato molto chiaro: «l'Udinese ha inanellato tre anni molto belli, ma il campionato italiano è ogni anno più difficile. Dobbiamo azzerare quello che è stato raggiunto e ricrearci nuovi stimoli. Tutti dovranno avere fame di risultati».

Francesco Guidolin

Anche Pozzo - che ha trovato il modo per attaccare il suo predecessore Lamberto Mazza («da quello - ha detto sorridendo a Guidolin - non si deve comperare nemmeno una bicicletta usata») - ha mantenuto un atteggiamento umile: «Dobbiamo volare basso e, anzi, ripeto che il nostro obiettivo è la salvezza. Poi si vedrà». Pozzo - che si è detto soddisfatto dell'andamento della campagna abbonamenti («abbiamo confermato il nostro zoccolo duro») - ha anche parlato della campagna acquisti. «Con l'arrivo dell'argentino Sosa, che ha le caratteristiche di Bierhoff - ha detto Pozzo - abbiamo in pratica chiuso le operazioni. Helveg era già stato sostituito lo scorso anno con gli arrivi di Navas e Pineda». Quanto all'assetto tattico dell'Udinese, Guidolin ha confermato che «la squadra partirà con il 3-4-3 «perchè sarebbe assurdo stravolgere ciò che è stato fatto in questi anni».

Intanto Inzaghi continua ad essere al centro di voci di mercato. Oggi il suo procuratore, Tullio Tinti, dovrebbe incontrare il dg juventino Moggi per trattare il rinnovo del contratto: la Juve propone il prolungamento fino al 2003, il giocatore chiede un sostanzioso aumento, anche perchè ha ricevuto proposte economicamente allettanti da altre società. Sensi gli garantirebbe 4 miliardi l'anno. La novità è che anche il Parma sarebbe pronto a fare follie pur di assicurarsi il bomberino, diventato la prima alternativa di Batistuta. Tanzi tratta personalmente con Cecchi Gori e per convincerlo è pronto a fare un sostanzioso investimento pubblicitario su Tmc.

TACCUINO

Presente a Udine

Consiglia Rivera: «Lasciamo Maldini sbagliare da solo»

UDINE Per Gianni Rivera, «più suggerimenti si danno e peggio è. Lascerei Maldini sbagliare da solo. Forse così sbaglierà di meno». Il sottosegretario alla Difesa lo ha detto ieri a Udine ad un convegno. Soffermandosi sul dualismo Baggio-Del Piero, Rivera non lo ha paragonato alla staffetta del 1970 tre lui e Mazzola. «E' stata la stampa a spingere per la convocazione di Baggio per avere più argomenti su cui discutere. Nel '70 invece erano ben distinte le correnti di pensiero pro Mazzola e pro Rivera».

Aldair è a rischio per la gara d'esordio

OZOIR-LA-FERIERE Aldair a rischio per la partita di esordio mondiale di domani. Il difensore della Roma non si è presentato ieri all'allenamento del Brasile sul campo di Ozoir-La-Feriere. Il giocatore aveva accusato domenica dei forti dolori muscolari quasi al termine di una partitella di allenamento fra titolari e riserve. La sua assenza potrebbe sconvolgere gli schemi previsti dal ct Zagallo per la partita contro la Scozia, dove Aldair è cardine dei titolari al centro della difesa assieme al gigante Junior Baiano.

Una «dolce» accoglienza per l'ambizioso Iran

YSSINGEAUX (ALTA LOIRA) Accoglienza di carattere calorosamente diplomatico ieri a Yssingeaux per la nazionale iraniana. La cittadina è famosa infatti per essere la capitale di Francia della pasticceria, e il sindaco, Jacques Barrot, ce l'ha messa tutta per rendere l'accoglienza degli iraniani il più piacevole possibile. E così è, a giudicare dalla disponibilità manifestata dai giocatori, che hanno tenuto ieri il loro primo allenamento francese. «Siamo qui - ha commentato il tecnico Talebi accompagnato dall'ambasciatore iraniano in Francia Assefi Hamid-Reza - per celebrare insieme a tutte le altre squadre una festa del calcio. Siamo stati a Roma, a Milano e in Croazia e ci siamo trovati sempre bene. Siamo convinti che non solo ci troveremo bene anche in Francia, ma che passeremo il turno».

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia	Brasile Scozia ore 17.30			Olanda Belgio ore 21.00					Francia Arabia S. ore 21.00
PARIS Parco dei Principi						Germania Stati Uniti ore 21.00			
LENS Félix Bollaert			Arabia S. Danimarca ore 17.30		Giamaica Croazia ore 21.00				
LYON Stadio Gerland				Corea Sud Messico ore 17.30		Romania Colombia ore 17.30			
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia Iran ore 17.30			Cile Austria ore 17.30	
MARSIGLIA Velodromo			Francia Sudafrica ore 21.00			Inghilterra Tunisia ore 14.30			
MONTPELLIER La Mosson	Marocco Norvegia ore 21.00		Paraguay Bulgaria ore 14.30					Italia Camerun ore 21.00	
TOULOUSE Stadio Municipale		Camerun Austria ore 21.00			Argentina Giappone ore 14.30				Sudafrica Danimarca ore 17.30
BORDEAUX Parc Lescure		Italia Cile ore 17.30					Scozia Norvegia 17.30		
NANTES La Beaujoire				Spagna Nigeria ore 14.30			Brasile Marocco ore 21.00		

PRIMO TURNO	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia					Italia Austria ore 16.00			Romania Tunisia ore 21.00
PARIS Parco dei Principi	Nigeria Bulgaria ore 17.30		Argentina Giamaica ore 17.30				Belgio Corea S. ore 16.00	
LENS Félix Bollaert			Germania Jugoslavia ore 14.30			Spagna Bulgaria ore 21.00		Colombia Inghilterra ore 21.00
LYON Stadio Gerland			Stati Uniti Iran ore 21.00			Francia Danimarca ore 16.00		Giappone Giamaica ore 16.00
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard	Spagna Paraguay ore 21.00				Scozia Marocco ore 21.00		Olanda Messico ore 16.00	
MARSIGLIA Velodromo		Olanda Corea S. ore 21.00			Brasile Norvegia ore 21.00			
MONTPELLIER La Mosson				Colombia Tunisia ore 17.30			Germania Iran ore 21.00	
TOULOUSE Stadio Municipale				Romania Inghilterra ore 21.00		Nigeria Paraguay ore 21.00		
BORDEAUX Parc Lescure		Belgio Messico ore 17.30				Sudafrica Arabia S. ore 16.00		Argentina Croazia ore 16.00
NANTES La Beaujoire		Giappone Croazia ore 14.30			Cile Camerun ore 16.00		Jugoslavia Stati Uniti ore 21.00	

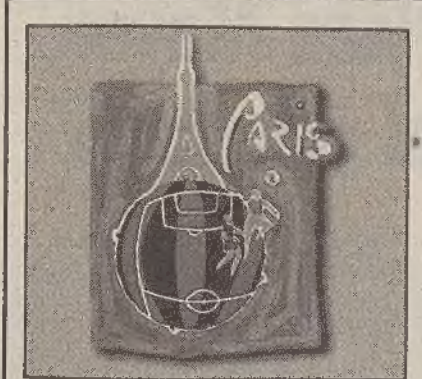
OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		1D-2C=4 ore 21.00		
PARIGI	1A-2B=1 ore 21.00			
LENS		1C-2D=3 ore 16.30		
SAINT-ÉTIENNE				1H-2G=8 ore 21.00
MARSIGLIA	19b-2A=2 ore 16.30			
MONTPELLIER			1F-2E=6 ore 16.30	
TOULOUSE			1E-2F=5 ore 21.00	
BORDEAUX				1G-2H=7 ore 16.30

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	2-3=B ore 16.30	
LYON		6-7=D ore 21.00
MARSIGLIA		5-8=C ore 16.30
NANTES	1-4=A ore 21.00	

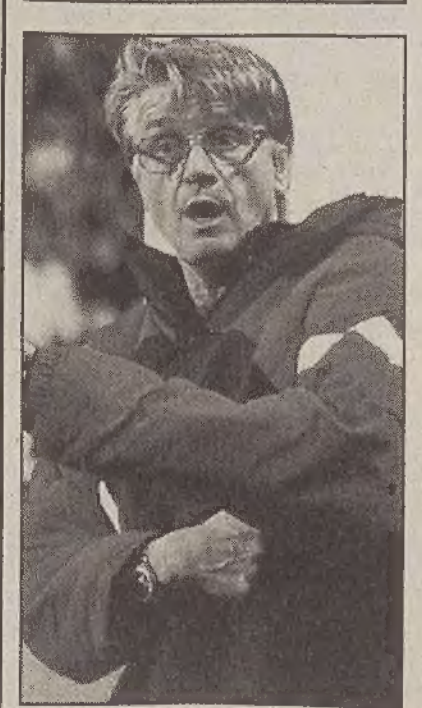
SEMI-FINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE	Domenica 12 Luglio
SAINT-DENIS ore 21.00	

3.o e 4.o POSTO	Sabato 11 Luglio
PARIGI ore 21.00	

MADE IN FRANCIA

La capitale francese non sembra molto interessata al «Grande Evento» - Ma anche di tifosi stranieri fino a ieri non c'era traccia

I pronostici di Chirac fanno svenire mezza Parigi

Sistematicamente preso di mira il ct Jaquet, mentre Zidane è diventato un... gigante

Il ct francese Aime Jaquet.

PARIGI *Francesi, strana gente. Ad appena un giorno dall'inizio dall'«Evento degli eventi» per tutti gli appassionati di calcio, a loro sembra non interessare un geanché. Pochi segnali, poche immagini poche cose per avvisare chi arriva nella «grande» Francia che la coppa del mondo è qui. Non in Senegal.*

Francesi, strana gente. Più preoccupati di conservare a dovere le loro glorie nazionali (gli esperimenti nucleari a Mururoa e le hostess del Tour de France, e questo è tutto) che di far vedere che la festa del calcio è qui e che Parigi sarà la capitale del mondo per un mese e qualche cosa. In questi giorni tirano di più Cedric Plioline e le sue «imprese» tennistiche al Rolling Garros che i gol di Ronaldo. E adesso che anche gli Open sono passati, ora forse qualcuno parlerà di calcio, perché del «Rolland» non se ne può più.

Comunque, tanto per non smentire la propria «grandeur» i parigini hanno piazzato un significato segnale: sul palazzone rotondo di Tf1, principale gruppo televisivo francese, c'è una gigantografia di un centinaio di «Zizou» Zidane. Insomma, per le vie di Parigi o non c'è niente... o c'è troppo. Nei quartieri del centro di vede «Footix», la mascotte ufficiale, solo sulle vetrine dei Mc Donald's, ma, camminando, non si incontra un foto, una bandiera, un piccolo segno di vita calcistica.

È ragionevole pensare che se i tifosi sono arrivati anche qui, sono stipati nelle bettole della periferia dentro le camere di quegli hotel di quei pacchetti di agenzia che ti offrono viaggio, alloggio, visita turistica supercondensata (10 minuti), guida in lingua originale, gadget, peli (di un altro) sotto le lenzuola della camera d'albergo e «state buoni, che se per caso vi viene l'idea di portare via l'asciugamano vi becchiamo subito».

Per capirci il biglietto più allucinante (talmente lontano dal campo che sei sulle... Alpi) costa in questi giorni più di 400 mila lira. Ma qui c'è chi ha avuto delle visioni mistiche quando è riuscito a vederne uno passare. Tifosi, naturalmente, non parigini. Quelli sì che se ne fregano. Mentre in Italia impazza la febbre della nazionale (siamo tutti ct o no?), qui in Francia sono tutti presi a deridere le ultime interviste Aimée Jacquet la cui caricatura campeggia giornalmente sui giornali della capitale.

Solo quando si è mosso Chirac (altro sul quel ridere è sport nazionale qui) ci sono state delle riminescenze di febbre latina. Dopo aver assistito a un allenamento dei «blu» al centro tecnico di Claire Fontaine ha detto: «Abbiamo la squadra per vincere». Jacquet è svenuto, mezza Parigi ha scaricato su una precisa parte del corpo maschile l'eventuale sfortuna attirata (chiamiamola così), l'altra metà, quella femminile ha toccato ferro.

Qualcosa si muove nelle ultime ore. Nella capitale si faranno i preparativi per la cerimonia di apertura che, naturalmente, sarà grande che più grande non si può. Una grande sagra di colori e di gente per le strade, l'unica cosa per la squadra non sarà necessario pagare uno stipendio per vedere o farsi accreditare.

Per adesso c'è poco da salvare. La Coppa del Mondo non passa dagli Champs Elysées.

Francesco Facchini

BASKET Colpo di scena a Bologna: votata la proposta di Trieste

Lega per la A1 a 18, no della Fip

Ma un cavillo regolamentare potrebbe rendere inutile il parere federale

TRIESTE È nascosta tra le pieghe di un regolamento la chiave che potrebbe clamorosamente aprire a Trieste, Pesaro, Reggio Calabria e Livorno la porta dell'A1. Ieri, nell'assemblea generale, la Lega ha votato la proposta che vuole nella prossima stagione una A1 a 18 squadre e una A2 a 10 (ma con tre promozioni in palio).

A lanciare il progetto è stato il general manager della Genertel, Angelo Baiguera. Sembrava una provocazione, un tentativo per smuovere le acque di fronte alle due idee avanzate fino a quel momento (A1 a 16 con il ripescaggio della Scavolini e della Viola oppure lasciare le due serie a 14 squadre ciascuna ma con ben 5 promozioni dalla A2). E invece, messa ai voti, proprio la proposta triestina ha battuto le altre. L'A1 così verrebbe allargata ripescando le due retrocesse e assorbendo le formazioni sconfitte nelle finali dei play-off, la Genertel e la Bini.

Angelo Rovati

Domani sera si pronunceranno i consigli direttivi dell'A1 e dell'A2. Ciascun direttivo è composto da tre membri. Quello della massima serie non avrebbe alcun motivo per opporsi. Potrebbe arrivare dall'A2 un'opposizione. L'idea di un campionato con appena 10 iscritte non scatena entusiasmi. Ma la prospettiva delle tre promozioni in palio potrebbe scardinare queste resistenze.

A questo punto il problema diventa un altro. A cosa può servire un progetto di riforma immediata da parte della Lega se la Federazione, per voce dello stesso presidente Gianni Petrucci, ha annunciato che non cambierà in corsa le regole? La Fip è d'accordo sulla decisione di arrivare a una A unica ma vuole farlo solo tra un anno.

Ieri sera Petrucci ha nuovamente ribadito la sua posizione: «Il discorso è chiuso. Lo sport e il basket hanno bisogno di regole certe, conosciute in anticipo. Basta illudere piazze che non hanno maturato sul campo i diritti sportivi - ha aggiunto Petrucci -. Dispiace a tutti ma queste regole erano ben note».

Domani si riuniranno i direttivi di A1 e A2. Petrucci: «Il discorso è chiuso. Basta illudere certe piazze»

Ma la Lega ha verificato che un articolo del regolamento le attribuisce la facoltà di stabilire la formula dei due campionati, indipendentemente dalla Fip. Bisogna rispettare una condizione: non «allargarsi». La Lega ha diritti solo sull'A1 e sull'A2. Le sue decisioni, in sostanza, non devono interferire con i tornei nazionali, dalla B1 in poi.

La Lega avrà voglia domani di andare allo scontro frontale con la Federazione?

Roberto Degrassi

Nazionale: Tanjevic ha scelto i 16 per Folgaria

ROMA Per il raduno collegiale di Folgaria (18-27 giugno) e le amichevoli della nazionale italiana contro la «NSL All Star», in programma a Treviso il prossimo 28 giugno, ed Italia-Jugoslavia, a Treviso il primo luglio ed a Novi Sad il 5 luglio, il ct degli azzurri Bogdan Tanjevic ha diramato la lista dei 16 giocatori.

«Boscia» ha convocato: Alessandro Abbio ed Alessandro Frosini (Kinder Bologna), Gianluca Basile e Marcelo Damiao (Cfm Reggio Emilia), Davide Bonora e Denis Marconato (Benetton Treviso), Roberto Chiacig, Gregor Fucka, Giacomo Galanda e Carlton Myers (TeamSystem Bologna), Alessandro De Pol, Andrea Meneghin e Gianmarco Pozzecco (Varese), Marco Sambugaro (Stefanel Milano), German Scarone (Pepsi Rimini), Alessandro Tonolli (Pompea Roma).

A disposizione come riserve a casa ci sono poi Paolo Alberti (Papagos Papagou/Gre), David Londero (Fontanafredda Siena), Michele Mian (Dinamica Gorizia), Cristiano Zanus Fortes (Faber Fabriano).

Per quanto riguarda, invece, il «mercato» del basket italiano, da ieri Renato Pasquali è il nuovo allenatore della Montana Forlì (A2). Lo ha comunicato la società romagnola precisando di avere definito con il tecnico un accordo pluriennale. Nativo di Jesolo, 44 anni, sposato, un figlio, Pasquali è alla sua prima esperienza come capo allenatore, ma come assistente ha alle spalle una carriera ricca di successi, e con vittorie in serie di titoli italiani giovanili: dal 1982 all' 89 è stato alla Benetton Treviso, poi per quattro anni alla Virtus Bologna, per poi tornare, fino al campionato appena concluso, alla Benetton.

Province: tre gare a Muggia Finaline del «Don Sarti»

TRIESTE Continua a Muggia la seconda edizione del Torneo delle Province-Coppa Città di Muggia. Il programma di oggi prevede alle 17 per la categoria ragazze Udine-Trieste, alle 19 per gli allievi Trieste-Gorizia, alle 21 per gli juniores maschili Trieste-Gorizia.

Sempre oggi si svolgeranno nella palestra di via dell'Istria le finali di consolazione del torneo «Don Sarti». Per il settimo posto alle 19.15 Latte Carso-Santos e alle 21.15 per il quinto posto Barcolana-Bor.

TENNISTAVOLO

La sconfitta nella finale tricolore lascia un forte desiderio di immediata rivincita

Krassine filosofe: «Ci rifaremo nel '99»

TRIESTE E' finita con una sconfitta, quella di gara2 della finale scudetto, ma con tanta soddisfazione per una stagione giocata ad altissimo livello. Per le ragazze del Kras Generali la stagione 1998, iniziatasi con tante incertezze (soprattutto perchè tutte le squadre di serie A1 si erano notevolmente rinforzate) si è conclusa alla grande. Nonostante la sconfitta di sabato sera, per 5 a 1.

«Abbiamo giocato in una palestra piccolissima, con un caldo asfissiante e un pubblico che, con un eufemismo,posso definire poco sportivo», ha commentato Vanja Milic, la più giovane delle krassine. L'allenatore del Castellana ,inoltre, ha cambiato le gerarchie all' interno della squadra e così la velocissima Tan Weng Lin, un'atleta molto forte sul top di dritto e con una difficile gomma puntinata sul rovescio, si è scontrata subito con Wang Xuelan. La straniera del Kras non ha saputo reagire al gioco della connazionale «lombarda», arrendendosi per 2 set a 0.

A quel punto l'incontro era già in mano al Castellana. La Boulatova ha battuto Katja Milic, Laura Negrisoli ha avuto la meglio sulle due Milic e Vanja Milic ha perso dalla temibile Tan Weng. La vittoria, per 2 a 0, della Wang sulla Boulatova, così, è servita a poco.

Per il terzo anno consecutivo il Castellana di Castelgoffredo (Mn) ha battuto nella finale dei play off il Kras Generali. Le krassine, che nelle passate stagioni cedevano facilmente alla forza delle lombarde, quest' anno hanno rischiato di vincere la prima sfida scudetto. «Ci rifaremo l'anno prossimo», hanno commentato al Kras. Intanto,però, c'è una triestina che gioisce: è Ana Bersan, ex krassine approdata al Castellana, che ha conquistato il suo primo scudetto.

Per quanto riguarda l'attività giovanile al Trofeo Topolino nazionale di Cecina, Mateja Crismancich (Kras Telital) ha agguantato la vittoria nel singolare della categoria quarta e quinta elementare femminile. Una prestazione esaltante che purtoppo non si è ripetuta a livello di squadra. Dei quattro atleti regionali qualificatisi, infatti, solo la Crismancich e Giacomo Chizzo (Ts Sistiana) hanno partecipato al torneo mentre l'udinese Moro e la goriziana Bognolo sono rimasti a casa.

Anna Pugliese

FORMULA UNO Dopo Montreal

Schumi: Decisivi i prossimi 2 Gp

Michael Schumacher

MONTREAL La vittoria nel Gran Premio del Canada ha ridato il sorriso alla Ferrari e soprattutto a Michael Schumacher. La rincorsa mondiale non è del tutto compromessa, c'è merito alle alle gomme Goodyear. «Stavolta - dice il tedesco - abbiamo avuto delle gomme eccezionali e penso che potranno ancora migliorare. Però le McLaren restano ancora le vetture più veloci e noi dobbiamo assolutamente progredire. Per il momento il mondiale non è riaperto, ho solo accorciato le distanze, ma ci sono ancora nove gare difficili».

E allora? «Adesso dobbiamo cercare di colmare quel piccolo distacco che c' è ancora tra la Ferrari e la McLaren e ritengo che sia possibile. Se riusciamo ad andare bene e guadagnare punti nelle prossime due corse, allora il mondiale potrà essere considerato aperto. Ho delle possibilità, ma si tratta di saperle sfruttare bene. Per il momento, mi limito a constatare che abbiamo interrotto la monotona supremazia delle McLaren».

Domani Schumacher sarà sulla pista inglese di Silverstone per una serie di test con la Ferrari. «Proveremo delle nuove gomme per i circuiti veloci dei prossimi mesi, dei miglioramenti meccanici e soprattutto delle soluzioni aerodinamiche con le quali contiamo di poter aumentare la nostra velocità di punta. La settimana prossima, invece, saremo già a Magny Cours dove poi si correrà il prossimo Gran Premio di Francia».

E questo sarà, secondo il tedesco, «un test importante, perchè proveremo altre gomme nuove proprio per quella gara e ci aspettiamo un notevole miglioramento. Il mondiale non è aperto, ma noi possiamo ancora batterci».

Ma Schumi si è preso anche una razione di critiche per l' incidente che ha messo fuori gioco Frentzen. «Schumacher, un grande principe al di sopra delle cose terrene». Questo il titolo di un commento del quotidiano francese di Montreal, «La Presse». L' editorialista resta sorpreso nel constatare «l' abilità del tedesco nel non rispondere e cadere dalle nuvole» quando viene incalzato da domande sulla scorrettezza verso Frentzen. Ma Heinz-Harald Frentzen, il pilota della Williams che Schumi ha urtato mettendolo fuori pista, lo conosce bene e non si meraviglia. «Lui fa sempre così - dice Frentzen - inutile discutere. Per parte mia non ho creduto a una sola parola di tutto quello che mi ha detto. Del resto quando io mi lasciai con Corinna lui veniva a dirmi che dovevo rimettermi con lei e invece è già il suo nuovo fidanzato. Come faccio a credergli?»

CICLISMO

Al via domani la corsa a tappe sulle strade della regione riservata a Elite e Under 23

Smirnov la stella del «nostro» Giro

Il russo è l'uomo di punta del team Sonego di Fontanafredda

L'albo d'oro della manifestazione vanta nomi illustri come Gimondi, Argentin e Chjappucci. Non ci sarà Fincato che ha vinto le ultime due edizioni

UDINE Prenderà il via domani alle 12.30 da Udine la 37.a edizione del Giro internazionale del Friuli- Venezia Giulia per élite e under 23. Il Giro si svilupperà in quattro giornate: domani tappa da Udine a Porcia (pianeggiante), giovedì tanti saliscendi per la Meduno-Tramonti di Sopra, venerdì si salirà in montagna con l'ascesa da Torreano di Cividale al Matajur, sabato si disputeranno due semitappe (la facile Campoformido-San Giorgio di Nogaro e la crono Aussa-Corno) e domenica si concluderà sul Carso con i 139,5 km tra Monfalcone e Trieste.

Uno degli atleti più attesi è il russo del team Sonego Sport di Fontanafredda Maxim Smirnov, un atleta completo, uno forte in salita ma che sul piano riesce a pedalare con il gruppo dei migliori passisti. «Smirnov quest'anno potrebbe tentare il colpaccio - ha commentato Danilo Grattoni, il direttore dell' organizzazione del Giro, analizzando la composizione delle squadre presenti-. Mancherà Fincato, che ha dominato le ultime due edizioni e Smirnov potrebbe puntare decisamente alla vittoria.»

E per il russo-friulano sarebbe un grande onore entrare nell' albo d'oro della corsa friulana insieme a Gimondi, Argentin e Chiappucci.

Elenco delle squadre partecipanti: nazionale russa, nazionale ucraina, nazionale australiana, nazionale militare polacca, Team Andrea Wendt (Germania), Vam Vlit Weba (Olanda), Elite Radsporttteam Villinger (Svizzera),Biciklistickiklub Belgrado (Yugoslavia), Pasta del Verde-Cantine Tollo, Brescialat, Vc Mantovani, Gs Italfine Podenzano, Full Dimamic, Parolin Fis, Ceramiche Pagnoncelli, Cadore Ast Pisani, Biciclub Azzurro, Mbm Rosa, Uc Trevigiani, Edil Ok Baby, Pedale Rivoltese, Fausto Coppi Gazzera, Brunero Bongiovanni, De Nardi Smeg.

Tra le squadre regionali saranno presenti il Taurian Cycling Team (Pn) con Massimo Facciuto, i triestini Giampiero Dapretto e Stefano Pesaro,Marco Filippi e Marco Sagat; il Team Artigianscavi (Go) con Marco e Daniele Seno,il triestino Lorenzo Boscolo, Claudio Boatto e Flavio Miotto; il Caneva Record Cucine (Pn) con Danilo Di Luca, Miguel Meza, Marlon Perez, Federico Terrinoni e Enrico Degano; il Gs Amici del Pedale (Pn) con Mauro Zaghet, Javier Perez, Dannis Sari, Daniele Zamuner e Andrea Cimolai; il Sonego Sport (Pn) con Michele Favaron, Maxim Smirnov, Oleg Grichkine, Massimo Mestriner e Fabio Morotto. E' prevista la partecipazione di 30 squadre, ognuna al via con 5 atleti.

Anna Pugliese

VELA

In gara 17 Open

A Per Lisa il Trofeo Repubblica

TRIESTE La giovane, ma sempre piena di entusiasmo, società velica Amici del mare di Barcola ha operato intensamente per dar vita al quarto Trofeo Repubblica, regata alturiera a due tappe organizzata con la Svoc di Monfalcone. La prima prova è partita al largo di Barcola diretta a Monfalcone. Tempo massimo fissato in 7 ore. Al via alle 11 di sabato scorso 17 Open di cinque società suddivisi in quattro categorie. Tempo afoso, vento scarso (2 m. al secondo) da maestrale.

Dura la navigazione praticamente sempre boliniera per raggiungere la sede della Svoc. Solo 5 barche ce l'hanno fatta in tempo utile, perchè tra le «bricole» del canale navigabile per Monfalcone e dentro alle strettoie per il porticciolo la pachea è stata alla fine totale. L'ordine d'arrivo valido: Per Lisa, Ghost Bosters, MB, Turbolenta, Eolo. Delle altre, una si è ritirata e 11, quando hanno potuto, si sono ormeggiate ai pontili svociani.

Dopo il pernottamento, sedici vascelli con prua verso sud hanno trovato già nella baia di Panzano un promettente borino sui 4-5 nodi, poi rinforzato sui 12-13 nodi da meastrale in acque più aperte. Per Lisa, timonata da Claudio Spangaro con guidone della società organizzatrice triestina, ha avuto l'abilità di introdursi nel mezzo del gruppo al cambiamento dei venti e di sfruttarne la spinta. Ha così colto anche il traguardo di Barcola, a tempo di record: un'ora, 29'30", seguita dalla muggesana Ghost Busters mezz'ora dopo, terza Mb a 4 minuti.

Dopo le due prove, con i compensi (Loa e rating) ecco è la classifica generale: 1) Per Lisa, Spangaro (AdM); 2) Ghost Bosters, Gruden (Cdv Muggia); 3) MB, Klun (AdM); 4) Turbolenta, Vascotto (idem); 5) Eolo, Reggente (idem); 6) Pig Quinto, Riosa (Snas); 7) Olrac, Jannacone (AdM); 8) Spirit of Miraceti, Furlan (idem); 9) Jonatan, Nobile (idem); 10) Clodolea, Detoni (S.Croce).

COPPA PRIMAVELA

La seconda selezione zonale propedeutica alla Coppa Primavela e al Topolino (nazionale che il 18 e 19 luglio si terrà a Sistiana per l'organizzazione consorziata fra Pietas Julia, Cupa e Adriaco) ha richiamato 49 concorrenti alle due prove organizzate dal CdV Muggia. I primi 10 dopo le due prove: 1) Matteo Velicogna (CdV Muggia) p. 3; 2) Alberto Milost (Svoc Monf.) 3; 3) Stefano Cherin (Pietas Julia) 7; 4) Massimiliano Cravos (Tavoloni) 9; 5) Simone Spadaro (Triestina vela) 11; 6) Renato Budinic (Pietas Julia) 11; 7) Elisa Riccardi, prima delle donne (Lni Grado) 15; 8) Alessio Spadoni (Cupa) 17; 9) Giacomo Bertali (Barcola-Grignano) 21; 10) Piero Orlini (Svoc) 23.

i.s.

IN BREVE

I ranking Atp

Tennis: i n.1 sono Sampras e la Hingis

ROMA Le classifiche mondiali del tennis continuano a vedere in testa Pete Sampras e Martina Hingis, malgrado la battuta a vuoto di Parigi. Fra gli uomini sale Rios al secondo posto scavalcando Korda. Bene gli spagnoli: Moya balza al 5.o posto dal 12.o, Corretja e Mantilla entrano tra i primi 10. Fra gli italiani, Gaudenzi guadagna tre posti (ora è n.31). Silvia Farina fra le donne è 25/ma.

Volley: Italia ancora k.o. con gli argentini

BUENOS AIRES L'Italia è stata sconfitta 3-0 dall'Argentina in un incontro valido per la World League di pallavolo. Questi i parziali a favore dei sudamericani: 15-13, 15-13, 15-8. Nel primo incontro, venerdì sera, i padroni di casa si erano imposti agli azzurri per 3 a 1.

Basket: finali Nba Chicago va sul 2-1

CHICAGO La terza gara delle finali Nba, la prima a essere giocata a Chicago, non solo ha visto i Bulls di Jordan imporsi e passare così in vantaggio per 2-1 nel conteggio delle partite: ha anche segnato per gli Utah Jazz una tremenda umiliazione. Sono stati infatti travolti 96-54.

TOTIP

1.a corsa:	1 X
2.a corsa:	1 2
3.a corsa:	X 1
4.a corsa:	X X
5.a corsa:	2 1
6.a corsa:	2 X
corsa +	7-13
Montepremi:	L. 1.666.855.852
All'unico «14»	L. 861.712.000
Agli 11 «12»	L. 24.398.000
Ai 283 «11»	L. 948.000
Ai 2930 «10»	L. 91.000

IPPICA

Nel clou a Montebello affrettata squalifica di Vitigno Pl

Passeggiata di Vialli Bi

TRIESTE È stato proprio un bene che il clou domenicale a Montebello abbia avuto collocazione ad inizio convegno poiché si è trattato di una «non corsa» con soli due cavalli, Vialli Bi e Vacheron, impegnati dal via in marcia di trasferimento sino al traguardo dopo le immediate squalifiche degli altri tre in gara.

«Fora el dente, fora el dolor» quindi, visto lo spettacolo miserello, e più di qualche perplessità per la squalifica subitanea di Vitigno Pl, di galoppo bensì allo stacco dell'autostart ma vistosamente trattenuto da Di Fronzo che lo rimetteva in andatura, colpito però dagli inflessibili strali della giuria che faceva subito giustizia pure di Visa del Poggio e Varnias, anch'essi riottosi nello stesso momento. Quindi non c'è stato il previsto match fra Vialli e Vitigno, e il biasuzziano ha potuto di conseguenza trasformare la competizione in un allenamento ben remunerato (1.22.9 sui 2060 metri) seguito dal giustamente gongolante Vacheron. Fine del supplizio.

Onore al merito, invece, per Santomas Lem, che un Dario D'Angelo quanto mai presente in questo periodo, ha portato ad affermarsi con grande grinta nella «gentlemen» che aveva visto Persiano Gilm tirare via ad andatura sostenuta sotto il pungolo di Tagikistan, questi poi ancora bravamente in quota, secondo ex aequo con la rinvigorita Tetona, bene affiatata questa con la Mele.

Roberto Vecchione iniziava alla guida di Night Dancer nella corsa Totip il suo immancabile show, corredato da tre vittorie e due posti d'onore. Subito in vantaggio, Night Dancer doveva guardarsi dal solo Olkinton, filtrato dal secondo nastro sul caos verificatosi all'imbocco della prima curva, mentre Risorgiva Np, a conferma del buon momento, finiva terza. Nella «reclamare» per anziani, Feritoia portava il matusa Nuccio a prendere chiaro sopravvento, e in 1.18.6 su Tarascona che aveva preso il largo nel penultimo rettilineo, calando però all'epilogo. Seconda botta di Vecchione con Uppermost Joe, finito forte e in tempo per regolare una combattiva Usanna Caf che aveva dato il colpo di grazia alla fuggitiva Uganda Bi a traguardo lontano. Secondo posto per il preciso Unastro La Sol, in ombra Urogallo Rl che di rincalzo rende molto meno che in testa. Swap di Casei, subito in vantaggio, ha dovuto soffrire negli ultimi metri, rincorso all'interno da Trust Me Vdo, mentre la novità Volturno Ramb, giunto da poco nei box di Vecchione, regalava il terzo sigillo a Roby con una puntata in quarta ruota nel penultimo rettilineo che poi in arrivo si concretizzava con un nitido primo piano ai danni di Versok e Vincester Gb. Poi, in chiusura, Vecchione rifaceva la quarta corsia alle redini di Urca Db che però poteva essere soltanto seconda indietro alla declassata Uglanagal che con Romanelli (due vittorie anche per Paolo) aveva sfondato a metà percorso.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Abruzzo (metri 2060); 1) Vialli Bi (Nordin). 2) Vacheron. 5 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 15; 14,38; (175). Trio: rimborso. **Teramo** (1660): 1) Santomas Lem (D'Angelo). 2) a pari merito: Tagikistan e Tetona. 8 part. Al km 1.18. Tot.: 155; 26,32,33; (303 = 625). Trio: 691.800 lire. **L'Aquila** (1680-corsa Totip): 1) Night Dancer (Vecchione). 2) Olkinton. 3) Risorgiva Np. 11 part. Al km 1.20. Tot.: 17; 14,25,40; (55). Trio: 116.700 lire. **Vasto** (1660): 1) Nuccio (Feritoia). 2) Tarascona. 3) Speranza di Re. 13 part. Al km 1.18.6. Tot.: 154; 40,36,21; (2905). Trio: 2.423.600 lire.

Pescara (1660): 1) Uppermost Joe (Vecchione). 2) Unastro La Sol. 3) Usanna Caf. 9 part. Al km 1.18.9. Tot.: 40; 19,24,19; (305). Trio: 296.000 lire. **Ortona** (1660): 1) Swap di Casei (Romanelli). 2) Trust Me Vdo. 3) Soft di Jesolo. 9 part. Al km 1.19. Tot.: 21; 17,17,66; (76). Trio: 127.600 lire. **Giulianova** (1660); 1) Volturno Ramb (Vecchione). 2) Versok. 3) Vincester Gb. 11 part. Al km 1.20.5. Tot.: 51; 18,16,21; (82). Trio: 193.000 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 642.600 per 500 lire. **Chieti** (1660): 1) Uglanagal (Romanelli). 2) Urca Db. 3) Usengo Lem. 4) Ulrike Ld. 14 part. Al km 1.19.9. Tot.: 23; 13,26,19; (118). Quarté: 225.200 = 51.200 lire.

CORSA TRIS

Al Casalone Plaza Mayor può puntare al colpaccio

GROSSETO Piuttosto affollata di partenti la Tris di stasera ospitata all'ippodromo grossetano del Casalone. Numero scaramantico, il diciassette, per quanto riguarda i purosangue al via di una corsa che annovera, fra gli altri, gli atti di presenza di due specialisti quali Plaza Mayor e Mazza d'Oro, ai quali affidiamo le nostre maggiori simpatie, Purple Cap è la terza forza in campo, gli altri, chi più chi meno, possono originare la sorpresa, con Lucky Bishop pronto a sfruttare il pesino che si ritrova.

Premio degli Etruschi, lire 44 milioni, metri 1750 in pista grande, corsa Tris. 1) My Rosella (62 O. Fancera); 2) Purple Cap (62 G. Mureddu); 3) Gran Gordito (61 E. Tasende); 4) Alele (58 1/2 G. Marcelli); 5) Meknes (58 1/2 D. Vargiu); 6) Mazza d'Oro (58 M. Cangiano); 7) Tropic of Cancer (57 B. Jovine); 8) Plaza Mayor (55 L. Ficuciello); 9) De Albertis (54 1/2 M. Biagiotti); 10) Imco Purpose (51 1/2 S. Macca); 11) Nur Fire (50 K. Mechergui); 12) Brave Star (49 1/2 G. Mosconi); 13) Demi Buff (49 1/2 M. Diaz); 14) Fungiat (51 M. Vargiu); 15) Lucky Bishop (49 1/2 E. Baldacci); 16) Saro (51 M. Marcialis); 17) Shamal (50 A. Muzzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Plazza Mayor. 6) Mazza d'Oro. 2) Purple Cap.** Aggiunte sistemistiche: **2) Gran Gordito. 15) Lucky Bishop. 17) Shamal.**

m.g.

A FIRENZE 5-6-19. Un milione 240 mila e 400 lire: è quanto vincono i 2.369 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (5-6-19) della Tris di trotto dell'altra sera. Per i 4.653 vincitori la quota di coppia è di 135.900 lire. Il montepremi è stato di 3.571.344.600 lire.

FORNI di SOPRA

CLUB 103 — CRUP — LEGNOLANDIA

Comune di Forni di Sopra

CARNIA APT
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA FORNI DI SOPRA
TEL. 0433/886767 / FAX 0433/886686
Numero verde 167-249905
INTERNET:
http//www.infotech.it/carnia
http//www.carnia org
e-mail:aptcarnia @ud:nettuno.it
e-mail:apt @carnia.org

F06408

FESTA DELLE ERBE DI PRIMAVERA 12 - 28 Giugno 1998

PROGRAMMA

VENERDÌ 12-19-26 GIUGNO

ore 21.00 Serate con ausilio di dispositve sul tema *«La Carnia delle Erbe»*

SABATO 13 GIUGNO

ore 16.00 Centro culturale
Apertura e inaugurazione mostre permanenti (giugno): *«Cultura e Altiguoi»* - La fienagione a Forni di Sopra; *«Violini»* - Arte e artigianato

ore 16.30 Centro Visite Parco Dolomiti Friulane
Apertura e inaugurazione mostra permanente (giugno): *«Le piante spontanee»* a cura di Walter Bergamini

DOMENICA 14 GIUGNO

1.o Week-end erbe di primavera
Delizie Verdi: menù a base di piante spontanee nei locali che aderiscono all'iniziativa.

ore 10.00 Apertura della Mostra Mercato di prodotti agricoli e artigianali

ore 11.30 *«Carnia, la mia terra»* presentazione del libro a cura dell'autore Fulvio De Santa (Sala Centro Culturale Municipio Vecchio), seguirà assaggio piatto tipico. Degustazione di piatti tipici a base di erbe nei locali che aderiscono all'iniziativa.
Verrà allestito un apposito spazio per bambini: giochi e animazione di funamboli e giocolieri.

ore 15.00 Spettacolo bambini *«Danze popolari nel mondo»*

DOMENICA 21 GIUGNO

2.o Week-end erbe di primavera
Delizie Verdi: menù a base di piante spontanee nei locali che aderiscono all'iniziativa.

ore 10.00 Apertura della Mostra Mercato di prodotti agricoli e artigianali.
Degustazione di piatti tipici a base di erbe nei locali che aderiscono all'iniziativa.
Verrà allestito un apposito spazio per bambini; giochi e animazione di funamboli e giocolieri.

ore 14.30 *«Virtù, miti, leggende e simboli di alcune piante nella tradizione Carnica»* a cura di Domenico Molfetta (Sala Centro Culturale Municipio Vecchio).

DOMENICA 28 GIUGNO

3.o Week-end erbe di primavera
Delizie Verdi: menù a base di piante spontanee nei locali che aderiscono all'iniziativa.

HOTEL	«Festa in tavola» per persona	«Festa in tavola» per persona
*	L. 170.000	L. 130.000
* *	L. 190.000	L. 145.000
* * *	L. 210.000	L. 160.000
* * * *	L. 230.000	L. 175.000

«FESTA IN TAVOLA» (dal 12 al 28 giugno '98)
La proposta comprende:
- trattamento di pensione completa (bevande escluse) in hotel dalla cena del venerdì al pranzo di domenica - Gratuito per il primo bimbo (da 0 a 5 anni) in camera con i genitori.
- Sabato: escursione guidata finalizzata allo studio delle erbe del territorio.
- Domenica: visita guidata didattica alla Mostra delle Piante Spontenee.

Opzioni: menù degustazione a base di piante spontanee locali L. 20.000 (non aderisce all'opzione l'albergo Roma)

IL MERCATINO DI FORNI

FORNI DI SOPRA 1998

3 - 5 luglio
FESTA DEI BAMBINI

30 luglio - 2 agosto
CAMP. MONDIALI JUNIORES SCI D'ERBA

15 agosto
GRAN GALÀ D'AGOSTO
(Parallelo in notturna con i campioni dello sci d'erba a livello mondiale)

6 settembre
FORNI, FUNGHI E... GASTRONOMIA

13 settembre
FORNI, FUNGHI E... GASTRONOMIA

20 settembre
FORNI, FUNGHI E... GASTRONOMIA

4 ottobre
FESTA DELLA ZUCCA

27 dicembre
MERCATINI DI NATALE

FORNI DI SOPRA

INFORMAZIONI: CONSORZIO SERVIZI TURISTICI
Via Roma, 21
33024 Forni di Sopra (UD)
Tel. e Fax 0433-88553

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA
Via Cadore 1
33024 Forni di Sopra (UD)
Tel. 0433-886767 / Fax 0433-886686

"Delizie Verdi" - Speciale ristoranti
Pranzo del 14-21-28 GIUGNO 1998
è consigliata la prenotazione

Albergo Ristorante EDELWEISS***
Tel. 0433/88016 Fax 88017
Ouverture alle erbe dello chef con flût di prosecco * Mignecole di gasala e trifoglio con burro versato e ricotta affumicata - Pasta rustica salata in padella con ragù di cinghiale e grisulò di Mauria * Sorbetto al limone * Tagliata d'anatra al cartoccio al sapore delle erbe fini di campo * Buffet di verdure ed erbe della vallata Carnica * Torta di carote della nonna - Dolce di ricotta fresca con frutti di sottobosco caldi.
Menù L. 45.000 escl. bevande — *Weekend Festa in tavola L. 210.000*

Albergo Ristorante CENTRALE**
Tel. 0433/88062 Fax 0433/88374
Bresaola all'aglio orsino, scaglie di grana e rucola - Vol au vent agli asparagi selvatici e gorgonzola * Crespelle ripiene di grisulò e salsiccia - Tortelli della casa ripieni con ortiche e gasala - Canederli della casa con erbe officinali * Fricassea di vitello con asparagi selvatici e funghi - Crocchette di patate con Buon Enrico e grisulò - Verdure grigliate con aglio orsino * Strudel di mele con salsa vaniglia.
Menù L. 40.000 escl. bevande — *Weekend Festa in tavola L. 190.000*

Albergo Ristorante POSTA**
Tel. e Fax 0433/88423
Sformato di ricotta con basilico ed erbe aromatiche - Tartara di verdure * Gnocchetti verdi alla fonduta - Crespelle con asparagi selvatici - Risotto allo sclupit - Fagottino alle erbe spontanee * Tagliata alla rucola - Filetto di maiale alle erbe - Filetto di manzo con basilico e pomodoro * Contorni di stagione * Dolci della casa.
Menù alla carta con altre varietà di piatti — *Weekend Festa in tavola L. 190.000*

Rifugio GIAF — **Tel. 0433/88002**
Radicchio di montagna con prosciutto di cervo * Torta salata al grisulò con salsa parmigiano - Chicche di ortica condite all'erba cipollina selvatica * Supreme di faraona farcita alle erbe di campo - Tortino di patate gratinato * Dolce rustico alle mandorle.
L. 33.000 escluse bevande

PIATTI A BASE DI ERBE NEI FINE SETTIMANA DEL 14 - 21 - 28 GIUGNO

Continuaz. dalla 24.a pagina

APPARTAMENTO vicino al mare: secondo piano; ascensore, signorile, cucina, salone-pranzo, tre camere, doppi servizi, poggioli. Riviera 040/224426.
CASETTA ammobiliata matrimoniale soggiorno tinello cucina bagno mobili bellissimi autoriscaldamento 800.000. 040/7606552.
MAGAZZINO ampia metratura zona piazza Venezia: 230 mq, altezza 6,80 m, due finestre, porta con passo carraio. Riviera 040/224426.
PRIVATO affitta appartamento di prestigio in palazzo d'epoca cona scensore III piano mq 180. Telefonare al 301973 ore ufficio. (A6275)
ROSSETTI alta recente, ultimo piano con ascensore, luminosissimo con vista aperta, atrio d'ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, cantina, vuoto, anche per residenti. Patti in deroga 4 anni + 4, lire 800.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
UFFICIO ottima posizione prossimità tribunale, bel palazzo, secondo piano, ascensore: otto stanze, due bagni, 210 mq, riscaldamento autonomo. Anche in vendita. Riviera 040/ 224426. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)
A.A. ALVEARE 040/638585 Campo San Giacomo abbigliamento pelletterie rinnovato occasione. (A00)
A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

BAR-BUFFET avviatissimo buona zona ottimo reddito vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A6263)
BUSINESS Services cede Trieste città, buona posizione, zona residenziale, avviata officina/gommista. 02/29518014. (G.MI)
BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014. (G.MI)
FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190. (GMI)
MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare. 300 mq circa interni. Ampie vetrate. Totale vista del golfo. Ampia area parcheggio. Eventualmente adatto albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi attività ferramenta casalinghi elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa completo di banco lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500.
MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA cedesi licenza avviatissima pescheria comunale. Locale 45 mq circa. Completo di attrezzatura recente e in ottime condizioni, quattro bilance due registratori di cassa quattro banchi di lavoro cella frigorifera. B.G. 040/272500.
MUGGIA vendesi autorimessa zona centrale con 16 posti macchina già affittati. Ottimo reddito annuo 5% circa netto. Possibilità scoperto con ulteriori 16 posti auto. B.G. 040/272500. (A00)
PALESTRA avviatissima, pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Cod. 4. Progettocasa 040/368283.
SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazioni - risposta immediata. Kronos s.a Lugano, tel. 0041919605480. (GMI)
SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)
TRIESTE cedesi attività frutta-verdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500.
VENDESI negozio in centro tabelle merceologiche IX X XIV tel. 040/51147 - 0347/4586824. (A6259)
VIA Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente casetta qualsiasi zona e metratura, anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19.
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
URGENTEMENTE cerchiamo mansarda piccola/media metratura, qualsiasi zona, anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
URGENTEMENTE cerchiamo periferico soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinotto, bagno, con posto auto o facilità di parcheggio. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. COMMERCIALE in bel palazzo appartamento panoramico 100 mq in ottime condizioni termoautonomo IV piano ascensore cantina privato vende tel. 634025 ore ufficio (A6191)
A.A. ALVEARE 040/638585 Ghirlandaio soleggiato: saloncino bistanze cucinotto tinello 170.000.000; Manzoni recente saloncino bistanze cucina doppi servizi. (A00)
A.A. ALVEARE 040/638585 TRIBUNALE/SEVERO piano alto saloncino quadristanze cucina bagni terrazzi. (A00)
A.A. ALVEARE 040/638585 viale Miramare soleggiato vista mare/verde: saloncino bistanze cucinona bagno 150.000.000; mansarda Roiano salone bistanze dispensa ripostigli primaentrata autometano 152.000.000. (A00)
A. COIMM Gretta totale vista golfo ultimo piano salone con caminetto sala pranzo due camere lavanderia stireria due bagni cucina abitabile con dispensa ripostiglio terrazzo cantina posti macchina. Tel. 040/371042.
A. COIMM viale Ippodromo appartamento piano alto saloncino due ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo poggiolo cantina. Tel. 040/371042.
A. QUATTROMURA Baiamonti recente cucinino tinello due camere bagno poggioli 115.000.000. 040/578944. (A6274)
A. QUATTROMURA centralissimo epoca circa 150 mq luminoso ascensore 260.000.000. 040/578944. (A6274)
A. QUATTROMURA Giulia epoca piano alto buone condizioni soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo. 78.000.000. 040/578944. (A6274)
A. QUATTROMURA Hortis ottimo epoca ristrutturato saloncino con caminetto cucina arredata matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 245.000.000. 040/578944. (A6274)
A. QUATTROMURA Muggia ultimo piano ottimo ampio soggiorno cucinotto camera cameretta bagno terrazza cantina parcheggio coperto. 149.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA San Vito tinello cucinino due stanze bagno poggiolo cantina giardinetto proprio. 156.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste. Carpison da restaurare salone cucina bimatrimoniali biservizi poggiolone ascensore luminosissimo 180.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Duino, salone con caminetto, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage doppio, tavernetta. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Duino, zona residenziale, ville in costruzione rifinitissime, terrazzi, garage, giardino. Da 450.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. S. Promontorio tinello/cucina soggiorno bicamere bagno autometano 125.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Salus 125 mq salone cucina tricamere biservizi poggiolo ascensore 230.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Servola soggiorno cucinona bimatrimoniali bagno autometano vista mare 200.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Sistiana, villa indipendente grande metratura, parco 1350 mq, 750.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Università Vecchia, perfetto soggiorno cucina tricamere due bagni autometano 190.000.000. 040/371361.
ADIACENZE San Marco libero in stabile recente con ascensore piano alto vista mare appartamento di grande metratura totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi con doccia e vasca idromassaggio 2 terrazzi 3 ripostigli riscaldamento autonomo aria condizionata porta blindata totalmente arredato 350.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
ADIACENZE via Flavia proponiamo ampio appartamento in villetta d'epoca bifamiliare, disposto su due piani, composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, grande cantina da adibire a taverna, con giardino di circa 350 mq con accesso auto e costruzione indipendente da adibire a box auto, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
ATTICO centralissimo primingresso, stabile ristrutturato, due livelli + soppalco, ampia metratura, rifiniture signorili, travi a vista, balconi, terrazza a vasca. Trattative riservate. Cod. 59. Progettocasa 040/368283.
BARCOLA esclusivo appartamento con vista da Miramare a Montegrisa, composto da ingresso, salone doppio con terrazzo abitabile, due ampie camere, cucina abitabile, due poggioli, doppi servizi, ripostiglio, cantina e posto macchina. Lit. 500.000.000. Cod. 15 Gallery, tel. 040/7600250.

BONOMEA (via del Collio) appartamento in palazzina nel verde, vista mare, ingresso indipendente, ottime condizioni, ingresso, soggiorno con angolo cottura arredato, due stanze, bagno, cantina, giardinetto, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Cod. 127. Progettocasa 040/368283.
BRIGATA Casale recente abitazione ampia metratura misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq grandissimo garage cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bi-trifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.
CASAMANIA Muggia centro storico in ottime condizioni su due livelli composto da ingresso cucina saloncino salotto 3 camere 2 bagni ripostiglio riscaldamento autonomo a gas; lire 250.000.000 tel. 040/330400. (A00)
CASAMANIA Muggia via XXV Aprile in casa recente ottimo contesto piano alto con ascensore ottime condizioni composto da: ingresso salone cucina abitabile due camere ampio ripostiglio due terrazze posto auto privato. Lit. 230.000.000. Tel. 330400.

Continua in 34.a pagina

Continuaz. dalla 33.a pagina

CASAMANIA San Dorligo impresa costruisce 4 unità in 2 ville bifamiliari ottima posizione vista mare zona tranquilla rifiniture interne ottime variabili come pure la disposizione interna a scelta degli acquirenti internamente 200 mq disposti su tre livelli; garage taverna cantina al piano terra: saloncino cucina abitabile bagno, al piano rialzato; 1 matrimoniale 2 singole bagno terrazzino al primo piano; giardino di proprietà termoautonomo. Lire 375.000.000. Tel. 040/768276. (A00)
CASAMANIA via Guerrazzi in palazzo moderno grazioso appartamento silenzioso internamente come primo ingresso, composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio balcone. Lit. 110.000.000. (A00)
CASAMANIA via Puccini in stabile recente con ascensore curato giardino condominiale silenzioso alloggio composto da: atrio soggiorno cucinino matrimoniale due singole bagno ampio ripostiglio 2 terrazze di cui una verandata. Lit. 165.000.000. Tel. 768276. (A00)
CASETTA indipendente Longera, giardino proprio, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, mansarda, terrazzo, 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
CASETTA su due livelli pari primo ingresso zona Campanelle L. 153.000.000. Mittelcasa 040/774457. (A5216)
CATTINARA case accostate con giardino vista golfo composto da garage tavernetta soggiorno cucina tre stanze stanzino doppi servizi vende impresa direttamente telefono 040/818141 – 0336/455458. (A5798)
CENTRALE recente perfetto ultimo piano mq 105 garages vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A6263)
CENTRALISSIMO ultimo quinto piano praticamente nuovo: 180 mq, zona giorno ampissima, due camere, doppi servizi, lisciaia, terrazza a vasca, riscaldamento autonomo. Prezzo impegnativo. Riviera 040/224426. (A00)
COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 195.000.000. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Cod. 181. Progettocasa 040/368283.
COMMERCIALE in signorile palazzina, con un'individuale vista-mare, nuovo appartamento salone con uscita al terrazzo di 16 mq ampia cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. Lit. 410.000.000. Cod. 71 Gallery. Tel. 040/7600250.
D'ANNUNZIO ottimo, piano alto, ascensore, saloncino, cucina, servizi separati, matrimoniale, singola, ripostiglio, poggioli, cantina, 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
DUINO in ottima palazzina recente con ampio giardino condominiale, proponiamo appartamento in perfette condizioni interne, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà riscaldamento autonomo, 200.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
FIERA recente, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta, eventualmente box 150.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
toriscaldato, tricamere, bagno, cantina. 145.000.000. (C00)
GRADO centro storico appartamento in caratteristica casa d'epoca completamente ristrutturata, composto da soggiorno, cucinino, 1 camera, bagno e ripostiglio. 250.000.000. cod. 156. Gallery 0431/81200.
GRADO isola della Schiusa nuova costruzione privato vende appartamenti consegna giugno '98 prezzo interessante, telefonare 0431/80485 (C00).
GRADO Pineta appartamento al primo piano con ascensore composto da: soggiorno, cucinotto, 2 camere, studiolo, bagno, grande terrazzo, posto auto coperto. 140.000.000. Cod. 02. Gallery 0431/81200.

FIUMICELLO (vicinanze) ampia casa due appartamenti appena ristrutturata, con giardino piantumato affittasi eventualmente vendesi, 0335/8010458. (GUD19)
FOGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo appartamento tre letto, cantina, garage, giardino condominiale. (C00)
GEOM. SBISÀ: S. Giusto ultimo piano panoramico stabile stupendo mq. 170 totalmente ricostruito lusso. 040/942494. (A00)
GEOM. SBISA': attico 160 mq. Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili box. 040/942494. (A00)
GEOM. SBISA': Scorcola massimo prestigio 300 mq con ampio giardino in residence. 040/942494. (A00)
GIARDINO Pubblico libero in signorile stabile d'epoca luminoso piano alto con ascensore perfetto saoncino cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta condizionatore serramenti in alluminio 330.000.000 possibilità di posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)
GIULIA ben rifinito sala terrazza cucina matrimoniale servizi box auto. Cossutta Cervia Immobiliare 0348/4108182. (A6244)
GORIZIA ALFA 0481/798807 AFFARE! Stazione bellissimo miniappartamento mq 70, ottime condizioni. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Andrea appartamento autoriscaldato, tricamere, bagno, cantina. 145.000.000. (C00)
GRADO Pineta esclusivo attico composto da ingresso, soggiorno, cucina, sala da pranzo, 3 camere, bagno con finestra, 2 ripostigli, terrazzo di 30 mq vista mare. Posto auto. 200.000.000. Gallery 0431/81200.
GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminosissimo con vista mare, composto da: atrio d'ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, box auto indipendente di proprietà, più posto auto scoperto, 320.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
IN via Romagna proponiamo bella e tranquilla abitazione in residence signorile internamente misura 155 mq circa più cantina posto macchina in garage e ulteriore zona auto allo scoperto, è composta da ingresso due matrimoniali camerino cucina abitabile salone con terrazza sala da pranzo doppi servizi ripostiglio due poggioli. Occasione lire 430.000.000. B.G. 040/3728802.
INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio, ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo ascensore per sei persone videocitofono. A partire da lire 410.000.000, eventuale posto macchina in garage, esente da spese di mediazione. B.G. 040/3728802.
L'IGLOO centralissima mansarda primo ingresso dotata sia di finestre che di abbaini in palazzo meravigliosamente restaurato con ascensore che si compone di salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi lavanderia ampio ripostiglio riscaldamento termoautonomo e finiture di lusso. L. 370.000.000. 040/661777.
L'IGLOO via Rigutti stabile recente settimo piano con terrazzone con vista aperta sulla città: se da sempre il vostro sogno è stato quello di avere l'ascensore che arriva direttamente dentro in casa vi offriamo un ultimo piano con grande terrazzone più che abitabile (di circa 27 mq) che si compone di atrio e corridoio in marmo saloncino e tre camere in parquet di rovere comoda cucina abitabile ripostiglio grande bagno due balconi e cantina, estremamente classico con finiture degli ultimi anni Sessanta proposto a L. 238.000.000. 040/661777.
L'IGLOO via Tonello quinto piano in palazzina recentemente restaurata ottimo appartamento ristrutturato con poggioli vista mare luminosissimo si compone di soggiorno due stanze ampia cucina abitabile servizi separati e ampi e comodi armadi a muro soffitta condizioni eccellenti serramenti nuovi parquet in rovere massello belle ceramiche recenti termoautonomo L. 160.000.000. 040/661777.
L'IGLOO zona Buonarroti eccezionale attico con superattico vista mare in palazzina estremamente elegante di grande metratura (circa 285 mq) si compone di grandissimo salone da rappresentanza tre stanze doppi servizi cucina con dispensa ripostiglio terrazzone varie magnifica mansarda (h 2,45) open space con camino box cantina e posti macchina L. 680.000.000. 040/661777.
LIGNANO Pineta centro vicino mare vendo spazioso appartamento piano alto, due terrazze, ascensore, buone finiture, arredato nuovo, pronta consegna (sconto contanti) tel. 0360/696167. (G.PD)
MATTEOTTI alta 3 stanze cucina servizi piano 2.o vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A6263)
MEDIAGEST 040/661066 CONTI soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio 198.000.000, possibilità box. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 MORERI soggiorno cucina matrimoniale cameretta poggioli bagno ripostiglio 159.000.000, possibilità box. ALTRO 190.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 PALAZZETTO stanza stanzetta cucina bagno 66.000.000. ALTRO più grande 124.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 RIVE ottimo salone cucina matrimoniale due camerette poggiolo servizi 219.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI stabile recente soggiorno terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 S. GIACOMO ottimo tinello cucinino matrimoniale ripostiglio bagno poggiolo 99.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 SAN VITO tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio pogioli 154.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA saloncino cucina abitabile tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE soggiorno poggiolo cucina matrimoniale cameretta servizi 215.000.000, possibilità garage. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Costruendi miniappartamenti, tecnologie avanzate, bicamere, tricamere, termoautonomi, terrazzati... da 91.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Occasione Marina Julia! Bicamere, soggiorno-cucinetta, poggioli... 125.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Solo 109.000.000! Grazioso appartamentino centrale, libero, abitabile subito. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Splendido appartamento ristrutturato in palazzo d'epoca centrale, terrazzatissimo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento biletto, piccola palazzina recente costruzione, termoautonomo, cantina, posto macchina coperto, consegna gennaio '99. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Bella villa bipiani, due appartamenti totali mq 190, mansarda, taverna, cantina, garage, giardino, perfetta. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 palazzina nuova costruzione, consegna estate '98, ultimi appartamenti biletto, termoautonomi, garage, rifiniture elevate. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris casetta accostata bipiani, da ristrutturare L. 30.000.000. Altra adiacente, abitabile, L. 65.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi costruende ville unico piano, triletto, doppi servizi, taverna, ampio porticato, giardino. (C00)
MUGGIA Santa Barbara in casetta bifamiliare proponiamo appartamento di circa 80 mq interni, con cantina e 200 mq di giardino di proprietà, con accesso auto e garage, da ristrutturare, 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
MUGGIA via Colarich proponiamo appartamento con mansarda vista mare in palazzina quadrifamiliare nuova costruzione con entrate indipendenti. L'immobile misura 150 mq circa con terrazze, è dotato di rifiniture signorili riscaldamento autonomo box auto giardino privato recintato di quasi 450 mq e posto macchina esterno possibilità distribuzione interna a esigenza dei clienti pagamenti personalizzati in stato avanzamento lavori. Trattative presso i nostri uffici di Muggia. B.G. 040/272500.
PASCOLI Rossetti buone opportunità liberi occupati varie metrature bilocale 23.000.000. Cossutta Cervia Immobiliare 0348/4108182. (A6244)
PRIVATO vende bellissimo primingresso zona Valmaura ampio soggiorno due camere cucina doppi servizi due terrazze soleggiatissimo box auto 295.000.000 tel. lunedì 0335/322986. (A6256)
PRIVATO vende San Giacomo I piano 75 mq anche ammobiliato soggiorno cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio due poggioli soffitta ascensore riscaldamento autonomo 145.000.000 trattabili. 040/767347. (A6169)

PRIVATO vende villa signorile con giardino collina MUGGIA VECCHIA. Tel. 330675. (D00)
RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 palazzina nuova costruzione appartamento bicamere, terrazza, cantina, garage o posto auto. (C00)
RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera ampia metratura, prossima realizzazione taverna con caminetto, porticati. (C00)
ROSSETTI alta 3 stanze cucina bagno poggioli box auto 190.000.000 Carpineto 2 stanze cucina bagno poggiolo 145.000.000. 040/7606552. (A6247)
S.VITO ottimo tranquillo, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, poggioli, cantina, 310.000.000 altro ampia metratura, vista mare 370.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
SAN Giacomo (via Ponzanino) appartamento ideale uso investimento, buone condizioni, arredato, ingresso, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, 55.000.000. Progettocasa 040/368283.
SAN Giusto (via Fornace) appartamento piano alto in recente condominio, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, 158.000.000. Possibilità posto macchina in acquisto. Cod. 86. Progettocasa 040/368283.
SCORCOLA libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina cortile 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
SELLA Nevea vendesi signorile appartamento completamente arredato ingresso ampio soggiorno matrimoniale camera tre letti cucina bagno garage. Tel. 0433/54062. (Gud)
SERVOLA casetta ristrutturata su due piani, si presenta in perfetto stato, composta da soggiorno, cucina, camera, bagno, due posti macchina e cortiletto in proprietà (impianti a norma). Lit. 155.000.000. Cod. 40. Gallery, tel. 040/7600250.
STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 villetta di testa due piani giardino 300 mq, finiture personalizzate. (C00)
TERRENO agricolo Contovello bellissima vista mare, 600 mq, accesso strada, possibilità acqua, per giardinaggio e relax. Contovello zona laghetto, 160 mq stesse caratteristiche lire 8 milioni. Riviera 040/224426. (A00)
UNIVERSITÀ recente villetta a schiera su due livelli giardinetto terrazze posto auto L. 310.000.000. Mittelcasa 040/774457. (A6216)
VENDESI inintermediari magazzino o autorimessa seminterrato 1200 mq via Baiamonti due rampe accesso. Lire 650.000.000 tel. 040/827833 ore negozio. (A5694)
VIA Ariosto appartamento al quarto piano con vista golfo/città, bel palazzo d'epoca restaurato, ascensore, ampia metratura, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, studio, cucina abitabile, bagno. Cod. 193. Progettocasa 040/368283.
VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle Rive in fase di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature, riscaldamento autonomo ascensore videocitofono, a partire da lire 400.000.000, eventuale posto macchina singolo o doppio in garage esente da mediazione. B.G. 040/3728802.
VIA S. Cilino appartamento piano alto con vista nel verde, buone condizioni, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone. Cod. 201. Progettocasa 040/368283.
VIALE XX Settembre (via Gatteri) appartamento da restaurare, circa 75 mq, terzo piano in stabile d'epoca restaurato, 85.000.000. Cod. 60. Progettocasa 040/368283.
VIALE XX Settembre appartamento con vista sul verde, composto da ingresso, camera, cucina, servizi separati, ripostiglio, 75.000.000. Cod. 196. Progettocasa 040/368283.
VILLA panoramica Commerciale bassa primo ingresso 300 mq interni. Impresa 0338/9327861. (A6246)
VILLETTA Visogliano, perfette condizioni, giardino 500 mq, cantina, taverna, garage, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda, terrazzo, 470.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
ZONA Pam appartamento in ottime condizioni di 55 mq distribuiti ottimamente con grande camera, cameretta, cucina abitaible, bagno, ripostiglio, impianti a norma. Lit. 98.000.000. Cod. 126 Gallery. Tel. 040/7600250.
ZONA Rive (via Madonna del Mare) appartamento da ristrutturare, piano alto, doppio ingresso, tre stanze, cucina, servizio, balconcino interno, 110.000.000. Cod. 51. Progettocasa 040/368283.
ZONA Rive appartamento in perfette condizioni, in stabile d'epoca restaurato, composto da salone, cucina, camera, cameretta e bagno; pavimentazione pregevole con quadroni in legno, riscaldamento autonomo. Lit. 195.000.000. Cod. 198 Gallery, tel. 040/7600250.

23 Turismo e villeggiature

LA Valle Verde invita gli amanti della natura e della cura climatica. Ed il Rainegg *** a Valdaora/Bz/Dolomiti 1080 a.m. con la sua ben notata cucina promette di viziare il suo palato. MP giugno già da Lit. 68.000 - PC + 15.000. Tel. 0474/496084 - fax 0474/498390. (G.PD)

27 Diversi

CONTATTAMI direttamente 166/116984 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (Gfi)
ECCITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata L. 2.500 + iva/min. (G.FI)
OFFRESI ambiente familiare confortevole ad anziani autosufficienti anche brevi periodi 167-674967. (G.UD)